GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 19 DICEMBRE 2024

€1,70 ANNO 79 - N° *** | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Rete oncologica, piano di rilancio ma i chirurghi: «Noi non coinvolti»

RIGO / PAGINE 4 E 5

Il bilancio del consiglio regionale Contributi per 1,4 milioni di euro

PACINO / PAGINA 11

I QUATTRO INDICATORI CHE POSSONO SEGNARE IL 2025. PAGANI: «GERMANIA E TRUMP, LA VERA INCOGNITA È QUELLA CHE RIGUARDA IL COMMERCIO INTERNAZIONALE»

Economia, i segnali di crisi

Cassa integrazione, frenata di investimenti ed export, bassa attrattività: aziende in allarme a Nord Est

I dati sull'occupazione in calo, le aziende che frenano gli investimenti a causa delle difficoltà ad accedere al piano Transizione 5.0, le crisi geopolitiche che pesano sulle esportazioni delle imprese. Sono le ombre che incombono sul tessuto economico del Nord Est tanto che sia Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, che Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, hanno lanciato segnali di allarme in vista del primo semestre del 2025.
CESCON E BARBIERI / PAGINE 2 E 3

I NODI DEL GOVERNO

Scontro su Musk, Meloni si difende Rebus correzioni sulla Manovra

Scintille Meloni-Monti su Musk. «Non prendo ordini» dice la premier. Rischia di incartarsi il percorso della Manovra. / PAGINE 6 E 7

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

I SOLDI AI POLITICI E IL PESO DELLA VERGOGNA

Fino al 2013, chi faceva il ministro guadagnava 5 mila euro di più di un deputato semplice, poi trionfò il grillismo. / PAGINA 16

PROPOSTA DI LEGGE SUL COMMERCIO

Negozi chiusi nei festivi FdI punta a un iter rapido

Negozi obbligatoriamente chiusi in almeno sei giornate all'anno, nelle principali festività. L'ha proposto FdI. / PAGINA 10

IN CRONACA

SINDACO DI UDINE IN OSPEDALE

De Toni colto da malore e soccorso Poi migliora

/ PAGINA 5

TRASFERITI I FONDI

Venti milioni per il Carnera Fine lavori nel 2030

La Regione ha firmato il decreto di trasferimento dei 20 milioni destinati alla quota di contributo pubblico per l'ammodernamento del palasport Carnera. **PERTOLDI** / PAGINA 22

A PORPETTO

Galline morte nel pollaio Spara al gatto del vicino

«Se rivedo il gatto gironzolare attorno al pollaio lo impallino». Una minaccia che un 46enne sardo residente a Porpetto ha attuato. **CESARE** / PAGINA 38

LA RIFLESSIONE

FERDINANDO CAMON

LA SOLITUDINE CHE FA PAURA NELLA GROTTA

I tecnici friulani che hanno partecipato al salvataggio della speleologa

Han tirato fuori la speleologa Ottavia Piana, che era scesa o era caduta molto in profondità, adesso sta bene, ma tutti noi, che l'aspettavamo in superficie, cercavamo di capire qual era la sua maggior sofferenza (il suo dolore, la sua paura) quand'era nelle viscere della terra: il freddo? l'umidità? il buio? il silenzio?

Non mi sono mai trovato in una simile situazione, quindi per rispondere non posso pescare nella memoria. / PAGINA 16

PRESENTATI ALLA BASE DI RIVOLTO I COMPONENTI DELLA PAN E IL POSTER. SPAZIO ANCHE ALLA BENEFICENZA

Frecce tricolori, ecco la nuova formazione per il 2025

Foto di gruppo con il poster per i componenti della Pattuglia acrobatica a Rivolto. **ZAMARIAN** / PAGINA 15

IL NORDEST WEEKEND

Partita la sfida delle luminarie

LUCIA AVIANI

Pur non dichiarata, di fatto è una gara. Regionale e interregionale, a colpi di luce e colpi di scena, a chi fa prima, chi meglio, chi di più. Le luminarie natalizie sono cosa seria (basta soffermarsi sui budget comunali dedicati), questione di campanile, di orgoglio cittadino. / NELL'INSERTO CENTRALE

A PASIANO

Museo interattivo dedicato alla radio

CRISTINA SAVI

Ieri rappresentava la finestra sul mondo, portando nelle case notizie, cultura, intrattenimento, diventando il collante di una società in trasformazione. Oggi, nell'era digitale, arricchita dai podcast che ne hanno ampliato il potenziale, riafferma la sua capacità di creare connessioni. / PAGINA 44

Lo sviluppo a ostacoli a Nord Est

Quattro nubi gravano sull'economia

Apprensione sui primi mesi del 2025: gli allarmi di Carraro e Agrusti su lavoro, esportazioni, investimenti e attrazione dei capitali esteri

I dati sull'occupazione in calo, le aziende che frenano gli investimenti a causa delle difficoltà ad accedere al piano Transizione 5.0, le crisi geopolitiche che pesano sulle esportazioni delle imprese. Sono le ombre che incombono sul tessuto economico del Nord Est tanto che sia Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, che Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, hanno lanciato segnali di allarme in vista del primo semestre del 2025. Un periodo in cui saranno anche chiare le intenzioni della nuova amministrazione americana guidata da Donald Trump in merito all'introduzione di dazi. «L'ultimo report di Veneto Lavoro registra un arretramento delle assunzioni rispetto ad ottobre 2023», ha spiegato Carraro, «i dati parlano di una flessione del 6,6% nell'industria meccanica e del 10% nel settore del Made in Italy. L'export flette a livello nazionale di un 1% e il Veneto non fa meglio». «Siamo in un'economia di guerra, anche se forse non ce ne siamo accorti», aveva invece sottolineato Agrusti, «sono spariti interi mercati, come la Russia e l'Ucraina, e scontiamo i dazi nei rapporti con la Cina. Siamo comunque strutturati per reggere alle intemperie. I nostri imprenditori e le nostre Pmi sono capaci di resistere. Faccio presente che ci sono aziende che fanno ricorso alla cassa integrazione, ma non vere crisi aziendali in atto». Ma sullo sfondo c'è anche un tema di difficoltà ad attrarre capitali stranieri, soprattutto in Veneto, come hanno dimostrato sia i casi di Intel che di Silicon Box, due multinazionali che hanno deciso di portare altrove i loro stabilimenti. «Fin dal giorno zero del mio mandato», ha infatti aggiunto Carraro, avevo un obiettivo che non sono ancora riuscito a raggiungere: una legge regionale sull'attrazione degli investimenti che dia stabilità e respiro allo sviluppo economico del nostro territorio. Ebbene questa legge esiste ma attualmente è ferma in Consiglio regionale. La politica ha sempre privilegiato l'idea del piccolo è bello, ma le dimensioni contano e in una chiave di politica industriale senza poter fare conto su capi filiera si rimane al traino di altri territori e altri interessi».

In difficoltà l'industria

Occupazione ai massimi ma c'è l'incognita cassa integrazione

IL LAVORO

MAURIZIO CESCON

La fotografia da consegnare agli archivi, sul fronte dell'occupazione, è quanto mai nitida. In Veneto e in Friuli Venezia Giulia la forza lavoro è ai massimi storici e i disoccupati, soprattutto se maschi nella fascia tra 15 e 64 anni, sono davvero una rarità. Per quanto riguarda le stime per il 2025 in Friuli Venezia Giulia il tasso di occupazione, secondo le previsioni di Confindustria Udine che valgono per l'intera regione, si attesterà al 70,4% rispetto al 69,8% di fine 2024, mentre il tasso di disoccupazione aumenterà leggermente, dal 4,4% attuale al 4,6% dell'anno prossimo. Il Veneto chiude l'anno con un tasso di occupazione pari al 70,6%, quarta performance positiva italiana, dopo Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Toscana e un indice di senza lavoro di poco superiore al 3%, mentre era del 4,2% nel 2023. Secondo l'ultimo report di Veneto Lavoro, nonostante il calo del ritmo delle assunzioni nell'industria nel periodo gennaio-novembre, 141.118 addetti rispetto ai 151.479 del 2023, il bilancio del mercato complessivo in Veneto si mantiene positivo nel corso del 2024 (+42 mila posti di lavoro grazie a turismo e servizi), confermando il trend di crescita dell'occupazione. Si conferma il rallentamento della crescita occupazionale nel settore industriale (-7% nel 2024) dove si fanno sempre più evidenti gli effetti delle difficoltà attraversate dal metalmeccanico e alcuni ambiti del made in Italy. A novembre si registra una nuova flessione della domanda di lavoro nel metalmeccanico e un saldo occupazionale negativo nei comparti del tessile-abbigliamento, delle calzature e della concia. Il trend di rallentamento dovrebbe riguardare anche il primo trimestre del 2025. Pesa, infine, il ricorso alla cassa integrazione che nei comparti più sensibili alla crisi tedesca, come automotive, elettrodomestici e acciaio, da ottobre in poi ha avuto un'impennata, sia in Veneto che in Fvg. —

42 mila
I posti in più creati nel corso dell'anno nella regione Veneto

4,6%
Il tasso di disoccupati previsto per il 2025 in Friuli Venezia Giulia

I mercati internazionali

L'export è in flessione ma le imprese attendono un rimbalzo

VENDITE ALL'ESTERO

Il grande malato d'Europa, la Germania, da sempre considerata vera e propria locomotiva economica del vecchio continente, segnerà i destini delle esportazioni del Nord Est anche nel 2025. «Manifattura e automotive continueranno a soffrire - osserva il ricercatore Ires Fvg Alessandro Russo - . Per le province di Udine e Pordenone i dati sono particolarmente negativi, mentre Gorizia e Trieste sono più al riparo, influenzate dalla cantieristica che ha dinamiche particolare e Fincantieri ha comunque un portafoglio ordini importante, da spalmare nei prossimi anni».

Gli ultimi dati che si riferiscono al periodo gennaio-settembre 2024, vedono proprio il Friuli Venezia Giulia, nella macroarea nordestina, più penalizzato nelle vendite all'estero, con un -4,9% rispetto allo stesso periodo del 2023 (elaborazione Ires su dati Istat) e 14 miliardi 214 milioni di euro in valore, contro i 14 miliardi 944 milioni del 2023 (-729 milioni di euro). Il Veneto se la cava un po' meglio con una variazione del -2,6% e 59 miliardi 471 milioni di export, mentre tra gennaio e settembre 2023 si era arrivati a quota 61 miliardi 32 milioni di euro. La flessione, da un anno all'altro, è stata dunque di un miliardo 561 milioni di euro. In merito alle destinazioni geografiche dell'export delle imprese regionali, si osservano flessioni in relazione ai principali Paesi partner commerciali, tra cui Stati Uniti (-3,4%), Germania (-8,7%), Austria (-18,7%).

Per l'anno prossimo le stime di Confindustria Udine per il Friuli Venezia Giulia prevedono un +3,5% di esportazioni, segno che dovrebbe essere positivo anche per il Veneto. Ma oltre alla congiuntura non favorevole in Europa, c'è da considerare anche un'altra variabile, ovvero la possibile introduzione di dazi su alcune merci da parte degli Stati Uniti. —

M.CE.

-2,6%
È la contrazione delle esportazioni venete in 9 mesi

-4,9%
La diminuzione fatta segnare in Friuli Venezia Giulia

La battuta d'arresto

Investimenti in calo Il Pnrr non compensa il taglio dei bonus

LE PROSPETTIVE

Meno investimenti. Dopo un quadriennio 2021-2024 che, in particolare a Nord Est, ha visto un vero e proprio boom delle spese delle aziende per tecnologia, ammodernamenti strutturali, formazione del personale, il 2025 rappresenterà una battuta d'arresto. «In un quadro di elevata incertezza geopolitica e di attesa riguardo alla riduzione dei tassi di interesse - si legge nell'aggiornamento congiunturale di novembre di Bankitalia riguardante il Veneto - , gli imprenditori industriali intervistati dalla Banca d'Italia nella scorsa primavera programmavano per il 2024 una prosecuzione della riduzione degli investimenti. La rilevazione autunnale conferma le attese: quasi i due terzi delle imprese regionali stanno rispettando la pianificazione per il 2024 e i casi di revisioni al ribasso degli investimenti prevalgono leggermente su quelli di revisioni al rialzo. Anche per il 2025 i programmi si confermano prudenti: quasi i due terzi delle imprese prevedono di mantenere invariati gli investimenti rispetto al 2024 e il saldo tra casi di aumento e di riduzione degli investimenti è lievemente negativo».

In Friuli Venezia Giulia, invece, secondo le elaborazioni di Confindustria Udine su dati Istat e Prometeia, il calo degli investimenti fissi nel 2025 sarà di -1,9%, mentre il 2024 chiude con un piccolo segno positivo, +2,3%. Dopo il calo (-8,3%) del 2020 contrassegnato dal Covid, gli investimenti delle imprese si sono impennati nel 2021 (+22,7%) e sono rimasti sostenuti nel 2022 (+6,9%) e nel 2023 (+4,3%). Sul quadro attuale pesa il venir meno degli incentivi nelle costruzioni, compensati solo in parte dall'attuazione delle misure del Pnrr per opere pubbliche, e dalla ripresa degli investimenti in impianti e macchinari, spinti dagli incentivi 5.0 e da un minor costo del credito. —

M.CE.

-1,9%
La previsione di calo degli impieghi in Fvg

2/3
Delle imprese venete manterrà invariato il budget

Un operaio al lavoro all'interno di una fabbrica manifatturiera. Per il 2025 si prevede un calo dell'occupazione

L'analisi di Fabrizio Pagani, ex dirigente al ministero dell'Economia «La vera incognita è quella che riguarda il commercio internazionale»

«Germania e Trump le spade di Damocle che minacciano le nostre imprese»

GIORGIO BARBIERI

«La Banca d'Italia ha abbassato le stime di crescita per l'Italia, con un inizio di 2025 all'insegna della debolezza. La congiuntura sta registrando una flessione in particolare della manifattura e questo avrà un impatto negativo sulla crescita del prossimo anno, che potrebbe essere ulteriormente frenata in caso di guerra dei dazi». Ne è convinto Fabrizio Pagani, presidente della Fondazione "Minima Moralia", docente a SciencesPo, università di studi politici ed economici con sede a Parigi, e con un passato a Capo della segreteria tecnica del ministero dell'Economia, che si dice d'accordo con la preoccupazione espressa dal presidente di Confindustria Veneto, Enrico Carraro, sul futuro dell'economia del territorio.

Dalle tensioni geopolitiche in Europa e Medio Oriente alle prospettive dei dazi di Donald Trump. Quali sono gli scenari per il 2025?

«Il Pil italiano riuscirà a restare in segno positivo anche nel 2025, grazie soprattutto all'apporto del Pnrr che compensa gli effetti della fine degli incentivi all'edilizia. La vera incognita è quella che riguarda il commercio internazionale e i segnali non sembrano essere incoraggianti».

A quali fa riferimento?

«Da una parte le esportazioni all'interno dell'Unione europea che inevitabilmente risentono delle difficoltà dell'economia tedesca, dall'altra c'è la spada di Damocle dei dazi che potrebbero essere introdotti dalla nuova amministrazione americana e che introdurrebbero un ulteriore elemento di volatilità».

Non è però sicuro che siano introdotti anche contro beni europei.

«Ma gli effetti si sentirebbero comunque. Perché nel caso colpissero solamente la Cina, per fare un esempio, sull'Europa si potrebbe riversare un importante flusso di beni cinesi».

Tuttavia ci sono segnali sulla volontà di mettere fine alle tensioni geopolitiche. Quali potrebbero essere gli effetti per la nostra economia?

«È ancora presto per dirlo, ma è innegabile che il processo di ricostruzione dell'Ucraina sarà compito, anche finanziario, degli Europei e le nostre imprese potranno svolgere un ruolo importante. Vi sarebbe inoltre un importante effetto psicologico positivo».

In questo quadro si inseriscono le preoccupazioni per il Green Deal europeo. Crede che la nuova Commissione rivedrà i tempi?

«Sono convinto sia nell'interesse dell'Europa superare i carburanti fossili dato che siamo gli unici a non averne. Il Green Deal deve proseguire, ma deve essere interpretato attraverso il prisma di innovazione, investimenti e crescita. In questo senso i Rapporti presentati da Mario Draghi e da Enrico Letta forniscono indicazioni imprescindibili».

Ma questa Europa ha la forza politica per realizzarli?

«Se si parla di debito comune, la Commissione sta emettendo titoli europei per finanziare i diversi Pnrr nazionali, ma anche l'assistenza macroeconomica all'Ucraina e altre misure. Il prossimo settore potrebbe essere quello del finanziamento della difesa, come auspicato dai ministri degli Esteri dei principali Paesi europei, tra cui l'Italia».

Veniamo all'Italia. Il governo sta approvando, non senza fatica, la legge di Bilancio. È una misura che va nella giusta direzione per quanto riguarda il sostegno alle imprese?

«Ha indubbiamente avuto il merito di tenere la barra dritta sul fronte della stabilità dei conti pubblici. Tuttavia si poteva certamente fare di più per quanto riguarda il sostegno alle imprese. È necessario semplificare Transizione 5.0, che rappresenta una spinta per gli investimenti come lo era stata Industria 4.0, il piano che ha permesso all'industria italiana di fare bene in questi anni». —

FABRIZIO PAGANI
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE "MINIMA MORALIA"

«Il Pil italiano riuscirà a restare in segno positivo anche nel 2025, grazie soprattutto all'apporto del Pnrr»

«Le esportazioni all'interno dell'Unione europea risentono delle difficoltà dell'economia tedesca»

«Dalla legge di Bilancio ci si poteva aspettare di più per quanto riguarda il sostegno alle aziende»

Le istituzioni

Attrazione di capitali Veneto e FVG vanno in ordine sparso

LE STRATEGIE

Per attrarre gli investimenti esteri Veneto e Friuli Venezia Giulia non hanno una strategia comune. Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, ha spiegato infatti che è bloccata in Consiglio regionale la legge per favorire gli investimenti dall'estero. «È tra le nostre priorità per il 2025», assicura da Venezia Roberto Ciambetti, presidente a Palazzo Ferro Fini a Venezia. Si tratta della norma già approvata dalla giunta regionale che è focalizzata sulla creazione di "opportunità straordinarie" per gli imprenditori interessati a fare impresa in Veneto. Prevede un budget di 44 milioni circa e un taglio dell'1% dell'Irap con l'obiettivo di semplificare gli iter amministrativi e normativi per agevolare gli investitori. Il provvedimento «mira a favorire l'insediamento di nuove imprese, l'espansione di aziende esistenti e la riconversione produttiva». Una norma che, per la Regione, può generare investimenti per oltre 126 milioni attraverso circa 60 progetti industriali.

In Friuli Venezia Giulia è invece nata da poco "Select Friuli Venezia Giulia", un calco diretto di SelectUsa, l'agenzia più grande al mondo che si occupa di attrazione di investimenti esteri diretti. Si tratta in realtà di un rebranding del ramo dell'Agenzia Lavoro & Sviluppoimpresa che si occupa di queste attività, con l'obiettivo di essere più immediatamente riconoscibile per gli investitori esteri. L'agenzia, istituita nella scorsa legislatura, ha già raggiunto risultati importanti in questo campo: dal 2020 al 2023 sono stati annunciati investimenti per 1,5 miliardi di euro e 2.500 nuovi posti di lavoro. Da gennaio l'agenzia passerà sotto la governance della presidenza della Regione, per facilitare il coordinamento tra gli assessorati. Due i compiti principali di Select Friuli Venezia Giulia: raccogliere dati del territorio da presentare alle imprese estere e accompagnarle nell'interazione con la pubblica amministrazione. —

G.BA.

44
i milioni di euro di budget della norma veneta

1,5
i miliardi di investimenti portati da Select FVG

DEMOGRAFIA

Invecchiamento e nascite con il contagocce

Demografia post moderna e gestione delle migrazioni. Il ricercatore e studioso Daniele Marini ha dedicato un intero capitolo a queste trasformazioni della società, che incideranno in modo profondo sull'economia del Friuli Venezia Giulia, nel volume MutaMenti 2024, edito da Marsilio.

La regione più a Nord Est d'Italia sta scontando, dopo il drammatico biennio del Covid, che ha visto un'impennata della mortalità, un vistoso calo delle nascite, che nel 2023 sono state poco più di 7.700 (tasso di fecondità di 1,21 per donna) e anche una diminuzione, seppur lieve, della popolazione totale che oggi, secondo gli ultimi dati Demoistat che si riferiscono a ottobre 2024, è pari a un milione 194 mila 521 persone, con un saldo naturale costantemente negativo, compensato solo dagli ingressi dall'Italia o dall'estero. Altro problema molto grave è l'invecchiamento della popolazione friulana e giuliana. Nel 2034 infatti gli over 65 saranno ben 373 mila, poco meno del 30% della popolazione totale, e 50 mila in più rispetto a oggi. Senza lavoratori qualificati dall'estero sarà impossibile mantenere gli stessi livelli di welfare.

Sanità

RICCARDO RICCARDI

Più di 3 miliardi

Rispetto alle linee annuali per la gestione del Sistema sanitario regionale, l'assessore Riccardo Riccardi ha sottolineato come le direttrici siano «l'assegnazione delle risorse decise dalla legge di Stabilità, pari complessivamente a 3 miliardi e 262 milioni) che superano quelle dello scorso anno, e gli obiettivi alle aziende. A partire, nella sanità territoriale - ha spiegato Riccardi -, dalle sei Case di comunità che prevedono un servizio h24 sette giorni su sette nelle risposte sanitarie alle basse urgenze, dalla revisione della rete di emergenza, oltre alle politiche del personale cui è stata assegnata una quota di risorse molto significativa di oltre 57 milioni. Nelle linee guida vi è, inoltre, la conferma della richiesta delle deroghe al ministero sui due Punti nascita di Tolmezzo e Latisana».

Su quest'ultimo punto il sindaco di Latisana Lanfranco Sette ha evidenziato come il punto di Latisana, essendo un presidio di confine con il Veneto possa diventare un riferimento per un bacino territoriale più vasto attraendo utenti da fuori regione».

Rete oncologica

Ecco il piano del rilancio

È stato presentato ai sindaci che hanno chiesto tempo Riccardi: netta distinzione tra ospedali hub e spoke

Cristian Rigo / UDINE

Dopo quasi trent'anni la Regione vuole riscrivere il piano oncologico. L'obiettivo, condiviso, è quello di alzare la qualità dell'assistenza valorizzando i punti di eccellenza e introducendo nuove sinergie tra tutto il sistema della sanità regionale. Per riuscirci il direttore della Rete oncologica regionale, Gianpiero Fasola ha illustrato il piano 2025-2027 al Consiglio delle autonomie locali che si è riunito ieri nella sede regionale di via Sabbadini a Udine.

IL RINVIO

Insieme al piano della Rete oncologica regionale (Ror) sono state presentate anche le linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale per il 2025, ma il voto è slittato su richiesta dei sindaci che hanno chiesto più tempo per poter valutare la documentazione. Il Cal si riunirà nuovamente lunedì 23 con all'ordine del giorno l'approvazione o meno delle due delibere già votate dalla giunta regionale.

L'ASSESSORE

«Sono d'accordo affinché si approfondisca e si discuta e che ci si riconvochi all'inizio della prossima settimana perché entro fine anno vi è la necessità di approvare le Linee guida per mettere le Aziende sanitarie regionali nella possibilità di operare dall'inizio di gennaio - ha sottolineato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi -. L'importante è però che questi approfondimenti non siano un modo per continuare a non decidere e a non assumersi la responsabilità di scegliere, come si è fatto negli ultimi trent'anni, perché il nostro sistema sanitario regionale non può più permettersi il lusso delle non decisioni».

LE PRIORITÀ DI INTERVENTO

Cinque sono le priorità del piano: strutturazione del coordinamento; ricostituzione del sistema informativo oncologico regionale; allineamento aziendale e regionale sulle attività multidisciplinari e sui percorsi di cura; riorganizzazione delle attività di chirurgia oncologica; definizione di uno scenario

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CHIRURGIA ONCOLOGICA

Presidio ospedaliero	Hub	Spoke	Colon	Esofago	Fegato	Gastrico	Mammella	Ovaio	Pancreas	Polmone	Prostata	Retto	SNC	Utero	Vescica
SOGLIA			50	20	50	20	150	20	30	85	30	25	100	60	20
Santa Maria della Misericordia	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Cattinara	X		X		X	X	X			X	X	X		X	X
Burlo Garofolo	Presidio specializzato							X							
Santa Maria degli Angeli	X		X			X	X	X*			X	X*		X*	X
CRO	Presidio specializzato		X				X	X*				X*		X*	
Monfalcone		X	X												
San Daniele		X					X								
Latisana		X	X												
Tolmezzo		X	X												
San Vito		X													
Gorizia		X					X								
Palmanova		X					X								
Spilimbergo		X													

*Santa Maria degli Angeli e CRO (Centro di riferimento oncologico): unica sede di erogazione, previo accordo tra Azienda e IRCCS

WITHUB

IL CASO

Lettera di protesta dei chirurghi: «Non siamo stati coinvolti»

Il piano della rete oncologica fa già discutere. A criticare il documento «che ha suscitato profonde perplessità», sono cinque professionisti in rappresentanza di altrettante realtà sanitarie che hanno scritto un lettera all'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi chiedendogli di «ridiscutere l'organizzazione della rete con il formale contributo dei professionisti».

A loro giudizio infatti a mancare è stata soprattutto la condivisione. «Abbiamo partecipato a una riunione preliminare del coordinamento della Rete oncologica regionale il 21 novembre durante la quale - hanno scritto nella mail Samuele Massarut, Nicolò de Manzini, Mario Sorrentino, Paolo Ubiali e Stefano Vita - si era discusso della metodologia del lavoro da svolgere, metodologia che era stata unanimemente condivisa. Abbiamo però preso visione del documento che sarà presentato in 3° commissione, che ha suscitato delle profonde perplessità. Se nel corso della riunione di novembre si era condivisa la metodologia di lavoro, non si era parlato di come la rete chirurgica sarebbe stata strutturata, ed erano stati proposti tempi di realizzazione peraltro particolarmente dilatati. Invece, alla fine del corposo documento, una tabella indica già nei dettagli le sedi dove determinate patologie verranno trattate, e questo sulla base di numeri di attività che meritano palesemente verifica, di valori soglia che necessitano altrettanta verifica e di organizzazioni e competenze locali che non sono state prese in considerazione».

GIANPIERO FASOLA
DIRETTORE DELLA RETE ONCOLOGICA REGIONALE

«Oltre alla sostanza dei dati - hanno aggiunto - preoccupa la totale mancanza di condivisione di tale strutturazione con i professionisti, nonostante questa fosse stata richiesta e prospettata, con la piena disponibilità di tutti. Alla luce di questa situazione sconcertante, chiediamo di voler ridiscutere l'organizzazione della rete con il formale contributo dei professionisti».

Immediata la replica di Riccardi: «Inoltrerò al direttore sanitario di Arcs (l'Azienda regionale di coordinamento per la salute) e al coordinatore della Ror. I contenuti in essa riportati saranno certamente oggetto di analisi e confronto nelle prossime riunioni del coordinamento». Come dire che le porte sono sempre aperte per un confronto come ha ribadito più volte anche il direttore della Rete oncologica regionale,

IL NUOVO OSPEDALE DI PORDENONE
ACCANTO LA SEDE DEL CRO DI AVIANO CHE È UN PRESIDIO SPECIALIZZATO

previsionale a 3-5 anni. «Le azioni da includere nei principali ambiti di intervento per il triennio 2025-2027, gli snodi decisionali e la bozza dei contenuti del piano sono stati condivisi nel dipartimento interaziendale della Ror - ha evidenziato Fasola - e nelle consultazioni effettuate dal Coordinamento con le diverse articolazioni della rete, per raccogliere le osservazioni e pervenire alla stesura finale».

LA RIORGANIZZAZIONE

Le indicazioni del Piano oncologico nazionale e le scelte della regione Friuli Venezia Giulia - si legge nel documento - sono orientate a mantenere quanto più possibile vicine alla residenza del paziente oncologico le prestazioni che abbiano caratteristiche di cronicità (terapie mediche oncologiche, visite di controllo, terapie sintomatiche e di supporto, cure palliative, accompagnamento nel fine vita). Un approccio diverso invece riguarda prestazioni occasionali o uniche nel percorso di cura (per esempio l'intervento chirurgico di asportazione di un tumore o una indagine diagnostica speciale) per le quali siano richieste specifiche competenze e/o risorse tecnologiche e organizzative. In questo caso tutte le indicazioni (scientifiche, metodologiche e normative) guidano concordemente verso la concentrazione in un numero limitato e definito di centri, selezionati nell'ambito della Ror in base a criteri trasparenti per assicurare la maggiore probabilità di ottenere i migliori esiti per i pazienti. Rispetto alla revisione della Rete chirurgica e oncologica, Riccardi ha precisato: «Nessun ospedale verrà chiuso, ma prevediamo una netta distinzione tra ospedali hub e spoke e una specializzazione nel rapporto tra i due tipi di struttura. Questo consentirà di alzare la casistica e di introdurre un elemento di attrattività nella mobilità delle limitate competenze professionali attualmente disponibili».

I DATI
SONO STATI ANALIZZATI TUTTI GLI INTERVENTI EFFETTUATI

Si punta a mantenere più vicine possibile agli utenti le prestazioni croniche che si ripetono nel tempo

Per le prestazioni occasionali o uniche per le quali servono specifiche competenze i centri saranno pochi

I CRITERI

Le scelte sulla concentrazione delle attività di chirurgia oncologica saranno adottate sulla base di criteri trasparenti, ha aggiunto Fasola. I criteri principali terranno conto anche dell'epidemiologia e dei volumi di attività delle sedi ospedaliere. L'esito di queste valutazioni è evidenziato nella tabella qui sopra dove viene indicato quali attività di chirurgia oncologica saranno svolte dalle diverse strutture sanitarie. —

L'assessore regionale ha assicurato piena disponibilità al confronto con i professionisti e a eventuali modifiche

Gianpiero Fasola: «Non è possibile recuperare in pochi mesi il lavoro di anni, occorre del tempo e molti argomenti dei quali una rete oncologica deve occuparsi non possono essere affrontati subito e saranno di necessità introdotti in aggiornamenti successivi».

«La Rete oncologica - ha sottolineato Riccardi - segna un momento epocale perché colma un vuoto che si era trascinato dal 1998. Il Piano farà in modo di garantire i percorsi di cura per tutti i pazienti oncologici con lo stesso livello qualitativo di trattamento, in ogni parte del territorio regionale». —

C.RI.

TRA I PRIMI AD ASSISTERLO LA DIRETTRICE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE ZAMARO

Malore al sindaco De Toni sviene prima della riunione

Il primo cittadino di Udine è stato subito soccorso Trasportato in ambulanza all'ospedale: è in osservazione

UDINE

Chi era seduto accanto a lui nella sala del Consiglio delle autonomie locali racconta di averlo visto sbiancare all'improvviso, un mancamento che ha visto la pronta reazione della direttrice del servizio sanitario regionale Gianna Zamaro e di altri due medici presenti all'incontro nella sede della regione di via Sabbadini a Udine. Il sindaco del capoluogo friulano, Alberto Felice De Toni ha così subito ricevuto assistenza, tanto che pare non abbia praticamente mai perso conoscenza se non per un brevissimo istante quando gli sono mancate le forze e si è accasciato. Poi i soccorsi e l'arrivo dell'ambulanza che lo ha portato all'ospedale Santa Maria della Misericordia dove è rimasto in osservazione.

Il malore accusato dal sindaco, ieri intorno alle 15, ha comprensibilmente scosso il mondo della politica e non solo tanto che per tutta la giornata di ieri si sono susseguiti messaggi e telefonate per avere informazioni e augurare all'ex rettore un pronto recupero. A rassicurare tutti, in tarda serata, è stato lo stesso De Toni che ha inviato un messaggio a tutti i consiglieri comunali spronandoli in vista del consiglio comunale di oggi quando ci sarà la votazione sul bilancio, un segno evidente che "happy sindic", come lo hanno ribattezzato i suoi, si sentiva decisamente meglio.

Dopo i primi controlli in pronto soccorso De Toni, che è comunque sempre rimasto cosciente, è stato visitato dal personale dell'unità cardiologica dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Al termine dei controlli sono stati esclusi per il momento esiti cardiologici. Per precauzione il sindaco è stato comunque trattenuto in osservazione.

Tantissimi, come detto, i messaggi di pronta guarigione. A incominciare dal governatore della Regione Massimiliano Fedriga: «A nome mio personale e dell'intera giunta regionale, esprimo vicinanza al sindaco Alberto Felice De Toni, augurandogli una pronta guarigione e il rientro al più presto in campo alla guida del Comune di Udine. Siamo certi che la sua grande tenacia gli permetterà di affrontare nel migliore dei modi questo particolare momento».

Il sindaco De Toni, colto da malore in Regione a Udine prima del Cal

In serata il messaggio ai consiglieri: «Sto bene mi raccomando il voto sul bilancio»

Decine i messaggi inviati da tutta la politica per augurare all'ex rettore una pronta guarigione

«La mia vicinanza all'amico Alberto Felice De Toni, un abbraccio a lui e alla sua famiglia», ha riferito Walter Rizzetto (FdI), coordinatore regionale di Fratelli d'Italia in Friuli Venezia Giulia e presidente della commissione Lavoro della Camera. Un messaggio condiviso anche dai consiglieri comunali di Udine di FdI, Luca Onorio Vidoni, Antonio Pittioni, Giovanni Govetto, Gianni Croatto, unitamente al coordinatore provinciale Gianni Candotto e al deputato Emanuele Loperfido. Il consigliere regionale Mauro Di Bert capogruppo di "Fedriga presidente" ha augurato a De Toni «di tornare quanto prima a svolgere il suo ruolo istituzionale», così come il capogruppo del Patto per l'Autonomia – Civica Fvg, Massimo Moretuzzo.

La consigliera regionale Rosaria Capozzi (Movimento 5 Stelle) ha auspicato un'immediata ripresa a De Toni come Roberto Novelli di Fi, mentre il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin ha voluto inviare a De Toni «un pensiero di incoraggiamento, con l'auspicio di rivederlo presto pienamente ristabilito», pensiero condiviso da tutto il gruppo della Lega, del capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti e dalla segretaria dem Caterina Conti. Il segretario del Pd provinciale di Udine Luca Braidotti ha sottolineato che «la forte tempra del sindaco De Toni gli farà superare questo brutto momento». Auguri sono arrivati anche dal viceministro dell'Ambiente Vannia Gava, dal capogruppo di Identità civica Loris Michelini, dall'ex sindaco Furio Honsell e da tanti altri. —

C.RI.

I nodi della politica

Scintille in Senato, Meloni si difende «Io non prendo ordini da nessuno»

La premier risponde a Monti su Musk e al Pd replica: «Non consento ingerenze». Poi lo scontro con i 5S sulle banche

Silvia Gasparetto / ROMA

La voce le manca ancora. E la premessa è che sarà «breve» perché poi la aspetta il volo per Bruxelles. Ma Giorgia Meloni non sa resistere alle provocazioni e quando prende la parola a Palazzo Madama, prima calma e poi in un crescendo di irritazione, si «difende» e ne ha per tutti. Per il senatore a vita Mario Monti che le imputa di «imporre un protettorato all'Italia» nei rapporti con Elon Musk, e per Matteo Renzi, che «si metteva il cappotto uguale a Obama». Per i Cinque Stelle che la chiamano «serva delle lobby delle banche» e pure per il Pd che, tra le altre cose, ha «tenuto in ostaggio» la nomina di Raffaele Fitto per «difendere il commissario spagnolo». Ma «c'è una differenza fra noi e voi», traccia una linea la premier, perché «io parlo con tutti ma non prendo ordini da nessuno».

MARIO MONTI
SENATORE A VITA
ECONOMISTA

«Se si erige Elon Musk a una forma di protettorato morale per il nostro Paese, c'è una perdita della dignità dello Stato»

La presidente del Consiglio italiano Giorgia Meloni durante la sua relazione al Senato sul prossimo Consiglio europeo

LA REPLICA ALLE COMUNICAZIONI

Aprendo la replica alle consuete comunicazioni in vista del Consiglio europeo, la premier sprona l'Europa ad abbandonare l'approccio «ideologico» al green che rischia di portare alla «deindustrializzazione» senza difendere l'ambiente. E sulla stessa falsariga ribadisce che il sì italiano all'accordo Ue-Mercosur arriverà solamente con le dovute «compensazioni» in particolare per gli agricoltori. Quando piovono in Aula le accuse dei senatori M5s le immagini riportano invece occhi sbarrati, mani nei capelli o direttamente a coprirsi la faccia. Le scintille vere arrivano proprio nei confronti del Movimento. Non ci sta Meloni a sentirsi descrivere come «serva delle lobby delle banche» visto che il suo governo, rivendica, è quello che a istituti di credito e assicurazioni ha chiesto tre miliardi e mezzo a copertura della manovra.

INTERVIENE LA RUSSA

«Provo a dirlo con aplomb istituzionale» ironizza la premier, ma si deve interrompere per le proteste dai banchi dell'opposizione, tanto che deve intervenire il presidente del Senato Ignazio La Russa. Il suo è il governo che ha «buttato fuori la mafia» dalla gestione dei migranti legali e da Caivano. «Inutile che fate 'ooh', i camorristi dalle case occupate li abbiamo cacciati noi», risponde alle reazioni di disappunto delle opposizioni che al termine del suo intervento parleranno a vario titolo di «arroganza» perché è «in difficoltà» (dice il capogruppo dem Francesco Boccia) e di una premier che fa «la bulla della Garbatella» (copyright della 5S Alessandra Maiorino). A Renzi che «sorride» in Transatlantico sulla norma ad hoc «contro di me» in manovra, una misura «sovietica che mostra una deriva sudamericana», Meloni risponde sui rapporti con Javier Milei, «la persona giusta per l'Argentina» ma non per questo «mi faccio crescere le basette come lui». E sfrutta le parole dell'ex premier Mario Monti per ribadire che si può parlare con tutti ma «io non prendo ordini da nessuno». Né, aggiunge rivolta anche al Pd, «consento ingerenze a nessuno, guardo solo all'interesse nazionale». Ma, ironizza, «sono felice, vedo che difendete la sovranità nazionale dalle ingerenze straniere: è una grande impresa di Elon Musk, anche più di essere arrivato sulla luna». —

Il processo Open Arms

PALERMO, TRIBUNALE DEI MINISTRI

RICHIESTA DELL'ACCUSA

Sei anni di reclusione per Matteo Salvini

Le parti civili, invece, chiedono oltre **un milione di euro**

Agosto 2019
La nave della ong spagnola Open Arms resta per 20 giorni al largo di Lampedusa in attesa dell'autorizzazione a far sbarcare 147 profughi soccorsi in mare

Novembre 2019
Il tribunale dei Ministri riceve dai pm la richiesta a procedere a indagini preliminari nei confronti del leader della Lega

Febbraio 2020
Il collegio richiede al Senato l'autorizzazione a procedere

26 maggio 2020
La Giunta per le immunità respinge la richiesta

30 luglio 2020
L'aula, con 149 sì e 141 voti contrari, concede l'autorizzazione a procedere

17 aprile 2021
Il gup Lorenzo Jannelli dispone il rinvio a giudizio

15 settembre 2021
Prima udienza del processo

14 settembre 2024
La Procura chiede la condanna

16 settembre 2024
Orban su X: "Salvini sei il nostro eroe"

19 settembre 2024
Salvini dichiara di non avere intenzione di patteggiare: "Mai stato né un sequestratore né delinquente, ma un ministro"

18 ottobre 2024
In piazza Politeama a Palermo, la Lega manifesta per solidarietà a Matteo Salvini

20 dicembre 2024
Arriva la sentenza del processo

ANSA

DOMANI LA SENTENZA NEL PROCESSO OPEN ARMS

Salvini rischia la condanna La Lega è pronta alla piazza

Il vicepremier è accusato di sequestro di persona per aver impedito, nel 2019, lo sbarco di 147 migranti salvati dalla ong Il pm ha chiesto 6 anni di carcere

ROMA

La Lega è con il suo leader. E se Matteo Salvini venisse condannato nel processo Open arms che venerdì si chiuderà a Palermo, il partito scenderà in piazza. Nessuna mobilitazione in Sicilia ma alcuni gazebo saranno allestiti sabato e domenica a Roma e Milano. Di sicuro il vicepremier sarà a Palermo venerdì. È accusato di sequestro di persona e rifiuto di atti d'ufficio per aver impedito, da ministro dell'Interno, lo sbarco di 147 migranti soccorsi dalla ong Open Arms e rimasti in mare 19 giorni, nell'agosto 2019. Per lui il pm ha chiesto sei anni di carcere. Sul verdetto, non

Eurodeputati per Matteo Salvini

circola ottimismo nel partito. A bassa voce molti temono comunque una condanna, anche se più lieve di 6 anni. E reagiscono con amarezza al pensiero, per il segnale di debolezza che l'eventualità darebbe al governo. In testa Andrea Crippa, uno dei vice di Salvini: «Un'eventuale condanna sarebbe un fatto gravissimo, una condanna all'intero popolo italiano, al Parlamento». Crippa quindi annuncia: «Tutto il partito è pronto alla mobilitazione in caso di condanna». L'eco arriva nell'Aula del Senato, dove la premier si associa e ribadisce «la solidarietà di tutto il governo» provocando l'applauso del centrodestra. Tutti in piedi, senatori e i ministri presenti. A fare il tifo per lui anche Andrea Delmastro di Fratelli d'Italia: «Sono convinto che terminerà con un'assoluzione, una condanna sarebbe un fatto molto grave». E il sottosegretario alla Giustizia aggiunge: «La requisitoria del pm mi è sembrata un proclama da centro sociale». Salvini non è in aula al momento degli applausi. Arrivato a inizio seduta, ci è rimasto pochi

Gli eurodeputati e i Patrioti si sono messi in posa a Bruxelles con la t-shirt 'Colpevole'

minuti. Ma l'abbraccio dei suoi l'ha testato a Bruxelles, con il sostegno degli eurodeputati leghisti e dei Patrioti che si sono messi in posa con la maglietta 'Colpevole' in stile Wanted. E a Roma, incontrando parlamentari e collaboratori la sera prima alla cena per i tradizionali auguri di Natale. Il segretario è apparso «determinato come sempre». Per altri, è abituato a non piangersi addosso e camuffa bene. Inevitabile il peso di una condanna e l'effetto (anche solo mediatico) sul governo Meloni. Da qui la strategia che la comunicazione del partito starebbe pensando in caso di condanna, immaginando un profilo alla Trump e sperando forse nello stesso effetto iconico che ad esempio ha avuto l'attentato subito dal presidente Usa, utili poi a fini elettorali. Salvini ha ribadito la necessità di un partito meno diviso e la speranza di un 2025 senza elezioni. —

L'Aula del Senato

Le novità della manovra

PENSIONI

- Chi è nel sistema contributivo potrà cumulare la previdenza obbligatoria e quella complementare per raggiungere un assegno pensionistico pari a tre volte il minimo, riuscendo ad anticipare la pensione a 64 anni

FAMIGLIA

- Bonus per le attività extra-scolastiche dei giovani da 6 a 14 anni in nuclei con reddito Isee fino a 15mila euro. Sarà il fondo "dote famiglia", con 30 milioni per il 2025, ad erogare il contributo
- Fondo per il sostegno e la valorizzazione della funzione degli oratori
- 10,5 milioni in 3 anni per il sostegno alle attività educative formali e non formali

LAVORO

- Le imprese che accantonano almeno l'80% degli utili dell'esercizio 2024 e ne reinvestono in azienda almeno il 30% (e non meno del 24% degli utili dell'esercizio 2023) pagheranno un'Ires ridotta di 4 punti. Gli investimenti non devono essere inferiori a 20.000 euro e le aziende dovranno assumere a tempo indeterminato l'1% di lavoratori in più
- Proroga del fondo di garanzia per le Pmi
- Fondo con 3 milioni in 3 anni a sostegno delle imprese dell'indotto Ilva
- Aumento del sostegno per le famiglie vittime incidenti lavoro
- Stretta contro l'abuso della Naspi

SANITÀ

- Dal 2025 gli straordinari degli infermieri saranno tassati con la flat tax al 5%
- Nuove risorse per campagne di informazione, sensibilizzazione, prevenzione e monitoraggio

SCUOLA

- Fondo da mezzo milione per promuovere corsi sull'educazione sessuale e affettiva
- Incremento del contributo per le scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità
- Contrasto della povertà alimentare con contributi ai nuclei che non riescono a pagare le rette per la mensa nelle primarie

CASA

- Bonus per la sostituzione degli elettrodomestici obsoleti con altri più green fino ad un massimo del 30% del costo dell'elettrodomestico e in misura non superiore a 100 euro per apparecchio
- Stanziamento di 10 milioni di euro per il 2025 e 20 per gli anni successivi per la morosità incolpevole

ANSA

La Manovra oggi in Aula Possibili nuove correzioni

La presidente del Consiglio provoca: «Troviamo l'accordo per evitare la fiducia» Iv ironizza: «Vive nel suo mondo». Il governo punta all'ok definitivo entro venerdì

Alessandra Chini / ROMA

Rischia di incartarsi ancora il percorso della manovra in Parlamento. Quasi certamente, infatti, dopo l'approdo in Aula stamattina sarà necessario un ritorno in commissione. Per aggiustamenti che la maggioranza liquida come «tecnici» ma che le opposizioni, invece, temono possano essere «di sostanza». Per questo gli occhi sono puntati sul lavoro che, dopo due nottate di voti a raffica, gli uffici tecnici della Camera e del Mef stanno portando avanti per comporre il testo.

LAVORI A STOP AND GO

Nella settimana di votazioni sono andati in scena stop and go, riunioni di maggioranza e confronti con l'opposizione, maxi-emendamenti ritirati e poi spacchettati e una decina di riformulazioni di governo e relatori e il testo, iniziale ha subito una decisa metamorfosi. E ora, nelle 36 ore canoniche dal via libera in commissione all'Aula, le norme vanno ricomposte con la verifica di votazioni e tabelle. E su tutto questo pesa un timing stretto e complicato. La maggioranza mantiene l'obiettivo dell'approvazione finale della Camera entro la mezzanotte di venerdì ma non è escluso, se il lavoro in commissione non fosse meramente tecnico, che possa slittare a sabato mattina, solo per le dichiarazioni di voto e il voto finale. In tempo per la chiusura dell'Aula e la sua preparazione al concerto di Natale che si terrà nel pomeriggio alle 16. I tempi, fissati in una capigruppo dai nervi tesi tra maggioranza e opposizione, prevedono l'approdo domattina alle 8 e poi un eventuale ritorno in commissione prima della richiesta della fiducia. Una fiducia che propone provocatoriamente la premier Giorgia Meloni in Aula al Senato, potrebbe essere evitata. «So che la fiducia è stata prevista in accordo con le opposizioni ma se ci fosse un accordo sui tempi senza voto di fiducia sarebbe preferibile». «Com'è umana lei...», è la replica di fantozziana memoria di Matteo Renzi. «Vive nel suo mondo», attacca il capogruppo di Iv Davide Faraone. Un passaggio in commissione viene dato per assodato. Ed è una procedura che ha comunque dei precedenti. Nella maggioranza si parla dell'eventuale necessità di un «allineamento delle tabelle». Non lo interpreta allo stesso modo l'opposizione. «Non ci sorprenderebbe la necessità di un ritorno in commissione - dice il capogruppo di Avs in commissione Bilancio Marco Grimaldi - che non è solo tecnico ma anche politico. Il metodo con cui è stata scritta questa 'finanziaria delle mele marcè è il prodotto del caos, troppi emendamenti non solo non avevano una scheda tecnica, ma neanche coperture».

ANTONIO TAJANI
VICEPREMIER
SEGRETARIO DI FORZA ITALIA

«Siamo soddisfatti, abbiamo convinto gli alleati e impedito che nelle aziende ci fossero dei revisori di conti inviati dal Mef»

I POSSIBILI AGGIUSTAMENTI

Intanto si rincorrono le voci sulle misure che potrebbero richiedere un aggiustamento tra le altre, ad esempio, l'emendamento sulla detassazione dei premi per i medagliati della Milano-Cortina. Su tutto pesano le notti passate in commissione ma anche le tensioni tra alleati su diversi temi. Uno fra gli altri quello dei revisori dei conti Mef nelle imprese che ricevono contributi statali, che Antonio Tajani aveva definito «da Stasi». La misura alla fine salta, con il plauso di Confindustria. «Bene, era un'ingiustizia», commenta il presidente Emanuele Orsini dopo il passo indietro. «Siamo soddisfatti della manovra, abbiamo convinto gli alleati», dice il vicepremier e leader azzurro. Intanto Matteo Salvini incassa 1,4 miliardi in più per la realizzazione del Ponte. Ma i suoi, a partire dal capogruppo Riccardo Molinari, rivendicano anche una serie di misure che riguardano altre infrastrutture di diversa collocazione geografica: dalla Tav al Terzo Valico dei Giovi a Genova. —

IL PATTEGGIAMENTO

Lavori sociali per Toti In politica tra sei anni

GENOVA

Giovanni Toti ha «asservito la funzione pubblica agli interessi privati» barattando atti «in cambio di soldi per il suo comitato». Determinando «l'offesa ai beni giuridici tutelati, cioè al buon andamento e soprattutto all'imparzialità della pubblica amministrazione». Lo mette nero su bianco, sette mesi dopo gli arresti dell'allora presidente della Regione, il giudice Matteo Buffoni nella sentenza con cui ha ratificato il patteggiamento a due anni e tre mesi, convertiti in 1620 ore di lavori socialmente utili. Si è chiusa anche la posizione dell'ex presidente dell'autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini (tre anni e cinque mesi e 28 giorni) e dell'imprenditore portuale Aldo Spinelli (tre anni e tre mesi). Adesso per l'ex governatore si apre la via dei lavori socialmente utili, mentre il suo ritorno in politica non potrà arrivare prima di sei anni. La legge Severino, infatti, prevede che per candidature locali scatta l'interdizione fino alla riabilitazione che può essere chiesta tre anni dopo avere scontato la pena. Per il Parlamento lo stop è di sei anni. «La ragione per cui abbiamo scelto la via del patteggiamento - il commento di Toti prima di entrare alla Camera per presentare il suo libro Confesso, ho governato - è che di tutto questo se ne deve parlare in parlamento». Toti, potrebbe iniziare a scontare la pena già a gennaio, appena passerà in giudicato la sentenza. E come dovrà svolgere i lavori lo ha scritto lo stesso giudice. «L'imputato assisterà i pazienti che usufruiscono dei servizi della Lilt mediante attività di segreteria e front office, accoglienza, refertazione e recall per gli screening». —

L'AMARA CONSTATAZIONE

Zelensky molla il Donbass «Non possiamo riprenderlo»

Lo stesso vale anche per la Crimea: «Possiamo contare solo sulla diplomazia» L'ucraino a Bruxelles: vertice con Rutte e Meloni, ma senza Starmer e Macron

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

L'amara constatazione che sa di svolta. L'Ucraina, ha ammesso il presidente Volodymyr Zelensky, attualmente non ha forze sufficienti per riconquistare il Donbass e la Crimea con le armi e pertanto conta sulla diplomazia. La retromarcia, dopo tre anni di retorica sulla "reconquista", arriva quando ormai sono giornaliere le fughe in avanti su possibili tregue o intese di pace, favorite dall'aria che tira a Washington. «Di fatto questi territori sono ora controllati dai russi», ha dichiarato il leader ucraino nel corso di un'intervista a Le Parisien prima di volare a Bruxelles per una serie d'incontri con i leader europei.

LA VIA DIPLOMATICA

Nelle ultime settimane Zelensky un discorso del genere l'aveva fatto solo sulla Crimea, la novità di giornata è l'inclusione del Donbass. «Possiamo contare solo sulla pressione diplomatica della comunità internazionale per costringere Vladimir Putin a sedersi al tavolo delle trattative», ha spiegato il presidente. Ed è proprio in questo quadro che il segretario generale della Nato, Mark Rutte, ha organizzato un mini-vertice con gli azionisti di maggioranza della sicurezza europea e lo stesso Zelensky, che oggi prenderà parte al Consiglio europeo - la ragione ufficiale è «per discutere del sostegno in corso all'Ucraina, in particolare sulla difesa aerea». Gli inviti diramati ai leader di Francia, Germania, Polonia, Regno Unito, Italia ed Unione Europea (praticamente il formato del Weimar Plus, ormai preponderante) servono a Rutte per fare il punto sulla strada europea alla pace, che eventualmente potrebbe prevedere anche gli scarponi sul terreno in Ucraina, con truppe di pace blustellate a vigilare sul cessate il fuoco. In aggiunta sono state incluse la Danimarca - in rappresentanza dei Paesi baltici-nordici - e l'Olanda, che esprime il segretario generale dell'Alleanza oltre che essere in prima linea in termini di aiuti militari. La cornice, non a caso, è molto intima. L'incontro si è tenuto presso la residenza privata di Rutte, a Bruxelles, e il coordinamento è avvenuto direttamente tra gli uffici dei leader. «Non si è visto nulla: nessun documento, nemmeno una menzione in agenda», ha confidato una fonte diplomatica alleata. Due pesi massimi come Emmanuel Macron e Keir Starmer però non c'erano, rappresentati dai rispettivi ministri degli Esteri (il presidente francese ha avuto un bilaterale con Zelensky ma poi è dovuto volare a Mayotte dopo la devastazione dell'uragano). «Senza Macron e Starmer la discussione sulle truppe di pace non può nemmeno iniziare», ha spiegato un alto funzionario europeo, assicurando che, ad ogni modo, è molto lontana dall'essere matura.

Il segretario generale della Nato Mark Rutte con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky

Oggi il capo di Stato sarà presente al Consiglio europeo nella capitale belga

Rutte, dal canto suo, ha messo le mani avanti. «Io dico che l'Ucraina deve essere messa in una posizione di forza per poi decidere quando e come aprire i negoziati: se ora iniziamo a parlare fra di noi che forma prenderà la pace, rendiamo la vita molto facile ai russi, che potranno rilassarsi, fumarsi un sigaro e seguire il nostro dibattito in televisione», ha detto dopo l'incontro con il presidente lituano Nauseda, sottolineando però che «un certo grado di dibattito è inevitabile» nelle democrazie. Una posizione condivisa dall'alto rappresentante Ue Kaja Kallas. «Vedo - ha dichiarato arrivando al vertice Ue-Balcani - che c'è il desiderio per soluzioni rapide in Ucraina ma siamo in una situazione in cui la Russia non vuole la pace e questo è un problema». «Per avere una buona soluzione dobbiamo ancora sostenere Kiev», ha chiosato. —

LA CONFESSIONE IN UN VIDEO

Uzbeko fermato a Mosca È accusato di aver ucciso il generale russo Kirillov

ROMA

Centomila dollari e un passaporto di un Paese della Ue: questa, secondo le autorità investigative russe, la ricompensa che i servizi segreti ucraini avrebbero offerto a un cittadino uzbeko fermato a Mosca con l'accusa di essere l'esecutore materiale dell'attentato nel quale sono rimasti uccisi il generale Igor Kirillov e il suo assistente Ilya Polikarpov. A Kiev, intanto, sono state adottate misure di sicurezza ancora più severe del solito in attesa della rappresaglia di Mosca, che martedì l'ex presidente russo Dmitry Medvedev aveva dato per «imminente». Il servizio d'intelligence Sbu, che aveva immediatamente rivendicato l'attentato, ha fatto sapere che in particolare «nel quartiere governativo» della capitale sono state introdotte regole volte a «testare la protezione antisabotaggio delle strutture statali ed aumentare la sicurezza dei residenti e delle persone sotto protezione statale». Medvedev è tornato sulla risposta da dare all'uccisione di Kirillov, che comandava le forze di difesa radiologica, chimica e biologica e che è stato accusato dall'Sbu dell'uso di armi chimiche sul campo di battaglia in Ucraina.

L'attuale vice segretario del Consiglio di Sicurezza nazionale russo se l'è presa dapprima con i giornalisti del Times, da lui definiti «bastardi», che «in un editoriale hanno definito l'attacco terroristico contro Kirillov e il suo assistente "un atto di difesa legittimo"». Se il generale russo era un obiettivo militare legittimo, ha detto Medvedev, lo sono anche «tutti i funzionari della Nato che hanno preso la decisione di assistere militarmente l'Ucraina di Bandera e stanno partecipando ad una guerra ibrida o convenzionale contro la Russia». In difesa dello staff del Times è intervenuto il ministro degli Esteri britannico David Lammy, che ha definito le parole di Medvedev come «minacce da gangster» e un «segno di disperazione». «I nostri giornali - ha aggiunto il capo della diplomazia di Londra - rappresentano il meglio dei valori britannici: libertà, democrazia e pensiero indipendente».

Il servizio d'intelligence interno russo (Fsb) ha diffuso un video di quella che sarebbe la confessione del cittadino uzbeko di 29 anni fermato, di cui non è stata resa nota l'identità. In esso si vede un uomo dai trattati centroasiatici e con la barba, seduto e ammanettato, che parla con aria tranquilla per circa un minuto. —

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

L'ordine di Netanyahu «In Siria tutto il 2025»

Sui nuovi padroni della Siria gli occhi puntati del mondo, con la fiducia sospesa fra speranza e scetticismo. Esibendo nuovamente la volontà di normalizzare il disastrato Paese nel dopo-Assad, i ribelli vincitori di Hayat Tahrir al-Sham (Hts) hanno assicurato che il prossimo passo sarà lo scioglimento delle fazioni armate, la loro per prima, per integrarle tutte in un futuro esercito regolare. Questo mentre è stato riaperto l'aeroporto di Damasco, da dove sono decollati i primi voli per e da Aleppo, ed è ripreso il traffico di camion con la Giordania attraverso il valico di Jaber-Nassib, riaperto da Amman. Ma Israele è fra chi non si fida e per ora resta guardingo: il premier Benjamin Netanyahu, che martedì ha visitato a sorpresa il versante siriano del monte Hermon, zona cuscinetto smilitarizzata rioccupata dopo oltre 40 anni, ha «ordinato» alle forze armate, l'Idf, di restare in quella striscia di terra, ufficialmente territorio siriano, almeno per il 2025, nella speranza che entro un anno la situazione si sia stabilizzata. —

L'EX CAPO DELL'ELISEO RICORRE IN EUROPA

Sarkozy condannato a tre anni Uno con il bracciale elettronico

PARIGI

Tre anni di carcere, due con la condizionale, uno da scontare con il beneficio del braccialetto elettronico: Nicolas Sarkozy è il primo ex presidente della Repubblica francese a dover scontare una pena detentiva. È soltanto il primo dei filoni d'inchiesta su Sarkò, che dal 6 gennaio comparirà in tribunale per la ben più grave vicenda dei sospetti fondi libici alla sua campagna elettorale del 2007. In quel caso, l'ex capo dello Stato rischia fino a 10 anni di carcere. La sentenza di condanna nel caso Bismuth era già definitiva, ieri la Cassazione ha rigettato il ricorso degli avvocati di Sarkozy, accusato di traffico di influenze e corruzione di magistrato. Dalle sue prime parole dopo la condanna trasuda amarezza, non soltanto per essere il primo ex presidente condannato a una pena detentiva (anche Jacques Chirac fu condannato per i falsi impieghi al Comune di Parigi, ma con la condizionale). Sarkozy ha annunciato anche di voler ricorrere alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo contro la Francia. E questo perché, ha detto, non è «deciso ad accettare la profonda ingiustizia» ed invoca la sua «assoluta innocenza». —

Nicolas Sarkozy con la première dame Carla Bruni all'Eliseo ANSA

I.P.

PARLIAMO DI NEVE

BOLLETTINO NEVE 21-22 DICEMBRE 2024

	IMPIANTI APERTI	PISTE APERTE	ALTEZZA NEVE (CM. MIN-MAX)
FORNI DI SOPRA	6 su 8	5 su 14	30 - 40
PIANCAVALLO	9 su 12	11 su 22	30 - 40
RAVASCLETTO/ZONCOLAN	7 su 11	14 su 32	30 - 40
SAPPADA	4 su 8	11 su 16	30 - 40
SAURIS	1 su 4	1 su 5	10 - 20
SELLA NEVEA	3 su 4	5 su 12	10 - 20
TARVISIO	11 su 13	14 su 25	30 - 30

INQUADRA IL QR CODE E:

CONSULTA L'INFONEVE →
ACQUISTA LO SKIPASS →
PRENOTA E ACQUISTA L'ESPERIENZA →
APPROFONDISCI I TEMI →

TIRAMISÙ

Il dolce che fa bene all'umore

Tra i prodotti tipici della regione, merita particolare attenzione un dolce a dir poco squisito, divenuto un vero e proprio simbolo nazionale e le cui origini riportano inconfutabilmente al Friuli Venezia Giulia.

Nella sua variante carnica – l'altra versione è da attribuirsi alla località di Pieris, vicino Monfalcone – il Tiramisù è geograficamente e storicamente legato alla Tolmezzo degli anni '50 del secolo scorso e la sua presenza è raccontata anche nel volume "Il Tiramisù, Tolmezzo e la Carnia" di Pier Giuseppe Avanzato – Andrea Moro Editore.

Ai tempi, presso l'Albergo Ristorante Roma, con titolare Beppino Del Fabbro, era in uso la preparazione di un dessert che riscuoteva molto successo ed era chiamato "Trancio al mascarpone".

La storia narra che l'idea del nome Tiramisù, derivò dall'iniziativa di alcuni avventori dell'epoca che, frequentando il ristorante al ritorno dalle piste da sci, si resero conto di come tale dolce potesse ridare energia a chi era reduce da una giornata sulla neve, rinvigorendo il corpo e lo spirito e in un certo senso "tirando su" anche dalla stanchezza più sfibrante.

Fu così che il dessert, nella sua versione definitiva conosciuta in tutto il mondo, assunse attorno al 1953 il nome "Tiramisù" o "Tirimi su" in lingua friulana, un nome, un dolce che non ha bisogno di presentazioni: che si consuma al cucchiaio, viene servito in tranci e viene preparato a freddo, utilizzando zucchero, uova intere, mascarpone, biscotti "savoiardi", caffè amaro e polvere di cacao.

Manca solo il cucchiaio, o una forchettina.

Foto: D. Monti

ASTROTREKKING

Scarponi ai piedi, binocolo pronto e naso all'insù

Foto: D. Solerti

Stanotte non si dorme!
È il momento di alzare gli occhi al cielo e lasciarsi incantare dalle stelle, in una passeggiata notturna insieme alle guide di Wild Routes.

Astrotrekking è una camminata facile ed emozionante per amanti della natura e dell'astronomia, alla scoperta dei segreti e delle storie degli astri e delle costellazioni che da milioni di anni illuminano e ispirano l'essere umano.

Le montagne del Friuli Venezia Giulia rappresentano il paesaggio ideale per affrontare il suggestivo percorso notturno e godere di una visione cristallina delle meraviglie celesti, grazie all'illuminazione artificiale ridotta che permette quasi di "toccare con un dito" il fascino del cielo, regalando momenti di pura connessione con la natura.
La partenza è dalla Polse di Cougnes, che è anche il luogo dove concedersi, a fine escursione, una pausa per assaporare la tradizionale cucina carnica di Arianna, che insieme a Igor si prende cura con calore dei suoi ospiti, tramandando con i suoi piatti le ricette più buone e autentiche del territorio.

SAVE THE DATE

ASTROTREKKING

Domenica 22 dicembre

Un'escursione guidata proposta dal Consorzio turistico di Arta Terme, alla scoperta delle stelle e degli altri corpi celesti.

Punto di Ritrovo: *ore 17:30 Polse di Cougnes Ristorante e Camere – Zuglio*

Lunghezza: *5 km*

Dislivello: *300 mt.*

Difficoltà: *Facile*

Costo: *20€ (-50% con FVG Card)*

Prenotazione solo Online

Per info e dettagli: *info@alpidolomitifriulane.it*

LO SAPEVI CHE...

Polse di Cugnes
È un centro ecumenico che comprende un orto botanico, una cappella per la preghiera, un centro di astronomia con osservatorio, una scuola di scampanio, una biblioteca storica, un centro di pittura delle icone, un eremo ricavato da un vecchio fienile e un punto di accoglienza e ristoro.

Commercio

Negozi chiusi nei festivi FdI vuole un iter rapido «È una questione etica»

La proposta di legge prevede l'obbligo delle serrande abbassate sei giorni l'anno Rizzetto (secondo firmatario): misura di buon senso, bilanciare vita e lavoro

Lucia Aviani

Negozi obbligatoriamente chiusi in almeno sei giornate all'anno, nelle principali festività religiose e laiche (Natale, Santo Stefano, Capodanno, Pasqua, Primo Maggio, Ferragosto). È il contenuto di una proposta di legge che è stata presentata dal deputato di Fratelli d'Italia Silvio Giovine – e sottoscritta, come secondo firmatario, dal presidente della Commissione lavoro della Camera, Walter Rizzetto, che è anche coordinatore di FdI in Friuli Venezia Giulia – e che ora seguirà il suo iter in Commissione, appunto, con l'obiettivo di un «percorso rapido».

IL PERCORSO IN COMMISSIONE LAVORO

«Puntiamo a concludere – chiarisce Rizzetto – in qualche mese. Non di più. Al momento la Commissione lavoro si sta occupando, dopo un'attesa di circa 40 anni, di una proposta di legge relativa alla partecipazione dei lavoratori alla gestione e agli utili delle aziende. Si tratta di argomenti distinti, ma in qualche modo interconnessi. Non appena avremo completato questo "capitolo" ci concentreremo sul tema delle chiusure delle attività commerciali: l'intenzione, ripeto, è di procedere speditamente». Di certo la proposta ha riacceso il dibattito su un tema che divide.

FESTE RELIGIOSE E LAICHE
NATALE, SANTO STEFANO, CAPODANNO, PASQUA, PRIMO MAGGIO, FERRAGOSTO

> Il deputato di FdI: «La legge favorirebbe la reputazione aziendale e farebbe diventare le attività più attrattive»

NEGOZI E CENTRI COMMERCIALI

Sono interessati dal provvedimento gli esercizi commerciali di ogni tipologia, grandi e piccoli, pur con una serie di eccezioni: «Sono escluse – spiega Rizzetto – le attività funzionali ai servizi per i cittadini e legate al comparto turistico», quali bar, ristoranti, gelaterie, pasticcerie. I negozi presenti nelle stazioni, negli aeroporti, nelle aree di servizio e così via risultano pertanto esenti dalle previsioni al vaglio. Quanto ai centri commerciali, potranno decidere se restare aperti per i soli punti di somministrazione di cibo e bevande.

LE MULTE

Per i trasgressori si prospettano sanzioni salate: la multa potrà arrivare fino a 12 mila euro e in caso di recidiva (con la violazione delle disposizioni, cioè, due volte in un anno) scatterà la pena accessoria della chiusura dell'esercizio commerciale da uno a dieci giorni.

TROPPA LIBERALIZZAZIONE

«Fin dai tempi del decreto Salva Italia, con il governo Monti – ricorda il presidente della Commissione lavoro –, ritenevo che sotto alcuni punti di vista ci fosse un'eccessiva liberalizzazione nel settore. Penso sia importante tornare a una sorta di regolamentazione, che peraltro non sarà affatto impattante: si parla infatti di appena sei giornate in un anno. Sono fiducioso sul fatto che un indirizzo del genere possa trovare ampia condivisione: è una scelta etica, che si impernia sul bilanciamento fra i tempi di vita e i tempi del lavoro del personale. Assistiamo a una sempre maggior richiesta di flessibilità, sul piano dell'offerta; se ne deve certamente tenere conto, ma senza trascurare il benessere dei dipendenti», insiste Rizzetto, per nulla preoccupato per le perplessità o, peggio, per l'ostilità all'operazione che potrebbero essere manifestate dalle imprese. «Di questo provvedimento – commenta in merito – beneficerebbero anche loro, in termini di immagine, ma non solo. Sono sicuro che potrebbero anche diventare più attrattive per i lavoratori. La legge sulle chiusure migliorerebbe la reputazione aziendale: sono profondamente convinto dell'importanza di un bilanciamento fra vita e lavoro, come ho già detto, principio che deve diventare un valore condiviso tra imprese e personale». In definitiva: il vincolo alla chiusura nelle giornate di festa non rappresenta in alcun modo, conclude Rizzetto, un passo indietro. «Si tratta semplicemente di una misura di buon senso, che sposa la via della corretta linea mediana tra la situazione di un tempo – la chiusura dei negozi in tutti i festivi – e l'attuale. La presenza del presidente nazionale di Federdistribuzione, Carlo Buttarelli, alla conferenza stampa di presentazione della proposta mi sembra indicativa», chiude Rizzetto. —

WALTER RIZZETTO

«Via mediana»

«Si tratta semplicemente di una misura di buon senso, che sposa la via della corretta linea mediana tra la situazione di un tempo – cioè la chiusura dei negozi in tutti i giorni festivi – e quella attuale». così Walter Rizzetto, secondo firmatario della proposta di legge, presidente della Commissione lavoro alla Camera e coordinatore regionale di FdI in Friuli Venezia Giulia.

SILVIO GIOVINE

Le festività

Silvio Giovine, deputato veneto di Fratelli d'Italia, componente della commissione Attività produttive della Camera, è il primo firmatario della proposta di legge che prevede la chiusura dei negozi sei giornate l'anno, cioè durante le sei principali festività nazionali: Natale, Santo Stefano, Capodanno, Pasqua, Primo Maggio e Ferragosto.

LE REAZIONI

Favorevoli Coop e Filcams Cgil No di Codacons e shopping center

Divide la proposta di FdI sulle chiusure obbligatorie dei negozi nelle sei principali festività dell'anno. Favorevole all'ipotesi di chiusura è Coop, che apprezza la proposta e si dichiara disponibile a un confronto nel merito. «Siamo da sempre favorevoli a una migliore conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro e riteniamo una norma di questo tipo non in contrasto con il principio di liberalizzazione», dicono dalla Coop. E sulla stessa linea anche Filcams Cgil, che dice no alle aperture durante le festività e sottolinea l'importanza di una regolamentazione delle aperture per non delegare alle sole imprese la decisione di aprire o meno in maniera arbitraria. A suo parere infatti, la liberalizzazione delle aperture «non ha giovato né ai consumatori né alle imprese, spostando semplicemente le vendite dall'infrasettimanale alla domenica e ai festivi». Per questo il sindacato invita la politica ad agire mettendosi all'ascolto dei soggetti coinvolti.

Tra i consumatori, invece, il Codacons ritiene la proposta anacronistica, assolutamente sbagliata e pensa che rappresenterebbe un regalo ai giganti dell'e-commerce, a danno dei piccoli commercianti e dei consumatori. Ok alla necessità di combattere il precariato e lo sfruttamento dei lavoratori, dice il presidente Carlo Rienzi, «ma la soluzione non può certo essere un obbligo di chiusura imposto dall'alto». Polemica anche Confimprese, che la taccia come «proposta anacronistica che non tiene conto delle dinamiche del retail e delle esigenze dei consumatori» con il rischio di perdere posti di lavoro e fatturati. Tra i contrari c'è poi il presidente del consiglio nazionale dei centri commerciali, Roberto Zoia secondo il quale non ci si sofferma sulle esigenze dei consumatori, sugli interessi delle imprese e sulle implicazioni sociali ed economiche. E ricorda che l'industria dei centri commerciali genera un impatto, in termini di occupazione, di quasi 750 mila addetti, tra personale diretto e indiretto, che vanno assolutamente tutelati garantendo il lavoro, non diminuendolo. —

Regione

Bordin: «Ridare credibilità alla politica sul territorio»

Bilancio di fine anno per il Consiglio regionale che nel 2024 ha approvato 14 leggi e assegnato 1,4 milioni di contributi. Il presidente: «Nel 2025 si salirà a 3 milioni»

Giorgia Pacino

Un Consiglio regionale attento ai suoi cittadini e aperto al territorio, anzi pronto a uscire dal palazzo e andare tra la gente per combattere la perdita di credibilità della politica, «uno dei drammi su cui dobbiamo lavorare». È il bilancio di un anno di lavori d'Aula del presidente del Consiglio regionale del Fvg, Mauro Bordin, condiviso ieri con i giornalisti nella tradizionale conferenza stampa di fine anno.

«Una politica poco credibile è una politica che ha difficoltà ad agire e le cui decisioni sono meno tempestive, forti ed efficaci», ha detto Bordin, richiamando la necessità di trasmettere ai cittadini il messaggio di «una politica che viene fatta in modo serio» e di «una Regione solida che dà opportunità». In primo piano nel discorso di Bordin ci sono stati anche i numeri: 7,4 miliardi di risorse gestite (800 milioni in più dello scorso anno), 56 sedute d'Aula, 79 deliberazioni dell'ufficio di presidenza, 12 riunioni dei capigruppo. Sul fronte dell'attività legislativa sono stati 23 i progetti di legge presentati e 14 le leggi approvate. Tra queste molte riforme di settore che hanno occupato gran parte del tempo dedicato all'attività del Consiglio, ma «ben vengano leggi importanti che creano una normativa più efficace. Talvolta togliere una legge è più efficace che introdurne una nuova». Per il 2025 si guarda alla riforma del settore del commercio e turismo e all'abitare sociale, mentre sulla riforma della legge elettorale - terzo mandato incluso - Bordin non fa previsioni. «Più che nell'agenda è sempre nei pensieri. Credo ci sia la possibilità che si arrivi alla ridefinizione delle regole elettorali ma non mi sento di darlo per scontato».

Intanto parlano i dati: 53 mozioni, 233 ordini del giorno, 237 interrogazioni a risposta orale. «Numeri che vanno presi con beneficio d'inventario», ha sottolineato Bordin, convinto che il Consiglio possa «essere ulteriormente protagonista. Sul territorio incontro spesso i miei colleghi e ciò mi fa percepire la volontà dei consiglieri di essere presenti e ascoltare i problemi, le criticità e le esigenze su cui i cittadini ci chiedono di lavorare». L'anno che si conclude è stato anche il primo in cui il Consiglio regionale ha introdotto una propria linea contributiva, approvata all'unanimità, che ha permesso di assegnare contributi per

MAURO BORDIN
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO REGIONALE

«C'è la possibilità che nel 2025 si arrivi alla riforma della legge elettorale, ma non mi sento di darlo per scontato»

1,4 milioni di euro andando a soddisfare 366 domande presentate da associazioni, fondazioni, comitati e parrocchie per sostenere iniziative sul territorio. Il prossimo anno, ha annunciato Bordin, la cifra salirà a 3 milioni e la platea sarà ampliata anche alle attività ricorrenti, finora escluse. «L'obiettivo – ha spiegato il presidente dell'assemblea legislativa regionale – è far capire al mondo associativo, che spesso si trova di fronte a legacci e burocrazie, che c'è un Consiglio regionale che lo sostiene e che lo invita a essere propositivo».

Per rafforzare l'attività di comunicazione, c'è l'intenzione di potenziare il sito istituzionale e i profili social con l'arrivo di un nuovo direttore. Oltre ad aprire il palazzo ai cittadini, dal prossimo anno sarà il Consiglio stesso ad andare sui territori con uno stand dedicato nell'ambito delle grandi manifestazioni come Barcolana, Gusti di frontiera, Friuli doc e Pordenonelegge. «Vogliamo comunicare meglio la risposta che si può dare al nostro territorio», ha spiegato Bordin, convinto che serva comunicare «un Consiglio regionale aperto che guarda al cittadino e lo invita a essere interlocutore costante e presente». —

L'OPPOSIZIONE

Più dialogo

L'auspicio del vicepresidente Francesco Russo è che il prossimo anno si possa riconoscere anche il lavoro positivo dell'opposizione. Tra i tanti numeri presentati in conferenza stampa, secondo l'esponente dem, ne manca infatti uno: quello degli emendamenti presentati dall'opposizione e approvati dall'aula. «Credo che la percentuale sia abbondantemente sotto il 10%», ha sottolineato. «Se il prossimo anno avremo anche questo numero a testimoniare un dialogo rafforzato tra parti politiche, sarà un anno ben speso».

IL DIFENSORE CIVICO

Anche i Comuni

Il difensore civico Arrigo De Pauli ha chiesto al Consiglio regionale di intervenire per ovviare a «un difetto di tutela», legato all'impossibilità di interagire con le amministrazioni comunali in assenza di apposita convenzione. «Consentiamo un'interlocuzione privilegiata tra cittadini e amministrazioni regionali, Ater, Aziende sanitarie. Mancano i Comuni», ha detto De Pauli, ricordando le 35 convenzioni stipulate finora. Serve «una norma semplice», ha aggiunto, per eliminare la «discrepanza tra cittadini di Comuni convenzionati e altri che non lo sono».

IL GRUPPO FORZISTA: «LA PERSONA AL CENTRO»

Colliri gratis e metal detector Tutti gli emendamenti di Fi

Dal primo gennaio 2025 chiunque si sottoporrà a un intervento di cataratta in regione riceverà gratuitamente i colliri necessari per la terapia successiva all'operazione. È una delle misure introdotte nella finanziaria 2025 su iniziativa di Forza Italia. L'emendamento a firma di Michele Lobianco stanzia in totale 250 mila euro per un intervento a carattere universalistico, ma è pensato soprattutto per andare incontro ai percettori di pensione minima. «Chi prende 550 o 600 euro e deve fare obbligatoriamente questa terapia che costa tra i 60 e gli 80 euro va incontro a una spesa significativa», ha spiegato Lobianco nel corso della conferenza stampa organizzata ieri in Consiglio regionale. Il gruppo di Forza Italia, guidato da Andrea Cabibbo, si è concentrato sulla persona, messa «al centro dell'azione politica per garantire coesione sociale», ha spiegato il capogruppo. Tra le misure che hanno incassato il sì dell'Aula, spicca il sostegno alle neomamme in difficoltà che può contare su 780 mila euro. Nel 2024 solo nel comune di Pordenone, ha fatto sapere Cabibbo, sono state 33 le donne che ne hanno usufruito per un totale di circa 44 mila euro. Previsti inoltre nuovi fondi alle scuole materne paritarie (170 mila euro) e corsi di autodifesa contro bullismo e violenza di genere (84 mila euro). Attenzione anche alla sicurezza con l'emendamento proposto da Roberto Novelli che stanzia 40 mila euro a favore delle Prefetture per acquistare metal detector utili a contrastare la diffusione delle armi bianche tra i giovani. «La sicurezza è intimamente legata alla prevenzione», ha detto Novelli, citando le statistiche del Viminale che registrano un aumento del 15% dei minori arrestati o denunciati. Altri 350 mila euro andranno alla manutenzione delle strade di montagna, 250 mila a PromoTurismoFvg, 120 mila ai progetti di cura del patrimonio monumentale dei cimiteri, 40 mila alla promozione del patrimonio speleologico e 35 mila alle accademie teatrali. Due gli interventi a favore del mondo animale: 36 mila euro per le associazioni che si occupano del soccorso dei volatili e la previsione di una sanzione per chi possiede un cane in violazione del divieto che scatta dopo averne ricusato un altro. —

GIO.PA.

I consiglieri di Fi Andrea Cabibbo, Michele Lobianco e Roberto Novelli

L'ALLARME SANITARIO NEL TREVIGIANO

Morto al rientro dal Congo: «È malaria»

L'ospedale esclude che Andrea Poloni, 55 anni, sia deceduto per un virus sconosciuto. «Trovati i patogeni della malattia»

Valentina Calzavara
TREVIGNANO

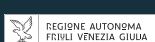
Andrea Poloni, il cinquantacinquenne di Trevignano morto al suo rientro da un viaggio in Congo, è deceduto per una forma di malaria. Gli accertamenti sono ancora in corso, ma a sbilanciarsi sulla causa del decesso è lo Spallanzani: «I risultati sui campioni di sangue hanno evidenziato la presenza di plasmodium falciparum, agente responsabile della malaria», hanno fatto sapere dall'istituto che li ha «analizzati per la ricerca di diversi agenti patogeni presso il laboratorio di Virologia e i laboratori di Biosicurezza. Le stesse analisi hanno escluso la presenza di altri agenti patogeni e virali co-infettanti». Anche la Regione Lazio sta seguendo la vicenda e ieri ha fornito un primo aggiornamento sui test in corso. «Non sono ancora terminati tutti gli esami, ma i primi riscontri portano ad un caso di malaria e non a virus sconosciuti. Ovviamente gli esami vanno approfonditi e sono in atto ulteriori verifiche» aveva anticipato fin da ieri mattina il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca.

La vittima, Andrea Poloni, era rientrata da pochi giorni a Trevignano, reduce da un viaggio nella Repubblica Democratica del Congo, dove era andato per consegnare degli aiuti umanitari con la onlus della sua compagna che aiuta la popolazione locale nella cittadina di Mbandaka proprio sulle rive del fiume Congo. Al ritorno in Italia, l'uomo ha iniziato a manifestare dei sintomi simili a un'influenza, con febbre alta, male alle ossa, brividi e tanta debolezza. Consigliato dalla figlia di farsi visitare da un medico, aveva tuttavia preferito rimanere a casa a Trevignano, dove le complicanze non gli hanno lasciato scampo. Il personale del Suem lo ha trovato senza vita lunedì sera, dopo la richiesta di un intervento di soccorso da parte della famiglia di Poloni. Per prima cosa si è pensato potesse trattarsi di una generica forma di febbre emorragica, ora le analisi hanno portato a scoprire il patogeno della malaria, e a escludere altri virus.

Andrea Poloni in Congo con la compagna Carol Yanga Ilako

Questa malattia, endemica in alcune aree dell'Africa, è causata dalla puntura di zanzara infetta, la quale, attraverso il morso, introduce nel sangue umano dei parassiti detti plasmodi. I sintomi compaiono tra i sette e i quindici giorni dalla puntura della zanzara infetta. I disturbi possono essere di varia natura, ma solitamente consistono in febbre elevata, cefalea, vomito, dissenteria e sudorazioni. Almeno inizialmente, la situazione potrebbe far pensare a una sindrome influenzale. Tuttavia, con il passare delle ore, la patogenicità dei plasmodi, cioè la loro capacità di distruggere i globuli rossi, può degenerare in una anemia che danneggia gli organi vitali, portando al decesso.

«I campioni di laboratorio vanno processati, lavorati, alcuni esami si fanno immediatamente per altri può servire qualche ora in più» ha anticipato ieri mattina il presidente Rocca riferendosi al caso di Trevignano.

La Regione Veneto conferma che sono in corso tutte le verifiche sul caso di Andrea Poloni, compresa la presenza o meno di patologie pregresse che potrebbero aver contribuito a debilitare l'organismo. Nel frattempo anche per la figlia di Poloni, unico contatto stretto dell'uomo, è stato interrotto l'isolamento a cui era stata sottoposta a scopo precauzionale. —

A TRIESTE ALL'ALTEZZA DI CATTINARA. MORTI ALCUNI ANIMALI

Il camion si rovescia Bovini vagano per ore

I vigili sopra l'autoarticolato e uno dei bovini in strada FOTO LASORTE

TRIESTE

Un camion che trasportava dei capi di bestiame si è ribaltato ieri sulla superstrada, in direzione Trieste, all'altezza di Cattinara. L'incidente è avvenuto intorno alle 13.45.

Ad avere la peggio sono stati i tori che viaggiavano a bordo del mezzo. Alcuni sono morti per il forte impatto al suolo, altri sono rimasti gravemente feriti e, di conseguenza, abbattuti. Una scena straziante anche per i soccorritori intervenuti sul posto. Alcuni bovini, usciti dal mezzo di trasporto, si muovevano liberi lungo il tratto stradale interessato dall'incidente. Altri sono rimasti intrappolati nel tir rovesciato.

Le due persone a bordo del Tir, l'autista e un passeggero, sono usciti illesi dal mezzo: qualche contusione, molta paura ma senza gravi conseguenze. Per ore circolazione interrotta sulla statale 22. —

È FINITO L'INCUBO PER LA TRENTADUENNE SPELEOLOGA BRESCIANA

Prima l'abisso e poi il lieto fine Ottavia salva, fuori dalla grotta

Dopo quattro giorni e quattro notti i soccorritori hanno avuto la meglio
Adesso la donna si trova in ospedale a Bergamo e ha incontrato la sua famiglia

Fabio Conti / BERGAMO

Ha trascorso quattro notti, ferita, nella grotta «Abisso Bueno Fonteno» che stava esplorando da anni per scovare nuove vie e metodi di approvvigionamento idrico per tutta la zona dell'Alto Sebino nel Bergamasco, ma nell'ultimo tratto delle complesse operazioni di salvataggio è stata proprio lei a incoraggiare i suoi soccorritori.

LA NOTTE

Fino a quando, alle 3,15 della mattina di ieri, Ottavia Piana è stata portata fuori dalla grotta dov'era rimasta bloccata da sabato pomeriggio, per un totale di quasi 80 ore, dopo essere caduta di schiena da un'altezza di quasi 5 metri mentre scalava una parete interna all'abisso.

«Nell'ultimo tratto ci dava lei la carica», ha confermato Corrado Camerini, delegato del Soccorso lombardo alpino.

La barella con la speleologa Ottavia Piana portata fuori dalla grotta

Le condizioni della speleologa 32enne, bresciana di Adro, paesino che si trova non lontano dal Lago d'Iseo, sono stabili: portata fuori dalla grotta ha potuto rivedere il fidanzato ed è stata issata sull'elisoccorso del 118, decollato nel cuore da Sondrio.

La donna è stata trasferita all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, dove potrà essere sottoposta agli accertamenti. Nelle notti e nei giorni in cui è rimasta dentro la grotta, buia e umida, era stata assistita dai medici del Soccorso alpino e di Areu, che si sono alternati nell'anfratto cavernoso con tanti altri colleghi.

Lei ha incoraggiato chi la soccorreva incitando gli uomini che la tiravano fuori

In ospedale Ottavia ha poi potuto incontrare anche la sua famiglia. L'ultimo tratto è stato percorso più velocemente del previsto, grazie ai tratti che erano stati disostruiti in precedenza e per la valutazione dei sanitari di evitare soste prolungate.

La donna è stata portata quindi nell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo con l'elicottero decollato nella notte da Sondrio. «Il nostro scopo è fare il nostro mestiere con risultato: la risposta dal Soccorso alpino è quella che ci aspettavamo. Il nostro Soccorso alpino è tra i più efficaci a livello europeo e anche questo l'ha dimostrato», ha detto ancora Camerini.

Ieri mattina, terminati i soccorsi, si è aperto con una foto di gruppo e la gioia dei soccorritori dopo 80 ore di lavoro, senza pause, l'incontro con la stampa. Presenti il vicepresidente nazionale del Soccorso alpino Mauro Guiducci, con Alessandro Bigoni, assessore al Territorio e responsabile della Protezione civile del Comune di Fonteno, Alberto Gabutti della Direzione nazionale del Cnsas, Corrado Camerini, responsabile del Soccorso speleologico del Cnsas della Lombardia e Oliviero Valoti, direttore dell'Ast Bergamo.

SOCCORRITORI

«Subito i soccorritori hanno analizzato le lesioni sul campo, lesioni riscontrate in tempo reale e non di piccole entità - ha spiegato Guiducci -.

Con il proseguire dell'intervento sono stati affrontati gli aspetti sanitari emergenziali ma anche quelli che emergono in un lungo periodo di permanenza in grotta che richiede assistenza di tipo psicologico, la soddisfazione di bisogni semplici, come quelli anche solo alimentari, e dettati dalla lunga permanenza in cavità». —

LA TESTIMONIANZA DEI TECNICI

Gli speleologi friulani: «Un recupero complesso»

Una squadra del soccorso alpino e speleologico proveniente dal Fvg ha preso parte all'operazione di salvataggio della speleologa Ottavia Piana, rimasta bloccata, sabato pomeriggio, nella grotta Abisso Bueno Fonteno, nella bergamasca. L'operazione di salvataggio si è conclusa alle 3 di notte di mercoledì.

Sedici i tecnici del Fvg che hanno preso parte all'operazione, particolarmente impegnativa. Sono state 159 le persone provenienti da 13 regioni italiane. Oltre a loro c'erano gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco e la Protezione civile. Le operazioni di soccorso si sono protratte ininterrottamente per oltre 75 ore. Determinante è stata la sinergia tra le varie squadre che si sono avvicendate durante la missione di recupero, durante la quale la donna infortunata è stata costantemente monitorata e assistita da un totale di sei medici e otto infermieri del Soccorso alpino e speleologico. Una volta uscita dalla grotta, la barella è stata trasferita dalle squadre del Soccorso alpino e speleologico in un'area in cui i vigili del fuoco hanno predisposto un punto idoneo al recupero dell'elisoccorso tramite verricello. La speleologa, una volta presa in carico dall'eliambulanza di Areu 118, è stata trasportata all'ospedale di Bergamo.

La squadra della delegazione speleologica del Friuli Venezia Giulia

Paolo Manca delegato del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Fvg e istruttore nazionale racconta: «Siamo intervenuti con diciassette tecnici – le sue parole –. Sei sono partiti subito, nella notte tra sabato e domenica, e di questi sei c'era un sanitario e due tecnici disostruttori e altri tre tecnici. Gli altri tecnici, undici in tutto, sono partiti lunedì. Siamo entrati in grotta martedì mattina e siamo usciti nella notte tra martedì e mercoledì. La complessità dell'intervento è stata dettata dalla lunghezza della grotta, che si configura come una forra sotterranea caratterizzata da un piccolo torrente che crea piccole cascate e laghi. Sono tutte situazioni che nel recupero di una barella rendono tutto più complesso. Il lavoro di squadra è stato un elemento di fondamentale importanza. Tutto si è giocato sulla sinergia tra chi ha lavorato all'interno e io ero nelle vesti di caposquadra, e chi, come Giampaolo Scrigna, era all'esterno della grotta come direzione delle operazioni». —

LA TRAGEDIA

Parto fatale in ospedale a Pavia Muoiono mamma e bambino

Aperto un fascicolo contro ignoti. Tra le ipotesi di reato pure l'omicidio colposo
Il marito della donna e papà del piccolo chiede che si faccia luce sull'accaduto

Andreea Mihaela Antochi, la donna di 30 anni morta durante il parto al Policlinico San Matteo di Pavia

Alessandro Repossi / PAVIA

Era il loro primo figlio. Un sogno che Florin Catalin Lovin e la moglie Andreea Mihaela Antochi, una coppia di origine romena residente a Villanterio (Pavia), stava per coronare.
Ma l'attesa per quel bambino tanto desiderato ha avuto un epilogo tragico.La donna, 30 anni, è morta durante il parto al Policlinico San Matteo di Pavia. Insieme a lei è deceduto anche Sasha Andrei, il bimbo che aveva in grembo. La Procura di Pavia ha aperto un fascicolo d'indagine, dopo l'esposto presentato da Florin Catalin Lovin, rimasto in poche ore senza la moglie e il figlio.

APERTO UN FASCICOLO

L'uomo, disperato in seguito al duplice lutto che lo ha colpito, chiede che venga fatta luce su quanto è successo. Prima ancora dell'avvio dell'inchiesta giudiziaria, la direzione del San Matteo aveva disposto un accertamento diagnostico per chiarire le cause della morte di madre e figlio. Da quanto si è saputo sino ad ora, la mamma non aveva manifestato in passato particolari problemi di salute: questo, almeno, è quanto risultava ai medici del San Matteo. Nel reparto di Ostetricia del Policlinico, è stata sottoposta domenica alle procedure per indurre il parto. Durante il lungo travaglio, nella notte tra lunedì 16 e martedì 17 dicembre, Andreea Mihaela Antochi ha accusato gravi sintomi di insufficienza respiratoria ed è andata in arresto cardiaco.
I medici hanno provato a rianimarla, un tentativo che si è protratto per circa un'ora. Non c'è stato nulla da fare. I medici quindi hanno cercato inutilmente di salvare almeno il neonato con il taglio cesareo. Purtroppo anche questo disperato tentativo è risultato vano.
Il fascicolo contro ignoti è stato aperto dalla Procura di Pavia con le ipotesi di reato di omicidio colposo e responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario. È stata acquisita tutta la documentazione sanitaria riguardante il caso. La Procura inoltre ha disposto l'autopsia sulle due salme, che verrà effettuata all'istituto di Medicina Legale. Il procedimento penale vuole «accertare eventuali condotte colpose - sottolinea una nota della Procura - e individuare eventuali responsabilità dei sanitari» che hanno avuto in cura la donna e il bambino.
Ieri sera la direzione del Policlinico di Pavia ha diffuso un comunicato nella quale commenta l'accaduto . «Per tutta la comunità del San Matteo questa è una giornata di lutto - sottolinea la nota del San Matteo -. La morte di una mamma e del suo bambino è un dramma dolorosissimo e il nostro pensiero accorato è tutto rivolto a chi non c'è più e ci stringiamo a chi ne piange la scomparsa. C'e un'indagine in corso a cui il nostro istituto garantisce piena collaborazione per i dovuti accertamenti. Per parte nostra, non possiamo fare altro che ribadire il valore e l'alta professionalità dei medici e di tutto il personale del San Matteo, che dedicano tutta la propria vita, con incredibile abnegazione, a salvare vite e a farne nascere di nuove». —

AVEVA 52 ANNI

Un portuale a Genova schiacciato tra 2 mezzi Immediato lo sciopero

GENOVA

Nella tragica Spoon River ligure quella di Giovanni Battista Macciò, portuale di 52 anni conosciuto anche come Francesco, è la croce numero 20 del 2024. Vittima dell'ennesimo incidente sul lavoro. Macciò è rimasto schiacciato tra due ralle, due mezzi adibiti allo spostamento dei container, nel porto di Genova mentre, alle tre del mattino, controllava i sigilli di un container. È successo oggi in una giornata nera per gli incidenti sul lavoro in Italia. Un altro morto nel cagliaritano, uno a Salerno, un ferito grave nell'aretino.
A Genova è scattato subito lo sciopero dei lavoratori portuali con blocco delle operazioni fino alle 6 di domattina. Bloccato il varco su lungomare Canepa, il traffico è impazzito e Genova è andata in tilt, con code su tutto il nodo autostradale durate ore. Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno chiesto un incontro urgente al commissario dell'Adsp del Mar ligure occidentale, l'ammiraglio Massimo Seno che li ha ricevuti nel pomeriggio. Allo sciopero si è unito anche il porto di Savona. «Basta morti sul lavoro! ci siamo rotti» hanno scritto i colleghi di Macciò su uno striscione. «Inaccettabile uscire di casa e non tornare più dalla tua famiglia», commentano i compagni di lavoro. Secondo una prima ricostruzione Macciò si sarebbe trovato in mezzo a uno scontro frontale tra i due speciali mezzi che spostano i contenitori. In particolare una delle due ralle era ferma mentre l'altra era in marcia e dopo aver fatto una manovra di inversione avrebbe iniziato a sbandare. —

Il varco bloccato per le proteste

INCIDENTI SIMILI

Altri due morti sul lavoro in Sardegna e Campania

CAGLIARI

Stefano Deiana, 57 anni di Capoterra, in Sardegna; Domenico Caputo, 36 anni di Postiglione, in Campania. Altri due nomi, dopo l'operaio di Genova, si sono aggiunti alla lista dei morti sul lavoro. La tragedia in Sardegna si è consumata nella zona industriale di Elmas, comune della città metropolitana diCagliari, in una officina specializzata nella riparazione di mezzi pesanti. Stefano Deiana e il collega Abdoulaye Lo, 27 anni, senegalese residente a Cagliari, sono stati schiacciati dal camion che stavano riparando. Deiana è morto sul colpo, il più giovane è stato trasportato in ospedale con fratture alle gambe: non è in pericolo di vita. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, i due meccanici stavano riparando le ruote del mezzo pesante.
Molto simile l'infortunio avvenuto a Postiglione, nel Salernitano, costato la vita a Domenico Caputo. Il 36enne è stato travolto da un camion mentre lavorava nella fabbrica di famiglia. —

IMPUTATO PER LESIONI E OMISSIONE DI SOCCORSO

Bimba investita e fuga Un dirigente comunale il pirata della strada

MILANO

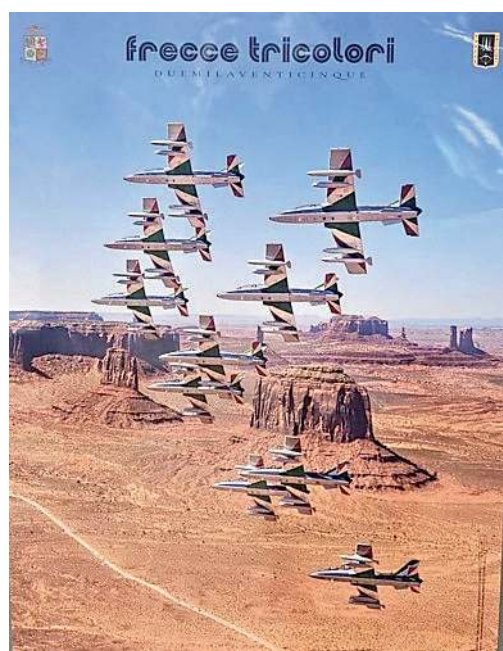
Con le accuse di lesioni stradali e omissioni di soccorso, un dirigente comunale di Milano è stato arrestato martedì dalla polizia locale per avere investito una bambina di tre anni nel passeggino, ripartendo subito dopo senza chiamare aiuto né accertarsi delle condizioni della piccola.
Al termine dell'udienza per direttissima, che si è celebrata ieri mattina, il giudice Franco Cantù Rajnoldi ha convalidato l'arresto e sottoposto il 63enne alla misura cautelare degli arresti domiciliari. L'incidente è avvenuto ieri intorno alle 9 tra piazza Durante e via Casoretto, quando la mamma della bimba stava attraversando la strada sulle strisce pedonali, spingendo il passeggino.
Il suv guidato dall'uomo le ha urtate all'improvviso. La madre, una 31enne bengalese, è stata soltanto sfiorata, mentre la bambina è stata sbalzata a terra. Trasportata all'ospedale Niguarda in codice giallo, i medici le hanno riscontrato traumi e contusioni al viso guaribili in tre giorni. Il dirigente comunale, come riporta anche il Corriere della Sera, è stato rintracciato dalla polizia alcune ore più tardi, grazie anche alla dashcam installata a bordo di un furgone che viaggiava dietro al suv. Tramite quelle immagini, nonostante la targa non fosse visibile, gli investigatori sono riusciti infatti a risalire all'esatto modello dell'auto, individuandola poi anche nei filmati dei sistemi di videosorveglianza, che hanno immortalato i momenti antecedenti e successivi all'incidente, fornendo anche la direzione intrapresa dall'automobilista subito dopo l'urto con la mamma e la bambina. Il 63enne è stato quindi rintracciato intorno alle 16 del giorno stesso ed è stato arrestato. —

Una mamma con il passeggino

ESEQUIE DALLA BASILICATA ALLA TOSCANA

La strage di Calenzano Si celebrano i funerali

Un dolore lungo più di 600 chilometri, quelli che dividono la Toscana dalla Basilicata, dove oggi sono stati celebrati i primi due dei cinque funerali delle vittime dell'esplosione, lo scorso 9 dicembre, nel sito Eni di Calenzano (Firenze).
Ieri Sasso di Castalda (Potenza), piccolo paese con circa 700 abitanti, ha dato l'addio a Gerardo Pepe, di 45 anni. È ancora più piccolo, con meno di 300 abitanti, Cirigliano (Matera), dove viveva il 50enne Franco Cirelli. Oggi a Bientina (Pisa) i funerali di Davide Baronti, 49 anni; a Prato, in due chiese diverse, quelli del 53enne Vincenzo Martinelli e del 57enne Carmelo Corso. A Sasso di Castalda - con il presidente della Regione, Vito Bardi - e a Cirigliano - con l'assessore lucano alla Sanità, Cosimo Latronico - è stato un giorno di lutto cittadino. —

Pattuglia acrobatica nazionale

Il poster del tour Usa

Il poster 2025 delle Frecce tricolori, presentato ieri a Rivolto, ritrae gli Mb-339 Pan in volo sulla Monument Valley: la foto è stata scattata durante il North America Tour 2024.

Progetti di beneficenza

Le Frecce e beneficenza con il supporto all'associazione Paese di Lilliput e al progetto sostenuto dall'Aeronautica militare "Un dono dal cielo per il Bambino Gesù", grazie alla partecipazione dei Club Frecce tricolori.

Il poster 2025 presentato a Rivolto, la nuova formazione delle Frecce tricolori presentata a Rivolto e, qui sopra, un sorvolo della Pattuglia acrobatica nazionale

Frecce tricolori
Nuovo corso

Nella formazione 2025 un pilota di Fano. Cambiate alcune posizioni

Viviana Zamarian
/ AEROBASE DI RIVOLTO

Si spengono le luci nell'hangar all'aerobase di Rivolto. Lì, dove ogni giorno, si concentrano la passione e l'energia di chi, provvedendo alla manutenzione degli Mb-339, rende possibile il ripetersi, anno dopo anno, della magia del volo delle Frecce. Quella magia che appare nello schermo, ripercorrendo una stagione acrobatica intensa, dove la scia tricolore ha abbracciato il Nord America. Da New York alla Monument Valley, immortalata nel poster 2025 presentato ieri sera, assieme alla nuova squadra della Pattuglia acrobatica nazionale. Una squadra con una new entry – il capitano Luca Battistoni, 31 anni, di Fano, proveniente dal 6° Stormo di Ghedi (linea Tornado) – e sette cambi di posizione. A presentare gli interpreti principali di un programma acrobatico «che rappresenta per noi un enorme patrimonio tecnico, culturale e artistico tutto italiano» è stato il nuovo comandante, il tenente colonnello Franco Paolo Marocco nel tradizionale incontro natalizio con famiglie, ex colleghi, rappresentanti dei Club delle Frecce - con in prima linea quello di Codroipo, il numero 15 - e tanti appassionati.

Ha la responsabilità di condurre la formazione in volo «lui, ormai una certezza che ci conferma il suo impegno per il 2025» il maggiore Pierluigi Raspa ricoprirà anche quest'anno il ruolo di capo formazione (pony 1). Il suo primo gregario sinistro (e primo cambio in squadra rispetto al 2024) sarà il capitano Emanuele Bernuzzi (pony 2) mentre gregario destro (pony 3), nuovo anche lui in questa posizione, sarà il capitano Giovanni Morello. Si passa poi ai secondi gregari, il cui compito è quello «di dare solidità al diamante della formazione». A sinistra (pony 4) ecco un veterano della Pan, made in Friuli, che si appresta alla sua sesta stagione, il maggiore Oscar Del Do', originario di Martignacco. A chiudere la linea davanti, pony 5, il capitano Leonardo Leo. Un'altra grande novità per il 2025, riguarda pony 6, il primo fanalino che sarà ricoperto dal capitano Simone Fanfarillo a cui il comandante Marocco ha dunque lasciato il testimone: cambia quindi il leader della seconda sezione in volo, responsabile di separazioni, incroci e ricongiungimenti della formazione. Il terzo gregario sinistro, di ritorno in questa posizione, pony 7, è il capitano Luca Pozzani. La vera novità di quest'anno, alla scoperta di tutti i segreti del mestiere per essere pronto alla prossima stagione acrobatica, è il capitano Battistoni, pony 8. «Provo tanto orgoglio e soddisfazione per la realizzazione di un sogno – ha riferito – ma anche consapevolezza di essere all'inizio di un lungo percorso addestrativo per prepararmi al meglio in vista della stagione acrobatica». A chiudere il rombetto, il secondo fanalino che metterà a disposizione del gruppo la sua esperienza, pony 9, Alessandro Sommariva. Confermato il ruolo del solista «un fantasista ai comandi di volo», pony 10, Federico De Cecco.

La prima copia del poster è stata simbolicamente consegnata al generale di squadra aerea (in congedo) Giuseppe Bernardis, ex comandante della Pan proprio durante il tour in America del 1986, e già Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare, a testimonianza del forte legame della Pattuglia di oggi con chi ha contribuito a scrivere la storia del reparto e dell'Arma Azzurra. Presente alla cerimonia anche l'ex comandante della Pan, originario di Bertiolo, il generale di divisione aerea Marco Lant,

> Sono stati confermati i ruoli nella squadra di pony 1 per Pierluigi Raspa e del solista Federico De Cecco

> Tante le emozioni provate durante i sorvoli effettuati in Nord America, un'esperienza ricordata in un video

LA NEW ENTRY
IL CAPITANO LUCA BATTISTONI, PROVENIENTE DAL 6° STORMO DI GHEDI (LINEA TORNADO), ORIGINARIO DI FANO

comandante delle Forze da combattimento dell'Aeronautica militare. «Essere qui è sempre una grande emozione – ha riferito –, la nostra forza di questo gruppo e dell'Aeronautica sono tutte le persone presenti con la loro passione e con il loro grande supporto».

Ad attendere i piloti, ora, un addestramento invernale che sarà particolarmente intenso e impegnativo. Pronti di nuovo ad abbracciare con il loro tricolore le città di tutto il mondo, pronti a emozionare con il loro volo acrobatico collettivo. —

Le idee

SOLDI AI POLITICI IL PESO DELLA VERGOGNA

CARLO BERTINI

Fino al 2013, chi faceva il ministro guadagnava 5 mila euro di più di un deputato semplice, poi trionfò il grillismo ed Enrico Letta tagliò questa indennità insieme al finanziamento pubblico ai partiti. Oggi non è più neanche detto che tutti i ministri possano percepire la stessa paga.

Ora, se molti pensano che un deputato guadagni troppo, una ragione (anzi, più d'una) c'è. Poche sedute di lavoro, zero potere decisionale, tante polemiche e molti benefit dovuti alla carica. E quindi ok a decurtargli l'assegno, perché in effetti 14 mila euro netti, tra indennità e rimborsi spese, sono troppi. Detto ciò, nessuno può davvero sostenere che un ministro non eletto debba ricevere la metà dei soldi di un suo collega parlamentare. Poi però ci sono le questioni di opportunità politica e lì vanno a sbattere di solito i governi.

In questa fiera della demagogia che sono le baruffe sulle paghe degli onorevoli e la *shitstorm* che piove dai social, come si poteva pensare di farla franca inserendo un aumento nella legge di bilancio? Infatti, la prima battaglia vinta dalle opposizioni contro Giorgia Meloni è aver ottenuto lo stop ai settemila euro in più ai ministri non parlamentari. Solo così Pd e 5 stelle sono riusciti a piegare un governo refrattario a qualsiasi altra loro richiesta: da un salario minimo per legge a più risorse per la sanità pubblica. Risultato: una prova di debolezza di entrambi gli schieramenti politici, ancora proni alle pulsioni anti-casta, come dieci anni fa.

Intendiamoci: come insegnava il celebre studioso di estetica Francesco De Sanctis, la forma è sostanza: dunque, aver provato a infilare questa norma di buon senso in una legge di bilancio che concede pochi spiccioli di aumento a infermieri e pensionati, suona come provocazione.

Ha avuto buon gioco Elly Schlein a ferire al fianco Giorgia Meloni con la stoccata dei «sette euro ai sanitari e settemila ai ministri». La premier ha ceduto e ha dovuto stoppare l'operazione. Trasformandola in una incompiuta: l'aumento dei rimborsi spese per chi non è di stanza nella capitale. Lasciando però ancora una volta sul terreno della comunicazione il senso di vergogna dei politici riguardo il proprio compito di rappresentanza dei cittadini, un sentimento che di fatto giustifica l'astensionismo galoppante.

Questa brutta pagina causata da una gestione maldestra poteva essere evitata varando una norma a sé stante, staccata da una manovra di bilancio, dove per scarsità di fondi non si finanziano a dovere pensioni e sanità pubblica. Una norma magari accompagnata da una riduzione delle paghe dei deputati semplici, ormai costretti a fare presenza per i voti di fiducia, essendo ormai il Parlamento ridotto a un "votificio". Ma che restituisca dignità a funzioni nobili come il governo della cosa pubblica. Del resto, già nella più antica democrazia della storia, quella ateniese, le cariche pubbliche venivano remunerate a carico della collettività: 2600 anni fa Pericle introdusse l'*ecclesiasticon*, somma concessa a chi partecipava all'Assemblea nell'agorà, depositaria della sovranità e del potere cittadino. Oggi invece con la scusa di una (dovuta) sobrietà richiesta ai rappresentanti del popolo, si rischia di svilire i loro compiti istituzionali. E per inseguire i 5 stelle, anche Meloni e Schlein continuano su questa linea, ma non è così che riporteranno la gente a votare. —

LA SOLITUDINE CHE FA PAURA IN GROTTA

FERDINANDO CAMON

Tecnici anche friulani impegnati nel salvataggio della speleologa

Han tirato fuori la speleologa Ottavia Piana, che era scesa o era caduta molto in profondità, adesso sta bene, ma tutti noi, che l'aspettavamo in superficie, cercavamo di capire qual era la sua maggior sofferenza (il suo dolore, la sua paura) quand'era nelle viscere della terra: il freddo? l'umidità? il buio? il silenzio?

Non mi sono mai trovato in una simile situazione, quindi per rispondere non posso pescare nella memoria, devo proiettarmi nella fantasia.

Credo che la maggior causa di patimento per chi si trova in simili condizioni sia l'esser staccato da noi e isolato, perché laggiù il telefonino non prende. Perciò alla domanda: chi ha provato la maggior paura, Cristoforo Colombo con la sua caravella nell'Atlantico o l'astronauta con la sua navicella nello spazio? L'astronauta è nello spazio, alto sulla Terra, può aver paura di non rimetter piede sulla Terra, quindi è lui che sperimenta il vero, folle terrore? Rispondo: no. Il terrore e lo spavento son figli dell'isolamento e della perdizione. L'astronauta non è mai perduto, perché è sempre in contatto con noi. Ricordo perfino astronauti che, altissimi nello spazio, alla fine della giornata davano la buonanotte ai figli, che aspettavano quel saluto nei loro lettini. L'astronauta non è solo, è con i figli.

La condizione più paurosa è quella della totale solitudine che si chiama isolamento. Viaggiando per la Spagna, ho trovato la caravella di Colombo ancorata in un porto, a disposizione dei turisti, e ci sono entrato dentro. Beh, da tremare di paura. Piccola, stretta, corridoi striminziti, cellette microscopiche. Passare giorni e giorni lì dentro, senza parlare con altri fuori, senza nemmeno sapere se gli altri esistono ancora, c'è da diventare matti. L'astronauta, per quanto sia alto nel cielo, è sempre in contatto radio con la base, per qualunque problema può chiedere aiuto e spiegazione. Tra Colombo e l'astronauta, il primo aveva più fegato. Adesso abbiamo questa speleologa, che ha vissuto una condizione spaventosa: giù nella Terra i telefonini non prendono. È quel senza-contatto la fonte della paura.

Noi diciamo che l'han tirata fuori quando l'han riportata in superficie. In realtà, lei poteva dirsi tornata fra noi quando son riusciti a raggiungerla con un collegamento telefonico a filo. Da quel momento era salva. Era lontana, ma era fra noi. —

ECONOMIA

L'OPERAZIONE

Bakel, l'azienda torna friulana Approdo in Borsa entro giugno

Culti Milano cede alla Mgb di Raffaella Gregoris il 25,11% del capitale sociale e scende al 24,90%

Maura Delle Case / UDINE

Cinque anni dopo averne acquisita la quota di maggioranza, Culti Milano cede il 25,11% del capitale sociale di Bakel alla Mgb di Raffaella Gregoris, fondatrice del brand friulano di skincare di ricerca. L'operazione, dal valore di 1,24 milioni, si accompagna alla trasformazione dell'azienda di Udine da srl in spa ed è prodromica alla quotazione di Bakel in Borsa grazie alla qualifica di Pmi innovativa. Obiettivo, quello dello sbarco a Piazza Affari, che dovrebbe essere messo a segno, sul mercato Euronext Growth Milan, nel primo semestre del 2025 e che è stato affidato ad Ambromobiliare.

La cessione delle quote da Culti Milano a Mgb verrà eseguita in due tranche: la prima, per una quota pari allo 0,21% del capitale sociale di Bakel, con pagamento immediato del corrispettivo; la seconda, per una quota pari al 24,90% del capitale sociale, con pagamento entro giugno 2028. La partecipazione di Culti Milano scende così al 24,90% del capitale sociale di Bakel, che non rientrerà più nel perimetro di consolidamento del gruppo.

«Bakel sta attraversando un periodo particolarmente stimolante e dinamico, con l'obiettivo di una crescita aziendale significativa, frutto dei risultati ottenuti in ricerca e sviluppo negli ultimi cinque anni, che hanno portato al conseguimento di 12 brevetti internazionali – commenta l'operazione la fondatrice e presidente di Bakel, Raffaella Gregoris –. Culti Milano Group è stato un partner importante, che ha contribuito tra l'altro all'espansione della nostra presenza nei mercati asiatici con risultati positivi. Tuttavia, è giunto il momento per Bakel di intraprendere un percorso autonomo. Culti Milano – continua Gregoris – continuerà a essere un partner finanziario, ma non avrà più un ruolo strategico né influirà sulla governance aziendale, alla luce del nuovo assetto societario e del riacquisto da parte di Bakel dello status di Pmi innovativa».

Jacopo Mazzolin è il nuovo Ad
Tra le sue priorità c'è la quotazione sull'Euronext Growth Exchange a Milano

RAFFAELLA GREGORIS
È LA FONDATRICE DI BAKEL E PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ

«L'apertura del capitale al mercato mira a raccogliere nuove risorse destinate a sostenere la crescita»

Nell'ambito del riassetto societario, «la ricerca e sviluppo resta sotto la mia direzione, insieme a un team di giovani e brillanti ricercatori» fa sapere ancora Gregoris annunciando la nomina del nuovo amministratore delegato. Si tratta di Jacopo Mazzolin, «manager di comprovata esperienza internazionale in diversi settori, tra cui farmaceutico e biogenetico» evidenzia l'imprenditrice. «Tra le sue priorità c'è il progetto di quotazione in Borsa a Milano, sull'Euronext Growth Exchange, previsto per il primo semestre del 2025. Un progetto – chiarisce la presidente – che ha l'obiettivo di raccogliere nuove risorse interamente destinate a sostenere la crescita di Bakel, consolidando ulteriormente la nostra presenza sul mercato italiano e ampliando la nostra portata su nuovi mercati internazionali». L'azienda friulana ha chiuso il primo semestre 2024 con 1,93 milioni di ricavi, +5,3% sugli 1,87 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente, l'Ebitda è tornato positivo, a 32 mila euro da una perdita, l'anno precedente, di 149 mila euro.

Bakel, acronimo di beauty and keys elements, è stata fondata a Udine, nel 2008, da Gregoris ed è considerata un brand antesignano del clean beauty, di una cosmetica minimalista, ma funzionale a combattere i principi responsabili dell'invecchiamento della pelle. Oggi il marchio è presente in oltre 350 punti vendita in Italia, tra farmacie e profumerie artistiche, ma si sta facendo strada anche all'estero, in particolare sui mercati asiatici.

Tornado al Belpaese, i prodotti Bakel sono presenti nei resort più esclusivi come JW Venice Isola delle Rose, Hotel de Len a Cortina,Borgo Egnazia in Puglia, Principe Forte dei Marmi in Versilia, Hotel Saint Hubertus a Cervinia. In Friuli Venezia Gulia all'Hammerack Hotel a Malborghetto Valbruna e dal 2025 all'Hotel Duchi di Piazza dell'Unità a Trieste.

Numerosi i premi ricevuti, tra i quali Le Prix de l'Excellence de la Beauté, per la tecnologia e innovazione nella realizzazione di Jalu 3D, i patch realizzati con tecnologie e brevetti che ne riconoscono il valore di ricerca nel rispetto della sostenibilità.—

CONFIDIMPRESE FVG

Dieci milioni per sostenere le imprese del turismo

UDINE

Un nuovo strumento di garanzia dedicato alle imprese del settore turistico e della ristorazione. A proporlo è Confidimprese Fvg che ieri l'ha presentato in Regione a Udine.

«Con questo nuovo prodotto – ha dichiarato Roberto Vicentini, presidente di Confidimprese Fvg – vogliamo dare un contributo allo sviluppo e alle esigenze di un settore fondamentale per l'economia regionale. Grazie a questa iniziativa, le imprese potranno realizzare nuovi investimenti, migliorare la propria offerta e consolidare la propria posizione sul mercato. Un plafond di 10 milioni di euro che rappresenta un aiuto concreto all'economia reale».

Grazie a questo nuovo prodotto le società del settore alberghiero e della ristorazione potranno avere un canale privilegiato di accesso al credito grazie alla garanzia dell'80% di Confidimprese Fvg, con uno specifico sconto commissionale e la possibilità di ridurre il costo degli interessi del finanziamento grazie al possibile abbinamento con le agevolazioni della Sabatini Fvg.

L'assessore regionale alle attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, ha accolto con soddisfazione questo nuovo strumento finanziario che sostiene la competitività e lo sviluppo del settore turistico, sottolineando come le caratteristiche distintive della regione, unitamente al ricco patrimonio culturale e naturale, rappresentano un'occasione di sviluppo per l'industria turistica e il tessuto socio-economico.—

MERCATO DELL'OSPITALITÀ

Premio Innovazione alla Vda Telkonet

PORDENONE

Vda Telkonet, gruppo globale con headquarter a Pordenone che fornisce soluzioni tecnologiche per la Gestione delle funzionalità di camera (Grms) e del Risparmio energetico (Ems) per il mercato dell'ospitalità, si è aggiudicata il prestigioso Premio imprese per Innovazione di Confindustria per il suo impegno in ricerca e sviluppo e per l'eccellenza nei suoi processi innovativi. Giunto alla sua XIV edizione, il riconoscimento è stato consegnato durante la cerimonia ufficiale tenutasi martedì al Salone Margherita di Roma.

Distintasi nella categoria Industria e servizi – Pmi, Vda Telkonet è leader nell'innovazione nel comparto ricettivo con oltre 190 mila smart room installate in Italia.—

SIDERURGIA

In Abs nominato il nuovo Ad è Di Giacomo, una vita in azienda

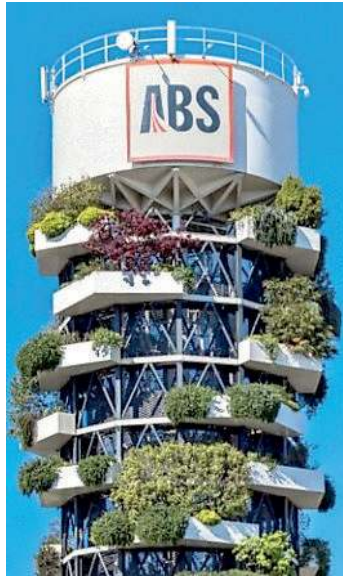
Il manager nel gruppo Danieli da 37 anni: da supervisore tecnico fino ai vertici
Camilla Benedetti: «Ha esperienza internazionale e conoscenza del settore»

Maura Delle Case / POZZUOLO DEL FRIULI

Marco Di Giacomo è il nuovo amministratore delegato di Abs – Acciaiere Bertoli Safau, la divisione steel making del gruppo Danieli. La nomina è stata deliberata ieri dal consiglio di amministrazione della società, presieduto da Camilla Benedetti. La scelta del nuovo Ad, che prende il posto di Stefano Scolari, alla guida dell'acciaieria negli ultimi 4 anni, è ricaduta all'interno del management della multinazionale di Buttrio.

Di Giacomo, 60 anni, vanta infatti un'esperienza consolidata nel settore siderurgico, maturata in 37 anni di carriera all'interno del Gruppo Danieli.

Entrato nel 1987 come supervisore tecnico, ha ricoperto nel tempo ruoli di crescente responsabilità, contribuendo a importanti sviluppi aziendali a livello internazionale.

A sinistra, Marco Di Giacomo, il nuovo Ad di Abs, a destra la torre verde che svetta fuori dall'acciaieria

Durante la sua carriera, è stato membro di diversi consigli di amministrazione, ha guidato progetti strategici e operativi complessi in vari mercati globali, coordinato le attività globali di post-vendita e supportato l'espansione del Gruppo in mercati strategici come Cina, Russia e Austria. Dal 2020, fino alla nomina attuale, ha ricoperto il ruolo di vice presidente esecutivo Logistic & Procurement del Gruppo.

Di Giacomo resterà alla guida di Abs fino all'assemblea di approvazione del bilancio il 30 giugno 2027, affiancato dal cda rinnovato lo scorso ottobre, che ha visto la riconferma di Camilla Benedetti alla presidenza.

«Sono onorato di assumere questo ruolo e grato per la fiducia che Abs ha riposto in me – ha dichiarato Di Giacomo –. Il mio obiettivo è quello di accelerare i progetti strategici su sostenibilità e valorizzare il prezioso patrimonio di competenze e innovazione di prodotto, proseguendo lo sviluppo del business a monte e a valle della filiera, attraverso l'approvvigionamento di rottame di alta qualità e lo sviluppo dei servizi di distribuzione ai clienti».

«La scelta di Marco Di Giacomo riflette la volontà di proseguire con determinazione il percorso di crescita intrapreso – ha commentato la presidente di Abs, Camilla Benedetti –. La sua esperienza internazionale e la conoscenza del settore rappresentano un valore aggiunto per guidare l'azienda verso nuovi traguardi. Siamo certi che la sua leadership sarà determinante per consolidare la nostra posizione di riferimento nel mercato globale degli acciai speciali».

Abs ha chiuso l'esercizio al 30 giugno 2024 con 1,3 miliardi di ricavi, in contrazione sull'anno precedente che si era attestato a 1,5 miliardi, e con un Ebitda di 75 milioni, anche questo ridotto in modo consistente rispetto all'annualità 2022/2023 quando il margine operativo lordo si era attestato a 170,9 milioni.—

REPORT DI SOSTENIBLITÀ

Resolve: nel 2023 assunte 38 persone

UDINE

Resolve, società benefit di consulenza specializzata in ambito strategico, digitale e compliance, ha presentato il suo primo report di sostenibilità. Costituita a dicembre 2022, spin off della holding Ergon group, Resolve si è distinta per il suo impegno nell'innovazione con un approccio basato su trasparenza, sostenibilità e impatto sociale.

«A distanza di un solo anno dalla sua costituzione – fa sapere il presidente di ErgonGroup Daniele Della Bianca – la società ha un volume d'affari che si avvicina ai 7 milioni di euro e ha effettuato (nel corso del 2023) 15 assunzioni di uomini e 23 di donne, tutte a tempo indeterminato, rafforzando l'impegno dell'organizzazione verso la diversità, l'inclusione e le pari opportunità».

Resolve è parte integrante della holding Ergon-Group, una realtà che opera da quasi vent'anni tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, con sedi principali nelle province di Udine e Padova. —

BANCHE E FINANZA

L'affondo di Orcel Unicredit sale al 28% di Commerzbank Berlino: «È ostile»

L'istituto milanese in attesa di un rilancio sul Banco Bpm
Intanto ha riaperto il dossier tedesco: dura, però, la reazione

Le quote di Commerzbank

I PRINCIPALI AZIONISTI

Unicredit 28%
9,5% direttamente
18,5% attraverso strumenti derivati
L'obiettivo dichiarato è di salire fino al 29,9%

Governo tedesco 12%
Blackrock 7,2%

ANSA

Fabio Perego / MILANO

Unicredit non rilancia su Banco Bpm. Troppo presto, la partita a scacchi è solo all'inizio. La contromossa di Andrea Orcel è, invece, sul versante tedesco con il gruppo di Piazza Gae Aulenti che si consolida in Commerzbank e sale al 28%. Un colpo a sorpresa, l'ennesimo, che prende in contropiede, ancora una volta l'esecutivo Scholz, debole e con un orizzonte temporale limitato alle elezioni di fine febbraio. La reazione di Berlino è, comunque, dura. «UniCredit ha intrapreso ancora una volta un'azione non coordinata e ostile», afferma il vice portavoce del governo Wolfgang Buechner, aggiungendo che «gli attacchi non amichevoli e le acquisizioni ostili sono inappropriati nel settore bancario». L'aumento della partecipazione in Commerz, che dal canto suo ne ha preso atto sottolineando di andare avanti nelle sue strategie, rivela come le ambizioni della banca italiana non siano cambiate con la contemporanea offerta su Piazza Meda.

LA STRATEGIA

Quest'ultima che, nel frattempo, è passata al contrattacco, anche con un esposto alla Consob a cui ha richiesto di valutare se l'Ops sia stata correttamente lanciata e se ci siano i presupposti perché possa essere fermata. Sotto la lente dei legali del Banco, secondo quanto raccolto dall'Ansa, è finito il corrispettivo dell'offerta incongruo e anomalo, il carattere provvisorio dello stesso, subordinato a condizioni implicite non dichiarate nelle comunicazioni ufficiali. Ma anche l'imposizione agli azionisti di un periodo di incertezza immotivatamente lungo e una tempistica dell'Ops che ostacola l'Opa su Anima, i cui azionisti saranno anche privati della possibilità di aderire alla proposta del Banco. Da Unicredit (+1,3% a 38,7 euro in Borsa) nessuna reazione diretta, anzi un rilancio su Commerz (+2,19% a 15,6 euro a Francoforte) con la posizione in derivati incrementata al 18,5% e che consolida il 9,5% detenuto come partecipazione diretta. Per arrivare al 29,9% che si è posta come obiettivo, manca veramente un soffio mentre proseguono le «interazioni» con le autorità per trasformare i derivati in azioni. Tuttavia, per Unicredit la banca tedesca resta un investimento, null'altro al momento, e in più non si sovrappone a Bpm.

La torre della Commerzbank ANSA

PARTITA SU DUE TAVOLI

Hanno tempi diversi, e comunque prima ci sarebbe il Banco con un'offerta da portare a termine, nelle intenzioni, per giugno. Una fusione con Commerz , invece non partirebbe prima della fine del 2025 o anche più tardi. In più secondo Unicredit l'operazione «riflette la fiducia nella Germania, nelle sue imprese e nelle sue comunità, nonché l'importanza di un settore bancario forte nel sostenere lo sviluppo economico del Paese». —

IN BREVE

Stellantis
Elkann a Fontana «Verrò in audizione»

Il presidente di Stellantis John Elkann nel corso di «una cordiale conversazione telefonica» con il presidente della Camera dei deputati Lorenzo Fontana ha anticipato la sua partecipazione all'audizione in Parlamento in merito alla convocazione ricevuta, nel rispetto e in piena coerenza di quanto era stato deciso dall'assemblea di Montecitorio lo scorso 16 novembre e in virtù della chiusura del tavolo Stellantis conclusosi martedì al Mimit. Il presidente Elkann interverrà nelle commissioni competenti che hanno sottoposto la richiesta in merito alle evoluzioni del settore automotive in Europa e in Italia.

Fed
Tagliati i tassi di 0,25 Due riduzioni nel 2025

La Fed tagli i tassi di un quarto di punto, portandoli in una forchetta fra il 4,25 e il 4,50%. Per la banca centrale statunitense si tratta della terza riduzione consecutiva del costo del denaro. La Fed prevede due tagli dei tassi nel 2025 per un totale di mezzo punto.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-12-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	121,9	-0,72	121,8	122,5	31,85	-
A						
A2A	2,126	-1,12	2,123	2,149	15,51	6.739,57
Abbvie	167,7	-	166,92	166,92	17,82	-
Abitare in	4,25	-1,62	4,21	4,35	-13,61	114,34
Acea	18,42	-1,23	18,36	18,64	34,62	3.961,58
Acinque	2,05	-	2,01	2,11	0,19	409,54
Adidas	240,9	-0,04	241,2	242,7	31,67	-
Adobe	433,3	-0,97	427,05	436,7	-18,46	-
Advanced Micro Devic	119,88	0,03	119	120,6	-11,46	-
Aedes	0,161	-3,01	0,16	0,168	-24,37	5,24
Aeffe	0,874	0,23	0,868	0,884	-5,25	93,73
Aeroporto di Bologna	7,62	-2,06	7,62	7,84	-6,33	279,66
Ahold Kon .	31,63	-	31,84	31,85	23,63	-
Air France-Klm	8,382	4,15	8,1	8,4	-41,34	-
Airbnb	125,6	0,11	125,46	125,46	-1,35	-
Airbus Group	159,06	0,37	158,36	159,74	14,10	-
Alcoa	37,52	-	35,88	36,635	40,28	-
Alerion Cleanpwr	16,12	-2,77	16,1	16,58	-37,91	903,23
Alkemy	11,65	1,30	11,65	11,65	26,35	66,01
Allianz	298,3	-0,23	297,6	300,8	24,23	-
Alphabet Classe A	186,66	-0,89	184,18	187,84	48,87	-
Alphabet Classe C	188,2	-0,84	185,9	189,32	48,54	-
Altea Green Power	6,43	-0,31	6,33	6,52	-8,96	113,08
Amazon	219,7	-0,16	218,9	222,25	59,42	-
American Express	288,6	0,82	285,75	290,2	69,27	-
Amgen	253,5	-0,43	252,55	0	-2,92	-
Amplifon	24,8	0,20	24,63	24,93	-21,37	5.579,85
Anheuser-Busch	48,91	-1,37	49	49,26	-15,01	-
Anima Holding	6,48	-1,07	6,48	6,585	63,99	2.106,72
Antares Vision	3,06	-2,08	3,05	3,135	71,32	221,89
Apple	242	0,58	239,5	242,3	36,81	-
Applied Materials	166,2	2,67	162,3	168,36	7,22	-
Aquafil	1,382	1,62	1,342	1,39	-55,24	103,15
Ariston Holding	3,598	0,22	3,554	3,636	-42,37	453,98
Ascopiave	2,62	-1,13	2,6	2,685	17,26	620,05
Asml	721,3	2,71	703,3	721,6	2,29	-
Autostrade M.	2,6	-	2,6	2,6	-70,35	11,38
Autozone	3158	-	3168	3168	33,39	-
Avio	13,1	2,99	12,68	13,2	50,04	333,38
Axa	33,86	0,53	33,06	33,94	14,90	-
Azimut H.	24,5	-0,37	24,5	25,39	4,20	3.535,87
B						
B&C Speakers	16,05	-	15,95	16,1	-14,84	174,64
B. Cucinelli	104,1	0,58	102,6	104,7	16,40	7.026,01
B. Desio	6,32	0,64	6,26	6,34	72,23	839,25
B. Generali	45,2	0,18	44,82	45,4	34,10	5.279,13
B. Ifis	21,24	-0,38	21,16	21,44	35,94	1.152,60
B. Profilo	0,1915	1,06	0,1895	0,192	-6,47	128,64
B.Co Santander	4,5125	0,28	0	4,491	20,52	73.655,89
B.F.	4,1	0,49	4,07	4,1	2,74	1.066,16
B.P. Sondrio	8,3	0,55	8,205	8,33	40,95	3.747,24
Banca Mediolanum	11,55	-0,26	11,49	11,6	35,82	8.644,85
Banca Sistema	1,438	-1,10	1,438	1,454	20,45	117,37
Banco BPM	7,904	-0,70	7,86	8,002	65,56	11.988,74
Banco De Sabadell	1,9	-	1,89	1,8935	74,78	-
Bank Of America	43,21	1,03	43	43,105	40,50	-
Basf	43,31	-0,69	43,145	43,4	-10,51	-
BasicNet	7,48	-1,58	7,46	7,72	66,48	414,08
Bastogi	0,496	0,20	0,471	0,496	-5,07	59,99
Bayer	19,214	-0,54	19,072	19,312	-42,82	-
Bbva	9,574	0,42	9,488	9,58	16,39	30.562,60
Beewize	0,555	-	0,53	0,555	5,36	6,15
Beghelli	0,328	-0,30	0,328	0,33	19,60	65,81
Berkshire Hathaway	436,8	0,84	434,5	436,6	34,30	-
Bestbe Holding	0,323	0,31	0,322	0,323	-96,43	0,99
BFF Bank	8,86	2,61	8,62	8,88	-15,90	1.638,58
Bialetti	0,213	-6,99	0,206	0,228	-11,13	35,74
Biesse	7,485	0,13	7,47	7,57	-40,81	206,71
Biogen	143,95	-	145,2	145,2	-37,99	-
Bitcoin Group	52,1	-1,14	51,3	53	110,62	-
Blackrock	1004	1,13	999,6	1007	19,17	-
Block	89,72	0,10	90,37	90,37	25,19	-
Bmw	78,32	-0,05	78,18	78,8	-22,42	-
Bmw Pref	72,2	-0,82	72,25	72,25	-20,99	-
Bnp Paribas	58,73	0,65	58,37	59,21	-6,40	-
Boeing	168,92	3,05	164,9	169	-29,34	-
Borgosesia	0,592	-1,99	0,604	0,604	-13,66	28,59
Bper Banca	6,212	1,40	6,094	6,224	104,02	8.756,36
Brembo	9,109	1,05	9	9,122	-19,19	3.001,27
Brioschi	0,0578	-0,69	0,056	0,0588	-8,00	44,50
Broadcom	222,2	-3,31	221,4	231,85	129,41	-
Buzzi	37	0,54	36,76	37,28	33,30	7.090,08
C						
Cairo Comm.	2,585	0,78	2,565	2,6	41,13	346,52
Caleffi	0,732	-0,54	0,712	0,732	-27,45	11,50
Caltagirone	6,38	0,63	6,24	6,46	48,17	761,48
Caltagirone Ed.	1,41	-1,40	1,39	1,435	45,49	178,08
Campari	6,026	-0,95	6,008	6,11	-40,34	7.511,31
Carel Industries	18,46	1,65	18,1	18,66	-26,05	2.059,96
Carl Zeiss Meditec	46,98	-2,00	47	48,24	-52,01	-
Ceconomy	2,582	-	2,596	2,714	37,59	-
Cellularline	2,35	0,86	2,34	2,35	0,35	51,30
Cembre	41,3	-0,12	41	41,65	10,85	698,70
Cementir Hldg.	11	0,92	10,92	11,04	14,87	1.743,92
Centrale Latte Italia	2,74	-2,14	2,74	2,74	-9,38	39,20
Chevron	140,54	0,01	140,02	140,02	4,76	-
Cir	0,624	1,63	0,609	0,628	41,87	643,06
Class	0,085	4,68	0,085	0,085	39,00	23,14
Cleveland-Cliffs	9,675	-	9,593	9,593	-24,40	-
Cnh Industrial	10,93	-1,18	10,86	11,1	0,54	15.054,18
Coinbase Global	292,75	-1,81	288,9	297,1	83,14	-
Comer Industries	30,6	-2,24	30,5	31,1	6,36	882,47
Commerzbank	15,635	1,96	15,6	16	42,99	-
Conafi	0,271	6,27	0,232	0,282	-6,08	9,12
Conocophillips	93,53	-	92,8	92,8	-6,88	-
Continental	65,46	0,31	65,08	65,2	-15,76	-
Credem	10,8	1,12	10,62	10,86	33,47	3.658,28
Credit Agricole	13,12	0,27	13,04	13,205	2,03	-
Crowdstrike Hold	354,95	-2,10	362,5	362,5	27,43	-
Csp Int.	0,321	4,22	0,305	0,325	-0,81	12,57
Cvs Health	43,94	2,14	42,41	44,115	-38,27	-
Cy4Gate	4,825	-1,03	4,8	4,87	-41,20	113,74
D						
Daimler Truck Hd	36,07	-0,03	36,78	37,32	0,96	-
Daimlerchrysler	53,99	-0,06	54	54,33	-13,18	-
D'Amico	3,965	1,93	3,925	3,99	-30,97	486,35
Danieli	24,45	0,41	24,25	24,6	-17,24	997,26
Danieli r nc	18,94	-0,11	18,88	19,04	-12,90	767,72
Datalogic	5,1	0,59	5,06	5,16	-24,86	297,89
De' Longhi	29,8	-0,47	29,74	30,18	-2,72	4.516,91
Delivery Hero	28,83	-	29,18	29,18	2,87	-
Dell Technologies	113,78	1,01	114	114	-7,06	-
Deutsche Bank	16,906	0,55	16,752	17,002	42,39	-
Deutsche Lufthansa	6,25	-2,92	6,194	6,344	-18,71	-
Deutsche Post	33,83	-0,73	33,8	34,21	-22,49	-
Deutsche Telekom	29,58	-0,64	29,41	29,74	37,67	-
Dexelance	8,99	-0,66	8,93	9,17	-10,18	245,40
Diasorin	101,25	0,55	100,2	101,25	7,82	5.633,54
Digital Bros	10,42	3,37	9,97	10,7	-6,35	144,96
Digital Value	22,95	-4,18	22,95	24,3	-60,76	244,88
doValue	1,482	5,86	1,4	1,486	-75,88	22,92
E						
E.On .	11,18	-1,11	11,16	11,175	-4,49	-
E.P.H.	0,13	-13,33	0,13	0,15	-100,00	0,04
Edison r nc	1,845	0,27	1,835	1,85	19,40	202,32
Eems	0,177	0,45	0,1732	0,1807	-56,99	1,60
El.En	11,8	-0,25	11,77	11,91	20,40	948,29
Eli Lilly & Company	739,5	-1,18	734,9	744,1	40,95	-
Elica	1,735	-	1,705	1,74	-24,32	109,44
Emak	0,922	-1,28	0,922	0,933	-12,96	154,89
Enav	4,076	-0,29	4,062	4,102	19,02	2.218,26
Endesa	20,43	-0,54	20,33	20,33	10,10	-
Enel	6,916	-0,56	6,874	6,97	3,21	70.693,40
Enervit	3,23	-1,52	3,2	3,3	3,51	58,13
Eni	12,892	0,84	12,826	12,97	-16,47	43.416,49
Equita Group	4,06	0,25	4,02	4,07	10,15	211,94
Erg	20,06	-0,69	20	20,3	-30,18	3.039,46
Esprinet	4,398	0,41	4,338	4,436	-19,67	222,81
Essilorluxottica	234,5	0,56	233,6	235,6	28,40	-
EuroGroup Laminations	2,948	2,15	2,88	2,948	-25,65	272,31
Eurotech	0,768	-3,15	0,762	0,789	-67,93	28,27
Exxon Mobil	103,76	1,73	102,96	102,96	14,02	-
F						
Facebook	593,6	-0,42	588,7	597,4	84,21	-
Faurecia	8,66	0,12	8,524	8,676	-58,49	-
Ferrari	415,2	0,12	411,5	417	35,25	80.344,76
Ferretti	2,915	1,92	2,815	2,945	-1,67	965,32
Fidia	0,0464	-7,20	0,0452	0,0508	-94,47	2,33
Fiera Milano	4,47	2,05	4,43	4,635	58,13	316,62
Fila	10,68	1,91	10,48	11,24	27,55	454,14
Fincantieri	6,854	1,57	6,724	6,9	55,46	2.183,59
Fine Foods & Ph.Ntm	7,58	-0,79	7,54	7,64	-12,46	167,85
FinecoBank	17,015	1,07	16,76	17,125	24,39	10.330,46
First Solar	184,04	1,86	180,82	180,88	15,97	-
FNM	0,435	0,23	0,43	0,435	-4,30	189,50
Ford Motor	9,589	0,69	9,432	9,432	-15,04	-
Freeport-Mcmoran	38,59	-	38,64	38,64	1,62	-
Fuelcell Energy	9,928	-	9,85	9,85	53,49	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,558	0,36	0,542	0,56	-28,72	33,38
Gamestop Corp	29	-4,84	27,44	29,905	43,23	-
Garofalo Health Care	5,3	-1,12	5,24	5,4	17,62	487,80
Gasplus	2,51	-0,40	2,5	2,52	1,47	113,49
Gaz De France	14,845	-0,10	14,77	14,88	-6,87	-
Gefran	9,14	-0,22	9,04	9,16	4,51	130,46
General Dynamics	255,8	1,25	250,05	255,7	8,64	-
Generalfinance	12,6	0,80	12,6	12,6	35,53	159,34
Generali	27,31	-1,23	27,31	27,62	45,09	43.549,07
Geox	0,547	-1,26	0,542	0,553	-24,72	142,40
Giglio Group	0,412	6,74	0,373	0,438	-22,14	9,95
Gilead Sciences	88,22	0,05	88,27	88,5	20,66	-
GPI	10,24	-1,35	10,24	10,36	8,21	299,59
Grandi Viaggi	1,155	0,43	1,06	1,17	45,03	55,28
GVS	5,2	2,36	5,02	5,25	-9,78	898,43
H						
Halliburton	26,03	0,46	25,895	26,06	-23,41	-
Henkel Vz	83,72	-	83,44	83,96	17,14	-
Hera	3,36	-1,18	3,36	3,402	13,97	5.051,43
Hewlett Packard Enterprise	20,585	-	20,53	20,53	36,41	-
Home Depot	390,35	-	389,45	391,5	24,43	-
Honeywell International	220,95	-1,16	223,4	223,4	30,87	-
Hp	31,915	-	31,75	31,75	17,23	-
Hugo Boss	41,38	2,22	40,64	40,64	-29,99	-
I						
Iberdrola	13,2	-0,08	13,25	13,25	10,79	-
Ibm	217,05	-0,75	216,4	219,45	47,12	-
Igd - Siiq	2,57	-2,47	2,545	2,65	13,20	289,46
Illimity bank	3,27	-3,48	3,248	3,434	-37,96	285,36
Immsi	0,49	-0,41	0,4895	0,4985	-14,16	167,19
Incyte	65,72	-	66,36	66,36	17,00	-
Industrie De Nora	7,64	-0,07	7,6	7,795	-51,32	392,20
Infineon Technologie	33,675	1,66	32,96	33,75	-10,60	-
Ing Groep	14,828	0,95	14,762	14,824	9,12	-
Intel	19,446	-0,28	19,38	19,628	-56,86	-
Intercos	14,28	0,99	14	14,34	-1,70	1.353,68
Interpump	44,68	0,59	44,4	44,86	-4,82	4.857,69
Intesa Sanpaolo	3,9	0,87	3,848	3,916	46,77	69.156,76
Intuitive Surgical	517,6	0,47	522,5	522,5	69,26	-
Inwit	9,625	-	9,53	9,645	-15,89	8.985,67
Irce	2,16	-	2,13	2,16	8,83	60,37
Iren	1,88	-0,84	1,878	1,898	-3,91	2.464,51
Irobot	8,088	-0,86	8,58	8,58	-74,53	-
It Way	1,094	-1,44	1,074	1,108	-36,51	11,57
Italgas	5,38	-0,83	5,375	5,415	4,38	4.391,53
Italian Exhibition Gr.	6,36	0,32	6,36	6,42	104,21	195,58
Italmobiliare	26	-1,14	25,75	26,45	1,78	1.123,94
Iveco Group	9,616	0,92	9,438	9,622	16,56	2.587,59
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	226,55	0,15	227,6	227,6	49,89	-
Johnson & Johnson	139,54	0,95	139,2	140,46	-3,08	-
Juventus FC	3,098	-0,08	3,06	3,14	38,57	774,05
K						
K+S	10,935	-1,31	11	11	-23,20	-
Kering	235,55	-1,09	235,55	238,9	-40,29	-
KME Group	0,915	-	0,904	0,915	0,39	247,26
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
L						
Lam Research	75,73	1,54	73,97	75	-90,09	-
Landi Renzo	1,788	1,59	1,714	1,798	-61,24	38,79
Lazio	1,07	0,47	1,055	1,07	34,42	71,52
Leonardo	25,87	0,70	25,6	26	71,93	14.895,94
Lockheed Martin	464,6	-0,66	465,2	466,4	10,92	-
Lottomatica Group	12,63	-0,32	12,51	12,74	29,70	3.197,81
Lumen Technologies	5,912	2,94	5,204	5,948	280,46	-
Lumentum Holdings	82,98	-	86,04	86,06	137,41	-
LU-VE	28,8	0,70	28,3	28,95	26,02	641,50
Lvmh	636,3	0,25	631,6	638,7	-13,70	-
M						
Maire	8,04	3,08	7,8	8,08	58,04	2.573,37
Marr	10,04	0,40	9,92	10,06	-12,05	669,33
Marvell Technology	106,24	-2,42	105,04	108,24	98,16	-
Mastercard	511,3	1,21	505,3	512,4	32,37	-
Mcdonald's	284,2	0,55	283,1	284,2	7,23	-
Mediobanca	14,26	-0,49	14,22	14,375	28,24	11.976,60
Met.Extra Group	2,22	-0,89	2,22	2,22	17,71	1,30
Mfe A	3,052	2,55	2,964	3,058	24,98	982,76
Mfe B	4,192	1,45	4,072	4,214	24,97	968,47
Micron Technology	106,16	1,80	104,42	106,76	34,01	-
Microsoft Corp	431,4	-0,31	426,35	433,85	26,56	-
Microstrategy	366,4	-2,37	355,7	381,8	58,12	-
Mittel	1,75	-0,28	1,75	1,755	15,97	142,48
Moderna	39,015	-2,02	37,21	39,71	-55,41	-
Moltiply Group	39,85	2,71	38,65	39,85	23,46	1.570,44
Moncler	50,54	-1,56	50,3	51,6	-8,15	14.090,96
Mondadori	2,165	0,70	2,15	2,185	0,91	564,51
Mondelez International	58,09	-	58,74	58,81	-8,37	-
Mondo TV	0,1202	-2,12	0,1198	0,1236	-58,86	8,06
Monrif	0,05	-	0,05	0,05	-3,47	10,32
Monte Paschi Si	6,696	0,30	6,598	6,722	119,14	8.430,17
Motorola Solutions	443,4	0,59	439,3	442,8	49,30	-
Munich Re	508,6	-	507	511,4	38,34	-
N						
Nemetschek	92,25	-	92,25	92,25	23,93	-
Neodecortech	2,83	-0,35	2,81	2,83	-13,63	40,51
Neste	11,865	-5,08	11,74	12,105	-62,93	-
Netflix	873,1	-0,76	870,8	880,3	99,52	-
Netweek	0,0082	-8,89	0,0082	0,009	-92,92	0,21
Newlat Food	12,3	1,49	11,96	12,3	52,91	528,21
Newmont	37,36	-1,23	37,985	37,985	-2,55	-
Nexi	5,57	-0,36	5,506	5,614	-24,20	6.921,49
Nike	75,31	0,83	74	75,48	-24,83	-
Nikola Corp	1,2236	16,27	1,15	1,328	202,32	-
Nokia Corporation	4,2815	1,41	4,2935	4,303	37,51	-
Nvidia Corp	128,86	4,63	124,68	130,5	174,59	-
O						
Occidental Petroleum	45	2,66	44,44	44,82	-19,10	-
Olidata	0,324	-1,52	0,324	0,3385	-38,74	64,04
On Semiconductor	65,47	1,55	65,2	65,2	-6,41	-
Oracle	163,06	-0,74	161	163,1	69,12	-
Orange	9,548	-0,46	9,484	9,484	-6,05	-
Orsero	12,7	-	12,64	12,8	-25,45	224,19
OVS	3,6	0,67	3,564	3,678	57,88	854,37
P						
Palantir Technologies	72,68	2,60	69,72	73,5	339,75	-
Palo Alto Networks	185,84	-5,67	184,18	192,66	14,32	-
Parker Hannifin	635,8	-	611,4	633,2	55,23	-
Paypal	85,55	-0,83	85,55	86,79	55,30	-
Peloton Interactive	9,967	-1,38	9,915	10,252	145,16	-
Pepsico	147,78	-0,94	147,58	150,38	-6,60	-
Pfizer	25,24	1,30	25,1	25,405	-4,56	-
Pharmanutra	53,2	-1,48	53,2	53,9	-4,43	522,05
Philips	24,23	1,68	24	24,43	14,45	-
Phillips 66	109,32	-	109,36	109,36	2,54	-
Philogen	18,75	1,08	18,45	18,75	0,85	536,31
Piaggio	2,118	-0,66	2,094	2,132	-28,77	754,76
Pininfarina	0,7	-	0,7	0,716	-9,73	55,77
Piovan	13,85	-	13,75	13,85	30,83	742,31
Piquadro	2	-0,50	1,96	2,01	-9,18	99,79
Pirelli & C.	5,53	0,44	5,484	5,536	11,37	5.498,94
PLC	1,755	-0,28	1,715	1,76	1,74	44,81
Plug Power	2,348	3,64	2,296	2,4095	-45,65	-
Porsche Automobil Holding Pref	35,96	0,70	35,65	35,95	-23,96	-
Porsche Pref	59,42	-2,04	62,36	62,36	-36,46	-
Poste Italiane	13,71	-0,65	13,685	13,785	34,17	18.018,34
Procter & Gamble	162,18	-0,22	162	162	25,21	-
Prosiebensat1 Media	5,4	1,98	5,45	5,45	-4,08	-
Prysmian	61,84	1,24	60,68	62,18	48,80	18.155,95
Q						
Qualcomm	153,38	1,79	150,86	153,52	13,99	-
R						
Rai Way	5,25	0,19	5,22	5,29	2,39	1.432,70
Ratti	2	0,50	1,96	2	-26,31	54,02
RCS Mediagroup	0,886	-0,45	0,866	0,89	19,82	464,25
Recordati	50,75	0,30	50,4	50,85	3,58	10.583,41
Reddit Inc	162,14	-1,31	162,88	166,06	69,13	-
Regeneron Pharmaceuticals	706,2	-	706,2	712,6	-13,39	-
Renault	46,85	5,59	46,6	47,5	20,85	-
Reply	156,4	-0,26	156,4	158	30,78	5.851,83
Repsol	11,16	0,95	11,185	11,185	-17,63	-
Revo Insurance	12,35	-1,59	12,3	12,6	50,04	307,34
Rheinmetall	612,6	0,26	608	617	114,21	-
Risanamento	0,029	-5,54	0,0283	0,0307	-16,06	55,90
Robinhood Markets	37,99	-4,31	38	40	238,96	-
Roku	79,12	-0,72	79,3	79,48	-5,88	-
Rwe	28,23	-0,35	28,22	28,34	-30,91	-
S						
S. Ferragamo	6,645	-3,20	6,62	6,88	-43,82	1.160,89
Sabaf	14,55	0,34	14,3	14,6	-15,10	185,35
Safilo Group	0,919	-0,11	0,905	0,92	1,34	384,20
Saipem	2,555	0,39	2,54	2,585	72,44	5.089,87
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	335	1,32	335,3	338,8	40,35	-
Sanlorenzo	32,2	-0,77	32,2	32,9	-24,08	1.148,33
Sanofi	91,88	0,43	91,11	92	-0,57	-
Sap	240,4	0,38	239	241,05	70,96	-
Seco	1,85	0,87	1,818	1,86	-47,40	242,03
Seri Industrial	2,58	-4,09	2,565	2,735	-21,08	147,45
Servicenow	1051,6	-1,83	1052,4	1064	69,11	-
Sesa	73,8	-4,59	72,5	78,95	-36,86	1.217,12
Sherwin-Williams	346,45	-	345,85	345,85	59,23	-
Siemens	194,46	0,91	191,9	195,18	15,48	-
Siemens Energy	53,5	5,19	51,42	53,5	330,95	-
Siemens Healthineers	53,34	-	53,1	53,1	1,84	-
SIT	0,94	-	0,93	0,946	-72,52	23,33
Sma Solar Technology	14,19	-	14,5	14,5	-76,77	-
Snam	4,272	-0,81	4,26	4,306	-7,70	14.449,50
Snowflake	161,1	-1,03	160,54	162,54	-10,33	-
Societe Generale	27	0,84	26,685	27	12,45	-
Softlab	0,785	-0,63	0,745	0,785	-47,54	3,87
Sogefi	1,998	-1,09	1,948	2,015	39,43	240,93
Sol	36,2	1,40	35,3	36,4	27,52	3.242,96
Sole 24 Ore	0,62	0,65	0,608	0,62	-9,33	34,69
Somec	11,5	-3,77	11,4	12	-57,95	82,66
Spotify Technology	445,65	-2,34	453,6	457,7	165,31	-
Steel Dynamics	114,62	-	114,34	114,76	12,97	-
Stellantis	12,744	-0,11	12,66	12,94	-39,74	38.605,76
STMicroelectr.	25,115	2,53	24,625	25,285	-45,86	22.385,67
Super Micro C	32,42	0,09	31,43	33,15	7,98	-
SYS-DAT	5,11	0,20	5	5,13	49,32	158,83
T						
Tamburi Inv.	8,39	2,19	8,17	8,42	-10,89	1.527,65
Technogym	10,52	-0,94	10,52	10,7	16,51	2.129,80
Technoprobe	5,915	1,37	5,66	5,95	-31,63	3.881,90
Telecom It. r nc	0,3074	-0,71	0,3011	0,3141	2,43	1.884,29
Telecom Italia	0,2724	-0,51	0,2677	0,28	-5,51	4.273,86
Telefonica	4,02	-1,08	4,017	4,035	15,26	-
Tenaris	18,175	0,17	18,075	18,275	14,65	21.385,34
Terna	7,626	-0,83	7,61	7,704	1,74	15.445,40
Tesla	461,25	2,41	438,05	461,25	98,77	-
Tesmec	0,0712	2,74	0,068	0,075	-41,10	42,05
Tessellis	0,233	-1,27	0,231	0,2365	-64,66	63,50
Texas Instruments	183,32	-	179,88	179,88	19,45	-
The Coca-Cola Company	60,56	0,48	60,22	60,61	12,22	-
The Italian Sea Group	7,48	0,54	7,37	7,51	-8,71	396,93
The Kraft Heinz	29,265	-1,32	29,845	29,845	-8,98	-
The Walt Disney	110,22	1,94	107,74	110,22	30,08	-
Thyssenkrupp	4,126	0,10	4,04	4,132	-33,60	-
Tinexta	8	-3,15	8	8,31	-59,29	391,36
Toscana Aeroporti	13,95	0,72	13,9	14,4	18,93	257,78
Trevi	0,2865	-3,05	0,2865	0,2985	-6,57	93,59
Triboo	0,606	8,21	0,548	0,608	-27,15	16,05
Txt e-solutions	36,7	1,24	36,3	36,95	84,13	470,81
U						
Uber Technologies	60,28	5,26	58,47	60,69	0,94	-
Unicredit	38,7	1,31	37,945	39,155	56,09	62.742,77
Unidata	2,95	3,51	2,9	3,05	-24,18	92,42
Unieuro	11,9	-0,50	11,88	11,96	14,81	248,91
Unipol	11,88	0,42	11,77	11,93	129,18	8.499,32
Unitedhealth Group	476,45	4,67	463,25	480,1	-1,50	-
V						
Valsoia	10,2	0,49	10,15	10,2	9,13	109,73
Varta	1,66	-2,12	1,5	1,66	-91,92	-
Viatris Inc	12,095	1,34	12,04	12,04	25,09	-
Virgin Galactic Holdings	6,361	-2,14	6	6,3	-55,65	-
Visa - Classe A	306,25	1,09	301,15	314,1	28,14	-
Vivendi	2,6	8,79	2,57	2,684	19,50	-
Volkswagen	87,86	1,38	86,82	87,96	-22,77	-
Vonovia	29,83	-	29,8	29,91	7,92	-
W						
Walgreens Boots Alliance	9,563	4,30	9,5	9,5	-60,99	-
Walmart	91,19	1,13	90,7	91,53	90,12	-
Warner Bros Discovery	10,742	-3,24	10,65	10,756	9,76	-
Webuild	2,842	0,71	2,804	2,868	54,09	2.885,26
Webuild r nc	9,75	-	9,75	9,85	75,61	15,60
WIIT	19,64	-0,81	19,54	19,9	1,08	553,95
Workday	266,9	-0,28	266,9	266,9	7,92	-
Z						
Zalando	33,82	-	33,91	33,91	65,85	-
Zest	0,165	0,92	0,162	0,167	-39,55	26,65
Zignago Vetro	9,42	-0,63	9,38	9,55	-33,60	850,58
Zoom Video Communications	81,42	1,60	81,18	81,18	20,86	-
Zucchi	1,43	-	1,43	1,47	-35,60	5,80

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	892.66	0.34
Cac 40	7384.62	0.26
Dax (Xetra)	20260.90	0.07
FTSE 100	8199.11	0.05
Ibex 35	11617.90	0.26
Indice Gen	56634.67	0.30
Nikkei 500	3305.94	-0.20
Swiss Market In.	11638.91	-0.87

EURIBOR 17-12-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,945	2,986
1 Mese	2,762	2,8
3 Mesi	2,852	2,892
6 Mesi	2,652	2,689
1 Anno	2,474	2,508

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 18/12/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	78.05	81
Argento (per kg.)	871.84	931.47
Platino p.m.	932.00	0.0000
Palladio p.m.	934.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0496	-0,01	-5,01
Giappone	161,52	-0,07	3,32
G. Bretagna	0,8252	-0,16	-5,05
Svizzera	0,9382	-0,33	1,32
Australia	1,6602	0,33	2,08
Brasile	6,4544	-0,06	20,38
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5022	0,18	2,60
Danimarca	7,4606	0,02	0,10
Filippine	61,855	-0,19	0,93
Hong Kong	8,1563	-0,01	-5,50
India	89,161	0,02	-2,99
Indonesia	16909,32	-0,18	-1,00
Islanda	144,9	0,14	-3,72
Israele	3,766	-0,34	-5,83
Malaysia	4,6917	0,07	-7,60
Messico	21,1393	0,01	12,90
N. Zelanda	1,8303	0,41	4,56
Norvegia	11,762	-0,01	4,64
Polonia	4,2578	-0,13	-1,88
Rep. Ceca	25,127	0,25	1,63
Rep.Pop.Cina	7,6463	-0,00	-2,61
Romania	4,9752	-0,00	-0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4177	-0,03	-2,84
Sud Corea	1509,48	0,09	5,29
Sudafrica	18,9602	-0,37	-6,82
Svezia	11,4895	0,15	3,55
Thailandia	35,933	0,02	-5,37
Turchia	36,7556	0,07	12,56
Ungheria	410,88	0,35	7,34

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.01.25	4887	99,80	0,00
31.01.25	2015	99,68	2,31
14.02.25	2511	99,59	2,26
14.03.25	5042	99,39	2,21
31.03.25	23403	99,26	2,29
14.04.25	3192	99,17	2,23
14.05.25	7002	99,14	1,74
30.05.25	5993	98,86	2,26
13.06.25	7264	98,81	2,06
14.07.25	4229	98,60	2,08
14.08.25	5293	98,39	2,12
12.09.25	3471	98,25	2,07
14.10.25	1907	98,15	1,94
14.11.25	4198	97,89	2,04
12.12.25	50751	97,67	2,13

MONETE AUREE

QUOTE AL 17/12/2024	Domanda	Offerta
Marengo	459,47	487,6
Sterlina	579,38	614,85
4 Ducati	1.089,74	1.156,45
20 $ Liberty	2.381,86	2.527,69
Krugerrand	2.461,8	2.612,52
50 Pesos	2.968,12	3.149,84

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.01.25	99,804	99,798	0,00
31.01.25	99,684	99,676	2,31
14.02.25	99,588	99,575	2,26
14.03.25	99,394	99,385	2,21
31.03.25	99,263	99,249	2,29
14.04.25	99,165	99,147	2,23
14.05.25	99,143	99,064	1,74
30.05.25	98,862	98,839	2,26
13.06.25	98,81	98,764	2,06
14.07.25	98,6	98,579	2,08
14.08.25	98,391	98,461	2,12
12.09.25	98,251	98,195	2,07
14.10.25	98,151	98,098	1,94
14.11.25	97,893	97,864	2,04
12.12.25	97,666	97,761	2,13
BTP			
01.02.2025	99,795	99,748	1,95
01.03.2025	100,405	100,402	2,22
28.03.2025	100,181	100,156	2,28
15.05.2025	99,591	99,569	2,31
01.06.2025	99,575	99,6	2,26
01.07.2025	99,696	99,669	2,20
15.08.2025	99,184	99,185	2,28
29.09.2025	100,843	100,842	2,04
15.11.2025	100,21	100,193	1,94
01.12.2025	99,761	99,747	2,01
15.01.2026	101,21	101,17	1,92
28.01.2026	100,93	100,91	1,93
01.02.2026	98,06	98,03	2,20
01.03.2026	102,59	102,53	1,74
01.04.2026	97,22	97,16	2,22
15.04.2026	101,88	101,82	1,88
01.06.2026	99,11	99,06	2,04
15.07.2026	99,8	99,75	1,98
01.08.2026	96,53	96,45	2,20
28.08.2026	101,2	101,13	2,00
15.09.2026	102,5	102,48	1,90
01.11.2026	109,03	109,08	1,42
01.12.2026	98,14	98,09	2,08
15.01.2027	97,16	97,13	2,16
15.02.2027	101,21	101,21	2,01
01.04.2027	97,29	97,26	2,20
01.06.2027	99,75	99,73	2,03
15.07.2027	102,58	102,56	2,00
01.08.2027	99,24	99,3	2,10
15.09.2027	96,27	96,24	2,26
15.10.2027	101,58	100,65	1,79
01.11.2027	111,22	111,25	1,67
01.12.2027	100,62	100,66	2,10
01.02.2028	98,71	98,75	2,19
15.03.2028	93,13	93,22	2,45
01.04.2028	102,79	102,79	2,08
15.07.2028	93,3	93,2	2,40
01.08.2028	104,21	104,28	2,12
01.09.2028	107,75	107,79	1,98
01.12.2028	101,05	101,03	2,18
01.09.2029	105,56	105,6	2,15
15.02.2029	91,62	91,65	2,53
15.06.2029	100,6	100,62	2,32
01.07.2029	102,68	102,71	2,31
01.08.2029	101,56	101,62	2,28
01.10.2029	101,06	101,15	2,40
01.11.2029	111,77	111,88	2,05
15.12.2029	105,08	105,08	2,29
01.03.2030	103,84	104	2,28
01.04.2030	93,11	93,18	2,60
15.06.2030	104,25	104,45	2,39
01.08.2030	90,34	90,4	2,71
15.11.2030	105,93	106	2,41
01.12.2030	93,33	93,43	2,67
15.02.2031	103,15	103,19	2,52
01.04.2031	88,44	88,55	2,83
01.05.2031	118,1	118,14	2,20
15.07.2031	102,67	102,76	2,59
01.08.2031	85,96	86,09	2,89
15.11.2031	100,66	100,74	2,66
01.12.2031	87,28	87,45	2,88
01.03.2032	91,3	91,43	2,80
01.06.2032	86,22	86,34	2,91
01.12.2032	95,9	96	2,76
01.02.2033	118,37	118,55	2,53
01.05.2033	109,15	109,38	2,64
01.09.2033	94,64	94,72	2,86
01.11.2033	108,67	108,92	2,71
01.03.2034	107,42	107,7	2,77
01.07.2034	104,47	104,74	2,85
01.08.2034	113,98	114,15	2,73
01.02.2035	104,06	104,25	2,92
01.03.2035	100,19	100,36	2,93
01.03.2036	81,8	82,05	3,24
01.09.2036	88,65	88,9	3,15
01.02.2037	105,71	105,94	2,96
01.03.2037	75,1	75,32	3,35
01.03.2038	96,55	96,8	3,19
01.09.2038	93,26	93,54	3,21
01.08.2039	115,28	115,45	3,09
01.10.2039	105,15	105,61	3,21
01.03.2040	93,35	93,63	3,29
01.09.2040	115	115,39	3,17
01.03.2041	76,93	77,21	3,47
01.09.2043	108,25	108,61	3,32
01.09.2044	112,83	113,28	3,29
01.09.2046	91,77	92,16	3,41
01.03.2047	83,66	84,07	3,44
01.03.2048	94,04	94,39	3,42
01.09.2049	99,6	100	3,42
01.09.2050	77,59	77,96	3,49
01.09.2051	65,54	65,95	3,50
01.09.2052	71,31	71,82	3,54
01.10.2053	108,97	109,52	3,47

Politiche europee per ridurre le emissioni di CO_2

Le nuove normative europee sulle emissioni

Le normative europee sulle emissioni hanno un impatto significativo sia sul mercato automobilistico che sugli automobilisti. L'Unione Europea ha adottato misure rigorose per ridurre le emissioni di CO_2 e di altri gas inquinanti, con l'obiettivo di combattere il cambiamento climatico e migliorare la qualità dell'aria. Queste normative si sono evolute nel corso degli anni, imponendo limiti sempre più severi, soprattutto per le nuove immatricolazioni di veicoli.

STANDARD EURO 6

Una delle principali regolamentazioni in vigore è lo standard Euro 6, che stabilisce i limiti massimi per le emissioni di ossidi di azoto (NOx), particolato e altre sostanze nocive prodotte dai veicoli a motore. Questa normativa ha imposto ai produttori di automobili l'obbligo di sviluppare motori più puliti e tecnologie avanzate per ridurre l'inquinamento, come i filtri antiparticolato e i sistemi di riduzione catalitica selettiva (SCR) per i veicoli diesel. Per il mercato automobilistico, l'impatto è stato notevole. Le case automobilistiche hanno dovuto investire ingenti risorse in ricerca e sviluppo per conformarsi a queste normative, portando all'introduzione di una nuova generazione di auto più ecologiche, incluse quelle ibride ed elettriche. Il passaggio alle auto elettriche, in particolare, è stato accelerato dalle normative europee che spingono per una drastica riduzione delle emissioni di CO_2 entro il 2035, anno in cui l'UE ha previsto lo stop alla vendita di veicoli con motore a combustione interna.

Tuttavia, questa transizione non è priva di sfide per i produttori. Le auto elettriche, ad esempio, richiedono nuove infrastrutture, come stazioni di ricarica diffuse, e tecnologie all'avanguardia per migliorare l'autonomia delle batterie. Inoltre, i costi di produzione più elevati spesso si riflettono in prezzi più alti per i consumatori finali, rendendo le auto ecologiche meno accessibili a una parte della popolazione.

LE RESTRIZIONI PER GLI AUTOMOBILISTI

Per quanto riguarda gli automobilisti, le normative sulle emissioni hanno comportato una serie di conseguenze dirette. Molti conducenti, soprattutto di veicoli diesel più vecchi, hanno dovuto fare i conti con restrizioni alla circolazione, soprattutto nelle grandi città dove sono state istituite zone a basse emissioni (LEZ), accessibili solo ai veicoli più puliti. In alcuni casi, è stato necessario cambiare auto o adattare i propri veicoli alle nuove tecnologie per evitare sanzioni o limitazioni.

Ciononostante, queste politiche hanno anche incentivato la diffusione di auto ibride e elettriche, con agevolazioni fiscali, incentivi all'acquisto e tariffe di assicurazione ridotte per chi sceglie veicoli a basse emissioni. Gli automobilisti che adottano queste soluzioni possono inoltre beneficiare di un costo ridotto del carburante, o addirittura dell'energia elettrica, e di un minore impatto ambientale.

LE NORMATIVE EUROPEE SULLE EMISSIONI STANNO SPINGENDO IL MERCATO VERSO VEICOLI PIÙ ECOLOGICI, CON INCENTIVI PER AUTO ELETTRICHE E IBRIDE, E RESTRIZIONI PER I VEICOLI INQUINANTI NELLE CITTÀ

REGOLE PER I PRODUTTORI

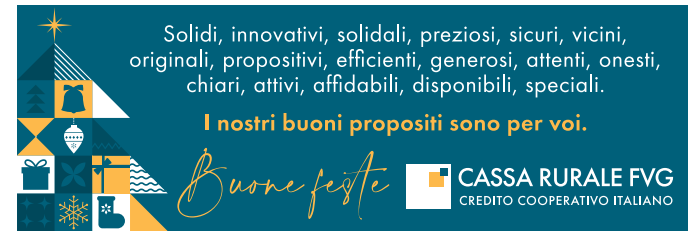
Per i produttori di automobili, la transizione verso veicoli più ecologici comporta grandi sfide. La necessità di adeguarsi alle normative ha spinto le case automobilistiche a destinare enormi risorse alla ricerca e allo sviluppo di tecnologie a basse emissioni.

Questo ha avuto un impatto sui costi di produzione e ha richiesto un ripensamento delle strategie industriali.

Tuttavia, questa transizione offre anche grandi opportunità: le aziende che sapranno innovare e adattarsi rapidamente alle nuove esigenze del mercato potrebbero emergere come leader nel settore della mobilità sostenibile, sempre pieno di novità per il nostro futuro.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.43
e tramonta alle 16.26
La Luna Sorge alle 20.48
e tramonta alle 11.24
Il Santo Sant'Anastasio I
Il Proverbio
Pan e gaban a stan ben dut l'an.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Opere pubbliche

Trasferiti i 20 milioni per il nuovo Carnera Fine lavori entro il 2030

La Regione ha firmato il decreto che stanzia i fondi destinati al palazzetto
Il Comune ha quattro anni per ufficializzare l'interesse pubblico al progetto

Mattia Pertoldi

La Regione ha firmato lo scorso 6 dicembre il decreto di trasferimento dei 20 milioni destinati alla quota di contributo pubblico per l'ammodernamento del Carnera attraverso un piano di project financing che supera, complessivamente, i 50 milioni. Il decreto, tra l'altro, recepisce le richieste di palazzo D'Aronco che fissa al 2028 la scadenza entro la quale motivare l'interesse pubblico al progetto del nuovo palazzetto e al 2030 il termine massimo per terminare i lavori.

Il nuovo palasport Carnera, una volta ristrutturato, diventerà un impianto da 8 mila posti a sedere

FONDI CONCESSI

Il decreto della Regione arriva, ufficialmente, dalla Direzione Sport e Cultura, ma coinvolge anche altri due assessorati e cioè quello alle Infrastrutture e quello alle Autonomie locali. Il fondo da 20 milioni destinato al Carnera era stato inserito nelle pieghe dell'assestamento estivo e prevedeva la predisposizione di un'apposita richiesta da parte di palazzo D'Aronco. Esaurita la parte burocratica di base – con la documentazione inviata a Trieste – la Regione ha concesso dunque il suo placet in modo tale da consentire al Comune di iscrivere le cifre a bilancio entro la scadenza dell'anno finanziario fissata a oggi. Il finanziamento regionale non va inteso come contributo vero e proprio per un investimento specifico, ma è finalizzato all'attivazione di un partenariato pubblico-privato, che il Comune dovrà obbligatoriamente attivare previa individuazione di un soggetto privato cui sarà affidata la realizzazione dell'intervento. Palazzo d'Aronco, in particolare, adesso deve, a pena di revoca del finanziamento, attestare alla Regione entro il 28 novembre 2028, l'avvenuta valutazione preliminare di convenienza e fattibilità dell'attivazione del project financing. Non oltre il 28 novembre 2030, poi, dovrà trasmettere alla Direzione centrale Sport l'attestazione dell'utilizzo delle risorse impiegate per l'operazione di finanziamento certificando l'effettivo utilizzo delle somme concesse da Trieste.

APU E ITER FUTURO

Il Comune, dunque, ha deciso di prendersi tutto il tempo necessario – potendo superare la scadenza naturale della prima consiliatura De Toni fissata nella primavera del 2028 – per arrivare al primo punto di svolta del progetto. In termini strettamente tecnici, toccherà all'Apu, nel prossimo futuro, presentare la proposta ufficiale al Comune che, appunto, dovrà vistarne sia in giunta sia in Consiglio l'interesse pubblico. Palazzo D'Aronco ha quattro anni di tempo e soltanto a quel punto il Comune sarà chiamato a bandire una gara pubblica europea cui potrà partecipare chiunque. Attenzione, però, perchè nel caso in cui venisse depositata un'offerta migliorativa rispetto a quella del soggetto proponente (sempre l'Apu, per capirci), quest'ultimo avrà il diritto di pareggiare la stessa oppure, in caso di rinuncia, essere rimborsato delle spese sostenute fino a quel momento. Quanto ai lavori veri e propri, inoltre, dalla società bianconera ipotizzano 24 mesi di intervento prima della chiusura del cantiere. È evidente, dunque, che dalle parti dell'Apu si cercherà di accelerare sui tempi per non rincorrere il cronometro. Perchè i due anni esatti che intercorrono tra la dead line per la manifestazione di interesse pubblico e la certificazione di utilizzo dei fondi, rischiano di trasformarsi in tempi troppo stretti nel campo dell'edilizia.

IL PROGETTO DEL NUOVO CARNERA

L'opera, ideata e progettata da Gabriele Ritossa e dalla sua impresa di costruzioni Zaco srl, prevede il passaggio, complessivamente, da un'area di più o meno 5 mila 140 metri quadrati a una realtà da 21 mila 205: quattro volte tanto. Il costo dei lavori è stato stimato in 44 milioni 103 mila euro cui si sommano 776 mila euro a titolo di oneri di sicurezza. Un parziale, questo, al quale va aggiunto un pacchetto di uscite legato a spese tecniche, imprevisti e, soprattutto, oneri legati all'Iva che portano la cifra finale a 51 milioni 868 mila euro. Il partenariato pubblico privato farà sì che la Regione metterà a disposizione del progetto 23 milioni – tra fondi stanziati nel 2023 e già iscritti nel Dup e il grosso messo a disposizione da Trieste nel corso dell'ultimo assestamento estivo approvato a luglio – con i privati, cioè con ogni probabilità Alessandro Pedone assieme ai suoi partner, a versare gli oltre 28 milioni mancati. Se tutto andrà come previsto, il nuovo palasport potrà contare su 8 mila posti a sedere, ma diventerà anche un'arena per la musica e sarà dotato di un parco acquatico da mille metri quadrati e pure su un albergo, nonchè appartamenti per un totale di circa 150 residenti, un ristorante, quattro bar con vista sul parquet, un settore hospitality e un secondo campo per le squadre giovanili che all'occorrenza potrà trasformarsi in un auditorium da 500 posti. —

ENTE FRIULI NEL MONDO

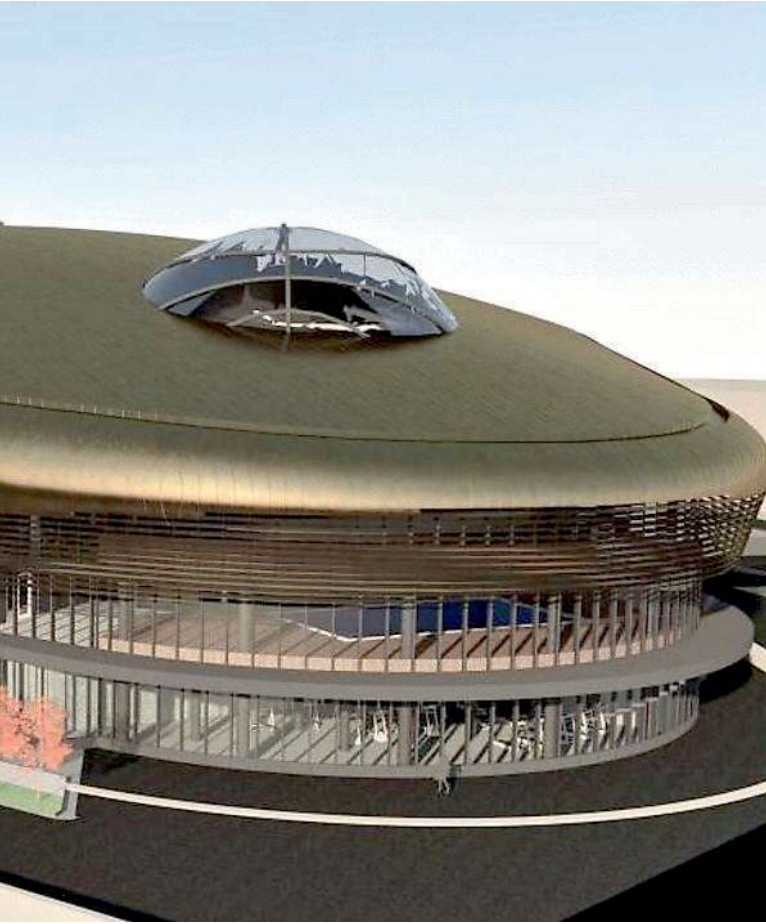
Visita di Zilli a Iacop

L'assessore alle Finanze Barbara Zilli ha fatto visita, ieri, a Franco Iacop, presidente dell'Ente Friuli nel mondo. L'occasione, per assessore e presidente, è stata anche quella di porgere – idealmente – gli auguri di buone feste a tutti i friulani che vivono e lavorano all'estero.

FUNZIONI CENTRALI

Referendum su internet

Il 6 novembre alcune organizzazioni sindacali hanno sottoscritto il rinnovo del contratto nazionale 2022/2024 per il comparto delle Funzioni centrali. I sindacati di categoria di Cgil, Uil e Usb hanno invece deciso di non firmare. Principale motivo della nostra contrarietà il mancato recupero del potere d'acquisto degli stipendi: le risorse stanziate, infatti, fanno recuperare alle lavoratrici e ai lavoratori del settore pubblico soltanto il 6% dell'inflazione, a fronte di un tasso cumulato nel triennio 2022/2024 pari al 16,5% secondo l'indice di riferimento Ipca.

Fp Cgil, Uil Pa e Usb Pi, contrarie alla pre-intesa, hanno successivamente avviato un referendum online per dare la parola alle lavoratrici e ai lavoratori, chiedendo ai diretti interessati di esprimere il proprio giudizio in merito all'ipotesi di contratto. La consultazione è già in corso e sarà possibile votare fino alle ore 16 di sabato 21 dicembre. Per poterlo fare basta accedere alla piattaforma online www.votofc.org autenticandosi attraverso la propria mail istituzionale. —

TRASPORTO FERROVIARIO

Passaggi a livello in città Mancano le date dell'addio

L'assessore Amirante ha definito «scarno» il cronoprogramma inviato da Rfi
Richiesta un'integrazione sui tempi degli interventi ancora da finanziare

Il cronoprogramma presentato da Rfi alla Regione per la dismissioni dei passaggi a livello cittadini «è scarno» e l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante ha chiesto a Roma «un'integrazione» dello stesso. L'esponente della giunta di Massimiliano Fedriga ha fatto il punto della situazione a (oltre) tre mesi dalla sigla del protocollo d'intesa tra Comune, Regione e Rfi – avvenuta a settembre – che ha fissato, almeno ufficiosamente, al 2029 il termine entro cui, appunto, dismettere i cinque passaggi a livello che attraversano Udine.

La situazione attuale, da un punto di vista strettamente economico e gestionale, è quella di metà giugno quando il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (Cipess), ha sbloccato, in primis grazie al pressing della sottosegretaria Vannia Gava, una nuova tranche da 40 milioni che porta il totale a disposizione di Rfi per l'opera a quota 167. Cifra, questa, sufficiente a coprire le prime due fasi delle sei complessive previste per il completamento dei lavori. Due step che hanno avuto bisogno degli ultimi mesi del 2024 e proseguiranno per tutto il 2025. Il problema è che i costi stimati, nel tempo, sono saliti fino a 340 milioni – quindi ne mancano poco meno di 200 all'appello – e lo stesso protocollo d'intesa prevede che Rfi proceda con l'opera a seconda dei fondi messi a disposizione.

In occasione della firma dell'accordo avvenuta a Udine, Rfi si era impegnata a inviare alla Regione (e al Comune) un cronoprogramma preciso dei lavori entro tre mesi, come effettivamente avvenuto per quanto in ritardo di una manciata di giorni. Peccato che alla Regione, così come è stato redatto, non possa andare bene. «Mancano alcune date fondamentali – spiega Amirante – a partire da quelle legate alle opere non ancora dotate di copertura finanziaria. Ora, capisco che non possa essere dettagliato tutto nello specifico, perchè Rfi attende i fondi dal ministero per muoversi, ma almeno qualcosa deve essere specificato. Così, per noi, il cronoprogramma è scarno».

Anche perchè, e non è proprio un particolare secondario, è proprio il grosso dei finanziamenti che deve essere ancora recuperato nelle pieghe del Bilancio nazionale. L'obiettivo del Friuli Venezia Giulia è quello di avere a disposizione almeno altri 50 milioni il prossimo anno, anche se l'ideale sarebbero 100 stando ai calcoli e ai ragionamenti dei tecnici regionali. Denaro che consentirebbe di completare la terza fase dei lavori e di avviare il progetto verso la fine dell'opera. Attualmente, vale la pena di ricordarlo, Rfi sta realizzando il nuovo apparato tecnologico di Udine Centrale e poi si concentrerà sul posto di movimento di Cargnacco. Terminate queste due fasi, ne resteranno quattro fino al completamento del raddoppio della circonvallazione di Udine e alla realizzazione delle barriere antirumore previsto, appunto, entro il 2029 quando a linea urbana permarrebbe in esercizio «ai soli fini della gestione emergenziale del traffico ferroviario». —

M.P.

INTERROGAZIONE IN CONSIGLIO

Barillari e i fondi per il sociale «Non solo risorse comunali»

Alessandro Cesare

L'annuncio fatto nei giorni scorsi da parte dell'assessore all'Equità sociale Stefano Gasparin rispetto a un investimento definito «senza precedenti», del valore di 3 milioni di euro, destinato alla co-progettazione e realizzazione di interventi sociali innovativi, non ha convinto il capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, Giovanni Barillari. Quest'ultimo, in vista della seduta odierna, ha presentato un'interrogazione chiedendo spiegazioni allo stesso Gasparin.

Dopo le scintille tra i due sui temi de La Quiete e della casa-albergo I Faggi, si preannuncia un nuovo botta e risposta al vetriolo.

Barillari, in particolare, ricordando l'aumento dell'addizionale Irpef deciso dalla giunta De Toni dallo 0,2 allo 0,8% (pari a circa 8,3 milioni di euro) con la giustificazione di garantire fondi aggiuntivi al welfare, ha interrogato per sapere «se sia vero che i 3 milioni di euro di fondi cui fa riferimento l'assessore Gasparin nelle sue dichiarazioni alla stampa e finalizzati alla co-progettazione di servizi, vengano messi a disposizione da parte del Comune di Udine ovvero, invece e verosimilmente, da parte di tutti i nove Comuni del Servizio sociale dell'Ambito Friuli Centrale, se i sopracitati fondi derivino dal piano nazionale di ripresa e resilienza, da trasferimenti regionali o nazionali, ovvero da fondi comunali propri».

Giovanni Barillari (Forza Italia)

L'assessore Stefano Gasparin

A tal proposito il capogruppo di Fi ha voluto conoscere quanti di questi 3 milioni di euro provengono effettivamente dalle casse di palazzo D'Aronco.

Infine, Barillari, ha chiesto di specificare quali risorse aggiuntive vengono messe a disposizione per il sociale dalla giunta De Toni rispetto all'esecutivo precedente (di cui lo stesso Barillari faceva parte con la delega a Sanità e Sociale) e quale parte di esse sia direttamente collegata «agli 8,3 milioni di euro di tasse comunali addizionali istituite dalla giunta De Toni».

Sulla questione l'assessore Gasparin ha dichiarato: «Con un investimento senza precedenti di oltre 3 milioni di euro vogliamo dimostrare concretamente che nessuno deve essere lasciato indietro».—

LA RIQUALIFICAZIONE

Riapre il parco Ardito Desio Nuove rampe per gli skater

Intervento da 650 mila euro, in futuro sarà dotato di arena per gli eventi
L'assessore Dazzan: «Lo spazio resta un punto di riferimento per i giovani»

Chiara Dalmasso

Sullo sfondo, i graffiti colorati realizzati dai giovani artisti che frequentano il parco Ardito Desio. Sarà stato il cielo grigio di dicembre, ma ieri mattina nell'area verde di via Lombardia sembrava quasi di stare a Berlino: la zona, completamente ristrutturata e dotata di nuove attrezzature per lo skate, è stata presentata alla città dall'assessore allo sport Chiara Dazzan. «Ci auguriamo che il parco Desio possa confermarsi punto di ritrovo giovanile e punto di riferimento per chi ama praticare questo sport».

GLI INTERVENTI STRUTTURALI

La riqualificazione del parco di cemento, per cui sono stati investiti 650 mila euro, ha riguardato due tipologie di interventi: dal punto di vista strutturale, sono state sostituite tutte le coperture che necessitavano un rinnovamento e di un adeguamento ai criteri antisismici attuali. Nel corso dei lavori, eseguiti dalla ditta Fratelli Casetta di Prata di Pordenone, sono state messe in sicurezza le strutture portanti, le grondaie, in modo da garantire la resistenza alle infiltrazioni anche in caso di intense piogge, sempre più frequenti negli ultimi anni.

LO SKATE PARK

La vera trasformazione ha riguardato l'anima urban del parco, all'ombra dell'imponente copertura, con la creazione di un nuovo skate park, disegnato e realizzato ascoltando le esigenze degli appassionati della disciplina. Con l'obiettivo di permettere la pratica agli atleti di ogni livello, sono state installate rampe e ringhiere omologate per i principianti così come per gli esperti. «È un progetto di cui andiamo particolarmente orgogliosi, non solamente per l'obiettivo raggiunto, ma anche per il percorso condiviso che è stato intrapreso al fine di creare nuove prospettive per l'intero quartiere del villaggio del Sole», continua Dazzan, sottolineando l'importanza della co–progettazione tra gli addetti ai lavori e i frequentatori del parco. «Si tratta di un luogo che ha più anime: non è nato skate park, lo è diventato attraverso gli interventi dei ragazzi che si ritrovavano qui di notte e costruivano artigianalmente le strutture» precisa Dazzan, auspicando che parco Desio diventi il luogo di ritrovo per gli skater udinesi e pure per coloro che provengono da fuori regione.

Gli spazi rinnovati e Dazzan con gli esecutori dei lavori / FOTOPETRUSSI

L'INAUGURAZIONE

Oltre al taglio del nastro ufficiale di ieri, annuncia l'assessore, il 4 gennaio ci sarà un'inaugurazione ufficiosa, una festa aperta a tutta la cittadinanza: le due associazioni Officine giovani e Fare skate, infatti, proprio in quella data organizzeranno un contest musicale e un'esibizione di amatori degli sport a rotelle. «L'Asd Fare skate, peraltro, anche nel 2025 porterà in questo spazio una tappa della coppa regionale del campionato, come ha già fatto l'anno scorso con grande successo di partecipazione».

Le strutture sono state progettate ascoltando le esigenze dei frequentatori

IL FUTURO

Quelli presentati ieri sono solo i primi interventi all'interno di un contesto che l'amministrazione comunale intende di arricchire, nel corso del 2025, anche con un'arena per ospitare eventi all'aperto. Realizzata con il contributo del bando regionale ricevuto di recente e a partire da una collaborazione tra l'assessorato alla cultura e quello alle opere pubbliche, la struttura in cemento già presente diventerà teatro di eventi all'aria aperta. —

CUSSIGNACCO

Lotteria degli alpini Il primo premio va in beneficenza

La riunione del gruppo di Udine–Cussignacco

Sara Palluello

Insieme per costruire il futuro. È con questo spirito che, da oltre due anni, il gruppo alpini di Udine–Cussignacco si impegna con lavoro, dedizione e costanza per realizzare il sogno di costruire la propria sede. Numerosi sono stati i progetti ideati e portati a termine per raccogliere i fondi necessari. Tra questi, il più importante è stata la "Lotteria degli Alpini", che ha richiesto mesi di lavoro da parte di tutto il gruppo, sia per l'organizzazione che per la vendita dei biglietti sul territorio, con il prezioso supporto delle attività commerciali che si sono rese disponibili.

Lo scorso 24 giugno si è tenuta l'estrazione dei numeri associati ai 20 premi in palio, per un valore complessivo di circa 4 mila euro. Dopo l'estrazione, numerosi vincitori si sono presentati per ritirare i premi. «Tuttavia, come spesso accade – racconta il capogruppo Roberto Bellot –, non sono mancati imprevisti. Scaduti i termini per il ritiro ho ricevuto una telefonata dal vincitore del primo premio, un televisore da 55 pollici, che reclamava la sua vincita. Immediatamente, insieme al Tesoriere ci sono attivati per verificare la possibilità di consegnare comunque il premio, considerando che erano trascorse solo poche ore dalla scadenza. Ma il regolamento della lotteria, depositato secondo le normative vigenti, è stato riesaminato con il pubblico ufficiale presente all'estrazione rilevando che, a termini scaduti, il premio non poteva essere consegnato».

Di fronte a questa situazione, il Consiglio del gruppo ha deciso di trovare una soluzione in "spirito alpino", mantenendo la coerenza con le normative. La proposta: chiedere al vincitore di indicare un'associazione locale impegnata nel sociale a cui donare il premio. Il vincitore ha accolto la proposta, suggerendo la comunità Piergiorgio di Udine, che si occupa di persone con disabilità. Così, il 6 dicembre, durante la riunione ordinaria del gruppo Alpini di Udine–Cussignacco, il primo premio è stato consegnato alla rappresentante della comunità Piergiorgio, Elisa Vidussi. La consegna è avvenuta alla presenza del vincitore mancato del premio Manuel Qualizza. —

Oggi la seduta d'Aula per approvare il budget di palazzo D'Aronco per il prossimo anno

Associazioni e Consigli di quartiere Il Comune presenta il Bilancio 2025

Simone Narduzzi

Consigli di quartiere a rapporto. Sul tavolo, il bilancio 2025, questo presentato martedì sera dalla giunta comunale ad associazioni e coordinatori facenti parte dei nuovi "parlamentini" udinesi, le nove realtà partecipate a cui dallo scorso luglio compete la rappresentanza dei quartieri cittadini, con obiettivi, progetti, idee e rimostranze annesse. L'appuntamento, piuttosto denso, è andato in scena nella sala Madrassi di via Gemona, alla presenza dei diversi membri che costituiscono la stessa giunta. Scopo dell'incontro, presentare le opere in programma per i prossimi tre anni, in attesa della discussione e approvazione del bilancio di previsione fissata proprio per oggi.

271, nello specifico, i milioni di euro a bilancio previsionale, 14 in più rispetto allo scorso anno, i conti derivanti dalle varie scelte che l'amministrazione comunale ha voluto compiere per avere la possibilità di reinvestire, in particolare sui quartieri. Ad essi ha voluto così rivolgersi, in primis, il sindaco Alberto Felice De Toni, il quale ha mostrato ai rappresentanti dei quartieri gli investimenti in programma, spalmati nei prossimi tre anni, per il sociale e le politiche abitative, lo sviluppo economico nonchè il miglioramento della mobilità e l'ambiente, solo per citarne alcuni. Decine di milioni gli euro sul piatto per questi particolari aspetti.

Al sindaco ha fatto seguito l'intervento dell'assessore ai Quartieri Rosi Toffano, la quale ha espresso generale soddisfazione per i primi risultati emersi dallo sviluppo, in questi mesi, dei quartieri partecipati. Parola poi al vicesindaco Alessandro Venanzi, che ha presentato le iniziative dell'amministrazione per lo sviluppo turistico ed economico, non ultimo l'impegno riguardo ai servizi di prossimità per rendere la città attrattiva anche dal punto di vista residenziale. A cascata, quindi, l'assessore alla Cultura Federico Pirona, l'assessore a Viabilità e Opere pubbliche Ivano Marchiol e tutti gli altri componenti della giunta comunale.

Sopra, la giunta. Sotto, da sinistra Massimo Salvador (Chiavris-Paderno) e Umberto Marin (Centro)

«È stato interessante capire qual è la progettualità del Comune – il commento di Massimo Salvador, coordinatore del quartiere Chiavris-Paderno –. Per l'urbanistica e per il verde, in particolare, si è vista una pianificazione sul lungo periodo. A tal proposito, nel nostro prossimo incontro, a gennaio, dovremmo avere come ospite proprio l'assessore Marchiol». Positivo, con riserva, il responso per Paolo Stradolini, coordinatore di Cussignacco-Paparotti: «È stato interessante, anche se mi ha un po' allarmato il fatto di non aver sentito parlare di investimenti per il nostro quartiere, al netto delle riparazioni per cose già esistenti. Gli interventi degli assessori, poi, hanno sforato di molto e così non c'è stato il tempo per le domande alla fine». In quest'ottica, allora, la proposta di Amalfia Rizzi, coordinatrice per Cormôr-San Domenico-Villaggio del Sole-Rizzi-San Rocco: «Sarebbe opportuno fare una sessione affinché i consigli possano dare la loro opinione». Quella di Umberto Marin e di Udine centro, intanto, è chiara: «Manca ancora una visione d'insieme. Ogni assessore ha una sua linea d'azione, ma non sembra esserci il collante, una visione comune». —

ACCORDO CON L'ARLEF

Il calendario dei carabinieri parla ancora in marilenghe

Per il terzo anno, grazie alla rinnovata collaborazione tra Legione carabinieri Friuli Venezia Giulia, Arlef e Regione, il Calendario storico dell'Arma parla anche in lingua friulana. Il famoso almanacco è stato presentato ieri alla caserma Basso di Udine: si è trattato di un vero e proprio omaggio al friulano, lingua riconosciuta ufficialmente dallo Stato italiano con la legge 482/99.

Il "Calendari storic de Arme dai carabinîrs 2025" si aggiunge alle altre nove lingue in cui è stato tradotto il calendario da collezione (inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, giapponese, cinese, arabo e sardo) che quest'anno è dedicato al tema "I carabinieri e i giovani" realizzato con il contributo di celebri personaggi dello scenario artistico-letterario italiano come Marco Lodola e Maurizio de Giovanni.

Durante l'evento, presentato dalla direttrice di Telefriuli Alessandra Salvatori, hanno preso la parola, tra gli altri, il vicecomandante della Legione, colonnello Ivano Fraticelli, il vicedirettore di Arlef, William Cisilino e il generale Maurizio Detalmo Mezzavilla, già vicecomandante dell'Arma. Mentre a portare i saluti della Regione, in rappresentanza della Regione, è stato il consigliere Moreno Lirutti. Un saluto speciale, in apertura, è stato rivolto alla professoressa Paola Del Din, 101 anni, medaglia d'oro al valore militare, sempre in prima fila, all'ex comandante generale dell'Arma dei carabinieri Luigi Federici, classe 1934 e al prefetto di Udine Domenico Lione.

Un momento della cerimonia di presentazione alla caserma Basso

Numerosi i messaggi di saluto giunti: del Ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani e di Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica; delle senatrici Tatjana Rojc e Francesca Tubetti, del senatore Marco Dreosto; degli onorevoli Isabella De Monte, Emanuele Loperfido, Massimo Panizzut, Graziano Pizzimenti e Debora Serracchiani; dell'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti; del sindaco di Coseano, David Asquini, del sindaco di Carlino, Loris Bazzo e del sindaco di San Daniele, Pietro Valent.

Il fil rouge che caratterizza i dodici racconti del calendario 2025 vede al centro la figura di un maresciallo, comandante di stazione, che è rimasto vedovo e che cerca un modo per ristabilire un dialogo con il figlio adolescente che, come lui, soffre per il gravissimo lutto. L'escamotage per arrivare al cuore e all'anima del figlio sono dei bigliettini che il maresciallo scrive e lascia in una vecchio album di famiglia con le foto di quando erano ancora in tre. In quegli scritti il genitore, raccontando storie ed esperienze vissute grazie al suo lavoro, cerca una via di comunicazione con il ragazzo, un modo per parlargli della vita, dei valori e di ciò che conta davvero. E ogni bigliettino si conclude con un "Ti voglio bene", in friulano "Ti vuei ben". —

RISTORANTE DI ROVIGNO

Premio Capra d'oro Vince lo chef Scarello

Valmer Cusma / ROVIGNO

È sempre più stellata l'esperienza in Istria del rinomato chef Emanuele Scarello e della sorella Michela che tre anni fa hanno portato nella cittadina croata di Santa Eufemia la cucina del loro ristorante di Godia, in provincia di Udine, "Agli Amici". Nel giugno del 2021 aveva ottenuto la prima stella Michelin e tra le motivazioni figurava il «non dare nulla per scontato e guardare sempre a nuove idee per esaltare i migliori ingredienti della regione». Di recente è arrivata la seconda Stella Michelin per cui il ristorante "Agli Amici", collocato sulla terrazza del Grand Hotel Park affacciata sul mare con vista sulla città vecchia di Rovigno, è l'unico locale in Croazia a fregiarsi di due stelle.

E ora ha vinto un altro riconoscimento di rilievo mondiale. È il premio Capra d'oro 2024 che da 15 anni l'Ente di soggiorno regionale assegna per il contributo al marketing turistico dell'Istria. «Per il pluriennale posizionamento e per la promozione dell'Istria quale meta gourmet d'eccellenza del mondo». Così recita la motivazione.

Lo chef Emanuele Scarello assieme alla sorella Michela

Il locale che gestisce in Croazia è l'unico bistellato presente in tutto il Paese

In Istria non c'è scelta "à la carte", ma soltanto due menù degustazione

«Emanuele Scarello ha improntato la cucina a Rovigno seguendo le stesse linee guida che da sempre contraddistinguono il suo pensiero – si legge nel sito del ristorante –. Alla base dell'offerta gastronomica c'è il rispetto per il territorio e i per suoi produttori. Lo chef, assieme al team di "Agli Amici" Udine, ha selezionato una serie di piccoli coltivatori, artigiani, allevatori e pescatori che possano garantirgli il meglio della produzione locale anche in termini di sostenibilità economica e biologica». A Rovigno non c'è carta, ma sono due i menù degustazione, ciascuno dei quali dedicato a una tappa del viaggio degli Amici, da Godia, all'Istria.

E ora gli altri premiati. Marko Purisic - Baby Lasagna, il Museo archeologico dell'Istria, la Città di Pola e l'Ente turistico di Pola, il Comune di Arsia e la sua azienda municipalizzata Arsiana, l'Agenzia regionale per lo sviluppo Irta. Il premio Capra verde: lo ha vinto il colosso turistico Valamar per il progetto di turismo sostenibile. —

IL PROVVEDIMENTO DEL GIP

Gioielleria rapinata in Veneto La banda rimane in carcere

Confermato l'arresto per cinque dei sei stranieri coinvolti nel colpo nel veronese
Il sesto uomo è stato rilasciato perchè non ripreso direttamente dalle telecamere

Alessandro Cesare

Si sono avvalsi della facoltà di non rispondere i sei cittadini stranieri, di età compresa tra i 35 e i 45 anni, finiti in carcere con l'accusa di furto aggravato.

Ieri il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Udine, Mariarosa Persico, si è recata nella struttura di via Spalato e al termine del confronto con gli indiziati di essere gli autori di una colpo messo a segno in una gioielleria di un centro commerciale a Cologna Veneta, in provincia di Verona (un furto compiuto in piena notte dopo essere riusciti a sfondare il tetto e a calarsi all'interno dell'edificio), ha convalidato l'arresto effettuato dai carabinieri del Comando di Udine. Nello specifico il gip ha disposto la permanenza in carcere per cinque di loro (quattro cittadini kosovari e un serbo) e la liberazione senza misure cautelari per il sesto componente della banda, anche lui di nazionalità kosovara. Una decisione, quest'ultima, dipesa dal fatto che l'uomo non è stato direttamente immortalato nelle foto ricavate dai militari dell'Arma e nei video delle telecamere di sorveglianza.

Una parte della refurtiva recuperata dopo il colpo a Cologna Veneta

L'arresto della banda, infatti, è stato reso possibile da un'attività investigativa piuttosto complessa, condotta dai carabinieri di Udine con il supporto dei colleghi della Compagnia di Legnago (Verona) e del Commissariato di Duino Aurisina.

Grazie al posizionamento di videocamere nei luoghi frequentati dai ladri, e in particolare a Udine, dove la banda utilizzava un box per l'auto, i militari dell'Arma hanno potuto fermare i malviventi in flagranza poco dopo il rientro della rapina in Veneto, rinvenendo nell'affittacamere in cui soggiornavano a Pradamano, la refurtiva, e cioè orologi di marchi prestigiosi e gioielli in oro per un valore stimato in 30mila euro. Inoltre hanno potuto sequestrare più di 13mila euro in contanti, attrezzi per lo scasso e due targhe automobilistiche slovene, risultate poi rubate.

La banda è giunta in Friuli grazie alla presenza di un basista, uno dei cittadini kosovari coinvolti, che in città risiede e ha un'attività nel settore edile. Ora il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Verona, territorio in cui è avvenuto il furto, ha tempo venti giorni per rinnovare il provvedimento di Persico. Nel frattempo, come detto, buona parte della banda resterà dietro le sbarre. —

INCIDENTE INESISTENTE

Truffa a un anziano Sottratti monili d'oro per 15 mila euro

Dal falso incidente, alla reale appropriazione di ori, per un valore di 15 mila euro. Questo il sunto della nuova – ma purtroppo ormai classica – truffa andata stavolta in scena in zona Udine Est.

Vittima dell'accaduto un residente classe 1939, tratto in inganno tanto da una telefonata, la solita, autorevole, minacciosa, ingannevole, quanto dal successivo intervento di un presunto operatore delle forze dell'ordine.

Il fatto, stando alla successiva testimonianza dell'interessato, si è registrato nella mattinata di martedì.

Protagonista, come detto, un anziano cittadino, per l'occasione raggiunto telefonicamente da un uomo che si sarebbe qualificato come maresciallo dei carabinieri: «Suo figlio ha avuto un incidente stradale».

La notizia quella di sempre, al pari della richiesta, una vera e propria minaccia andata di lì a poco a concretizzarsi con la comparsa di un complice, direttamente sull'uscio di casa della vittima.

Indagano i carabinieri di Udine

La paura perciò che subentra, annebbia forse il giudizio: ecco allora la vittima consegnare, dopo le iniziali remore, gli ori richiesti, necessari, parrebbe, a fungere da risarcimento proprio per il finto incidente.

Una volta entrato in possesso del ricco bottino, il complice si è dileguato, facendo così perdere rapidamente le proprie tracce. Resasi conto della truffa subita, l'anziana vittima si è quindi rivolta per l'opportuna denuncia alla stazione dei carabinieri di Udine est, al momento coinvolta in tutte le indagini del caso. —

LE DIFESE A TREVISO

Processo per falsi Green pass Si punta sulla messa alla prova

Slitta al 12 marzo l'udienza preliminare per i 32 imputati, tra loro anche l'ex viceprefetto di Udine Maria Augusta Marrosu (difesa dagli avvocati Jenny e Helga Lo Presti), coinvolti nello scandalo dei falsi tamponi al poliambulatorio "Salute & Cultura" di Fiera a Treviso, al quale decine di persone, all'epoca della pandemia, si sarebbero rivolti per ottenere il Green pass ed evitare di sottoporsi al vaccino.

Nell'udienza interlocutoria di ieri mattina, davanti al giudice Cristian Vettoruzzo, è stata avanzata dall'avvocato Domenico Carponi Schittar del foro di Venezia la richiesta alla procura di derubricare il reato di falso ideologico a falso ideologico in certificato. Il motivo è dovuto al fatto che a tutti viene contestato il falso ideologico per aver ottenuto con false attestazioni il Green pass senza vaccinarsi. Ma si tratta di un reato che può essere contestato ai pubblici ufficiali e punito molto più severamente dalla legge rispetto al falso ideologico in certificato. In questo caso, i beneficiari dei falsi certificati non ricoprono alcuna veste di pubblico ufficiale. Se venisse accolta la richiesta di derubricazione del reato, si aprirebbe uno scenario molto più favorevole alla gran parte degli imputati, visto che il reato di falso ideologico in certificato è punito dalla legge in modo molto più blando rispetto all'altro. Come ad esempio, la possibilità di accedere messa alla prova. Nel corso della prossima udienza il gup Vettoruzzo si esprimerà su eventuali richieste di riti alternativi. Per il momento, solo un'imputata ha chiesto ieri, attraverso il proprio legale, l'avvocato Eva Baggio (studio Guglielmin) di patteggiare una pena a un anno e 10 mesi già concordata con la procura.

Maria Augusta Marrosu

Tra gli imputati c'è l'ex viceprefetto di Udine Maria Augusta Marrosu

Altra certezza riguarda gli imputati dei reati più gravi ai quali si contesta l'associazione per delinquere: Marzia Carniato, all'epoca dei fatti direttore sanitario del poliambulatorio "Salute & Cultura", Elisa Finco, biologa trevigiana, nipote di Carniato, responsabile del laboratorio di biologia dove venivano effettuati i tamponi del poliambulatorio, e un'infermiera libero professionista di Roncade, che prestava la sua attività sia al poliambulatorio che in qualche farmacia. A loro si aggiungono anche Antonio Luigi Bruscaglin, imprenditore e marito di Carniato (la coppia risiede a Piove di Sacco), e Alessandro Brunello, trevigiano, compagno di Finco. Ai cinque principali imputati si contesta di essersi associati tra loro, ognuno con un ben preciso ruolo, per far ottenere a decine di persone dei falsi certificati che attestavano prima la positività al Covid e poi l'avvenuta negativizzazione, al fine di far loro ottenere il Green pass ed evitare così il vaccino. Il loro legale, l'avvocato Renzo Fogliata del foro di Venezia, non chiederà riti alternativi ma è pronto a discutere in dibattimento se vi siano state responsabilità dei suoi assistiti. Lo affiancheranno due legali del foro di Roma, gli avvocati Augusto Sinagra e Angelo di Lorenzo. —

La cerimonia

Da sinistra, Andrea Delle Vedove che guida l'Ausir, i tre vincitori Andrea Narder, Daniela Glaneo, Matteo Brandalise, nonchè Nicola Turello alla cui memoria è intitolato il premio organizzato con l'università di Udine

Riciclo, ambiente e nevicate Consegnati i premi Turello

Riconoscimenti di Ausir e università a tre laureati magistrali dell'Ateneo

Dal riciclo innovativo della plastica alla stima della copertura nevosa per modelli idrogeologici ai nuovi criteri in tema di tutela dell'ambiente e riciclo della plastica. Sono i temi delle tesi dei tre laureati magistrali dell'università di Udine che hanno vinto la prima edizione dei "Premi Nicola Turello", primo presidente dell'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (Ausir), scomparso a febbraio.

I premi di laurea, del valore di 2 mila euro ciascuno, sono istituiti e sostenuti dall'Ausir in collaborazione con l'Ateneo. I vincitori sono: Matteo Brandalise, di Conegliano, laureato in Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile; Daniela Glaneo, di Maniago, laureata in Giurisprudenza; Andrea Narder, di Santa Lucia di Piave, laureato in Ingegneria meccanica. La cerimonia di consegna dei premi si è svolta ieri a palazzo Florio, sede centrale dell'Ateneo. Erano presenti la moglie di Nicola Turello, Cristina Bianchi con i figli Martina e Mattia, il presidente dell'Ausir Andrea Delle Vedove con il direttore Marcello Del Ben, il direttore del Dipartimento politecnico di ingegneria e architettura, Alessandro Gasparetto, e la commissione giudicatrice composta dal presidente Leopoldo Coen, Daniele Goi e Antonio Massarutto. Era presente, fra gli altri, anche il sindaco di Pozzuolo, Gabriele Bressan. Il presidente Delle Vedove ha ricordato che «l'Ausir ha approvato con l'università un accordo quadro per l'attivazione di premi di laurea in memoria di Turello per valorizzare il lavoro di studio e la ricerca dei giovani laureati negli ambiti scientifici di interesse dell'autorità».

Ha aggiunto Delle Vedove: «Questa iniziativa è stata voluta dal mio predecessore, Dino Giacomuzzi, che ringrazio per l'intuizione. Nicola si è messo a disposizione con quella generosità e passione che lo ha sempre contraddistinto, accettando di ricoprire il ruolo di primo presidente Ausir. Così facendo, ha avviato quel percorso che ha portato l'autorità a essere oggi il baricentro delle politiche ambientali della regione». Gasparetto ha aggiunto: «La cerimonia è per noi importante non solo per il sentito ricordo di Turello ma anche perché abbiamo l'occasione di premiare tre laureati che hanno progettato, nelle loro tesi, soluzioni innovative al servizio della sostenibilità industriale e ambientale».

Bianchi ha sottolineato: «Questi premi raccolgono tre degli aspetti che più sono stati a cuore a Nicola: l'agire per il bene comune, l'attenzione all'ambiente e ai giovani». Il presidente Coen ha precisato: «Tutti gli elaborati hanno corrisposto ai criteri fissati. I premiati hanno dimostrato maturità nell'attività di ricerca e analisi dei problemi affrontati, unitamente alla capacità di proporre in modo articolato conclusioni convincenti».—

L'OPERAZIONE

Reperti archeologici sequestrati a Udine e restituiti al Messico

Ieri, a Roma, nella sede dell'ambasciata del Messico in Italia, è stata organizzata una cerimonia per la restituzione di 101 reperti archeologici all'ambasciatore Carlos Garcìa de Alba da parte del comandante dei carabinieri tutela patrimonio culturale, generale di divisione Francesco Gargaro, alla presenza della sottosegretaria per gli affari esteri del Messico, Maria Teresa Mercado, e del sottosegretario per gli affari esteri della Repubblica Italia, Giorgio Silli.

Il recupero degli antichi manufatti è il risultato di diverse attività di indagine condotte dai Nuclei Tpc di Roma, Udine, Perugia, Ancona e Cosenza, coordinate dalle rispettive Procure che hanno convalidato il sequestro dei beni culturali. I manufatti appartenenti a diverse aree archeologiche. Il valore economico complessivo dei beni è stato valutato in alcune decine di migliaia di euro, tenuto conto della elevata testimonianza storico-culturale. I reperti sono stati giudicati monumenti archeologici mobili di proprietà della nazione messicana. I beni sequestrati dal Nucleo di Udine provenivano da un collezionista che li aveva acquistati in vari mercatini in Veneto con un intento prettamente filantropico. Tra i reperti si menzionano miniature fittili, statuette antropomorfe e zoomorfe in pietra dura e piccoli vasi in ceramica.

Il valore economico complessivo dei beni ritrovati e restituiti è stato valutato in alcune decine di migliaia di euro, tenuto conto anche della elevata testimonianza storico-culturale.—

CONTI PUBBLICI

Dal Pnrr alle pensioni Il professor Cottarelli ospitato dallo Zanon

L'istituto Zanon ha ospitato il professor Carlo Cottarelli per una lectio magistralis sulla situazione economica italiana ed europea. Nel corso del suo intervento, introdotto dalla dirigente scolastica Elena Venturini e coordinato dal professor Vitiello Riccardo del Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche, Cottarelli ha trattato i temi dell'inflazione, della politica monetaria, delle probabili conseguenze della nuova politica economica d'oltre Atlantico, di investimenti e di crescita economica.

In particolare si è soffermato sul tema del debito pubblico che costituisce una fonte di preoccupazione per il nostro Paese, sia per gli impegni assunti in sede europea, conseguenti all'adozione della moneta unica, sia per la sfavorevole circostanza che il nostro Pil, in termini reali, è fermo da molti anni. Ha insistito sull'importanza di una politica fiscale che dia rilancio alla crescita, anche attraverso un piano di riforme strutturali della pubblica amministrazione che possano incentivare l'afflusso di capitali dall'estero, di cui il sistema-Italia ha estremo bisogno.

In questo quadro ha ricordato la necessità di una riforma della giustizia civile per allinearne i risultati a quelli fatti registrare dai nostri competitori esteri. Inoltre ha auspicato che il Pnrr sia proficuamente orientato a finanziarie la spesa in conto capitale allo scopo di ammodernare la dotazione infrastrutturale del Paese. Cottarelli ha preso in esame anche il tema della previdenza sociale, del suo costo e della necessità che l'agenda politica si arricchisca dell'obiettivo di valorizzare la natalità, che risulta tema centrale per garantire la stessa tenuta del sistema previdenziale. —

SISTEMA SALUTE

Attrarre medici da fuori regione Contributi a 13 specializzandi

Sono 276, su 578 totali, gli studenti che provengono da altri territori italiani
L'obiettivo è convincere i dottori a lavorare al Santa Maria della Misericordia

La Fondazione Friuli sostiene la residenzialità dei medici specializzandi provenienti da fuori regione del Dipartimento di Medicina dell'Università di Udine. Per ognuna delle 23 Scuole di specialità mediche è stato individuato, se presente, lo specializzando residente fuori regione, immatricolato nel 2023, che ha ottenuto il miglior punteggio nel concorso di ammissione e mantenuto l'iscrizione al secondo anno. Risultano così 13 i beneficiari del contributo. L'iniziativa verrà riproposta il prossimo anno con gli stessi criteri.

Il progetto della Fondazione Friuli è stato illustrato oggi, a palazzo Antonini Stringher a Udine, durante il "Welcome day" per gli iscritti al primo anno delle 24 Scuole di specializzazione (mediche e non) del Dipartimento di Medicina. Complessivamente le realtà contano 578 iscritti (276 da fuori regione), di cui 112 al primo anno (58 da fuori regione) dell'anno accademico in corso.

Il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini e il rettore dell'università Roberto Pinton

Alla presentazione sono intervenuti, fra gli altri: il rettore, Roberto Pinton, il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini; il direttore del Dipartimento di Medicina, Leonardo Alberto Sechi, il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, Denis Caporale, e la delegata delle Scuole di specializzazione di medicina, Tiziana Bove.

«Come previsto dall'accordo di programma, la Fondazione, con questa lungimirante iniziativa – ha detto il rettore Roberto Pinton –, vuole contribuire concretamente a favore della formazione dei medici specializzati, rafforzando l'attrattività delle Scuole e agevolando la permanenza nel territorio, in particolare a Udine».

Il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, ha spiegato che «questo contributo si inserisce nella convenzione attraverso cui la Fondazione Friuli sostiene con 800 mila euro l'Ateneo friulano in tantissimi ambiti. Per la prima volta è previsto un contributo per le spese che affrontano gli specializzandi in Medicina provenienti da fuori regione, perché vogliamo agevolare la capacità di attrarre giovani figure per una formazione di eccellenza, sperando che poi – ha sottolineato Morandini – possano trovare il loro futuro professionale proprio qui da noi andando a compensare la scarsità di figure mediche a fronte delle mutate esigenze socio-sanitarie della nostra comunità».

Il direttore del Dipartimento di Medicina, Leonardo Alberto Sechi, ha ringraziato la Fondazione per il sostegno fornito agli specializzandi extraregionali, sottolineando l'importanza dell'intervento per contrastare le difficoltà delle sedi periferiche nell'attrarre studenti, nonostante l'alto livello formativo delle Scuole di specializzazione. Il dipartimento conta 24 Scuole di specializzazione, 23 delle quali riservate a laureati in Medicina e Chirurgia, come Anatomia Patologica, Chirurgia generale, Ginecologia e Neurologia, e una destinata a laureati in altre discipline. —

LA SERATA

Autismo, sociale e integrazione Bulfone ospite del Lions Udine

Da sinistra: Pacorig, Borta, Bulfone, Toppano, Spoletti, Di Santolo, Tateo

Tra i numerosi interventi del Lions club Udine Lionello a sostegno nel settore sociale, quello relativo al problema dell'autismo è sicuramente tra i più intensi e impegnativi, al punto da avere ricoperto un ruolo fondamentale, spesso in associazione con gli altri Lions Club udinesi, nello sviluppo della struttura relativa della Fondazione ProgettoAutismo Fvg, tuttora in fase di ulteriore espansione. E sull'argomento si è tenuta una serata con relatrice Elena Bulfone, presidente della fondazione stessa.

"Autismo... in evoluzione" il titolo dell'argomento che Bulfone ha trattato, significando come per evoluzione si debba intendere sia l'aumento dei casi ora riconosciuti, ma anche l'avvenuta presa di coscienza del fenomeno che sta portando alla creazione di strutture e di nuove organizzazioni a sostegno. Un problema fino a qualche tempo fa pressoché misconosciuto, e come tale trascurato, con grave danno principalmente per i portatori del fenomeno, oltre che per i loro familiari, che se accompagnati e accuditi negli spazi e nelle modalità per loro previste e necessarie, pur non potendo raggiungere la totale guarigione, possono tuttavia trovare un'integrazione completa nella vita sociale, oltre a un futuro sereno e garantito anche dopo la perdita dei familiari più stretti, gli stessi che li hanno seguiti da vicino nell'intero corso della loro esistenza.

Su questi temi, dunque, si è sviluppata l'argomentazione di, nel corso di una serata che ha visto la presenza, oltre che dei soci del Lions Lionello, dei vari rappresentanti regionali e nazionali dei Lions, a sancire l'importanza dell'argomento trattato, nonché di molti altri Lions club della provincia udinese, da Manzano-Cividale, a Tarcento e Gemona, a conferma che il problema è entrato ormai stabilmente nell'attenzione di questi club con il loro sostegno.

Al termine il presidente del club Udine Lionello Stefano Toppano, nel congratularsi con Bulfone ha ringraziato gli intervenuti, rinviando tutti a prossimi nuovi incontri sull'argomento. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Fresco
Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Londero
Viale Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Nobile
P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
TRICESIMO
Alla Fenice Risorta
Piazza Giuseppe Garibaldi, 7 Tel. 0432880182
OSOPPO
Antica Farmacia Fabris
Via Fabris, 5 Tel. 0432975012
PONTEBBA
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
PREMARIACCO
Cargnelli
Via Fiore dei Liberi, 11 Tel. 0432729012
AQUILEIA
Corradini
Corso Gramsci, 18 Tel. 043191001
VILLA SANTINA
De Prato
Via Cesare Battisti, 5 Tel. 043374143
CERVIGNANO DEL FRIULI
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10 Tel. 0431887610
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
Viale Trieste, 3 Tel. 0432731163
FORGARIA NEL FRIULI
Giannelli
Via Grap, 21 Tel. 0427808038
POVOLETTO
Grillo
Piazza Libertà, 3 Tel. 0432679008
MORUZZO
Lussin
Via Centa, 13 Tel. 0432672217
FORNI AVOLTRI
Palci
Via Roma, 1 Tel. 043372111
CAMINO AL TAGLIAMENTO
Peano
Via Codroipo, 2 Tel. 0432919004
MUZZANA DEL TURGNANO
ROMANO SNC
Via Roma, 28 Tel. 043169026
SAN VITO AL TORRE
SAN VITO
Via Roma, 52 Tel. 0432997445
GONARS
Tancredi
Via Edmondo De Amicis, 64 Tel. 0432993032
PASIAN DI PRATO
Termini
Via Santa Caterina, 24 Tel. 0432699024
TOLMEZZO
Tosoni
Piazza Garibaldi, 20 Tel. 04332128

FONDAZIONE FRIULI

Solidamente giovani Oltre 700 iscritti al concorso scolastico

Si rinnova il tradizionale appuntamento delle scuole con lo sport e la solidarietà: questa mattina, dalle 9.30, in Fondazione Friuli, saranno consegnati i riconoscimenti ai vincitori del concorso "Solidalmente giovani", giunto alla 26ª edizione. L'iniziativa, promossa dal comitato Sport cultura solidarietà, presieduto dal professor Giorgio Dannisi, coinvolge quasi 700 studenti, chiamandoli a mettersi in gioco su diverse tracce di attualità: dalle Olimpiadi e Paralimpiadi alla pace, passando per l'economia sociale e il ruolo dei caregiver, che sono stati sviluppati in forma di testi illustrati, cortometraggi oppure manifesti.

I lavori migliori, selezionati dalle sotto–commissioni in seno alle rispettive scuole, verranno premiati dalla giuria, presieduta da Roberta Bellina e composta, tra gli altri, da Francesca Agostinelli, critica d'arte e responsabile delle attività espositive di Casa Cavazzini, e dal regista cinematografico Marco Rossitti. In palio, 22 buoni acquisto per prodotti di elettronica, arredamento e fai da te, per un valore complessivo di 3 mila 400 euro. A tutti i vincitori, inoltre, sarà attribuito un importo del valore di 50 euro, da ritirare tramite libretto a deposito.

Il progetto, sostenuto da Fondazione Friuli, oltre che da diversi partner privati, è patrocinato dall'Ufficio scolastico regionale, dalla Regione, dal Comune di Udine, dal Centro servizi volontariato, dalla Consulta regionale per le disabilità e dalla Fish (Federazione italiana superamento handicap).

All'interno della manifestazione si inserisce, ormai per tradizione, la nona edizione del premio Solidarietà più, patrocinato da Credit Agricole e già assegnato a personaggi come Don Larice, Don Di Piazza, i professori Maseri e Ferrari. Quest'anno il prestigioso riconoscimento verrà attribuito a Katia Aere, plurimedagliata campionessa paralimpica di ciclismo.

Targhe speciali, infine, andranno ai protagonisti del progetto di sport integrato nelle scuole "Dai e vai: sport, inclusione, integrazione, socialità" che vi hanno partecipato lo scorso anno. —

C. D.

DA BORGO GEMONA

Babbi Natale in bici Pedalata in centro

Non con la slitta: prima del 24, Babbo Natale si muoverà in bici per le vie della città. Si svolgerà infatti questo sabato la pedalata promossa da Borgo Gemona aps e Salvaciclistiudine con il patrocinio del Comune di Udine. "Babbi Natale in bici 2024": questo il nome dell'iniziativa che andrà a riempire le strade del centro allietando la giornata di cittadini, turisti e, perché no, commercianti. L'evento, dopotutto, punta a ravvivare la corsa ai regali attirando la clientela fra i negozi della città. Il ritrovo per l'iscrizione (gratuita) è previsto alle 14 davanti alla chiesa di San Quirino, in via Gemona. Partenza della pedalata alle 15. Orario di arrivo stimato alle 16.45 circa, compresa merenda e bevanda calda per tutti i partecipanti. Per informazioni: 3358080061 (Andrea - WhatsApp). —

INCANTI

A BASSANO DEL GRAPPA

Brassaï, il fascino della fotografia del primo Novecento

COMMESSATTI / A PAG. VI

VEDERE / ASCOLTARE

E A VENEZIA LO SHOW DI 200 VOCI

1984, l'angoscia di una società algoritmica al Rossetti di Trieste

MIELE / A PAG. VII

TEMPI LIBERI

Banksy, Omero e la Ferrante: l'arte di restare i soliti ignoti

FABRIZIO BRANCOLI

Il volto è lo stesso, l'unica differenza è l'outfit e quel paio di occhiali. Superman e Clark Kent sono disegnati ingenuamente: identici. Non si capisce, razionalmente, come non si possa riconoscere l'identità del supereroe. Vale anche per Paperino e Paperinik. E Superpippo, non è forse Pippo in calzamaglia infeltrita? Come fanno a non rendersene conto, quelli di Topolinia? Non parliamo di Don Diego de La Vega. Dai, su: davvero gli basta quella mascherina nera da pornoattore sugli occhi, per non far scoprire al mondo che lui è Zorro?

In questo contesto improbabile va puntellata una certezza: siamo drogati di protagonismo e di vanità (le presenze sui social, il successo del gossip, l'ego che impera) ma, per contro, quanto ci piace chi riesce a restare anonimo. Banksy, per esempio: è un genio per molte ragioni. Ma certo una delle componenti della sua mitologia è che non si sa con certezza chi sia. L'anonimato e il mistero ci affascinano, fanno pensare un po' a Robin Hood, ci intriga questo senso di beffa al sistema. I Daft Punk hanno tuta e casco oscurato e sono senza nome. Elena Ferrante ha fatto il boom con i suoi romanzi che a loro volta hanno partorito le fiction. Wu Ming e Luther Blisset scrivono restando ignoti. Quando qualche indagine giornalistica ha sfiorato la verità, il pubblico è sembrato ribellarsi e resistere: non vogliamo saperlo, chi sia l'uomo di Bristol che è diventato Banksy alla faccia di tutti. E così via. È come un contratto sotterraneo con la gente: va rispettato fino in fondo, non vogliamo la verità, vogliamo il segreto e la magia di non sapere. Ci piace il sogno, più del risveglio.

Che poi, è stato Omero, il primo a cominciare. —

Luci e colori il Natale si accende

Una tradizione americana che è approdata nelle nostre strade nel Dopoguerra
Il design illumina città e paesi. Ma la Natività è anche in riva al mare

AVIANI / A PAG. VI

GIOVEDÌ 19 DICEMBRE

DIREZIONI / Tambre (Bl) e Sacile (Pn)

L'alchimista e i panorami fluviali

Chi fosse l'alchimista non ci è dato saperlo; ma molti sono i simboli alchemici che il recupero del "suo" edificio ha svelato. Di certo, invece, si sa che la Casa dell'Alchimista, a Valdenogher di Tambre, nella Conca dell'Alpago (provincia di Belluno), è stata costruita tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento. GRASSO / A PAG. II

Con i suoi 20mila abitanti Sacile è la sesta in regione, la chiamano la Piccola Venezia o Giardino della Serenissima. Da sempre snodo obbligato; durante il regno longobardo punto di passaggio fra la capitale Pavia e Cividale. "Hub mercantile" della Serenissima verso il centro Europa, collocazione nevralgica per l'esercito italiano nel secolo breve. REGUITTI / A PAG. III

Direzioni

Segreti e alchimie

Tambre: storia e leggenda si intrecciano per raccontare la casa cinquecentesca e i tre piani: nero, bianco e "rubedo"

La facciata cinquecentesca della Casa dell'Alchimista, a Valdenogher di Tambre, Conca dell'Alpago

Marina Grasso

C'è chi ipotizza che il suo autoritratto vigili sul portico a tre archi della sua casa da secoli. Ma la sua presenza, anche se non l'ha lasciata in forma di scultura, si avverte nitida nel singolare edificio, così diverso dagli altri di Valdenogher di Tambre, nella Conca dell'Alpago. È una presenza di cui si vociferava da tempo, ma che si è svelata lentamente. E ora è diventata fulcro di un'articolata attività culturale e meta di sempre più appassionati, studiosi e turisti curiosi che vogliono scoprire la "Casa dell'Alchimista".

Chi fosse l'alchimista non ci è dato saperlo; ma molti sono i simboli alchemici che il recupero dell'edificio ha svelato. Di certo, invece, si sa che è stata costruita tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento e che nel Settecento fu acquistata da un ricco signore di Serravalle (Vittorio Veneto), i cui eredi vi vissero fino agli anni Sessanta, rinominandola anche "Palazzo dei Lissandri", nome forse derivato da "quelli di Alessandria", luogo dal quale la leggenda narra sia arrivato in Alpago, protetto dalla Serenissima o confinato da essa, un alchimista in fuga dall'Egitto. Poi la vendettero (per 10 mila lire) al Comune di Tambre che, non sapendo che farsene, successivamente la donò all'allora Comunità Montana dell'Alpago, che negli anni Ottanta ha iniziato il recupero dell'edificio, guidato dalla competente Soprintendenza.

IL MISTERO
POCHE CERTEZZE, TANTI SIMBOLI E LE DICERIE SULLA STREGONERIA

L'intento era quello di farne un ufficio turistico, ma la riscoperta della sua essenza ha completamente trasformato i piani. Essenza che ora si manifesta già nella facciata cinquecentesca, le cui anomalie non possono essere solo espressione della bizzarria del suo costruttore: tre piani, il portico a tre archi supportati da colonne di pietra bianca, dodici aperture, quattro colonne alla base, sculture di serpenti e un ermafrodita, triangolazioni infinite da interpretare e una luminosa bifora tipicamente veneziana al centro. L'interno non è da meno, con la sua suddivisione in tre piani che simbolicamente rappresentano le tre fasi dell'opera alchemica. A cominciare dal piano terra, il Nigredo, la "fase al nero": quattro stanze dalle pareti annerite dal fuoco con il quale l'alchimista fondeva i metalli per separarli dalle impurità e riportarli al loro stadio primitivo. Ma, pur se dotata del necessario focolaio (Athanor), ora ricostruito su un basamento originale, la casa non è dotata di camino; pertanto, il fumo usciva solo da aperture praticate sopra le porte, invadendo le altre stanze. Il piano superiore rappresenta invece l'Albedo, "l'opera al bianco" che purifica la massa informe scaturita dal Nigredo; quella che chimicamente è una distillazione e metaforicamente è una rinascita: dopo il buio pianterreno, la stanza illuminata dalla bifora crea proprio questo effetto di ritorno alla luce.

> C'è un'atmosfera speciale. E le volontarie fanno da guida per mostrare il fiore all'occhiello di una comunità

Infine, il terzo piano è quello della Rubedo, dove la materia rinasce nel segno del colore rosso. Ma, oltre agli elementi simbolici strutturali, dell'attività dell'alchimista non è rimasto nient'altro (si dice anche che, negli anni Trenta, ritrovando degli antichi libri, i residenti li abbiano dati alle fiamme poiché temevano si trattasse di stregoneria): quello allestito nella sua casa e nel piccolo ampliamento ottocentesco attiguo è un museo evocative. Privo di opere d'arte o di strumenti utilizzati in alchimia, già spariti, distrutti o sottratti nei periodi storici successivi alla presenza dello sconosciuto alchimista che l'ha realizzata. È proprio quest'assenza a evocarne la presenza, non solo per i libri fantasma e i pannelli presenti in ogni stanza, realizzati dalla Soprintendenza per aiutarne la comprensione, ma anche per l'atmosfera particolare che si vive e si respira spostandosi da una stanza all'altra, grazie all'accompagnamento delle volontarie che fanno da guida in quello che è ormai il fiore all'occhiello di un'intera comunità. —

Come arrivare: una scena inconfondibile

Valdenogher è una frazione di Tambre, a quattro chilometri dal centro del paese e a una ventina da Belluno. Per chi proviene dal Lago di Santa Croce e Farra d'Alpago salendo lungo la Strada provinciale 18, la Casa Museo dell'Alchimista si nota facilmente: sarà sulla vostra sinistra, lungo via degli Emigranti. E non potrete non notarla, sia per il suo aspetto inconfondibile, sia perché è ben segnalata in prossimità di una piccola diramazione.

Weekend estivi, prenotazioni invernali

La Casa Museo dell'Alchimista è di proprietà dell'Unione Montana dell'Alpago ed è gestita dalla Pro Loco di Tambre, soggetto chiave della comunità locale, che vi organizza anche numerose attività nel corso dell'anno. Nei mesi estivi è aperta nei week end, mentre durante l'inverno apre solo su prenotazione (minimo 5 partecipanti), per visite condotte da guide volontarie. Info e prenotazioni: 350 0034954 – www.prolocotambre.it.

Direzioni

Le visite guidate e le informazioni utili

La prenotazione delle visite guidate si effettua sia sul sito www.visitsacile.it, sia all'Infopoint IAT, via Mazzini 11, eventi@visitsacile.it, tel. 0434 737292. Lo stesso percorso vcale per ottenere inmformazioni v erificate. La Proloco Sacile ha sede in via A. Ruffo, 10, tel. 0434 72273, segreteria@prosacile.com e www.prosacile.it. Palazzo Ragazzoni ospita fino al 6 gennaio la mostra dedicata ai maestri dello spazialismo veneziano Tancredi, Guidi, Morandis, Licata.

Pasolini, la scuola e la casa di famiglia

A Sacile Pier Paolo Pasolini frequentò le elementari alla scuola "Vittorino da Feltre". È qui (la fonte è lui, direttamente) che cominciò a scrivere le prime poesie, illustrandole con disegni su quaderni andati però perduti. Il poeta e regista fu un alunno itinerante, causa i trasferimenti del padre ufficiale dell'esercito. A Casarsa della Delizia, distante una trentina di chilometri da Sacile, la casa di famiglia oggi è un centro studi a lui dedicato.

Margherita Reguitti

La definizione di amenità

Sacile e le sue anime diverse: l'arte, la storia, il confine
Dai Longobardi alla Serenissima, la vocazione alla bellezza

Gli affreschi, uno dei tesori della cittadina

Una "cartolina" da Sacile, dove Pordenone e Treviso si toccano e dove Veneto e Friuli si incrociano

«È loco Sacile nel Friuli dei più ameni e dilettevoli che abbia la Provincia, situato appresso il fiume Livenza». Così l'abate e storico in lingua volgare del Friuli Gianfrancesco Palladio degli Olivi nel 1660 descrive la cittadina da sempre terra di confine, oggi fra le provincie di Pordenone e Treviso, e di proficui traffici commerciali. Punto strategico militare sin dalla fondazione nel VIII secolo.

Con i suoi 20mila abitanti è la sesta in regione, la chiamano la Piccola Venezia o Giardino della Serenissima. Da sempre snodo obbligato; durante il regno longobardo punto di passaggio fra la capitale Pavia e Cividale. "Hub mercantile" della Serenissima verso il centro Europa, collocazione nevralgica per l'esercito italiano nel secolo breve. Dista da Treviso circa 40 chilometri via treno o via strada, scegliendo la A27/A28 o la SP15.

Il centro si sviluppa su due isole del fiume Livenza. Alcuni fanno risalire il toponimo a "sacco", avamposto militare su un escavo del fiume. Oggi il centro mantiene la bellezza di palazzi e portici affrescati, l'impronta urbanistica veneziana, il ritmo lento del passo nelle vie incontrando le tante botteghe artigianali che sono tornate ad aprire. Ma Sacile è anche sinonimo di grande musica classica e contemporanea eseguita da maestri mondiali alla Fazioli Concert Hall (www. fazioli. com/concert-hall/stagione), auditorium attiguo all'omonima fabbrica di pianoforti a coda fondata negli anni'80 dal romano Paolo Fazioli, ingegnere e pianista, con un ristretto gruppo di esperti del suono e del legno. È solo uno dei personaggi che oggi possono essere guida fuori ordinanza per avvicinare l'anima e bellezza di Sacile.

I fasti e la ricchezza della città nel '500 furono legati alla famiglia Ragazzoni, armatori e mercanti veneziani e in particolare a Giacomo (1528-1610) che lasciò Venezia per Sacile da dove organizzò il business famigliare dall'Oriente verso le capitali e corti europee, aprendo succursali anche a Londra e Anversa. Fu grazie alle sue abilità mercantili e diplomatiche, che la famiglia divenne una delle più potenti e rispettate in Europa. Palazzo Ragazzoni, chiamato luogo delle delizie per abbondanza di lussi, cultura e raffinatezze, ospitò re e regine, fra i quali Maria Tudor e il consorte Filippo II di Spagna, Enrico III di Francia, il Doge Sebastiano Venier e il Gran Visir di Costantinopoli. Splendidi gli affreschi che esaltano la saga della famiglia in un impianto architettonico dalle eleganti facciate settecentesche. Assai complessa quella visibile da viale Zancanaro, alternanza di trifora e quadrifora con balaustre, colonne e fregi. Domenica 29 alle 10.30 sarà possibile visitare il palazzo in una narrazione teatrale (costo 10 euro durata 90 minuti, prenotazione sul sito www. visitsacile. it, eventi@visitsacile. it, tel. 0434 737292) accompagnati da attori nelle vesti dei padroni di casa che, al suono di musica cortese, accompagneranno gli ospiti raccontando di viaggi, affari, lussi e agi della nobiltà e ricca borghesia.

Bello è passeggiare lungo le rive del Livenza o percorrerlo in canoa o kayak. Per gli amanti della pesca nelle acque cristalline vive una notevole quantità di pesce, dai temoli alle trote, dai cavedani e carpe e anguille. Molti e vari gli itinerari a piedi e in bicicletta fra palazzi, mura medievali, torrioni, chiese e piazze. Per gli appassionati di pittura Palazzo Carli ospita nella galleria d'arte moderna l'opera di Pino Casarini, uno dei più grandi affreschisti del'900.

> Una narrazione speciale per raccontare Palazzo Regazzoni, con attori in costume dell'epoca e musica cortese

Dunque l'imbarazzo della scelta fra natura, arte e storia. Da oltre 750 anni in agosto, la Proloco organizza la Sagra dei Osei, mercato-esposizione di uccelli da canto di livello internazionale, la rievocazione storica e la scuola di chioccolo, arte dell'imitazione umana del canto dei volatili. —

Imperdibili

Lo sfavillio delle città impreziosite da colpi di luce e decorazioni natalizie per la festività, da Udine a Padova, da Caorle a Treviso fino alla sontuosa piazza San Marco a Venezia

Città che vai sfarfallio che trovi

Le luci: da Treviso a Venezia, da Caorle a Udine, una gara a chi fa di più

Lucia Aviani

Pur non dichiarata, di fatto è una gara. Regionale e interregionale, a colpi di luce e colpi di scena, a chi fa prima, chi meglio, chi di più. Le luminarie natalizie sono cosa seria (basta soffermarsi sui budget comunali dedicati), questione di campanile, di orgoglio cittadino: e la corsa all'effetto speciale – vuoi nel segno della raffinatezza, vuoi con la tendenza all'iperbole – è ormai una costante nazionale, una sorta di must. Il risultato è una festa per gli occhi: luce sia (spesso con ampio anticipo sull'inizio ufficiale delle festività), in ogni forma e declinazione possibile.

Città che vai, così, sfavillio che trovi, senza il rischio di annoiarsi: un eventuale tour di settore può riservarne tante, di sorprese, perché la parola d'ordine è varietà. Treviso si è ormai aggiudicata il titolo di città delle stelle sull'acqua: fotografatissime, le decorazioni luminose sospese a pochi centimetri dalla corrente del canale dei Buranelli e del Cagnan della Pescheria rendono fatato il centro storico, che durante le feste incanta per la particolarità e la grazia degli allestimenti. Gli esempi veneti di luoghi di poesia dicembrina abbondano, del resto: Padova sorprende, come sempre, con il brillio delle sue migliaia e migliaia di lucine, con coreografie che ravvivano il Palazzo della Ragione, il Salone, gli alberi di piazza Antenore e di Prato della Valle, palazzo Moroni, Loggia Amulea, il teatro Verdi e via avanti, posto che sono ben 60 le installazioni realizzate dal Comune; il video mapping decora il Palazzo del Capitanio, la Loggia della Gran Guardia e il Monte di Pietà, attorno a piazza dei Signori. Il vetro di Murano impreziosisce il salotto d'Italia, piazza San Marco: Venezia sfavilla grazie al progetto "Murano Illumina il Mondo", promosso da The Venice Glass Week ed ente locale, che hanno coinvolto undici artisti e architetti di fama internazionale – tra loco Joseph Kosuth, Kengo Kuma e Philippe Starck –, cui è stato chiesto di reinterpretare un oggetto d'uso quotidiano, il lampadario, utilizzando tecniche vetrarie antiche e moderne. I maestri si sono cimentati nella lavorazione del vetro artistico di Murano, appunto, realizzando, insieme ai talenti dell'isola, creazioni originali e suggestive. Gli speciali chandeliers, pezzi unici, si accendono sul far della sera, mostrandosi in tutto il loro splendore. Completa il quadro il lucentissimo albero di Natale, 15 metri costellati da sfere decorate e sormontato dal puntale a stella. La scia luminosa si allarga verso Calle Larga XXII Marzo, campo Santa Maria del Giglio, Campo San Luca e lungo tutte le Mercerie, fino al

Johnson, il papà delle lucine colorate

Tutto merito del socio in affari di Thomas Edison, Edward Hibberd Johnson. Fu lui l'inventore delle luminarie natalizie: era il 1882 in Pennsylvania quando gli balenò l'idea di avvolgere l'albero di Natale con un filo di lampadine colorate. Fu però Albert Sadacca, nel secolo successivo, a rendere le decorazioni luminose accessibili alle persone comuni: l'incendio di un abete natalizio a New York, nel 1917, lo spinse a lanciarsi nel business delle lucette sicure a basso costo. E il progetto raccolse consensi.

Prime luci nelle vie negli anni Cinquanta

I primi alberi di Natale realizzati in spazi pubblici e illuminati con luci elettriche comparvero all'inizio del XX secolo. Intorno al 1950, poi, iniziò la consuetudine di addobbare con luci le strade e gli edifici. Legata alla festività del Natale, dunque al mondo cristiano – che considera Gesù la luce del mondo –, intorno agli anni Duemila l'usanza si è espansa anche in estremo Oriente, a cominciare dal Giappone e da Hong Kong.

La grotta di Betlemme, la Sacra Famiglia, i pastori, gli animali
E anche statue che evocano i temi della pace e del dialogo

Natività in riva al mare dal presepe di sabbia sulla spiaggia a Lignano all'acquatico di Burano

STELLE SULL'ACQUA

Fotografatissime a Treviso le decorazioni luminose sospese sul canale dei Buranelli e del Cagnan della Pescheria

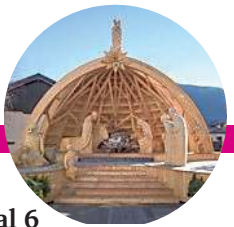
IL VETRO DI MURANO

Piazza San Marco a Venezia sfavilla grazie al progetto che ha coinvolto undici artisti e architetti di fama internazionale

Ponte di Rialto, Ruga degli Oresi, calle dei Boteri, campo San Polo, sestiere Castello. Non sono da meno le isole della laguna, dalle più celebri, Murano e Burano, a Pellestrina, Vignole e Sant'Erasmo. E luccica, naturalmente, pure tutto il Friuli Venezia Giulia, dalle principali città ai borghi storici, in una carrellata di allestimenti che fa ampia leva – come in Veneto – sulle illuminazioni artistiche dei palazzi. Accade a Udine, soprattutto, il cui centro storico annuncia il Natale con un carosello di colori: dalla loggia del Lionello a palazzo D'Aronco, dal castello a piazza Matteotti, fino alla stazione ferroviaria, a piazza Garibaldi e alla biblioteca civica Joppi (new entry) è un tripudio. Risplendono pure le torri di Porta Manin, Porta Aquileia, Porta Villalta. Menzione dovuta per l'incantevole piazza Unità d'Italia, a Trieste, con il suo inno alle festività in affaccio sul mare; vestite di luce anche Pordenone e Gorizia.

Caorle, tornando in Veneto, vanta invece il villaggio natalizio più grande del Belpaese, un percorso luccicante e animato che attraversa il cuore della città, scandito dalla presenza di un ricchissimo mercatino: oltre 80 le casette, tra cui quella di marzapane, che evoca la storia di Hänsel e Gretel, e la pittoresca dimora di Babbo Natale. E pure qui il video mapping la fa da padrone. —

Sutrio capitale carnica del Natale

Non solo Poffabro. Anche Sutrio, località montana del Friuli, ai piedi dello Zoncolan, è terra di presepi, tanto che nel 2022 proprio da lì era arrivata la scena della Natività allestita in piazza San Pietro, a Roma. La rassegna d'arte presepiale 2024 si potrà ammirare fino al 6 gennaio: gli allestimenti, che animano cortili, loggiati e cantine delle case più caratteristiche del borgo, provengono da tutto il Friuli Venezia Giulia, da altre regioni d'Italia e pure dall'estero.

Le declinazioni sono infinite, con ambientazioni e – soprattutto – materiali che rispecchiano l'essenza dei singoli luoghi: i presepi sono i protagonisti del momento e catturano proprio per l'enorme varietà che li caratterizza, per la fantasia che guida – spesso con la volontà di esprimere l'anima di un territorio – la creazione delle scene della Natività. In zone di mare, così, è la sabbia a trasformarsi magicamente in personaggi e strutture: da quanto di più friabile si possa immaginare nascono, magicamente, la grotta di Betlemme, la Sacra Famiglia, i pastori, gli animali.

Celebre è l'allestimento di Lignano Sabbiadoro, che rende omaggio al proprio toponimo con una composizione d'indubbio impatto, capace di richiamare ogni anno, nel periodo delle festività, migliaia e migliaia di visitatori, da tutta Europa: il tema dell'edizione 2024 è "Panem Nostrum Cotidianum" (ovvero il connubio tra cibo e dono, universali simboli di vita e condivisione), la location una struttura ad hoc, la linea guida la creatività a briglia sciolta, con una costante, continua evoluzione delle realizzazioni, di dicembre in dicembre. A dare forma a questa meraviglia, espressione di una manualità capace – si lavora solo con sabbia e acqua, senza l'impiego di collanti per favorire il mantenimento delle opere –, è una squadra di artisti italiani e stranieri. Il segreto per evitare che l'allestimento si sgretoli sta nella cura quotidiana, con una sapiente compressione della sabbia.

IL PRESEPE DI SABBIA DI LIGNANO REALIZZATO DA 15 ARTISTI CON 1500 TONNELLATE DI MATERIAL

In piazza a Jesolo sono di scena fino al 12 gennaio le monumentali sculture gelate create con il ghiaccio

Anche Jesolo si distingue nel settore, con il suo Sand Nativity, ma quest'anno ha fatto di più, abbinando alla sabbia il ghiaccio, in un suggestivo affiancamento di opposti: le festività 2024 offrono infatti pure l'opportunità di ammirare in piazza I Maggio (fino al 12 gennaio) monumentali sculture gelate.

Quanto alla proposta tradizionale (750 metri quadri di area espositiva, 1. 500 tonnellate di sabbia utilizzate) ha impegnato 15 artisti arrivati nella località balneare, per l'occasione, da tutto il mondo. Fra le creazioni ce n'è una che raffigura la parabola del Buon Samaritano, un invito alla fratellanza universale: è stata dedicata a Giacomo Gobbato, il giovane rimasto vittima di un accoltellamento mortale lungo le vie di Mestre mentre prestava soccorso a una donna che stava subendo una rapina. Le statue evocano i temi della pace e del dialogo interreligioso racchiusi nell'enciclica "Fratelli tutti" di papa Francesco, che ha appunto ispirato la mostra.

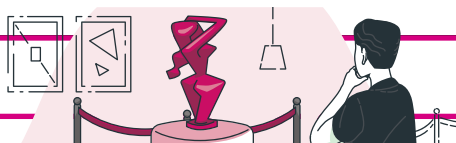
Unico nel suo genere – restando in ambientazione marina – è il presepe acquatico dell'isola di Burano, allestimento fluttuante sulla laguna composto da una sessantina di sagome in legno dipinte a mano; alzandoci di quota e cambiando regione, invece, il piccolissimo borgo friulano di Poffabro, di per se stesso un presepio, è indiscussa "patria" degli allestimenti natalizi: la frazione del Comune di Frisanco, nella Val Colvera, nelle Prealpi Carniche, si fregia infatti della qualifica di paese dei presepi. Una miriade di Natività accoglie i visitatori, che si ritrovano immersi in un'atmosfera fiabesca: ogni nicchia, ogni angolo, ogni terrazzino durante le festività si trasforma in un percorso di comunità caro ai residenti. —

L. A.

Incanti

STRA

Retrospettiva di Giorgio Cutini

Dal 13 dicembre a marzo 2025 Villa Pisani a Stra ospiterà la retrospettiva del fotografo perugino Giorgio Cutini. La mostra "Cutini. Canto delle stagioni" è un momento di bilancio per l'autore, tra i firmatari del manifesto "Passaggio di frontiera". Sostenitore di una fotografia di rottura, in antitesi con la fotocronaca e con la proposta neorealista, viola ogni vincolo estetico e tecnico-operativo per aprire il mezzo fotografico a sorprendenti possibilità espressive.

TRIESTE

Gli abiti di scena di Raffaella Carrà

Gli abiti di scena di Raffaella Carrà rivivono nell'esposizione "Com'è bello da Trieste in giù", ideata dal Comune di Trieste e realizzata da Prandicom- les Trieste Lifestyle al Magazzino 26 di Porto Vecchio a Trieste (Sala Sbisà) fino domenica 16 febbraio. Un percorso espositivo caleidoscopico e scintillante, come lo è stata la carriera della "Raffa" nazionale, icona dello spettacolo fra le più note e amate. Visitabile da giovedì a domenica dalle 10 alle 18. Ingresso libero.

PORDENONE

Italo Zannier fotografo nella storia

È dedicata al decano della fotografia in Friuli venezia Giulio, Italo Zannier, la mostra "Io sono io. Fotografo nella storia e storico della fotografia" che si inaugurerà sabato 22 (e sarà aperta fino al 4 maggio 2025) alla Galleria Harry Bertoia di Pordenone. Per la prima volta vengono raccolte le molteplici attività, legate alla fotografia, che Zannier ha portato avanti con una forza e una passione che non ha eguali nel panorama nazionale.

Fu uno dei padri della fotografia del Novecento. La rassegna al Museo Civico di Bassano del Grappa. Duecento scatti d'epoca e sculture

L'artista che s'innamorò di Parigi Mostra-tributo dedicata a Brassaï

Una delle fotografie d'epoca di Gyula Halász, che utilizzava lo pseudonimo Brassaï, " Serata di alta moda", scattata nel 1935

GYULA HALÁSZ - BRASSAÏ
COPPIA DI INNAMORATI SOTTO UN LAMPIONE

Elena Commessatti

Il suo vero nome è ungherese: Gyula Halász, sostituito dallo pseudonimo Brassaï in onore di Brassó, sua città natale, ma lui è parigino d'adozione. Lo ricordiamo infatti come Brassaï (1899-1984), uno dei padri della fotografia del Novecento assieme a Cartier-Bresson. Bassano del Grappa insieme al Museo Civico lo celebra fino al 21 aprile 2025 con un'approfondita mostra, "L'occhio di Parigi", a cura di Philippe Ribeyrolles e Barbara Guidi. Realizzata in collaborazione con Silvana Editoriale e con l'Estate Brassaï Succession, l'esposizione che ha debuttato a Milano a Palazzo Reale, si presenta qui con una veste inedita: quasi duecento stampe d'epoca, oltre a sculture, documenti e oggetti appartenuti al fotografo, per un attento sguardo sull'opera di Brassaï, con particolare attenzione alle celebri immagini dedicate alla capitale francese e alla sua vita.

Pittore, scultore, scrittore dalla formazione cosmopolita, intellettuale a tutto tondo, osservatore curioso, acuto e sensibile, Brassaï sceglie di dedicarsi principalmente alla fotografia attorno al 1929, dopo il suo definitivo trasferimento nella capitale francese. La Ville Lumière, con i suoi luoghi e i suoi protagonisti è la sua musa ispiratrice: dai quartieri operai ai monumenti simbolo della città, dal mondo della moda ai ritratti degli amici artisti e intellettuali, fino ai graffiti e alla vita notturna. È qui che diviene pioniere della fotografia "in assenza di luce", una pratica allora ritenuta tecnicamente ardua e con cui segna una pagina indelebile della storia di quest'arte. Come diceva Diane Arbus ai suoi allievi, «in Brassaï c'è la sostanza stessa dell'oscurità». Altrettanto straordinaria è la galleria di immagini dei protagonisti di quegli anni leggendari: scrittori, artisti, musicisti, personaggi del mondo della moda e dello spettacolo, ma anche le persone più umili, come i venditori ambulanti e i lavoratori delle Halles che, visti assieme, compongono un ritratto corale di poetica bellezza. La vicinanza al movimento surrealista e l'amicizia con artisti e scrittori celebri come Dalí, Matisse, Prévert e Picasso gli apre le porte dei salotti intellettuali, permettendogli di partecipare allo straordinario fermento culturale che investì Parigi in quegli anni irripetibili. Genio poliedrico dal multiforme talento – si è cimentato con il disegno, la pittura, la scultura ma anche con la scrittura – Brassaï trova nella fotografia il mezzo perfetto con cui affrontare il reale.

L'obiettivo è un filtro che gli permette di depurare il mondo che lo circonda dalle convenzioni e dalle consuetudini, trasformando anche l'oggetto più banale in qualcosa di sorprendente: «Se tutto può diventare banale, tutto può ridiventare meraviglioso: che cos'è il banale se non il meraviglioso impoverito dall'abitudine?» afferma infatti l'artista. Presenti in mostra le sue più celebri immagini, come la serie "Parigi di notte" e le foto che hanno ispirato la nascente poetica del Surrealismo e quelle della serie "Graffiti" che hanno precorso la poetica dell'Informale e dell'Art Brut. "L'occhio di Parigi" è patrocinata dalla Regione del Veneto. Media Partner Il Giornale di Vicenza e Rete Veneta. Per info e prenotazioni: 0424 519901. —

Gyula Halász è stato pittore scultore e scrittore dalla formazione cosmopolita

La Ville Lumière, con i suoi luoghi e i suoi protagonisti è la sua musa: dai quartieri operai ai monumenti cittadini

"Coppia di amanti", scatto del fotografo Brassaï

Vedere / Ascoltare

Cinema, jazz, incontri: Pupi Avati a Udine

"Pupi Avati si racconta", spettacolo ospitato stasera dal Teatro Adelaide Ristori di Cividale del Friuli, vedrà il regista bolognese condividere la sua carriera e la vita tra cinema, jazz e incontri. Con musiche dal vivo eseguite da Teo Ciavarella, Checco Coniglio e altri musicisti la serata intreccerà aneddoti e ricordi intrisi di storia, offrendo uno sguardo intimo e nostalgico: dal sogno giovanile musicale alla consacrazione registica. Dalle ore 20.45, biglietti e info su biglietti.ertfvg.it.

I sette Re di Roma di Enrico Brignano

Enrico Brignano e "I 7 Re di Roma": dopo l'esordio di ieri sera il Gran Teatro Geox di Padova si prepara ad accogliere nuovamente il popolare comico romano, che porterà sul palco la leggenda musicale scritta da Gigi Magni e musicata da Nicola Piovani nel 1989 (in perfetta tradizione Garinei e Giovannini) con un bel tocco di necessaria contemporaneità. Spettacoli in programma da questa sera a sabato 21 dicembre (alle ore 21.15), domenica 22 dicembre alle 17; biglietti disponibili su Ticketmaster.

Al Rossetti uno spettacolo ricco di effetti speciali tra angoscia e attualità. E Violante Placido è Julia

La distopia di 1984 mai così moderna tra streaming e algoritmi spietati

Violante Placido in scena nella parte di Julia, protagonista di "1984": appuntamento a Trieste per quattro serate

MUSICAL

Tommaso Miele

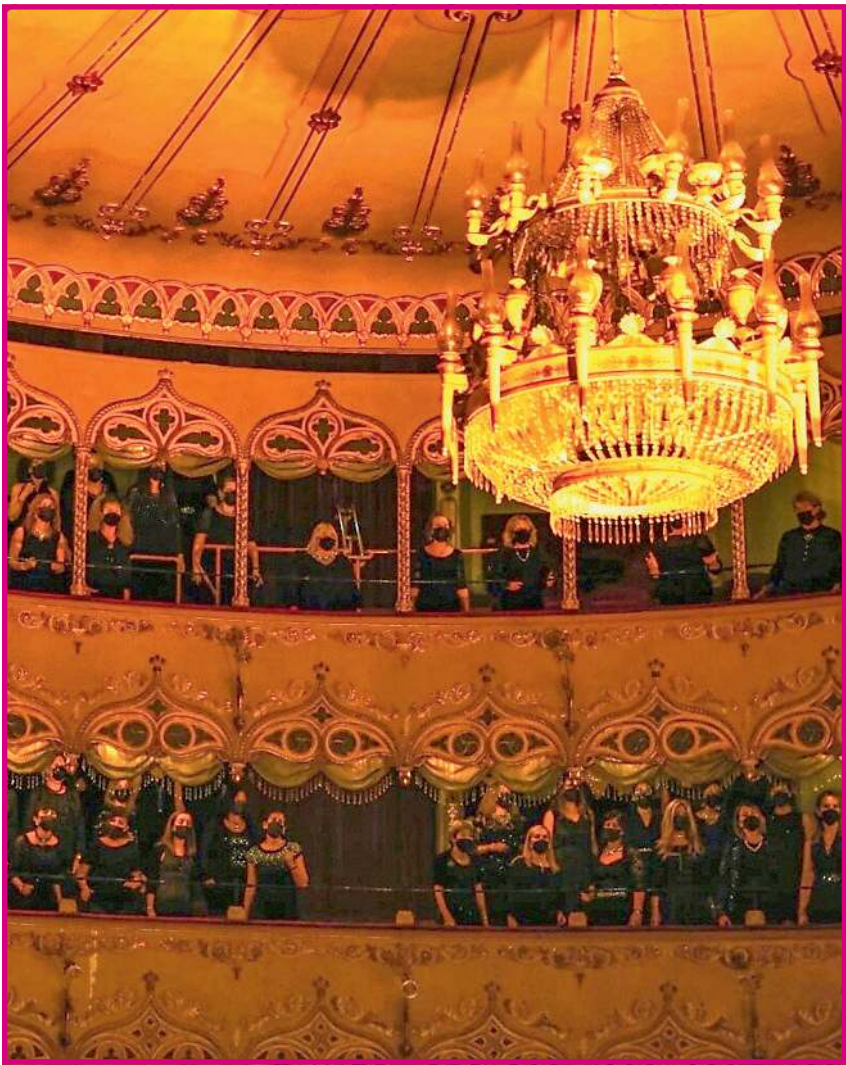
Attualità imperante, a metà fra thriller, storia romantica, grande letteratura e romanzo noir. È così che un gruppo di storici, immersi nel lontano 2050, si imbatte in un diario scritto nel 1984, anno in cui il mondo è diviso in tre superstati in guerra fra loro: Oceania, Eurasia ed Estasia. L'Oceania, la cui capitale è Londra, è governata dal Grande Fratello...

Prende le mosse da questo cosmo apparentemente disordinato "1984", la rappresentazione del capolavoro letterario di George Orwell portata in scena da questa sera a domenica 22 dicembre al Teatro Rossetti di Trieste (Sala Assicurazioni Generali).

Ci si confronterà con uno spettacolo fuori dall'ordinario imbastito lungo 101 minuti di teatro ad altissimo ritmo, impattante e senza sconti, con effetti speciali e un'imponente macchina teatrale, tecnica e spettacolare messa al servizio esclusivo del racconto: nel nuovo adattamento di Robert Icke e Duncan MacMillan (acclamato dalla critica e dal pubblico di Londra e Broadway), con la regia di Giancarlo Nicoletti e la presenza sul palco, tra gli altri, di Violante Placido e Woody Neri nei ruoli di Julia e Winston Smith (accanto a Ninni Bruschetta nei panni del gerarca O'Brien), vengono rappresentati un presente futuribile e un quotidiano che fanno dell'assenza della privacy la normalità. Un mondo all'interno del quale la nozione di verità è aleatoria, e, soprattutto, il potere e la corruzione dilagano indisturbati.

«Il nostro Grande Fratello e l'Oceania orwelliana in scena», spiega Nicoletti, «vivono non in una dittatura del secolo scorso, ma nelle odierne Silicon Valley e negli Apple Store, a Guantanamo o in Iraq, in una diretta streaming o nel mondo dell'intelligenza artificiale. E fonderanno il proprio potere sull'invasione della sfera privata, autorizzata ovviamente dal consenso informato: il Grande Fratello digitale dei nostri giorni esiste, ed è una rete che avvolge tutti accompagnandoci in ogni momento del quotidiano. Queste le riflessioni che sono state la bussola del progetto, senza però ridurre il tutto a facili scenari futuristici da tute spaziali, ma semmai astraendo la nostra quotidianità, trasportandola nel tempo e immaginando cosa potrebbe essere e come potrebbe essere».

Nella rappresentazione scenica di Nicoletti, con Placido, Neri e Bruschetta immersi in un ambiente alienante tra gli interventi della Polizia Mentale e l'aleggiante sensazione che il mitologico "Big Brother" potrebbe essere semplicemente un algoritmo, si fa largo spontaneamente una domanda: l'umano è realmente in grado di distinguere la verità dalla bugia, in un mondo dove il confine tra il reale e il virtuale è sempre meno definito?

Orari spettacoli: questa sera e venerdì 20 dicembre alle 20.30, sabato 21 dicembre alle 19.30 e domenica 22 dicembre alle 16. Biglietti disponibili su Ticketone e Vivaticket. —

VENEZIA

La carica dei duecento: al Goldoni torna la magia della Big Vocal Orchestra

Musica "extralarge" al Teatro Goldoni di Venezia, sabato 21 e domenica 22 dicembre, con lo spettacolo "A million dreams": grazie ai suoi 200 elementi la veneziana Big Vocal Orchestra è la più grande formazione vocale d'Italia e d'Europa, celebre a livello nazionale. Un unico enorme coro che sorprende per l'effetto delle voci, coinvolgendo il pubblico con un repertorio imprevedibile: dalle colonne sonore ai brani celebri dei musical, dagli spiritual al gospel e alla polifonia, passando per il pop-rock e le opere classiche. A dirigere il coro Marco Toso Borella, artista del vetro di Murano; sabato alle ore 18, domenica alle 16 e alle 19 (biglietti su teatrostabileveneto. it). *(to.mi)*

sandix

MADE IN ITALY

Pergole, schermature solari, tende esterne ed interne per modulare luce e temperatura in tutte le stagioni, oggi anche con l'agevolazione ECOBONUS del 50% fino al 31-12-2025

Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39-0432-667025
www.sandix.it - sandix@sandix.it

AUGURI di BUONE FESTE

L'anniversario a cinque cerchi

1994, sul podio olimpico

Eletta alla Camera

La Prima pagina del Mv

Il cartello Made in Usa

Il b&b di Manu a Rivo

Alla staffetta Tre Rifugi

Torino 2006, premia Giorgio

Manuela 30 anni fa il tripudio olimpico

Sabato il Comune di Paluzza la celebrerà. Lei: «Festa della comunità»

SIMONE NARDUZZI

L'abbraccio di un paese, del Friuli intero: il grazie ripetuto una, due volte. Anzi, cinque, come le medaglie vinte da Manuela Di Centa a Lillehammer 1994. O perché no, trenta: tanti gli anni che sono ormai trascorsi dalla memorabile – e plurima – impresa compiuta dall'ex fondista nel tempio dello sci nordico norvegese. Grazie e ancora grazie, allora: a esprimere questo sentimento, sabato, la comunità di Paluzza, nella persona del sindaco Luca Scrignaro. Nell'ultimo consiglio comunale la mozione, votata all'unanimità, la decisione di porgere all'illustre compaesana un riconoscimento a memoria dei successi che, nel febbraio del 1994, misero la Carnia tutta al centro della cronaca sportiva, italiana e non solo.

L'EVENTO

«Abbiamo invitato Manuela a raggiungerci in consiglio, alle 11 – le parole del primo cittadino –: sarà un bel momento che ci consentirà di rendere omaggio a una grandissima atleta che è stata di ispirazione per tutti noi. Le Olimpiadi si svolsero nel febbraio del '94: siamo al limite, ma era giusto procedere. Le consegneremo un piatto in ceramica. Ho già avuto modo di parlarne con Manuela e la sua reazione è stata positiva».

LA SODDISFAZIONE

La conferma, quindi, arriva dalla diretta interessata: «Mi ha fatto molto piacere sapere di questa decisione, dopotutto si tratta di un riconoscimento che arriva dalla mia comunità, dal paese in cui vivo ancora oggi. È un bel segno, da condividere, un po' come trent'anni fa abbiamo condiviso la gioia olimpica. Sono stati momenti meravigliosi, di grande condivisione, per l'appunto. Avevo vinto io, certo, ma in realtà aveva vinto un territorio intero, la sua gente. Le donne, in particolare. È stata una grande festa collettiva. Sarà bello ricordare quel periodo». E quelle medaglie, che brillano e fanno parlare, gioire, ancor oggi: due ori fra 15 chilometri, tecnica libera, e 30 chilometri, tecnica classica; due argenti nella 5 chilometri a tecnica classica e 10 chilometri, tecnica libera a inseguimento; un bronzo nella staffetta. Robe da libri di storia. Da milioni di like ante litteram.

I PELLEGRINAGGI

A Paluzza, tutto parla della famiglia Di Centa. Pure i cartelli: "Di Centa avenue", leggiamo a un passo dalla casa di famiglia, l'omaggio (a lei e al fratello Giorgio, pure lui campione olimpico) portato in dono da alcuni carnici residenti in America. In molti, dopo il trionfo del '94, ci han tenuto a visitare i luoghi dove tutto è iniziato. Fra i declivi, un cartello, cinque cerchi, ben chiari: l'ingresso al b&b nella frazione di Rivo che oggi impegna il quotidiano dell'ex atleta. Intorno, gli spazi che, da Lillehammer, videro appassionati, addetti ai lavori e sportivi di ogni età avvicendarsi, quasi in pellegrinaggio: «All'epoca di quelle Olimpiadi avevo 8 anni – ricorda Scrignaro –, vivevo a distanza di duecento metri dai genitori di Manuela. Ricordo tutte le persone, i giornalisti che passavano per il paese e chiedevano informazioni a noi bambini su dove abitasse. È stato veramente qualcosa di eccezionale, perché si venne a creare un movimento e un'attenzione attorno al paese che fu davvero qualcosa di grosso». Non solo: «Ci fu anche una ricaduta sociale – spiega il sindaco –, perché per noi bambini che sciavamo tutti nella Aldo Moro, quello rappresentò un grandissimo stimolo. A vincere le medaglie era stata una persona del nostro paese. Peraltro nel tempio di Lillehammer». A ricordare quel festosto via vai protrattosi nel tempo la stessa Di Centa: «Lo sport è qualcosa di contagioso, di emozionale. Negli anni sono passate per di qua molte persone, anche da lontano. Sono venute a vedere i miei luoghi, dove mi allenavo, per esempio. È una cosa che poi ti rimane dentro».

OLTRE LE MEDAGLIE

La vita sociale, politica, per la comunità e il Paese. Appesi gli sci al chiodo, Manuela Di Centa ha continuato la propria carriera gareggiando su nuove piste: «L'atteggiamento mentale è quello di sempre. Sono dell'idea che, quando una gara finisce, ne comincia subito un'altra. Nella convinzione del ruolo sociale e formativo dello sport». —

Con il ministro Abodi

Roma, Milano, Paluzza e ritorno. Non si ferma l'impegno per lo sport di Manuela Di Centa. Eccola con il ministro dello Sport Andrea Abodi qualche giorno fa a Milano, nella sede di Sport e salute, per fare il punto sull'anno sportivo appena trascorso e pianificare le sfide future. «Il 2025 ci regalerà grandi opportunità. Siamo pronti!», dice.

INAUGURATI A TOLMEZZO GLI SPAZI PER IL PASCHINI-LINUSSIO

All'albergo Roma i futuri chef I laboratori intitolati a Cosetti

Collocazione più centrale per gli spazi della scuola professionale dell'Isis L'assessore Rosolen: risposta in tempi rapidi alle richieste dell'enogastronomia

Tanja Ariis TOLMEZZO

Ora i laboratori della scuola professionale alberghiera dell'Isis Paschini-Linussio si affacciano su piazza XX Settembre nei locali dove lo chef Gianni Cosetti rese grande la cucina carnica, facendola conoscere a livello nazionale e internazionale. I laboratori, già a lui intitolati quando si trovavano in via dell'Industria nei locali del Carnia Industrial Park, necessitavano di una collocazione più centrale. E questo risultato è merito della sinergia di tanti, ha evidenziato ieri all'inaugurazione il dirigente scolastico dell'Isis Paschini-Linussio, Andrea Battaglia, che ha ringraziato Comune di Tolmezzo, Regione, Edr, studenti e docenti, la proprietà dell'albergo Roma e Carnia Industrial Park. I locali sono in affitto, sono stati adeguati dall'Edr, con il supporto della Regione, con interventi da 76 mila euro su impiantistica e parti edili. I laboratori sono al piano terra e al piano superiore ci sono gli spogliatoi per studenti e docenti. Il resto della ventina di camere resta adibita ad albergo, diretto da Daniela Stroili.

«Questi laboratori – ha affermato Battaglia - sono un segno della nostra collaborazione col territorio, qui ha operato Gianni Cosetti, che ha coniugato tradizione con innovazione e noi, sulla sua scia, cerchiamo di portare avanti lo stesso spirito». «In tempi rapidissimi l'amministrazione regionale e l'Edr di Udine – ha affermato l'assessore regionale Alessia Rosolen – hanno saputo dare risposta alle richieste dell'Isis Paschini-Linussio che aveva la necessità di trasferire i propri laboratori di enogastronomia negli spazi messi a disposizione nello storico albergo Roma di Tolmezzo. Un risultato raggiunto grazie alla stretta collaborazione coi docenti e studenti dell'istituto. L'iniziativa ha un grande significato in tema di valorizzazione di questo territorio e di vicinanza al sistema scolastico e formativo di questa area montana che vogliamo sempre più ampio, attrattivo e articolato e in grado di sfornare ancora nuovi talenti».

Al centro, l'assessore regionale Rosolen ieri a Tolmezzo

Rosolen ha ricordato che la Regione sulle scuole superiori di Tolmezzo ha investito in interventi dal 2022 quasi 4 milioni di euro. La scuola alberghiera Linussio conta oltre 200 allievi, una trentina di docenti e offre tre articolazioni: "cucina", "bar-sala e vendita" e "arte bianca e pasticceria". Sta aumentando le ore di laboratorio e, con quasi 300 mila euro tra di Pnrr e contributi regionali, le attrezzature a disposizione degli allievi. Partecipa a vari eventi sul territorio e con l'alternanza scuola-lavoro i suoi studenti si mettono alla prova un mese l'anno in aziende in Fvg, Italia ed estero.

Monsignor Angelo Zanello si è congratulato con il Comune di Tolmezzo per il suo contributo a questa soluzione e ha spronato Tolmezzo e la Carnia ad agire su tutto facendo squadra così: Tolmezzo non si ripieghi su se stessa, non perda la sua vocazione di luogo di servizio (lo è dal 1200) per le valli della Carnia e queste ultime, a loro volta, le riconoscano tale ruolo. «Questi laboratori coi nostri ragazzi – ha detto - sono meravigliosi e questa scuola è fondamentale per il territorio».

Elio Stroili, proprietario dell'immobile, è «entusiasta dell'operazione, sono stato subito disponibile – assicura - perché fornisce una nuova opportunità ai nostri giovani e risalta la figura di Gianni Cosetti, di cui fui grande amico e consulente». La vicesindaco, Laura D'Orlando, ha evidenziato il lavoro di squadra e «Studiare qui, ragazzi – ha detto con emozione - significa imparare in un posto dove la cucina della Carnia è diventata grande e conosciuta». Per il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, la crescita della Carnia passa attraverso la scuola e la cultura. —

TOLMEZZO

Biblioteca Pittoni ecco gli orari durante le feste

Per le festività natalizie la biblioteca civica Adriana Pittoni resterà chiusa dal 25 dicembre al 1º gennaio compresi. Il 24 dicembre inoltre la biblioteca chiuderà alle 18 anziché alle 19. Eventuali prestiti in scadenza potranno essere restituiti o eventualmente prorogati entro il 24 dicembre. Le letture per i bambini de "L'Ora del Racconto" ricominceranno l'8 gennaio. (*t.a.*)

OVARO

Liariis-Zoncolan chiusa dal bivio per malga Pozof

Come ogni inverno, è chiusa fino alla primavera la strada vicinale "Liariis – Monte Zoncolan" dal bivio per "malga Pozof" al confine con Sutrio. L'abbassamento delle temperature hanno reso la strada in quota non più percorribile in sicurezza. E si potrebbero sommare precipitazioni nevose che potrebbero causare maggiori problemi. Non vi sarà eseguito lo sgombero neve. (*t.a.*)

L'INIZIATIVA A SAN DANIELE

La vetrina territoriale per la promozione usando i negozi sfitti

Progetto "Il Comune visto al centro" del consigliere Di Luch
Sarà avviato un confronto politico in consiglio comunale

Due esempi di negozi sfitti nelle strade del centro a San Daniele

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Trasformare il centro storico in una grande "vetrina territoriale", sfruttando gli ambienti sfitti e dunque vuoti, «che creano un'atmosfera desolante»: è l'idea su cui si fonda il progetto "Il Comune visto al centro", delineato dal consigliere di minoranza Nino Di Luch e già presentato, con successo, in occasione del convegno annuale di Anci-Compa Fvg. Prossimo passaggio sarà l'illustrazione del piano, «non appena possibile», in sede di consiglio comunale, per avviare un confronto politico sull'argomento e verificare se l'ipotesi abbozzata sia percorribile.

«Obiettivo – spiega l'amministratore – è rivitalizzare il cuore di San Daniele, dove le vetrine deserte sono molte, rendendolo un grande spazio espositivo collettivo, che possa presentare e promuovere le realtà artigiane, produttive, commerciali, le associazioni, i contesti museali. Immagino allestimenti a rotazione, con l'indicazione di prodotti, prezzi, informazioni per i contatti: sarebbe un modo per assicurare visibilità alle singole realtà e per stimolare curiosità, recuperando nel contempo la fruizione di ambienti ad oggi inutilizzati. Un esempio: essendo San Daniele nota in tutto il mondo per il suo celebre crudo, ogni produttore potrebbe avere una vetrina dedicata. Creeremmo in questo modo una sorta di fiera a cielo aperto, lungo tutto il corso dell'anno».

Il Comune dovrebbe giocare, in questo processo – soprattutto nella fase iniziale –, un ruolo di «facilitatore, interlocutore e mediatore per l'utilizzo dei locali non in uso». «Il diretto coinvolgimento dell'ente locale – commenta Di Luch – sarebbe essenziale. Per incentivare l'adesione alla progettualità da parte dei privati proprietari degli ambienti si potrebbe ipotizzare l'erogazione di contributi mirati o studiare delle forme di vantaggio economico, magari con l'abbattimento delle tasse comunali a favore di chi si renda disponibile a mettere a disposizione i propri spazi sfitti. Lo stesso Comune, inoltre, potrebbe utilizzare alcune vetrine per esporre materiale illustrativo relativo a interventi pubblici in fase di realizzazione o di progettazione». Ora il consigliere si propone, come accennato sopra, di spiegare nel dettaglio le finalità del programma in sede di assemblea civica: nel frattempo, chi avesse curiosità al riguardo o desiderasse ricevere informazioni più specifiche e dettagliate può contattarlo via mail, all'indirizzo info a diluch.nino@gmail.com.

«Tutto è partito – ricostruisce Di Luch – da una specifica richiesta avanzata agli iscritti alla Smart Community di Anci Compa Fvg: eravamo stati invitati a presentare delle progettualità per lo sviluppo dei Comuni». —

DIGNANO

Automobile a fuoco lungo la provinciale

Poco prima delle 6 di ieri un'auto ha preso fuoco. È successo lungo la provinciale 62, tra Carpacco e Rodeano Alto. Il conducente è sceso e ha allertato i soccorsi. In pochi minuti sono arrivati i vigili del fuoco di San Daniele e Spilimbergo, che hanno spento l'incendio e messo in sicurezza la zona coinvolta. Sul posto anche i carabinieri.

IN BREVE

Un momento dei soccorsi

Moggio Udinese

Cade in un torrente Interviene il Soccorso

Tra le 13.45 e le 15.30 di ieri, la stazione di Moggio Udinese del Soccorso Alpino attivata dalla Sores – assieme alla Guardia di finanza, ai vigili del fuoco e all'elisoccorso regionale – è intervenuta in comune di Moggio per soccorrere un escursionista austriaco di Villaco, classe 1937, caduto da un'altezza di tre metri mentre scendeva lungo il sentiero 421 tra le località di Costa e Model, sopra Moggio Alta. L'uomo è inciampato cadendo oltre il bordo del sentiero ai piedi del muretto di delimitazione, finendo nel torrente sottostante e riportando un trauma cranico e alla spalla. A chiamare i soccorsi è stato il compagno di escursione. Sul posto è arrivato prima l'elisoccorso regionale e, con l'arrivo delle squadre di terra, i soccorritori hanno provveduto insieme a stabilizzare e imbarellare il ferito, poi portato in ospedale a Udine.

Martignacco

Colpo in tabacchino Rubati 25 mila euro

Un mercoledì qualsiasi, almeno nelle sue premesse, quello vissuto ieri dal titolare della tabaccheria Zebretta di Martignacco Michele Recchia. Dopo l'apertura, nel sopralluogo lo sguardo è andato a posarsi sugli scaffali vuoti, sui cassetti in subbuglio. Sul risultato del furto consumatosi nelle ore precedenti all'apertura, quando ignoti, forzando la porta sul retro dell'attività, si sarebbero introdotti facendo incetta di sigarette, anche elettroniche, molte delle quali conservate in magazzino. Quindi contanti, l'incasso del giorno precedente: il tutto per un valore complessivo di 25 mila euro. Alla scoperta, Recchia si è rivolto ai carabinieri di Martignacco per sporgere relativa denuncia. «Non è un periodo facile per la zona – il commento del titolare stesso – ma andiamo avanti. Per fortuna non eravamo presenti. Un furto era una prospettiva che, purtroppo, avevamo messo in conto. Ma siamo friulani, andiamo avanti».

TRUFFA A MARTIGNACCO

Finto incidente stradale Patteggia due anni

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

Prima truffa un uomo di 54 anni con l'inganno del finto incidente, poi patteggia due anni davanti al giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, Matteo Carlisi. Protagonista della vicenda un quarantaquattrenne di Napoli, Gennaro Nicotera, difeso dagli avvocati Marco Florit e Gianmaria Fusetti. L'uomo era accusato di truffa e rapina impropria.

Da quanto è stato ricostruito, Nicotera, probabilmente insieme a uno o più complici, è riuscito a ingannare un cittadino di Martignacco facendosi consegnare, con la scusa del finto incidente ai danni di un famigliare, 600 euro in contanti più gioielli e orologi di valore.

Non accontentandosi del bottino, Nicotera è tornato nella casa a riscuotere altro denaro, insospettendo il cinquantaquattrenne che, nel frattempo, aveva chiamato il famigliare e i carabinieri. Avvisato dell'arrivo dei militari dell'Arma il truffatore colpiva al volto con un pugno il quarantaquattrenne, spintonandolo fino a farlo cadere a terra, nel tentativo di uscire dal giardino dell'abitazione e darsi alla fuga. Veniva comunque raggiunto e arrestato dai carabinieri. Ieri è arrivato il patteggiamento a 2 anni di reclusione (con la sospensione condizionale della pena) e a 800 euro di multa. —

L'iniziativa di un 21enne di Interneppo
«Mi sono ispirato a un video su TikTok»

L'auto addobbata con le luci natalizie Diventa re di selfie

Davide Rossi vicino alla sua Peugeot 207 addobbata per Natale

L'IDEA

Chi l'ha detto che a Natale si mettono le luci soltanto sull'albero, nel presepe e sui serramenti di casa? Dev'essere questa la domanda che si è fatto Davide Rossi, 21enne di Interneppo (ma attualmente residente a Rivoli di Osoppo), e che gli ha dato l'idea di distinguersi dalla massa e addobbare – è proprio il caso di dirlo – per le feste la sua Peugeot 207. Realizzarlo per Rossi è stato semplice, lavorando come elettricista ed essendo grande appassionato di macchine e motori. Poi una piccola mano gliel'hanno data i social. «Tempo fa ho visto un video americano sul genere su TikTok – racconta –, così ho pensato che avrei potuto unire passione e lavoro e creare qualcosa di simpatico e allegro che potesse far sorridere le persone, specialmente i bambini».

Per creare l'auto natalizia Rossi ha impiegato poco più di 4 ore. «La realizzazione è semplice, è la manutenzione dei nastri la parte difficile – spiega –. Dopo essermi dotato del necessario ho assemblato tutto con cura in modo da poter aprire qualsiasi sportello della vettura e preservare la sicurezza. Poi ho collaudato il lavoro su una strada privata per testare la tenuta».

Le persone che lo incontrano per strada, quando vedono la macchina, si stupiscono. «Tanti automobilisti suonano il clacson come cenno di saluto, altri lampeggiano per farmi capire che si sono fatti una risata. Quelli che incontro nei parcheggi mi chiedono di scattarsi una foto – conclude –. Sono felice di aver raggiunto il mio obiettivo e di aver creato un ricordo memorabile». —

S. P.

CIVIDALE

Rischi alla sicurezza in stazione Ecco barriere e nuovi percorsi

L'annuncio del Comune dopo il sopralluogo fatto con i vertici della Polizia locale Focus sugli attraversamenti pedonali. L'area del centro intermodale sarà rivista

In alto, uno degli attraversamenti da mettere in sicurezza; qui sopra, il marciapiede su cui sostano le auto

Lucia Aviani / CIVIDALE

L'area del centro intermodale, zona molto frequentata, sarà messa in sicurezza con una serie di correttivi volti a tutelare i pedoni, che nelle condizioni attuali si trovano a fronteggiare più di un rischio.

L'annuncio arriva dall'assessore alla sicurezza, appunto, e alla viabilità Davide Cantarutti all'esito di un sopralluogo ad hoc eseguito nei giorni scorsi con il comandante del Corpo di polizia locale, Fabiano Gallizia: «La perlustrazione – spiega l'esponente della giunta – era finalizzata a verificare le criticità che si riscontrano nel contesto. La principale è rappresentata dagli attraversamenti pedonali, sia sul lato di via Perusini (dove si trovano due passaggi, entrambi rischiosi, nella conformazione in essere) che su via Foramitti, nel tratto compreso fra la rotatoria di via Perusini e la rotondina che immette sulla strada del ponte nuovo: in quest'ultimo ambito il problema è rappresentato dallo stazionamento irregolare, sul marciapiede, delle auto di chi attende i passeggeri dei pullman in arrivo al centro intermodale. Più volte abbiamo cercato di risolvere la faccenda, che comporta un serio pericolo perché le macchine ferme impediscono spesso a quelle in transito di accorgersi dei pedoni, che di conseguenza compaiono all'improvviso sulla carreggiata. Si era tentata la via delle sanzioni, ma il risultato è stato deludente: dopo qualche giorno di "tregua", infatti, la cattiva abitudine di posteggiare sul marciapiede si ripresenta puntualmente. Non abbiamo dunque altra alternativa che posizionare una serie di barriere, per impedire lo stazionamento dei mezzi».

Un provvedimento analogo riguarderà i due attraversamenti stradali sopra citati, che permettono di raggiungere il complesso della Coop e la stradina che conduce al polo scolastico tecnico-professionale: «Creeremo, tramite sbarramenti – anticipa l'assessore –, dei percorsi obbligati dal centro intermodale, per indirizzare la gente verso i passaggi pedonali, che saranno a loro volta in qualche modo protetti. Servirà pure un'opera di allargamento dell'uscita delle corriere, che quando si immettono sulla viabilità invadono la corsia opposta, non essendoci spazio sufficiente per il raggio di curvatura. Ulteriori modifiche dovranno essere adottate per evitare che chi arriva dalla vecchia stazione ferroviaria, in direzione di quella nuova, anziché seguire il senso di marcia regolare e indirizzarsi quindi verso la rotonda di via Foramitti "taglia" per procedere direttamente sul vecchio braccio della statale, verso Udine. Disporremo dei segna-carreggiata, per evidenziare l'obbligo di svolta a destra».

Per concretizzare tali obiettivi sarà presto presentato alla Regione un progetto che già esisteva da tempo ma che è stato revisionato allo scopo: «C'è infatti – informa il titolare della delega alla sicurezza – la possibilità di intercettare dei fondi destinati ai centri intermodali che necessitano di azioni di completamento e miglioria». Per quanto riguarda, infine, i cantieri – in vista – per la realizzazione delle due nuove rotonde in via Manzano e in piazza Resistenza, «le modalità di disciplina del traffico – puntualizza l'assessore – saranno definite insieme alla polizia locale». —

TARCENTO

Tablet e altri strumenti consegnati dal Comune per aiutare gli studenti

Letizia Treppo / TARCENTO

La consegna del materiale

L'amministrazione comunale, in accordo con la direzione dell'Istituto comprensivo, ha acquistato 38 tablet, un carrello per la ricarica degli stessi, un microscopio digitale, una cassa e un sistema di amplificazione. La spesa è stata possibile grazie a fondi propri e regionali. La consegna al dirigente scolastico Stefano Bulfone è avvenuta nelle scorse settimane.

«La scuola e tutti i suoi plessi – commenta il vicesindaco Luca Toso – rimangono al centro della nostra azione amministrativa. Il comune sostiene i servizi e le iniziative scolastiche ed extrascolastiche anche con investimenti consistenti per far fronte alle esigenze di didattica, come nel caso dell'attrezzatura informatica o degli arredi, e a quelle che purtroppo emergono anche causa della vetustà dei vecchi edifici. Il sostegno alla scuola e quindi sui ragazzi che la frequentano, da quella dell'infanzia alla scuola secondaria, è un investimento nel futuro della nostra comunità, nelle nuove generazioni».

Per quel che riguarda gli investimenti in campo istruzione sono stati da poco ultimati i lavori di adeguamento antisismico della scuola secondaria dal valore di circa 150 mila euro e di manutenzione straordinaria del parquet della sua palestra per ulteriori 40 mila. A breve invece saranno avviate le opere di impermeabilizzazione della struttura della scuola primaria per oltre 300 mila euro. —

CIVIDALE

I regali donati ai più fragili

L'Avos di Cividale ha ricevuto dall'Associazione genitori dei piccoli – in un lodevole esempio di sinergia fra realtà cittadine, per il sostegno dei più fragili – una serie di regali natalizi «che consegneremo – informa la vicepresidente del sodalizio Lucia Galasso – alle famiglie assistite».

CIVIDALE

Quale scuola scegliere Le ultime date dedicate alle famiglie

CIVIDALE

Si avvicinano le ultime date di Scuola aperta all'Istituto comprensivo di Cividale, che per il mese di gennaio ha in programma ancora una presentazione per plesso.

Per le medie Piccoli, che si distinguono per l'indirizzo musicale, l'appuntamento è subito dopo le vacanze di Natale, il 10 gennaio, dalle 17 alle 18 (ad una visita ai locali scolastici, guidata dai ciceroni delle classi terze, si affiancherà l'illustrazione dell'offerta formativa in aula magna), mentre la scuola primaria Alighieri di Prepotto accoglierà le famiglie il giorno 13 (dalle 17.15 alle 18.45), la Tomadini di Rualis e la Alfieri di Torreano il 14 gennaio, nella stessa fascia oraria, e la Manzoni di Cividale il 15, sempre dalle 17.15 alle 18.45. Scuola dell'infanzia, infine: la Musoni di Sanguarzo aprirà le porte il 20 gennaio, dalle 17 alle 18. 30, orario valido anche per le visite alle altre strutture. Il 21 gennaio toccherà a quella di Prepotto, intitolata ad Elena Lo Duca, il 22 alla Liberale di Rualis (che include la sezione primavera), il 23 alla Lorenzoni di Gagliano, il 24 alla Podrecca di Cividale e alla scuola di Torreano.

«Il nostro Comprensivo – sottolinea la dirigente Francesca Marcolin – eroga una folta serie di servizi: tutte le scuole dell'infanzia sono attrezzate per la nanna e offrono la post accoglienza fino alle 17 (che a Prepotto potrà arrivare alle 17.15, con un minimo di 5 adesioni); alle primarie Tomadini e Manzoni è attivo il doposcuola fino alle 17.45, mentre alla Piccoli viene garantita copertura fino alle 17. Quanto alla preaccoglienza, è in vigore nelle scuole dell'infanzia di Cividale, Sanguarzo, Rualis, Gagliano e Torreano e alle primarie, ma ci stiamo organizzando pure per la secondaria di primo grado Piccoli. È stato inoltre avviato l'indirizzo musicale nelle scuole dell'infanzia di Gagliano, Torreano e Prepotto, mentre alle primarie viene proposto un corso di musica con la Banda di Cividale. Oltre 100 – conclude – i progetti in essere per l'arricchimento dell'offerta formativa». —

L.A.

SAVOGNA

La cultura astronomica unisce Italia e Slovenia

SAVOGNA

Matajur Astrolab, associazione di astrofili che da quattro anni promuove la cultura astronomica con numerose iniziative di livello e che collabora con altre realtà specializzate nel settore, scuole e istituzioni di ricerca, punta ad allargare il proprio bacino anche su scala transfrontaliera: a questa logica ha risposto un incontro svoltosi di recente al Dom Andreja Manfrede di Caporetto. Patrocinata dal Comune di Savogna e realizzata con Dmo Turismo Benečija, la serata ha visto la presentazione del libro "Matajur Astrolab-Primi passi tra stelle e piane". Presente anche il presidente della Comunità di Montagna del Natisone e Torre, Antonio Comugnaro, spiegando che l'ente sta lavorando per la riqualificazione dell'osservatorio astronomico sul Matajur. —

L.A.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Sottopasso da rimettere a nuovo Dieci mesi di lavori con chiusura

Approvato il progetto esecutivo dal valore di 2,85 milioni di euro, cantiere atteso solo a fine 2025

Timothy Dissegna
/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Passo avanti per risolvere la situazione del sottopasso di via Roma, anche se la parola fine arriverà solo tra le fine del 2025 e i primi mesi del 2026. Sono passati ormai cinque anni da quando l'allora amministrazione comunale intervenne sulla struttura, avendone rilevato dei problemi strutturali. Con una misura-tampone, vennero posizionati dei tiranti per garantire la stabilità delle pareti, una soluzione che avrebbe dovuto essere fin da subito provvisoria. Alla fine, nei giorni scorsi, è stato finalmente approvato il progetto esecutivo per stabilizzare definitivamente l'area, attraversata quotidianamente da migliaia di veicoli lungo l'asse Palmanova-Cividale.

L'opera, finanziata principalmente con fondi regionali, vedrà così un investimento complessivo di 2,85 milioni di euro (rispetto ai 1,2 milioni preventivati tre anni fa) e prevede la demolizione dei due muri d'ala della rampa nord, quindi in direzione del centro abitato, costruiti nel 1979 e ormai deteriorati. I nuovi muri saranno realizzati in cemento armato, ricostruendo l'opera secondo la conformazione originale. Oltre alle pareti di contenimento, sarà sistemata la scala di collegamento tra il piano pedonale e quello superiore che porta alla stazione ferroviaria, garantendo maggiore sicurezza ai pedoni. Anche la rampa del marciapiede sarà oggetto di lavori per modificare la pendenza, migliorando così l'accessibilità per le persone con disabilità attraverso una passerella dedicata.

Secondo il cronoprogramma, i lavori dureranno complessivamente 10 mesi, di cui 8 con la chiusura al traffico. Per garantire percorsi alternativi, il Comune ha programmato interventi su via delle Rosie, strada che dovrà prima essere asfaltata e potrà fungere da arteria principale durante i lavori. L'accesso a questa strada sarà assicurato da Case di Manzano o via Antica, quest'ultima già sistemata in passato.

Gli interventi preliminari sulle arterie alternative saranno prioritari per non creare disagi insostenibili durante il cantiere ed è per questo che l'opera su via Roma partirà solo dopo settembre dell'anno prossimo. Durante i 300 giorni previsti, la viabilità sarà gestita in collaborazione con la polizia locale della Comunità del Friuli orientale e il trasporto pubblico, assicurando continuità nei servizi.

Il tema sarà tra i punti inseriti nel bilancio di previsione 2025-27 in discussione oggi dalle 17.30. Nella seduta, convocata nella barchessa di villa de Brandis, si voterà anche il Documento unico di programmazione, nonché le aliquote Ilia e addizionale Irpef. —

Lo stato attuale del sottopasso di via Roma oggetto di lavori

BUTTRIO

L'amministrazione locale con i volontari e il nuovo mezzo

Più efficienti in emergenza C'è il nuovo autoveicolo

BUTTRIO

La Protezione civile comunale si è dotata di un nuovo mezzo per garantire alla comunità interventi ancora più rapidi ed efficaci. Si tratta di un autocarro con doppia cabina del costo di 76.382 euro (coperto per 45 mila da un contributo regionale, il resto da fondi propri del Comune) dotato di: fari Led orientabili, sirena bitonale, verricello posteriore, scaffalature organizzate per l'attrezzatura e molto altro.

«Verrà allestito come primo intervento, già attrezzato con motoseghe, decespugliatore, generatore, pompe e tutto ciò che serve per le emergenze» commenta il capogruppo Renato Francovigh. —

MANZANO

Microchip ai randagi Più risorse dal Comune per 50 gatti della zona

MANZANO

L'amministrazione locale di Manzano ha approvato in variazione di bilancio l'inserimento di ulteriori 3 mila euro destinati alla tutela degli animali randagi, che fanno parte del patrimonio del territorio comunale. L'intervento economico, in linea con le politiche regionali in materia di protezione degli animali, consente di proseguire con il piano di sterilizzazione e microchippatura di circa 50 esemplari felini, contribuendo così a un migliore controllo della popolazione di animali randagi.

La legge regionale 20 del 2012 della Regione Friuli Venezia Giulia, che stabilisce le normative per la gestione degli animali selvatici, è il riferimento principale per gli interventi comunali in questo ambito. Grazie al contributo regionale, che copre circa il 70% delle spese sostenute, l'ente potrà continuare ad attuare politiche efficaci per garantire la sicurezza stradale e igienico-sanitaria della nostra comunità.

«Ritengo che l'intervento tempestivo su questa tematica – commenta l'assessore alla Polizia locale e Sicurezza, Matteo Bassi – sia fondamentale per tutelare la salute pubblica e migliorare la qualità della vita dei cittadini. Il controllo della popolazione di animali randagi non solo contribuisce a ridurre il rischio di incidenti stradali, ma è anche un importante passo nella gestione responsabile degli animali e nella protezione dell'ambiente».

Matteo Bassi

L'esponente della giunta rimarca: «Desidero esprimere la mia più sincera gratitudine ai numerosi volontari che quotidianamente si dedicano con impegno alla cura degli animali randagi, nonché all'associazione Amici di Poldo di Aiello del Friuli, con la quale il nostro Comune collabora da tempo attraverso una convenzione». —

POVOLETTO

Anziana raggirata di duemila euro da finto militare

Un'altra truffa ai danni di un'anziana si è verificata a Povoletto nel pomeriggio di martedì. La vittima è una donna di 89 anni, caduta nell'inganno di un truffatore. La signora è stata contattata telefonicamente da un uomo che, spacciandosi per un carabiniere, l'ha spaventata con una storia falsa: suo nipote era rimasto coinvolto in un grave incidente stradale e per evitare l'arresto sarebbe stato necessario versare una somma di denaro immediata. Confusa e preoccupata per il destino del nipote, l'anziana ha racimolato tutti i soldi presenti in casa. Poco dopo, un complice del finto carabiniere si è presentato alla sua porta per riscuotere la cifra richiesta. La vittima, credendo alla drammatica situazione, ha consegnato 2 mila euro in contanti senza sospettare nulla. Solo in un secondo momento, con la mente più lucida, l'anziana ha realizzato di essere stata vittima di una truffa ben orchestrata. Non le è rimasto altro da fare se non denunciare l'accaduto ai carabinieri, che ora stanno svolgendo le indagini per risalire ai responsabili.

PAVIA DI UDINE

Una foto d'archivio di una strada allagata a Percoto di Pavia di Udine

Territorio sicuro: lavori nei canali

Gianpiero Bellucci
/ PAVIA DI UDINE

Da decenni martoriato da allagamenti di ampia portata, il territorio di Pavia di Udine prosegue la sua azione per garantire la sicurezza idrica.

Nei giorni scorsi l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Beppino Govetto, e in particolare l'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile, Luigi Palandrani, assieme alla commissione Agricoltura ha affrontato nuovamente la questione, pianificando un intervento a lungo termine per il ripristino del tracciato di alcuni vecchi fossati e di pulizia e cura di quelli ancora presenti.

Grazie all'intervento di varie imprese agricole del territorio, infatti, si renderà possibile un'opera di cura del territorio a partire dal ripristino e pulizia dei canali minori di raccolta delle acque, in vista del periodo delle piogge tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera prossimi.

«L'obiettivo – commenta Palandrani – è quello di potenziare la cosiddetta rete minore per far sì che possa contribuire in maniera efficace allo smaltimento delle acque piovane, evitando il verificarsi di episodi di criticità. In tutto questo – prosegue – un ruolo indispensabile e fondamentale è affidato agli agricoltori, vere e proprie "sentinelle del nostro territorio"».

Oltre a questo, altre opere sono state compiute dal Consorzio di bonifica della bassa pianura friulana, su delega del Comune, grazie anche all'ottenimento di un finanziamento regionale, che interessano le aree più a rischio, come illustra il sindaco Govetto.

«A nord – spiega il primo cittadino – della frazione di Percoto è stato portato a termine un importante intervento idraulico che permette di proteggere da allagamenti. A Persereano, grazie a un invaso di laminazione e opere complementari che permettono di smaltire le acque meteoriche viene messa in sicurezza la piazza e la vicina via Garibaldi che periodicamente subivano allagamenti».

A Risano è in corso di realizzazione un'altra opera importantissima, spiega ancora Govetto, «che consiste nel triplicare la capienza di un invaso in via Santissima Trinità, il cui scopo è quello di raccogliere le acque piovane della zona nord della frazione».

Infine, va ricordato l'intervento per il completamento del canale scolmatore, che è già stato finanziato dalla Regione, che partirà dall'impianto di depurazione nella frazione di Cortello e raggiungerà Santo Stefano Udinese, punto d'incontro con quello già realizzato qualche anno fa. —

Il futuro del fiume

Vertice a Varmo tra amministratori per indicare i professionisti da incaricare sul rischio alluvioni
I sindaci chiedono più rappresentatività del territorio: la Bassa punta a un secondo nome

Laboratorio Tagliamento I Comuni avanti uniti: «Serve un sesto esperto»

IL VERTICE

VIVIANA ZAMARIAN

Sul tavolo i nomi dei cinque esperti ci sono già. Servirà, però, ancora un secondo incontro, dopo quello svoltosi martedì sera a Varmo, per ufficializzare quali saranno i professionisti che dovranno essere interpellati sul piano di gestione del rischio alluvioni per il Tagliamento.

I tempi per individuarli sono stati stretti. E c'è un altra questione da risolvere, la rappresentatività del territorio. Perchè al momento un esperto sarebbe espressione della Carnia (lo stesso individuato dal Medio Friuli che ne avrebbe anche un secondo), altri due invece per la zona della Collinare e un quinto per la Bassa. Area, quest'ultima, che però ne rivendica un secondo. L'obiettivo, dunque, è quello di poter presentare alla Regione una lista dei sei nominativi.

Si è discusso di questo martedì a Varmo in un confronto tra oltre una ventina di amministratori comunali (da Gemona a Lignano, passando per il Pordenonese con i sindaci di Pinzano, Spilimbergo e San Martino al Tagliamento) a cui ha preso parte anche l'amministrazione del vicino comune veneto di San Michele al Tagliamento. Un incontro che di fatto dà l'avvio al laboratorio sul re dei fiumi alpini. Un incontro «costruttivo» come ha ribadito Valentino Targato, presidente di Copagri Fvg, coordinatore super partes assieme all'imprenditore agricolo Valter Bernardis.

«Tutti i sindaci sono desiderosi di compiere un percorso insieme, senza nessuna fuga in avanti – ha riferito – o prevaricazione, ma non soltanto a parole ma anche nei fatti. Tutti credono fermamente nell'importanza di questa condivisione che deve partire dalla scelta dei nomi degli esperti. Il progetto per redigere la relazione sul Tagliamento verrà supportato anche dalle banche 360 Fvg e Bcc Pordenonese e Monsile, disposte a fare la loro parte solo se ci sarà questa condivisione di intenti».

Gli amministratori si riuniranno domani sera, alle 21, sempre in sala consiliare a Varmo, per definire i nomi degli esperti. L'intento, per garantire la massima rappresentatività del territorio, sarebbe quello di poter aggiungere un sesto professionista. Si dice fiducioso il sindaco di Varmo Fausto Prampero che ha definito l'incontro «costruttivo nel rispetto delle posizioni di ciascun sindaco che vuole il meglio per il territorio che rappresenta». Il primo cittadino di Dignano Giambattista Turridano ha ribadito le difficoltà nate dalle tempistiche troppo strette per l'individuazione di esperti. «Resto ottimista – ha riferito – e credo che alla fine riusciremo a trovare una quadra per indicare la squadra di professionisti all'altezza per definire le linee guida sul futuro del Tagliamento». Il laboratorio sul futuro del fiume, dunque, si amplia. Ma resta una parola d'ordine: condivisione. —

OLTRE VENTI AMMINISTRATORI PRESENTI ALL'INCONTRO ANCHE I SINDACI DEL PORDENONESE

VALENTINO TARGATO

C'è unione

«Il laboratorio Tagliamento sta prendendo forma – ha riferito Valentino Targato, presidente di Copagri Fvg, coordinatore di questo percorso avviato in collaborazione con i sindaci del territorio –. La parola d'ordine è condivisione e dialogo tra gli amministratori di un territorio che va dalla Carnia alla Bassa friulana e che comprende anche il Pordenonese. Senza nessuna fuga in avanti, ma puntando sulla condivisione dei nomi degli esperti che presenteremo alla Regione e sul costante dialogo».

GIAMBATTISTA TURRIDANO

Tempi stretti

«Sono convinto che arriveremo alla quadra sui nomi degli esperti – ha dichiarato il primo cittadino di Dignano Giambattista Turridano –, ma trovo che le tempistiche che ci sono state per individuarle sono state troppo strette, anche per valutare la possibilità di incaricare figure che possano avere competenze in differenti settori. Ovviamente i tempi, una volta affidati gli incarichi, si allungheranno per trovare delle possibili soluzioni progettuali alternative per il futuro del Tagliamento».

FAUSTO PRAMPERO

Costruttivo

«È stato un confronto costruttivo – ha dichiarato il sindaco di Varmo Fausto Prampero –. Ovviamente ogni amministratore agisce per tutelare il proprio territorio, ma il dialogo che c'è stato nel corso della serata è rimasto sempre dentro i confini dell'educazione e del rispetto reciproco delle proprie posizioni. Aspettiamo ora che vengano definiti gli ultimi passaggi per completare i nomi degli esperti che presenteremo alla Regione. Siamo fiduciosi per il percorso che stiamo portando avanti assieme agli altri sindaci».

GUIDO NARDINI

Soddisfatto

Anche per il primo cittadino di Codroipo Guido Nardini si è detto soddisfatto per il confronto che si è avuto durante la serata di martedì a Varmo. Domani sera gli amministratori comunali si ritroveranno sempre nel Medio Friuli «e si valuterà se presentare o meno una richiesta per posticipare la data ultima indicata, il 31 dicembre, per indicare i nomi degli esperti. Effettivamente c'è stato poco tempo, come è emerso nel corso dell'incontro, per individuare i professionisti».

MORTEGLIANO

Mercatini e concerti Un week-end di eventi

MORTEGLIANO

Proseguono gli appuntamenti in vista del Natale a Mortegliano. Diverse le iniziative in programma nel weekend del 21 e 22 dicembre, che coinvolgerà l'intera comunità con quattro diversi momenti. Sabato si aprirà con i Mercatini di Natale, dalle 10 fino a sera. Nel centro del paese, i visitatori potranno godere di spettacoli itineranti, attività per bambini, musica e chioschi Alle 16, la chiesa della Santissima Trinità ospiterà il concerto gospel. Ancora musica alle 18.30, con gli allievi e insegnanti della scuola di musica Domus Musicae.

Domenica, quindi, la magia continua con un Pomeriggio con Babbo Natale e gli Elfi, dalle 11 fino a sera. La piazza sarà animata da laboratori, spettacoli e l'arrivo dell'iconico uomo vestito di rosso, previsto per le 17. Alle 18.30, la Casa della Gioventù di Lavariano accoglierà il concerto "Classicamente Natale" con la Filarmonica G. Verdi e la banda giovanile.

L'evento, organizzato dalla Pro loco di Mortegliano, sarà un'occasione per condividere lo spirito natalizio tra tradizione e musica. —

La chiesa della Santissima Trinità

IN BREVE

Camino al Tagliamento
Apre la mostra artistica in villa Valetudine

Sabato, alle 18 in villa Valetudine in via Codroipo 25, si inaugurerà l'esposizione collettiva artistica a tema natalizio e invernale, a cura del circolo culturale Artistico Quadrivium di Codroipo in sinergia con Spazi D'Arte. La mostra raccoglie opere pittoriche, acquerelli, sculture e fotografie di vari artisti e sarà visitabile fino al 6 gennaio 25, previo appuntamento. Ingresso libero, gradita prenotazione su Whatsapp 351 8135454. (p.g.)

Codroipo
Il coro Notis Dal Timp in concerto a Zompicchia

Domenica alle 17, nella chiesa di Zompicchia, avrà luogo il tradizionale "Natale di Pace", a cura del coro femminile "Notis Dal Timp" diretto da Milena Della Mora. Si esibiranno anche il Coro "Aquafluminis" di Fiume Veneto, diretto da Ester Bariviera, e dalla Corale "Fogolar" di Corno di Rosazzo, diretto da Andrea Boscutti. L'evento è inserito nella XIV edizione di Nativitas, canti e tradizioni natalizie in Friuli. Ingresso libero. (p.g.)

Varmo
Il consiglio comunale convocato questa sera

Il consiglio comunale è stato convocato in seduta straordinaria per questa sera alle 19. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, si discuterà delle aliquote Ilia e della conferma dell'addizionale comunale Irpef per il 2025. Altri temi in programma includono la determinazione del corrispettivo per la cessione di aree produttive, la ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche e la ratifica delle variazioni di bilancio approvate dalla giunta.

Numeri utili
SOTTO CASA
La qualità al tuo servizio
Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì
Per informazioni telefonare allo 0432 246611

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI
Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00
IVECO SERVICE
Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

L'ARTIGIANO
by Tiberio
DELL'OCCHIALE
ZEISS
Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco
• Officina multi-marca auto e moto
• Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
• Servizio pneumatici ed elettrauto
• Diagnosi elettronica centraline
• Revisione cambi automatici
Via Tombe Romane, 16 - 33040 MOIMACCO (UD)
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it seguici su

FARMACIA SANTA MARIA
FIUMICELLO
VILLA VICENTINA (UD)
VIA S. ANTONIO, 30
TEL. 0431 970569
Lo puoi trovare alla Trattoria "Da Balan" San Giorgio di Nogaro (UD)
Amaro Tonico
del Dott. Delbianco
solo infusi di piante officinali

la furlanina
PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE
ATTREZZATURA LAVAGGIO
PANNELLI FOTOVOLTAICI
Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO
ISCRIZIONI APERTE AI SEGUENTI CORSI:
RINNOVO CQC MERCI E PERSONE
18 GENNAIO 2025
CONSEGUIMENTO CQC MERCI E PERSONE
15 GENNAIO 2025
pomeridiano e serale
Corso recupero punti 28 novembre 2024
Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale
CHIAMA IL
348.2260312

MATTIUSSI
SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CORSO CONSEGUIMENTO CQC M/P 28 GENNAIO 2025
CORSO RINNOVO CQC
IN PARTENZA 21 GENNAIO
(MAR - GIOV 19.00/22.00/SAB. 8.00/14.00)
Con i migliori Auguri di Buone Feste
Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

nerionoleggio.com
Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Esso
WHATSAPP +39 347 927 4903 •neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI
FELETTOUMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI
INVERNO
2024

italnolo
TUTTO @ NOLEGGIO
IL NOLEGGIO GENERALISTA PER PRIVATI E AZIENDE
» EDILIZIA » GENERATORI » FAI-DA-TE
www.Bortolotti.org
0432 820053
codroipo@italnolo.it

1992 - 2022
30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO
Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it
• installazione autoradio
• installazione impianti audio-video per auto
• installazione ganci traino
• sanificazione abitacolo dell'auto
• installazione sensori di parcheggio
• installazione accessori
• installazione vivavoce bluetooth
• installazione sistemi allarme
• installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
• applicazione pellicole oscuranti per vetri
installatore specializzato EN ISO 9001
PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE
Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

DC
DRAG CENTER
FANTIC
FANTIC
Kawasaki
XE 125/300
2T MY 25
KX250 X
450X MY 25
VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898
info@suzukiudine.com

PITTOLO
AUTOSCUOLA
Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:
CORSO RINNOVO CQC MERCI E PERSONE
INIZIO 18 NOVEMBRE SERALE • SEDE DI MARTIGNACCO
CORSO RINNOVO CQC MERCI E PERSONE
INIZIO 30 NOVEMBRE SABATO • SEDE DI SAN DANIELE
CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA
AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE
Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it
Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

L'incontro in consiglio comunale a Cervignano

Alcuni momenti della seduta in aula: presenti maggioranza e opposizione per ascoltare l'assessore regionale Riccardi, insieme ad alcune persone tra il pubblico

DOPO LA VICENDA IN VIA BRUMATTI

Sfollati per l'incendio Riccardi rassicura Attese otto case nuove

La riunione dell'assemblea per conoscere gli aggiornamenti
L'assessore regionale: «Siamo a disposizione del Comune»

Francesca Artico / CERVIGNANO

La Protezione civile regionale metterà a disposizione uomini, risorse e competenze per mettere a proprio agio le persone coinvolte dall'incendio della palazzina Ater di via Brumatti a Cervignano del Friuli. Lo ha annunciato ieri sera intervenendo in consiglio comunale l'assessore regionale alle Protezione civile e Sanità, Riccardo Riccardi, affermando che «siamo a disposizione e vicini alle persone. Il quadro non è certamente di breve termine. Il Comune che ha già avanzate richieste – ha detto –: mi direte quello che vi serve e noi ci saremo».

Riccardi ha anche annunciato che l'Ater è già al lavoro per recuperare otto appartamenti, «ma ci vorrà un po' di tempo per consegnarli a queste famiglie che si sono trovate senza casa». Ha poi ribadito l'importanza di «non sradicare le persone di una certa età dal loro contesto, né di tenere le famiglie in albergo, dobbiamo trovare una soluzione stabile per tutti loro». Davanti ai ringraziamenti del sindaco Andrea Balducci a tutte le persone che dalla notte tra venerdì 13 a sabato 14 quando si è sviluppato l'incendio, si sono spese ad aiutare, Riccardi ha evidenziato «che in situazioni di emergenza, viene fuori il meglio delle persone», ribadendo che «noi purtroppo, siamo spesso in queste situazioni. Oggi ho voluto accogliere l'invito del sindaco per venire a rassicurare che il sistema regionale della Protezione civile risposte alle persone».

Intanto oggi pomeriggio, con una semplice cerimonia in municipio sempre a Cervignano, saranno consegnati dall'Ater, presente l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, le chiavi di 16 alloggi alle famiglie rimaste senza casa in seguito dello stesso rogo divampato in via Brumatti. Queste persone potranno attivare le utenze entro fine anno, restano però gli arredi da completare. Ad oggi 16 famiglie sono ospiti di alberghi del territorio, le altre sono state accolte da parenti.

Il primo cittadino ha anche spiegato che in questi giorni si valuterà l'inagibilità della palazzina per permettere alle famiglie di recuperare le proprie cose per portarle nella nuova abitazione. Ovviamente questo dovrà avvenire a piccoli gruppi.

Come si ricorderà, il grave rogo che ha colpito una palazzina Ater ha coinvolto 29 famiglie e un totale di 62 persone, e per fortuna non ha fatto registrare conseguenze gravi per la salute e la vita dei residenti: alcuni inquilini sono stati ricoverati per inalazione di fumo, ma senza riportare ustioni o danni irreversibili. Questo aspetto rappresenta un conforto importante in un evento che avrebbe potuto avere conseguenze ben più drammatiche.

> Il sindaco Balducci: «Tutta la catena di comando ha lavorato in modo impeccabile»

> Oggi pomeriggio saranno consegnati dall'Ater le chiavi di 16 alloggi ad altrettante famiglie

Intanto, si continua a indagare sulle cause che hanno provocato il disastro. La Procura ha aperto due fascicoli, uno per via Brumatti, dove le fiamme sarebbero partite da una motocicletta parcheggiata nel garage dell'edificio; e uno per il cantiere navale Molinas di via Cajù, anch'esso colpito dalle fiamme nella notte tra giovedì 12 e venerdì 13. L'ipotesi di reato, per entrambi i roghi, è incendio. «Le indagini proseguono a 360 gradi – le parole del procuratore capo, Massimo Lia –. L'ipotesi di reato è incendio ma resta da stabilire la natura dolosa, colposa o accidentale di entrambi i roghi».

A conclusione dell'incontro, che ha aperto una lunga seduta, il primo cittadino ha ringraziato la Protezione civile regionale e locale, il personale della Croce Rossa e Verde, i carabinieri, le strutture tecniche e di vertice del Comune di Cervignano e naturalmente al corpo dei vigili del fuoco: «Tutta la catena di comando ha lavorato con un'organizzazione impeccabile e questo ha evitato conseguenze che potevano essere ben più gravi. Voglio evidenziare il ruolo di Matteo Colautti, della Pc, per aver coordinato tutti i volontari e personale coinvolti, che hanno fatto in modo che il 12 ore tutte le persone erano sistemate. Un plauso – ha rimarcato – anche ai cittadini di Cervignano per aver capito e compreso quello che si stava facendo». —

CERVIGNANO

Mercatino dell'usato in campo 48 mila euro donati a progetti

CERVIGNANO

Consegnati dalla direttrice del Mercatino dell'usato di Cervignano, Rita Guardia, 48 mila euro frutto delle attività solidali svolte durante l'anno, interamente destinati a progetti finalizzati al miglioramento della salute, dello sviluppo agricolo e dell'istruzione in Africa e in Europa orientale.

Ricordiamo che afferisce alla struttura anche l'associazione Uomini come noi. Ciascuno dei tre progetti selezionati ha ricevuto un finanziamento di 16 mila euro. Grazie a queste risorse, saranno sostenute iniziative come la lotta al morbo di Buruli in Costa d'Avorio, progetti per l'infanzia in Togo, Romania e Moldavia, e attività a sostegno delle comunità locali in Burkina Faso. Inoltre, saranno finanziate opere parrocchiali, scuole materne e progetti Caritas.

Fra i presenti suor Irmarosa Villotti, in rappresentanza di "Solidarmondo", il parroco don Sinuhe Marotta, e don African Mugabe. In rappresentanza del direttore del Centro Missionario diocesano di Gorizia, don Giulio Boldrin e la missionaria Ivana Cossar. Era presente l'ex sindaco Pietro Paviotti, che riconoscendo il potenziale del progetto, ha fornito un contributo fondamentale stimolandone lo sviluppo e facilitandone la realizzazione.

La consegna dei fondi da parte dei volontari per i progetti solidali

Durante la consegna dei contributi, è emersa la complessità della situazione in molte delle aree dove sono attivi i progetti. Queste sfide non scoraggiano, ma spingono le persone in campo a rafforzare il loro impegno, portando aiuti concreti e promuovendo la serenità nelle comunità che sostengono quotidianamente. Sergio Odoni, uno dei responsabili della struttura, ha sottolineato invece l'impegno instancabile dei volontari, ricordando il nuovo contratto di comodato d'uso fra Comune e parrocchia, con durata di 10 anni, per l'uso della struttura.

Il Mercatino dell'usato riaprirà i battenti ogni primo e terzo sabato del mese dalle 9 alle 13 a partire dal 18 gennaio. —

F.A.

TORVISCOSA

Le macerie dell'ex fornace che saranno riqualificate per creare un'area con uffici e posti letto

Uffici e bed&breakfast Un nuovo futuro per l'ex fornace storica

Il progetto presentato dall'Albapoint Edile di Qoshja Tomorr
Cantiere da concludere nel 2027, dieci anni dopo l'acquisto

Francesca Artico / TORVISCOSA

Da insediamento produttivo, l'antica Fornace Vanelli–Chiabai di Chiarmacis di Torviscosa-Bagnaria Arsa cambia volto e si trasforma in bed&breakfast, con annessi immobili artigianali, capannoni e uffici. Anche l'antico forno di cottura di coppi (tegole) verrà restaurato.

Il progetto, portato avanti dalla Albapoint Edile srl di Qoshja Tomorr, impresa che opera nel comparto nel comparto edile, ha un cronoprogramma che si concluderà nel 2027. Di pari passo andranno avanti, sempre a carico della proprietà la realizzazione di una pista ciclabile fino al confine con il comune di Bagnaria Arsa. Come spiega il sindaco di Torviscosa Enrico Monticolo, «nella variante al piano regolatore generale che abbiamo approvato, in cui si trasforma la zona da agricola in industriale con delle delimitazioni, sono state anche inserite delle prescrizioni al progetto, tra questa la realizzazione di una fascia alberata di rispetto. Nostro unico scopo – dice – è quello riqualificare un'area legata all'archeologia industriale, che prevede anche la ristrutturazione del grande camino, andando avanti per lotti anche secondo le esigenze del Comune».

Acquistata nel 2017, dopo gli interventi di pulizia, si procederà con il recupero delle tettoie e la realizzazione del capannone a campate che si stanno progettando. Nel 2025 nell'ex impianto si realizzeranno i capannoni e si recupererà l'immobile da adibire a bed&breakfast e uffici.

La storia di questa fornace che sorgeva nella frazione di Chiarmacis di Campolonghetto, può essere ricostruita solo in parte. A partire dal 1870 i terreni della fornace sono passati attraverso diversi proprietari. Il primo è stato il Conte Pio di Brazzà Savorgnan. Nel 1892 la proprietà passa alla Società Fornaci di Rubignacco composta da Paciani-Gabrici e Regnonovonota, per produrre coppi impermeabili. Nel 1901, la proprietà passa alla ditta Chiabai al prezzo di 3 mila lire per 35 mila metri quadri di territorio. Altro cambio nel 1905 per la ditta Chiabai, Vanelli e Urbanis. Nel 1926, il Bollettino della Camera di Commercio di Udine riporta una variazione della società, con la recessione dei Soci Urbanis Giuseppe, Andrea e Simone Chiabai. Unico proprietario rimase Giacomo Vanelli. Nella fornace lavoravano bambini di 10 anni e donne di 18-20 anni, come raccontano testimonianze di allora, e produceva fino a 32 mila mattoni al giorno grazie all'argilla che si trovava in zona. L'impianto venne chiuso negli anni '70. —

PALMANOVA

Mezza maratona per Natale È l'offerta regalo ai runner

PALMANOVA

L'offerta di fine anno è servita: Natale è alle porte, e allora perché non regalarsi sin da adesso la partecipazione alla Mezza Maratona "Città di Palmanova" del 2025, la competizione più partecipata del Friuli Venezia Giulia? Gli organizzatori, a partire da Luca Martina per Eventi Sportivi Palmanova Asd, vogliono dare a tutti gli appassionati la possibilità di iscriversi alla gara del prossimo anno con una quota speciale: appena 20 euro per partecipare ad uno dei più attesi eventi dell'autunno del prossimo anno.

L'offerta, valida dal 25 al 31 dicembre, è attiva sul portale Endu.net. Un'occasione da non perdere per regalare (o regalarsi) la partecipazione allo spettacolare evento che scatterà da piazza Grande, cuore della celebre città stellata, nel 2017 entrata a far parte del Patrimonio mondiale dell'Unesco. La manifestazione ha già ufficializzato la data della prossima edizione: si correrà domenica 23 novembre. E c'è da scommettere che saranno tantissimi gli appassionati al via dell'edizione numero 23 della manifestazione organizzata da Eventi Sportivi Palmanova Asd.

La partenza in piazza Grande dell'ultima edizione della maratonina

Vinta dal burundese Jean Marie Vianney Niyomukiza e dall'etiope Betselot Tadesse, quest'anno la Mezza Maratona ha raggiunto i duemila iscritti, portando al traguardo circa 1.500 atleti nelle tre ore del tempo massimo e confermandosi così tra le venti mezze maratone italiane più partecipate della stagione, con due posizioni guadagnate (dal ventesimo al diciottesimo posto) rispetto all'anno precedente.

Il conto alla rovescia per l'edizione 2025 è già lanciato. E per molti runner, tra i regali natalizi comparirà anche l'appuntamento podistico friulano. —

F.A.

IN BREVE

Cervignano
Il concerto di arpe in palestra a Strassoldo

Sabato alle 20.45, nella palestra polifunzionale di via delle Scuole 22 a Strassoldo di Cervignano, si terrà il concerto di Natale "Ventaglio d'arpe", diretto da Patrizia Tassini. L'ingresso è libero. L'evento si svolge all'interno della manifestazione "Strassoldo, un borgo in musica", organizzata dalla Pro loco in collaborazione con il Comune di Cervignano, Io sono Friuli Venezia Giulia, Regione Fvg, e associazione Borghi più belli d'Italia. Continua intanto l'esposizione Presepi in borgo, un centinaio di opere dislocati nelle case. (f.a.)

Latisana
Le bancarelle in centro con la carrozza e cavalli

Un mercato straordinario di Natale e la presenza di Babbo Natale sono attesi in centro città a Latisana. Sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, infatti, arriverà l'iconico uomo vestito di rosso con la carrozza trainata dai cavalli per portare grandi e bambini in giro per il cuore della località. Domenica 22 dicembre, invece, dalle 7.30 alle 13 ci sarà l'opportunità di passeggiare tra le bancarelle per potere scoprire qualche ulteriore proposta per rendere ancora più speciale il giorno di Natale. (s.d.s.)

Bagnaria Arsa
Panettone da 3 chili per la notte della Vigilia

Il 24 dicembre singolare iniziativa di Delizie di Campagna, che nel piazzale dell'asilo di Castions delle Mura saluterà l'arrivo, alle 18, di Babbo Natale condividendo con i partecipanti un panettone di 3 chili. Non mancheranno vin brulè e thé caldo. È questo il modo che l'azienda di via Corridoni vuole essere vicina ai suoi concittadini, un'occasione per stare insieme ai più piccoli e ai più grandi offrendo a ognuno di loro una piccola dolcezza prodotta da loro. Tutti dunque in attesa dell'arrivo dei Babbo Natale. (f.a.)

IL FATTO SI È VERIFICATO NEL FEBBRAIO DI UN ANNO FA A PORPETTO. IL PROPRIETARIO DEL FELINO HA DENUNCIATO IL VICINO DI CASA

Trova galline morte nel pollaio e spara al gatto

Processo a un quarantaseienne. È accusato di tentata uccisione di animali. A gennaio la nuova udienza

Alessandro Cesare / PORPETTO

«Se rivedo il gatto gironzolare attorno al pollaio lo impallino». Una minaccia che un quarantaseienne originario della Sardegna ma residente a Porpetto ha concretizzato, utilizzando un'arma a pallini di piombo e ferendo sul muso il felino del vicino di casa trentatreenne. Una questione finita in tribunale, a Udine, con la persona che ha sparato a processo per il reato di tentata uccisione di animali.

Il felino in questione, chiamato "Signor Gatto", ha otto anni e dopo l'aggressione, grazie alle cure a cui è stato sottoposto, è riuscito a riprendersi. Il fatto risale al febbraio 2023. Il proprietario del gatto si è accorto che l'animale era stato colpito da un pallino di piombo. Un episodio che l'uomo ha immediatamente collegato alle minacce ripetute del suo vicino, che incolpava "Signor Gatto" di aver mangiato le sue galline. In effetti alcune gallinelle erano state ritrovate senza vita, ma da alcune fototrappole installate in loco, era emerso come la responsabilità fosse da addossare a un esemplare di volpe. Questo non è bastato a convincere il quarantaseienne, che ha minacciato di impallinare il gatto se l'avesse rivisto nei pressi del suo pollaio. Cosa che poi è avvenuta. «Dopo quell'episodio sono andato dal vicino a chiedere spiegazioni – ha raccontato il proprietario del felino – e ha ammesso le sue responsabilità». L'uomo è riuscito a registrare la confessione del vicino e prima di denunciarlo ai carabinieri gli ha proposto un accordo a fronte del pagamento delle spese sostenute per il veterinario. Ma di fronte a un rifiuto, il proprietario di "Signor Gatto" ha proceduto con la querela, che ha portato all'avvio del processo.

Ieri c'è stata l'udienza predibattimentale davanti al giudice Mauro Qualizza, con le parti che sono state riaggiornate al 29 gennaio 2025 alle 9.30 per l'intervento di alcuni testimoni. Nel processo il quarantaseienne accusato della tentata uccisione del gatto è difeso dall'avvocato Paolo Viezzi. Il proprietario del felino, costituitosi parte civile, è assistito da Giorgio Weil.

Nel capo di imputazione ai danni del quarantaseienne, la Procura ha contestato il fatto che, «con crudeltà e senza necessità, mediante esplosione di colpi di arma da fuoco all'indirizzo di un gatto di razza europea, compiva atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte del felino». —

Il gatto ferito con il pallino di piombo conficcato in bocca

PALMANOVA

I ragazzi vincitori insieme alle autorità sul palco del teatro Modena

Giovani premiati a Canta con Noi Musica senza limiti

Francesca Artico / PALMANOVA

Decretati dalla giuria artistica i vincitori di Canta con Noi, il festival inclusivo che si è tenuto domenica al teatro Gustavo Modena di Palmanova e giunto alla quarta edizione.

Vincitrice per la categoria Kids Evelina Gottardo, per la categoria teenagers Beatrice Cesare, mentre il premio giornalistico è andato ad Asia Sofia Arianna Furfaro e per la categoria Kids Junior a Sabrina Hlede. Sul palco si sono esibiti 18 artisti di età compresa tra i 4 e i 19 anni, ottenendo tutti grandi consensi Come spiega, Salvo Barbera, ideatore e curatore dell'evento, «esiste un ponte che collega la realtà con il sogno: si chiama sacrificio. Canta Con Noi 2024 è stata una lunga camminata – prosegue –, ma ne valeva la pena. Anche quest'anno abbiamo raggiunto l'obiettivo principale che rende questo festival unico nel suo genere: l'inclusione sociale della persona con disabilità».

«Grazie dunque a chi si è prodigato insieme a me – rimarca – a tutti gli artisti in gara, ai miei ragazzi che hanno presentato benissimo. Grazie agli ospiti della serata, alla Prometeo87 Aps–Ets e alla sua presidentessa Roberta Renda. Ma anche grazie a Pixel srl e Dp service per l'ottimo lavoro in regia, alle maestre Serena Olivo e Francesca Bidut, ai giudici, Sabrina Gervaso, Marco Di Giusto e Claudio Pizzin».

«Un ringraziamento speciale – sottolinea Barbera – all'amministrazione comunale di Palmanova per aver sostenuto l'evento, in particolare all'assessore Thomas Trino per la sua costante vicinanza, nonché il consigliere regionale Francesco Martines, sempre pronto a darci una mano, e alla Banca Bcc di Cervignano per averci aiutato a sponsorizzazione dell'evento».

«Adesso però ci si rimette in cammino: c'è un ponte da attraversare con destinazione Canta Con Noi 2025» conclude il curatore della manifestazione. —

LIGNANO

Caccia a lavoratori estivi Un nuovo recruiting day

LIGNANO

La località balneare inizia a pensare alla prossima stagione estiva e all'organizzazione del personale. Per questo Confcommercio Udine ha organizzato un nuovo recruiting day, in collaborazione con la Regione, per il prossimo 25 febbraio. Dedicato e pensato per Lignano Sabbiadoro, avrà luogo proprio nello stesso comune, offrendo agli imprenditori la possibilità di attingere a un bacino unico di candidati. Sarà infatti molto facile per tutti coloro che cercano un'occupazione per l'estate, consegnare il proprio curriculum in un unico luogo, certi che verrà direttamente sottoposto a diversi imprenditori.

In questi giorni, intanto, la macchina organizzativa per questo tipo di giornata ha iniziato a mettersi in moto. Da parte di Confcommercio Lignano è arrivata quindi la chiamata a tutti i suoi iscritti per consentire loro di iniziare a pianificare il proprio lavoro, individuando un numero di collaboratori che potrebbero avere bisogno di inserire nei loro team e, soprattutto, quali sono le diverse profilazioni dei candidati a cui sono interessati.

Dalla ristorazione ai negozi, passando attraverso i pubblici esercizi, negli ultimi anni, sono stati in tanti gli imprenditori a cercare forza lavoro, da giovani che iniziano a fare le loro prime esperienze lavorative a personale più esperto, che dopo la pandemia si sta rivelando sempre più difficile da trovare. —

S.D.S.

L'ASSEMBLEA HA PRESENTATO UN BILANCIO POSITIVO

Calano i turisti italiani E la stagione si allunga

Illustrati i dati riassuntivi del Consorzio Lignano Holiday
Aumentano però i villeggianti che arrivano dall'Est Europa

Sara Del Sal / LIGNANO

Un bilancio positivo per quanto riguarda il 2024, grandi novità in arrivo e le prime proiezioni per il 2025. Si è tenuta martedì l'assemblea del Consorzio Lignano Holiday alla presenza del sindaco Laura Giorgi, che ha ringraziato il consorzio per le numerose iniziative e per il supporto che fornisce in diverse manifestazioni, ed è stata l'occasione per fare il punto delle attività.

«Abbiamo discusso della partecipazione alle fiere di settore ma anche di quello che è stato l'evento Sandy Wheels che ha riscosso un ottimo successo e che, possiamo anticiparlo – spiega il presidente Martin Manera – tornerà anche nel 2025». Tra le novità in arrivo "Vademecum" in forma digitale. Quello che finora veniva consegnato agli ospiti al fine di suggerire loro alcune attività o eventi, sarà disponibile in formato digitale, consultabile dal telefono e offrirà promozioni e consigli anche sullo shopping o sui ristoranti o i parchi tematici. «Per quanto riguarda i flussi turistici – prosegue Manera – il 2024 ha visto una flessione del mercato italiano a livello di presenze nel territorio e questo ci spinge a lavorare per dare avvio a dei nuovi interventi promozionali. Va però segnalato che c'è stato un mercato in crescita ed è stato quello dei paesi dell'Europa dell'est che hanno tamponato la flessione dei turisti italiani. Chi rimane costante, anche se leggermente in crescita, è il mercato austriaco, che ha dimostrato inoltre una propensione di spesa interessante anche più volte in una stagione».

Manera (a sinistra) con gli altri vertici del Consorzio Lignano Holiday

Le prospettive per l'anno che sta per iniziare sono interessanti per alcuni mercati, mentre si dovrà rivalutare l'approccio a quello nazionale. A essere in crescita sono anche i movimenti: aumenta la percentuale di arrivi e presenze del 2% rispetto al complessivo della località. «Noi contiamo su 80 strutture – spiega il presidente – e insieme abbiamo superato il 50% dei movimenti complessivi della località». L'analisi effettuata è puntale grazie allo strumento HBenchmark che fa le valutazioni sugli andamenti. «Grazie a questo indicatore sappiamo già che nel 2025 ci sono alcune date già "calde" a livello di presenze, altre invece in cui dovremo fare delle valutazioni – conclude –. I dati rivelano che la stagione "allungata" è stata interessante per le strutture di categorie più alte, mentre è troppo presto per avere dati relativi a dicembre, ma i colleghi confermano che i fine settimana a Lignano stanno andando molto bene, soprattutto grazie agli austriaci». —

La proposta del sindaco Zorino

L'ex prima cittadina ed eurodeputata rilancia la discussione anche in chiave bisiaca
Del Pizzo rivendica un titolo per Monfalcone. Moretti: «Si parli senza tabù di tutta la riforma»

Provincia Aquileia-Gorizia Cisint: «Un'opportunità» Il Mandamento s'interroga

L'ULTIMO REGGENTE

«Aree comuni»

«L'ipotesi di pensare eventualmente a un capoluogo diverse, non sta in piedi: se Gorizia è capitale europea della cultura ci sarà un perché, no?». Lo afferma l'ex presidente provinciale, l'ultimo prima dell'eliminazione dell'istituzione voluta dalla giunta regionale Serracchiani, Enrico Gherghetta. Che invece sposa l'allargamento dei confini, che ha una sua radice storica e anche diocesana. Inoltre «siamo una provincia menomata, mi pare corretto ripensare il peso di questo territorio, che ha tanti punti in comune».

IL PRESIDENTE DELL'AULA

«La Diocesi»

«Bell'idea quella di allargare i confini alla dimensione diocesana, un pensiero che anch'io ho sempre sposato, ritenendo importante estendere i confini, per il peso specifico di questa realtà all'interno della dimensione regionale». Il presidente del Consiglio comunale, in quota Forza Italia, cattolico, professa entusiasmo per la proposta formulata ieri dall'eurodeputata Anna Cisint. Ha pronto un documento, da portare dall'attenzione dell'assise attraverso il suo gruppo politico.

IL DIBATTITO

Tiziana Carpinelli

È l'intraprendente Anna Cisint, come sempre, ad aprire le danze. E a inaugurare, così, anche in Bisiacaria, il valzer di opinioni politiche sulla Provincia in fieri, con una mossa audace, ma non troppo, dal momento che piace anche dalle parti dell'opposizione e pure del centro: riconsiderare i confini, allungare l'Isontino fino alla Bassa Friulana. È in Aula, all'Europarlamento, ma fa in modo che il suo pensiero rimbalzi con una nota ad hoc, bruciando tutti gli altri. «È necessario non liquidare in modo superficiale, come talvolta è avvenuto, il dibattito sulla proposta di estendere la Provincia di Gorizia al comprensorio di Aquileia e della Bassa – afferma – perché in questa fase costitutiva del nuovo ente ci sono ragioni fondate che attengono allo sviluppo del territorio regionale e alle opportunità da sfruttare». Che «non vanno sprecate». Naturalmente ci sono pure motivi di carattere storico-culturale. Anti-Uti e contro la riforma Serracchiani, per l'eurodeputata già sindaca di Monfalcone «le istituzioni intermedie devono essere rappresentative nell'architettura della loro gestione»: il governo dei processi di "area vasta" è un fattore decisivo per la crescita. «Ora che l'amministrazione Fedriga sta ripristinando in modo virtuoso le condizioni istituzionali per la ricostituzione delle province – continua – la dimensione territoriale può essere un valore rilevante di rilancio. Aquileia, Monfalcone, Grado, Gorizia e il Collio costituiscono un compendio di eccezionale importanza per il Fvg, proprio per l'omogeneità degli elementi di fondo nell'estendere gradualmente i confini fino a farli coincidere al perimetro storico dell'Arcidiocesi». Il trait d'union è l'assetto logistico e infrastrutturale, con una «programmazione strategica che coinvolga l'interporto di Cervignano, l'autoporto di Gorizia, l'aeroporto di Ronchi e lo scalo marittimo di Monfalcone», collegati al sistema portuale triestino e del Nord Adriatico. Per Cisint un volano strategico in grado di rafforzare l'economia locale. Ma la filosofia si presta a replica pure per il patrimonio storico, culturale e ambientale, in chiave turistica attraverso la «crescita di servizi dove già ora gli intrecci sono profondi, col connubio Grado-Aquileia e la cornice di Go! 2025».

ANNA CISINT
EX PRIMA CITTADINA DI MONFALCONE
ORA ASSESSORE ED EURODEPUTATA

Infine un concetto che suona come musica nelle orecchie dei cattolici: una Provincia così concepita affonda le radici su «un comune sentire che si basa sull'azione ecclesiastica della Diocesi di Gorizia», perché «ha sempre incluso nel suo ambito pastorale Aquileia e Cervignano e la storia è fattore unificante». Non a caso cita il messaggio diocesano: «Camminare insieme, guidati dalla speranza». La speranza di un'alba con la Provincia di Aquileia-Gorizia-Monfalcone, of course.

Dal centro si fa vivo il presidente consiliare Ciro Del Pizzo (FI): «Ottima idea, e proporrei di chiamare la provincia Gorizia-Monfalcone, sviluppando all'interno dei due ambiti le competenze, perché anche la nostra città, per peso industriale, ha il suo ruolo». Mentre il candidato sindaco del centrosinistra e consigliere regionale del Pd Diego Moretti la pensa così: «Prima considerazione, Cisint arriva tardi poiché già Perazza aveva posto il tema prima di lei con un atto in Aula a Gorizia. Seconda riflessione, riproporre le Province tali e quali è sbagliato. Tuttavia, quando arriverà il disegno di legge ribadirò quanto espresso nel 2023 con voto contrario e cioè che se proprio deve essere, almeno si pensi ad affrontare confini, funzioni, competenze. E non secondo la filosofia dell'"uno prende e l'altro cede"». «Magari – aggiunge Moretti – facciamo Monfalcone capoluogo come già disse, con palese provocazione, Pizzolitto? Parliamone senza tabù, di tutta la riforma: se invece l'obiettivo è la fotocopia, non ha senso». E chissà come la vede l'ultimo presidente della Provincia isontina, Enrico Gherghetta. Presto detto: «L'idea di ricostituire la vecchia Contea ci sta. Non mi convince invece la riproposta tout-court del modello, non per niente io, Forlanini, Ciriani e Poropat riempimmo il Kinemax avanzando la progressiva spogliazione delle funzioni della Regione a favore del decentramento, per un rapporto più diretto con le esigenze territoriali». Insomma, se la Provincia deve servire «ad asfaltare quattro strade e ristrutturare scuole: no grazie». Infine dalle parti di Fratelli d'Italia ci si prepara con una propria conferenza stampa. La senatrice Francesca Tubetti anticipa: «In quello che ha detto Zorino non v'è nulla di male, anzi».—

IL CANDIDATO SINDACO

«Patto ampio»

«Quando arriverà il disegno di legge in materia ribadirò quanto espresso nel 2023 in piazza Oberdan, con voto contrario, e cioè che se proprio deve essere, almeno si pensi ad affrontare il tema dei confini, funzioni e competenze, soltanto però in accordo con tutti i comuni della Bassa friulana coinvolti. E non secondo la filosofia dell'"uno prende e l'altro cede"». Lo afferma il candidato del centrosinistra in vista del prossimo voto amministrative Diego Moretti, capogruppo del Pd in Consiglio regionale. Per lui, lo sterile doppione non ha alcun senso.

LA SENATRICE

«Nulla di male»

Fratelli d'Italia è pronto a dire la sua con una conferenza stampa per presentare la propria, ci tiene a sottolinearlo in maiuscolo, la senatrice Francesca Tubatti. Che invita gli organi d'informazione a presentarsi domani alle 10 in via Garibaldi 18 a Gorizia, anticipando comunque il pensiero dei patrioti. «In ogni caso – rileva la senatrice di Fogliano Redipuglia, che conosce il territorio locale – in quello che ha detto Emanuele Zorino, sindaco di Aquilei, non vi è nulla di male, anzi».

IL CAPITOLO PLURIENNALE 2025-2027

Pronti 110 mila euro per l'Ufficio Iat curato dalla Pro Loco

In prossimità della scadenza al 31 dicembre, con deliberazione numero 302 datata 12 dicembre la giunta comunale ha approvato il rinnovo della convenzione con l'associazione Pro Loco Monfalcone per il triennio 2025-2027 nonché il relativo schema di intesa, sua parte integrante e sostanziale.

Il sodalizio di via Mazzini è sotto il profilo tecnico un'associazione di promozione sociale che opera sul territorio cittadino. Nata nel 1961, fa parte del comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale delle Pro Loco d'Italia. Il sodalizio, si legge nella determinazione numero 2368 affissa all'albo pretorio «lavora in sinergia con l'assessorato alla Cultura del Comune di Monfalcone, promuovendo iniziative finalizzate ad accrescere la conoscenza del territorio, della cultura, delle tradizioni e più in generale degli eventi della città». Di qui la determina che fissa un impegno economico pluriennale per l'importo complessivo di 110.000 euro, al capitolo "Trasferimenti per spettacoli e manifestazioni", titolo 1, missione 5, programma 2, macroaggregato 4 del bilancio previsionale 2024-2026. I fondi sono destinati ad assicurare, nello specifico, la gestione dell'Ufficio Iat di via Sant'Ambrogio, appunto curato dai volontari della Pro loco. La disponibilità finanziaria è ripartita in tre tranche: 25.000 euro per il 2025, altrettanti per il 2026 e 60.000 per il 2027.

Il documento unico di programmazione 2024-2026 assegna alle attività di marketing e promozione del territorio una «valenza di particolare importanza al fine di valorizzare Monfalcone creando attività culturali di notevole interesse» e per «lo sviluppo di risorse anche dal punto di vista del richiamo e delle ricadute turistiche». Fin dal 2018 la giunta ha stabilito le linee di indirizzo per le azioni a favore dello sviluppo e promozione del territorio attraverso la creazione di un unico punto Iat in sinergia con PromoturismoFVG.—

L'INIZIATIVA DEL GRUPPO DI RAZZINI IL PROSSIMO 7 GENNAIO

Un incontro "open" per Territorio e Libertà

Il 7 gennaio prima riunione tematica per Territorio e Libertà. Lo annuncia Federico Razzini: «Se le politiche lassiste di inizio millennio del centrosinistra han lasciato parecchio a desiderare tocca constatare che la monarchia assoluta imposta dal centrodestra negli ultimi otto anni ha fatto danni uguali e forse peggiori. La situazione è precipitata. Occorre andar perciò oltre la contrapposizione che ha disintegrato il tessuto sociale negli ultimi tempi e ricostruire. Non col cemento, ma con le persone». Il presidente del sodalizio dunque promuoverà un incontro "open" a chi non ha tessere in tasca. «Discuteremo su cosa serve ai cittadini, senza stupidi dogmi preconcetti destra-sinistra – conclude – sempre più anacronisti. Il tempo delle divisioni tra guelfi e ghibellini è esaurito: si ragioni su programmi e persone di qualità, prima umana poi politica».

Ci lascia

OLIVO BUIATTI
di 91 anni

Lo annunciano il figlio, la nipote e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 20 dicembre, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Buttrio, arrivando dall'ospedale di Udine.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Buttrio.

Buttrio, 19 dicembre 2024

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo - tel. 0432 - 759050

Donandoci affetto fino alla fine ci ha lasciati

MARIA PIA BULLIAN

Lo annunciano il marito Silvio, la figlia Clara con Francesco e i nipoti Giovanni e Anna.
Vivrà nei nostri cuori il ricordo del tuo gioioso coraggio nell'affrontare la malattia e della tua grande generosità con la quale ci hai sempre fatti sentire molto amati.
Il funerale sarà celebrato Venerdì 20 dicembre alle ore 15:30 nella Chiesa del Ss. Redentore partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 19 dicembre 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Cristiano con Valentina e Giorgio con Roberta sono vicini a Clara e alla sua famiglia per la scomparsa della mamma

MARIA PIA

Londra-Udine, 19 dicembre 2024

Ci ha lasciati

MAURIZIO ZAPPETTI
"Lisc"
di 67 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli Mirco, Angelo e Franco, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 20 dicembre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Sedegliano.

Sedegliano, 19 dicembre 2024

O.F.Fabello - tel.0432/906181
www.fabellocodroipo.it

È mancato

ROMANO STULIN
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Cristina con Cristian e Romina con Alberto ed i nipoti Mattia, Carlotta ed Emma.
I funerali avranno luogo venerdì 20 dicembre, alle ore 10.30, nella chiesa di Tribil Superiore, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Tribil Superiore, 19 dicembre 2024

of Angel 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Dipendenti, collaboratori e professionisti dello Studio Associato Finpro, della Finpro Società Benefit Srl e delle altre società del Gruppo Finpro partecipano commossi al lutto di Cristina e famiglia per la perdita del caro papà

ROMANO STULIN

Udine, 19 dicembre 2024

Improvvisamente ci ha lasciato

ERMES BOSCO
di 78 anni

Lo annunciano la figlia Erika e il nipote Mattia.
I funerali avranno luogo Venerdì 20 Dicembre alle ore 10.30 nella Chiesa di Adegliacco, partendo dal Policlinico Città di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato giovedì 19 Dicembre alle ore 18.00 nella stessa Chiesa.

Adegliacco, 19 dicembre 2024

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431 65042

L'ANALISI

AUTONOMIA DIFFERENZIATA REGIONI TROPPO EGOISTE

GIOVANNI BELLAROSA

La Corte di Cassazione ha confermato il referendum sulla legge per l'autonomia differenziata ed ora la parola passa nuovamente alla Corte costituzionale per decidere sulla ammissibilità verificando che non riguardi leggi per le quali esso non è consentito in base alla Costituzione ovvero secondo i criteri delineati dalla sua giurisprudenza.

È ormai chiaro che sulla legge si è aperto un conflitto politico da parte della opposizione ed un conflitto territoriale tra regioni: il diritto costituzionale c'entra poco. Temere una consultazione popolare non si addice a chi crede nella democrazia. I referendum poi non hanno mai sortito effetti destabilizzanti: non li ha prodotti la consultazione del 2016 che bocciò la riforma costituzionale promossa dal Governo Renzi. Non lo fu il referendum sull'aborto nonostante le forti implicazioni di carattere religioso ed etico oltre che politico. Anche il referendum del 1946 sulla forma di Stato (Monarchia o Repubblica) non determinò una guerra civile ed anzi diede avvio ad una delle stagioni più feconde e costruttive, quella dell'Assemblea costituente. Ancora, il referendum sulla riforma del Titolo quinto, pur approvata con stretto margine dalle forze politiche in Parlamento, certificò invece un'amplissima condivisione dei cittadini. Non ci sono quindi motivi per temere che una prova di democrazia diretta sia pericolosa o inopportuna.

Il problema piuttosto è un altro, questo sì di non poco momento ed è dovuto, ad avviso di chi scrive, ad una manovra maldestra di chi, sia pur in buona fede, ha alzato troppo il livello della richiesta di competenze, cioè funzioni e non materie, con la conseguenza di creare una sorta di allarme sociale: un assist imperdibile per le forze politiche ed istituzionali che mirano ad un Paese ideologicamente e funzionalmente accentrato, cioè con i poteri saldamente in mano ai ministeri ed alle istituzioni centrali e con il beneplacito delle forze economiche e delle lobby abituate a dialogare con un unico interlocutore al centro: l' Assemblea costituente voleva invece l'esatto contrario. L'esito odierno è una sorta di autoflagellazione delle Regioni stesse, capace di vanificare gli sforzi che in tanti anni le realtà più efficienti e virtuose e la Conferenza che univa tutti i Presidenti avevano progressivamente realizzato. Ora che il trend virtuoso si è fermato è alto il rischio che prevalga l'assistenzialismo, elargito dall'alto. Il cambiamento in un certo senso epocale è stato favorito dalla sentenza della Consulta, la n. 192 di quest'anno, che nel definire i limiti della autonomia differenziata, si è spinta a reinterpretare l'articolo 117 dando alle materie di competenza regionale un significato tale da ridurle al lumicino o addirittura annullarne la portata ed i contenuti: tutto questo a pregiudizio del sistema delle autonomie e quindi anche della nostra Regione che sull quell'articolo 117 confidava, grazie alla cosiddetta clausola di maggior favore, per trovare altri spazi di attuazione dello Statuto speciale soprattutto in materia di istruzione, di territorio, di tutela dell'ambiente e di altre ancora, materie sulle quali la consulta ha ora sostanzialmente annullato le aspettative delle regioni, ordinarie o speciali che siano.

Spiace dirlo ma i fatti stanno a dimostrare che l'egoismo delle regioni del meridione, unito al pregiudizio politico delle regioni del centro, ha creato dunque una breccia che la Consulta ha oltremodo ed inaspettatamente ampliato. La causa di tutto ciò si può spiegare così: in un quarto di secolo il Parlamento non ha saputo varare le "leggi quadro" per stabilire i principi generali ed unitari ai quali, come stabiliva l'articolo 117, le regioni si sarebbero dovute attenere per legiferare e svolgere le funzioni amministrative. Lo stesso dicasi per i livelli essenziali delle prestazioni, la gran parte dei quali manca nonostante lo Stato avesse il compito di prevederli ed attuarli (Costituzione , art. 117 lett. m). Si è preferito invece procedere con norme di dettaglio ed in modo disorganico, il che ha consentito ai Governi succedutisi e alle burocrazie ministeriali di eludere il dettato costituzionale: le conseguenze ora si vedono e purtroppo le sopporteranno le Regioni tutte. —

LE FOTO DEI LETTORI

Il ritrovo domenicale del Gruppo alpini di Treppo Grande

Il ritrovo domenicale del Gruppo Alpini di Treppo Grande all'ex Bar da Cido. Le penne nere sono sempre disponibili e pronte ad aiutare il prossimo. La loro opera, nel volontariato, è fondamentale per il territorio in cui operano e per la riuscita di molte manifestazioni. La foto è stata inviata dal lettore Cristian Menis

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Un om si stime daûr di ce che al fâs... cuant che nissun lu viôt!

Sot i muarts al jere sucedût un fat che lu veve lassât stranît. Al steve jentrant te buteghe e si jere cjatât denant de puarte un so paisan che in chel al steve lant vie. No lu cognosseve ben ma, nol saveve nancje lui parcè, al veve tai confronts di chel om une naturâl simpatie. I jere simpri parude une persone par ben, un biel riduç stampât su la muse e simpri zentîl. L'om in cuistion al steve sburtant un cjaruç straplen di mangjative e tal timp istès al cirive di tignî a fren i doi canais, che ducj agjitâts i ziravin dulintor e alore Sandri al veve pensât: ve ca un om di famee dal dì di vuê. Par sintût a dî al saveve che chel siôr là al jere un dirigjent preseât di une grande aziende e benvolût di ducj. Sandri al veve alçade la man par saludâlu e chel si jere fermât a scambiâ cuatri peraulis cun lui.

La dì dopo Sandri, che al steve passânt juste denant la cjase di chel siôr che al veve cjatât te buteghe, al veve viodût dut un va e ven di machinis: carabinîrs, l'automobil mediche e ancje i vigjii dal fûc. Orpo al veve pensât, cuissà mai ce che al steve sucedint; la rispueste ae sô domande e jere rivade la sere istesse cuant che, piant la television sul canâl regjonâl, al veve sintût che un dai fruts di chê cjase al veve clamât il 112, par vie che il pari al steve pacant di brut la mari. Po dopo l'om si jere sierât te cantine e par chel a vevin clamât ancje i pompîrs.

Nancje passadis dôs setemanis di chel brut fat e jere saltade fûr une altre gnove. Stant che chel galantom a pene che i carabinîrs lu vevin molât al veve taiade la cuarde, te aziende dulà che al jere a vore a vevin scugnût meti mans tal so ufici, visantsi cussì che, chel om che ducj a crodevin cence difiets, tal timp al veve robât un slac di bêçs e parie vendût di scuindon tocs de aziende a diestre a çampe a societâts criminâls. Cuant che si jerin inacuarts, zaromai, no restavin nancje i carantans, par paiâ i dipendents.

Sandri al veve scugnût ameti che par judicâ cualchidun si varès di viodi cemût che si compuarte cuant che nissun lu viôt: plui facil a dîsi che a fâsi però. Lis cuistions a son dôs: un lazaron al fasarà di dut par tignî platâts i siei malfats, biel che la brave persone no varà di sigûr il dibisugn di spampanâ pardut lis sôs buinis azions. Po dopo, par complicâ di plui la facende si veve di meti in cont ancje la piel, che se di une bande e parave il cuarp dal om dai agjents estranis, di chê altre no permeteve a nissun altri di dâ une cucade dentri par viodi cemût che un al jere fat pardabon.

In curt Sandri si jere convinçût che forsit al jere miôr adirîture no judicâ: sperâ in miôr e stâ pronts al piês. Vele une altre facende de pisse! —

Di gnot tal pulinâr cuissà se e je inmò cussì tenare

LE LETTERE

Lucciole e ricordi
Quando le notti si illuminavano

Gentile direttore,
le lucciole sono in via di estinzione.
Questi straordinari coleotteri che si richiamano per l'accoppiamento tramite la luce intermittente emessa resistono ancora nell'Europa meridionale e in Asia.
Siamo a Natale e le luminarie imperversano in tutto il mondo ad abbellire strade, piazze, marciapiedi: ognuno lo festeggia a suo piacimento.
Erano gli anni che non vedevo bene, di mettere gli occhiali non se ne parlava, la notte era lunga e nera, fu così che giovane imberbe, lasciai sporgere il gomito e andai a sbattere col tram.
Allora a Paularo l'illuminazione pubblica era stata portata da Bernardino Nascimbeni .
A lui dobbiamo la piazza, i pali della luce non dappertutto però, qualche zona d'ombra verso l Italia.
Ma se mancava la luce per un improvviso innevamento, avevamo sempre le candele, le pile, la provvidenziale lanterna a gas di mio padre: due ore al buio non ce le levava nessuno.
Ora nell'Europa che condanna le grandi emissioni di carbonio stiamo tutti bene, però riscoprire la notte che si illumina da sola, non già per effetto della luna, renderebbe il nostro riposo più rassicurante, a protezione da mali oscuri.

Romina Matiz. Paularo

Adulti e ragazzi
Adolescenza e messaggi educativi

Gentile direttore,
è una giornata soleggiata sebbene siamo nel mese di dicembre, i ragazzini escono a frotte dalla scuola elementare "Arturo Zardini" di via Padova , a Cussignacco, ma tutti debitamente accompagnati da una persona adulta.
Lui è un ragazzetto di sui dieci/undici anni, la zia che è venuta ad assicurarsi che rientri a casa lo prende dolcemente per mano, sussurra parole rassicuranti che il lieve vento porta via.
Lo aiuta ad attraversare, sulle strisce, la strada e porta lei settantenne, che ha già sulla spalla destra la sua borsa (e le borse delle donne, mistero mai risolto, sono sempre enormi e pesantissime), il suo trolley con le cose di scuola, così che lui possa saltellare giulivo verso casa.
Guardando questa scena, che è comune (moltissime madri, padri, accompagnatori lo fanno) mi sono chiesto quanta mala educazione vi fosse, nei confronti del ragazzetto, da parte dell'adulta.
I messaggi che lei ha trasmesso con il suo atteggiamento corporeo, di fatto, sono: non riesci a riconoscere la velocità di un veicolo per capire se puoi, in sicurezza, attraversare la strada; il fardello dei tuoi libri scolastici è troppo pesante perché tu possa farcela da solo a riportarli a casa, soprattutto dopo una giornata di studio così impegnativa; ci sarà sempre un adulto che si occuperà delle tue cose, organizzerà la tua giornata e a cui, un domani dovrai riconoscenza e devozione.
Tu, ragazzetto, puoi restare eternamente Peter Pan ed è così che diventerai.
Poi ci meravigliamo se, appena escono dal recinto dorato che la zia ha allestito loro, si comportano come leggiamo quotidianamente sui giornali.

Galliano Moreale
Contea di Cussignacco

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

L'allegra pizzata della classe 1972 di Venzone

Una foto, inviata dalla lettrice Lucia Masoero, da cui si percepisce l'allegria che ha caratterizzato la serata in cui si sono ritrovati le amiche e gli amici della classe 1972 di Venzone. Una pizza che ha dato modo ai partecipanti di rivedersi e di aggiornarsi sulle rispettive vite.

Si sono ritrovati i compagni del Ceconi

Il ritrovo annuale tra ex compagni della mitica 5ªA TSE all'istituto Ceconi di Udine. La foto ci è stata inviata dal lettore Luca Pasqualini. È stata una piacevole occasione per far riaffiorare aneddoti e ricordi.

Un brindisi per le 67 primavere a Moimacco

«La classe del 1957 di Moimacco ha festeggiato i suoi "primi" 67 anni!». A darne notizia il lettore Tiziano Causero, che oltre a mandarci un'immagine del piacevole ritrovo, in cui sono tornati alla memoria aneddoti, ricordi ed episodi di vita, ci ha scritto: «Tutta gente in gamba e, nella soddisfazione di trovarsi ancora come ogni anno, sempre pronta a fare un brindisi». L'auspicio, naturalmente, è che ce ne siano tanti altri, insieme, in futuro.

I cinquant'anni della classe 1974 di Aquileia

Questa foto ci è stata inviata dalla lettrice Elena Vanzo e riguarda la cena della classe 1974 di Aquileia. «Abbiamo il piacevole ricordo – ha scritto Vanzo – di una gioiosa serata passata in compagnia per festeggiare l'importante traguardo dei 50 anni. È stato bello ritrovarsi dopo tanti anni ad Aquileia, prima con un brindisi alla cantina Donda e poi con la cena al ristorante la Colombara. Un vero piacere star insieme!».

GLI INTERVENTI

UN CAMBIO DI ROTTA PER SALVARE L'ECONOMIA

ALESSANDRO CIRIANI

Seppur lodevole sul piano politico, l'iniziativa di amministratori locali e consiglieri comunali a favore di Electrolux rischia di trascurare l'origine della crisi e di non focalizzare correttamente il livello dal quale va affrontata.

Giustamente siamo preoccupati per il futuro di Porcia e di tante famiglie ma il loro destino si lega a quello di molte altre, a quello di interi comparti e relative filiere.

Ciò a cui stiamo assistendo è non solo il frutto di piani industriali insufficienti ma di qualcosa di molto più temibile.

Talmente temibile che sta agitando la politica europea.

Infatti, è a Bruxelles che sono nati i problemi, sottovalutando le conseguenze economiche di provvedimenti ideologici applicati senza valutare l'impatto sulle imprese. Non siamo dinanzi ad una crisi di settore ma ad una crisi di sistema che coinvolge interi comparti produttivi.

Ora, chiedere strategie industriali efficaci, politiche nazionali di supporto va bene, ma è una scorciatoia politica che elude il cuore del problema. Anzi, dei problemi.

Il primo riguarda il costo dell'energia, più alto in Europa (molto più alto in Italia) rispetto a Cina e Usa. Un deficit di competitività pesante che potrà essere recuperato solo attraverso una urgente e radicale revisione delle strategie europee, come sottolineato dal Rapporto Draghi.

Il secondo problema ci porta alla spaventosa burocrazia creata dai provvedimenti europei, un costo puro che viene incorporato nei prodotti e che è frutto della politica di decarbonizzazione su base ideologica che, come ha evidenziato il Presidente di Confindustria Orsini, rischia di generare una deindustrializzazione del Continente. Zero Emissioni è un obiettivo nobile ma molto complicato da raggiungere e che, soprattutto, ignora che i Paesi extra UE (Cina in primis) non lo rispettano ed erodono costantemente quote di mercato e di competitività.

Esiste, cioè, una differenza nei modelli produttivi tra noi, Cina e Stati Uniti che riguarda la burocrazia, le fonti energetiche, le regole del lavoro, gli standard ambientali. Insomma, ci carichiamo di vincoli senza calcolare le conseguenze e siamo noi che consentiamo ai competitori di esercitare una concorrenza sleale durissima.

Da questo profilo, è preoccupante l'arrivo in massa nella grande distribuzione di prodotti a bassissimo costo, non in linea con le normative europee, inquinanti e scadenti.

Come far comprendere al consumatore che elettrodomestici più efficienti, ma più costosi sul momento, consentiranno loro di avere benefici economici diluiti nel tempo grazie al minor consumo di energia?

Siamo quindi dinanzi ad una crisi del sistema e dei sistemi (si pensi all'automotive) europei che non sarà facile risolvere. Qualsiasi piano non sarà in grado di portare soluzioni a breve termine e posto che un piano venga messo in campo, prima di recuperare il calo delle vendite e dei margini servirebbe un poderoso balzo nei consumi che è impensabile avvenga istantaneamente. Il governo si appresta giustamente a varare degli incentivi per l'acquisto di nuovi elettrodomestici ma è una misura tampone perché non risolve l'origine dei problemi: terminati gli incentivi avremo ancora energia cara, burocrazia enorme, costo del lavoro alto e reperimento delle materie prime con cui fare i conti.

Altro problema: noi caliamo, i cinesi avanzano. Oggi la Cina ha i consumi interni fermi, è in sovrapproduzione e conseguentemente inonda i mercati con prodotti sotto costo e che non devono rispettare le rigidità europee e che contano su ingenti sussidi governativi.

Inoltre, per ovviare alle difficoltà di passaggio nel Mar Rosso, colossi come Midea e Haier (cinesi) stanno investendo in Africa per aprire siti produttivi che colpiranno ulteriormente le imprese del bianco europee.

Dinanzi a questo quadro sconfortante e alla consapevolezza che l'attore principale chiamato in causa è l'Europa, non servono passerelle politiche, cortei o scioperi ma due cose diverse.

La prima è che chi ha acriticamente abbracciato la posizione europea degli ultimi anni si ravveda e ammetta le proprie responsabilità. Siamo dinanzi al paradosso di trovare sul tavolo degli accusatori chi dovrebbe stare sul banco degli imputati. La seconda è auspicare un nuovo e urgente corso della Commissione. Se non piacciono i moniti dei Conservatori, si faccia almeno tesoro del Rapporto Draghi: conciliare decarbonizzazione e competitività, agire immediatamente per evitare il declino, investire ingenti risorse finanziarie. L'annunciata presentazione del Clean Industrial Deal (con auspicabile revisione degli aiuti di Stato), la volontà italiana di stabilire salde alleanze con altre nazioni colpite dalla crisi e di raccordo in sede UE con associazioni datoriali e sindacali potrebbe segnare la svolta. Le risorse nazionali non sono sufficienti per affrontare una sfida così grande ma occorre un Fondo Competitività Europeo, fondo che ricomponga la frammentazione eccessiva degli strumenti attualmente a disposizione, focalizzato su chiari obiettivi strategici, liberato dalla morsa burocratica, capace di creare sinergie e mix con le risorse private e che promuova il Made in Europe. Accanto a questo, l'Europa deve abbracciare convintamente il principio di neutralità tecnologica/energetica perché non possiamo farci stritolare dalla scelta ideologica dell'elettrico rinnovabile ma spingere su qualsiasi fonte in uso o in studio che concili sostenibilità ambientale con quella economica: gas, cattura dell'anidride carbonica, biocarburanti, idrogeno, valorizzazione del rifiuto, nucleare.

Non è questione di destra o sinistra, ma di cambiare rotta per non schiantarsi.

EURODEPUTATO ECR-FRATELLI D'ITALIA

Lavoratori all'interno dello stabilimento Electrolux di Porcia. La multinazionale del bianco non sta vivendo un momento facile

IL PESO POLITICO E LE AMBIZIONI DEL FRIULI

FEDERICO PIRONE

L'intervista al sindaco di Aquileia Zorino, del 15 dicembre scorso, nella quale propone di rivedere il territorio dell'ex Province, in particolare per Aquileia che guarderebbe a Gorizia anziché a Udine, è interessante ed utile per avviare un ragionamento e un confronto.

Lo è perché ha il merito di rendere pubblico un tema che non può e non deve restare prigioniero nelle stanze della Giunta regionale o nelle Aule parlamentari.

La riproposizione sic et simpliciter delle vecchie Province nell'ordinamento regionale, così come vorrebbe fare l'attuale maggioranza regionale una volta modificato a Roma lo Statuto speciale, e ciò per di più senza un vero dibattito pubblico né un vero confronto politico, rischia di essere una grande occasione persa.

Un altro aspetto da tenere in considerazione infatti è l'introduzione di riferimenti storici, culturali, e di riflessione sui rapporti tradizionali tra i diversi territori della Regione, in un dibattito che deve saper coniugare le migliori soluzioni amministrative possibili, in termini di efficacia per i cittadini, con una idea organica della sussidiarietà e delle reciproche relazioni e funzioni fra i Comuni, i nuovi enti intermedi e la Regione.

Le vecchie Province di questa Regione sono il frutto della storia, ci ricorda Zorino, e le quattro operative nel passato più recente non sono le uniche che abbiamo conosciuto, né per delimitazione territoriale né per ruolo e competenze.

In questo dibattito vanno posti due chiari punti di partenza.

In primo luogo va attuato prioritariamente un deciso snellimento della Regione a favore di un suo ritorno ad un ruolo di definizione strategica e pianificatoria, delegando agli enti locali cioè che compete loro.

Il ritorno delle vecchie province non va a risolvere la paradossale situazione dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia, anzi la acuirà.

Con una Regione con quasi 4 mila dipendenti, che approva leggi finanziarie che superano i 6,24 mld di euro, che legifera dove bastano semplici interventi amministrativi, che non sempre attua delle politiche di programmazione e di pianificazione, non si risolve la difficile situazione dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia, privi di personale (in fuga verso la Regione, data la mancata realizzazione del comparto unico di contrattazione) e incapaci non solo di spendere le risorse loro assegnate ma anche a volte di garantire i servizi di base. Una centralizzazione che penalizza i territori.

In secondo luogo riteniamo che questa riproposizione non pare adeguata al contesto che è cambiato e continua a farlo soprattutto dal punto di vista geopolitico. Se Trieste e il suo porto, destinati a diventare perno intermedio fra Danzica sul Baltico e Costanza sul Nero, punto di incrocio strategico occidentale tra imec (Indo-Middle East-Europe Corridor) e trimarium, ha senso che diventi una città metropolitana, il tema del futuro assetto istituzionale della Regione non può invece ignorare una nuova questione friulana.

Il Friuli è un territorio che va rispettato e sostenuto nelle sue peculiarità, nel rafforzamento di storiche relazioni fra i diversi centri "mandamentali" ed i territori contermini, ed è giusto che, anche per il bene di tutta la Regione, abbia la sua dignità politico-istituzionale: perché non pensare per questo territorio ad un ente di area vasta che ne riconosca le specificità?

Come il policentrismo, con al proprio interno ambiti territoriali omogenei tra i comuni, per la gestione in forma associata di funzioni comunali e sovracomunali; la predisposta relazione dentro l'Europa, magari dentro un disegno di euroregione con Istria, Carinzia e Slovenia; la vocazione naturalistica a partire dai bacini idrografici; l'economia strettamente legata al manifatturiero?

Avrà ancora senso che in questo futuro scenario Trieste, città metropolitana, sia il capoluogo dell'intera nostra regione, con il Friuli organizzato su condizioni differenti? Che ne pensa in merito a questo il mondo manifatturiero, vero motore economico del nostro territorio? Vale la pena secondo noi aprire un dibattito serio e condiviso e spetta al mondo friulano, con Udine in testa, alzare il livello delle proprie ambizioni e del proprio peso politico. —

ASSESSORE ALLA CULTURA
DEL COMUNE DI UDINE

CULTURA & SOCIETÀ

L'esposizione

Un museo interattivo della radio

L'inaugurazione del nuovo Mirs a Pasiano di Pordenone è in programma sabato
L'allestimento ospita 160 strumenti: dalla Brionvega alla Marconi e Ducati

Il museo interattivo della radio e della società di Pasiano di Pordenone, la radio Brionvega e il catalogo firmato da Elettra Marconi

L'INIZIATIVA

CRISTINA SAVI

Ieri rappresentava la finestra sul mondo, portando nelle case notizie, cultura, intrattenimento, diventando il collante di una società in trasformazione. Oggi, nell'era digitale, arricchita dai podcast che ne hanno ampliato il potenziale, riafferma la sua capacità di creare connessioni. È vivo più che mai il ruolo della radio, con quel filo invisibile ma potente che collega le generazioni attraverso le sue onde: a celebrare uno degli strumenti di comunicazione più rivoluzionari di sempre sarà da sabato, a Pasiano di Pordenone, il nuovo Museo interattivo della radio e della società (Mirs), allestito nell'ex palazzo municipale. L'inaugurazione è in programma alle 11 ed è previsto, sul posto, anche uno speciale annullo filatelico dedicato da Poste Italiane.

Presentato ieri nella sede pordenonese della Regione, il progetto del Mirs è nato nel 2019 grazie alla generosità del ricercatore pasianese Pier Giorgio Vendramini, che ha donato al Comune una straordinaria collezione di oltre 400 pezzi storici. È stato realizzato dal Comune di Pasiano grazie al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e reso concreto da uno staff di professionisti di ogni settore, con il coordinamento di Luca Marigliano (Eupolis Studio Associato).

Il percorso espositivo, illustrato ieri da Marigliano, ospita 160 radio di epoche diverse, è suddiviso in sei sezioni tematiche – dalla "radio e tecnologia" alla "radio del futuro" – e racconta il profondo legame fra questo strumento e la storia, il design, la società. Dalla Radio Marconi del 1922, passando per la Radio "paniere" Ducati degli anni '40, o il celebre "cubo" Brionvega degli anni '60, ma anche le radio di massa in bachelite degli anni '70, ogni pezzo racconta una storia, intrecciata a vicende locali e nazionali.

IL NUOVO MIRS
MUSEO INTERATTIVO DELLA RADIO E DELLA SOCIETÀ

Il visitatore potrà vivere un'esperienza immersiva grazie a due sale speciali: nella prima "Dentro la radio", scoprirà il funzionamento interno di un apparecchio radiofonico; nella seconda, realizzata in collaborazione con Cinemazero, sarà possibile ripercorrere iconiche scene cinematografiche in cui la radio è protagonista. Una sezione è anche dedicata alle radio libere, mentre comode poltrone con audio integrato permettono di ascoltare podcast. Due grandi light box accolgono il visitatore, raffigurando la regina della canzone italiana, Nilla Pizzi, vincitrice del primo Festival di Sanremo trasmesso alla radio e Linus, preso a simbolo dell'evoluzione dell'intrattenimento radiofonico contemporaneo.

«La radio non è solo tecnologia: è uno strumento antropologico capace di raccontare la nostra identità culturale e sociale – afferma il vicepresidente regionale Mario Anzil in un video messaggio – e il Mirs non è soltanto uno spazio espositivo, ma un luogo di incontro e riflessione, dove la memoria storica dialoga con la tecnologia moderna».

«Il Mirs – ha aggiunto il consigliere regionale Markus Maurmair – testimonia come la Regione abbia saputo trasformare una donazione privata in un'opportunità di crescita del patrimonio regionale». Maurmair ha inoltre reso noto che nella Finanziaria 2025 sono stati stanziati due miliardi e mezzo di euro per sostenere i piccoli musei.

Grazie al suo approccio interattivo, il museo offre laboratori educational, visite guidate, strumenti per interagire autonomamente, la sala po-

QUESTA SERA

La guerra di Svevo al teatro Bon Omaggio a La coscienza di Zeno

Il capolavoro di Italo Svevo "La coscienza di Zeno" protagonista, in forma di prequel teatrale e di sequel musicale, nel nuovo appuntamento della stagione della Fondazione Luigi Bon al Teatro Luigi Bon di Tavagnacco. Stasera, con inizio alle 20.30, saranno appunto due i momenti dedicati all'opera, che nel 2023 ha celebrato i suoi 100 anni e a cui è dedicato un progetto sostenuto dalla Regione e realizzato e presentato in varie sedi dal Lumen Harmonicum di Trieste. Si comincia con la pièce teatrale "La Guerra, Herr Schmitz… la Guerra!", di Fulvio Senardi, con gli attori Maurizio Zacchigna, Tommaso Sculin, Omar Giorgio Makhloufi, Enza De Rose e il violoncellista Massimo Favento. La seconda parte della serata sarà caratterizzata da un vero e proprio viaggio musicale all'interno de "La coscienza di Zeno" con "Quell'ordigno lassù al centro della terra", proposto dal gruppo strumentale Lume Harmonicum, diretto da Nicola Hansalik Samale, con voce recitante di Zacchigna.

Se di nevrosi i personaggi sveviani si nutrono, quasi a voler soddisfare l'appetito ironico del loro creatore, di nevrosi si sono voluti nutrire gli interpreti ri-creativi sveviani di questo progetto. Una delle "fantasie" più fortunate del romanzo è appunto quella dell'uomo un po' più ammalato degli altri che scenderà (o salirà?) al centro della terra con uno di quegli ordigni che sono stati inventati per uccidere meglio e più velocemente. Alla fine provocherà un'esplosione così grande che il pianeta ritornerà in forma di nebulosa. La pièce La Guerra, Herr Schmitz… la Guerra! avanza un'ipotesi seria e plausibile, sia pure nella forma scherzosa di una "commedia da camera", su come tale motivo abbia pian piano colonizzato l'immaginazione dello scrittore.

L'attore Maurizio Zaccigna

Il viaggio musicale "Quell'ordigno lassù al centro della terra" vuole proporre, a seguire, un'ipotesi musicale, sia pure nella forma tanto cara al Musizieren Ettore Schmitz, su come tale motivo potrebbe essersi realizzato tra le corde del suo violino, magari in compagnia di altri musicisti, assidui frequentatori "incoscienti" della Hausmusik che si teneva a Villa Veneziani negli anni de La Coscienza. I biglietti per il Bon sono ancora in vendita alle biglietterie del Teatro Paolo Maurensig e online sul sito www.fondazionebon.com e su www.vivaticket.com.

Già esauriti i biglietti per il prossimo appuntamento della stagione, domenica 29 dicembre, al Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto con il concerto "A Symphonic Gospel Christmas", con The NuVoices Project e la Fvg Orchestra, ospite straordinario il cantante solista Leslie Sackey, già vincitore di X Factor con la band Soul System e disco d'oro per il singolo "She's like a star". Il calendario completo su www.fondazionebon.com. —

GRANDE LIRICA

Al Verdi di Pordenone in scena La Traviata

La grande lirica torna al Teatro Verdi di Pordenone con un capolavoro del teatro verdiano, tra i titoli più amati del melodramma italiano: stasera alle 20.15 La Traviata con orchestra e coro della Fondazione teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Un'emozione unica proprio nell'anno in cui l'opera lirica italiana è diventata Patrimonio culturale immateriale dell'umanità Unesco. Il nuovo allestimento dell'Ente lirico triestino si caratterizza per la coerenza e il rigore drammaturgico con cui il regista francese Arnaud Bernard firma la messa in scena, che esalta il contrasto tra il conservatorismo dell'epoca e lo scandalo della tribolata vicenda amorosa di Violetta Valéry e Alfredo Germont. Il ruolo di Alfredo sarà interpretato dal tenore di fama internazionale Francesco Demuro, con Maria Grazia Schiavo (Violetta) e Roberto Frontali (Giorgio Germont), assieme a un cast stellare. La direzione musicale è del maestro Enrico Calesso.

lifunzionale Mirs Experience potrà ospitare scuole e famiglie in esperienze formative. Aperto ogni sabato pomeriggio e domenica per l'intera giornata, potrà accogliere tutti i giorni gruppi su prenotazione. L'obiettivo futuro è ambizioso: entro il 2025 il Mirs punta ad affiliarsi alla Fondazione Guglielmo Marconi, rafforzando il legame con la storia e l'innovazione italiana. Una preziosa curiosità: Elettra Marconi, la figlia di Guglielmo, firma con dedica il catalogo del Mirs. «Questo museo – così la sindaca di Pasiano Marta Amadio – è il frutto di un grande lavoro di squadra. La generosità di Vendramini e la passione di un territorio (con un'alta concentrazione di collezionisti privati, fra l'altro) ci offrono oggi un'importante opportunità culturale e turistica». —

MUSICA

Dal conservatorio udinese ai locali di New York Il sogno jazz di Emanuele

Il friulano Filippi ha fatto della sua passione un mestiere
Pianista e compositore, ha inciso un nuovo disco

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Quando da bimbo inquadri con chiarezza ciò che farai appena si allungheranno le braghe, probabilmente ti andrà bene. Il pianista, poi, non è un mestiere imposto e né tantomeno una seconda scelta: le mani sulla tastiera ci devono andare da sole.

Se Emanuele Filippi, ora trentaduenne, non avesse convinto il destino ad assecondarlo in una sua scelta naturale, adesso non vivrebbe fra New York e Parigi, non inciderebbe dischi (a proposito è appena uscito uno nuovo) e nessuno lo chiamerebbe a fare concerti nei locali alla moda della Grande Mela.

«Non avrei voluto fare altro – ammette il musicista e compositore udinese costretto a far le valigie dal Friuli per il solito grande sogno che si palesa davanti a ogni artista – e, intanto, scelsi la via più ovvia, ovvero frequentare il conservatorio Tomadini. Dieci anni di studi per poi capire la mia vera vocazione: il jazz. E di questo devo ringraziare il mio maestro Glauco Venier».

A quel punto si sentiva deciso a inseguire sensazioni più forti?

«Certo, a Udine avevo esaurito il da farsi diciamo preparatorio e cominciai a relazionarmi con i concorsi in giro per l'Italia. E alcuni li vinsi pure. Nel successivo step volai a New York per frequentare il "City College", esperienze decisive che ti forgiano se è questo quello che vuoi affrontare nella vita, ovvero una tastiera bianconera sotto il naso e un pubblico che attentamente ascolta davanti. Ora sono nuovamente sulle rive dell'Hudson perché è un posto meraviglioso da vivere se fai il jazz».

Il pianista udinese Emanuele Filippi

Ci azzecca poco con la parte artistica della faccenda, ma quanto costa vivere fra i grattacieli americani?

«Una cifra. Una stanza la paghi anche 1200 dollari. Se può consolare, però, gli stipendi sono sostanziosi. E con la musica guadagni bene».

Torniamo alla purezza del pentagramma. Il biennio newyorkese cosa ha aggiunto?

«Un'infinità di sapere. Fra l'altro stare al fianco di Fred Hersh, uno dei più acclamati solisti mondiali, be', ti porta veramente lassù. Mi sento di nominare pure l'immenso Keith Jarrett, se vogliamo parlare degli dei pagani, purtroppo il maestro non sta bene. Nemmeno dirlo, la mia corsa fu interrotta dal Covid e tornai a base Italia. A quel punto non avendo più la possibilità immediata di vivere in America scelsi Parigi. Appena agguantai l'occasione tornai a New York: c'è un'energia unica, inutile. Ora con l'Artist Visa in tasca posso stare altre tre anni».

Da poco è uscito, si diceva, il nuovo disco che lei decise di registrare da Stefano Amerio nella friulana Cavalicco. Possiamo anticipare qualche nota?

«Intanto vorrei ricordare il produttore artistico che è Glauco Venier, il quale — fra l'altro — ha ricoperto un ruolo fondamentale nella visione dell'opera. Il titolo è "Carousel". È il quarto registrato in studio e ci tengo a farne sempre di nuovi perché è proprio in queste occasioni che liberi la tua vera essenza senza scendere a compromessi. Fa strano tornare a Udine per comporre un disco con tutti gli studi newyorchesi importanti, capisco, ma Amerio per me è casa e l'importanza di questo fattore sentimentale è decisivo. Se poi vogliamo metterla giù romantica, è il suono del Friuli».

C'è un luogo rappresentativo dove si ritrovano i jazzisti a N. Y. ?

«Certamente, si chiama "Ornithology", sta a Brooklyn, ed è punto di riferimento per chi si esprime coi suoni di un certo tipo. Decenni fa c'era "Smalls Jazz Club", l'ombelico del mondo. Ora è un luogo di culto».

E il locale dove suona Woody Allen?

«Non ci sono mai stato. Ma da quanto ne so il regista si esibisce raramente e non più ogni lunedì come un tempo. Un biglietto costava trecento euro. Se fossi stato allora in America li avrei spesi volentieri».

Altri guru incontrati lungo il cammino?

«Uno decisamente sì ed è Enrico Rava, che incrociai anni fa a Siena jazz e col quale sono rimasto in costante relazione. Uno degli ultimi concerti con lui risale a un paio di settimane fa».

Lei è un musicista errante?

«Al momento sì, giro parecchio avendo varie piste su cui atterrare. Anche col Messico ho un rapporto musicalmente d'amore, grazie a una collaborazione con Giovanni Cigui un sassofonista triestino col quale ho sviluppato molti progetti. Di posti dove ritorno volentieri ce ne sono parecchi». —

HA SFIORATO LA FINALE NEL TALENT DI SKY

Lowrah con giornalisti e agenti pubblicitari del Messaggero Veneto, a Pordenone. A destra all'ingresso della redazione, dove ha raccontato la sua vita, la sua carriera e svelato i suoi sogni FOTO AMBROSIO/PETRUSSI

BRUNO OLIVETI

Lowrah guarda a Sanremo «Prima un concerto a casa»

La performer rivelazione di X Factor punta al top e a esibirsi nella sua Pordenone Un'escalation iniziata in tenera età. «Non vivo senza musica e non mi fermo mai»

Sabato scorso ha cantato al Bluenergy Stadium di fronte a migliaia di spettatori prima di Udinese-Napoli. Ora Lowrah – al secolo Laura Fetahu – conta di potersi presto esibire nella "sua" Pordenone, città che le ha dato i natali e che si è inorgoglita ammirandola nell'ultima edizione di X Factor, dov'è arrivata a un passo dalla finale: «Sono pronta, aspetto solo una chiamata», dice. E tra i suoi mille progetti non nasconde il grande sogno chiamato Sanremo: «Spero di andare a Sanremo. Qualcosa in piedi già c'è».

TALENTO SCOPERTO IN TENERA ETÀ

Di cose in testa Lowrah ne ha davvero molte, ce ne ha parlato ieri, nella gradita visita alla redazione pordenonese del Messaggero Veneto. «Io non mi fermo mai. Vivo per la musica, non posso farne a meno, ho bisogno di crescere, di fare sempre qualcosa di più». Ha solo 23 anni, ma le idee sono ben chiare. Vive a Brugnera con mamma e papà, «ma soprattutto sui treni e negli hotel, a gennaio credo che dovrò trasferirmi a Milano». Cantante urban pop, performer, cantautrice, vocalist: un'artista completa, che il successo ottenuto sinora – con il singolo "Malasuerte" portato come inedito al talent di Sky ha già fatto 241 mila ascolti su Spotify – se l'è sudato cominciando da bambina, sui banchi di scuola. Dalle recite di Natale alla materna e alle elementari a Vigonovo di Fontanafredda, quindi alle medie, a Calderano di Gaiarine, dove vinse la timidezza grazie alla compagna di banco che la "segnalò" all'insegnante di musica, il direttore d'orchestra Vittorio Pavan, che la sentì cantare "Someone like you" di Adele, si commosse e la volle con sé nei suoi tour teatrali, affidando alla sua voce potente e raffinata i brani immortali di De Andrè. «Non smetterò mai di essergli grata», racconta.

DALLA BAND ALLA TV ALBANESE

Da quel momento, è stata un'escalation. «Un batterista di Codognè mi propose di entrare nella sua band, gli Air 4. Avevo 14 anni. Suonavamo nei locali e nelle sagre, cover pop, rock e blues. Una gavetta importante. Quindi rmi chiamò il direttore artistico di un programma tv in Albania, paese d'origine dei miei genitori, aveva visto qualche mia esibizione sui social, mi volle a tutti i costi. La mia famiglia non era molto d'accordo ma io, testarda come sempre, insistetti, ci andai. Mi notarono produttori di Tirana, che investirono su di me e io cominciai a conoscere la musica, a scriverla, a capirla, a capire me stessa e il genere per me, l'urban pop, qualcosa di grande, che mi prende molto. Una "wave" che per me ancora manca in Italia. In Albania sono stata due anni, ho preso tante fregature, ma senza quelle esperienze non sarei chi sono oggi e soprattutto non avrei scoperto tanti lati di me, anche il fatto di vivere a lungo da sola, lontano dalla mia famiglia, ha contato molto».

MAMACITA

Tornata in Italia, Lowrah ebbe la grande opportunità di lavorare per il noto format friulano Mamacita partecipando a tour in tutt'Europa, imparando a esibirsi di fronte a migliaia di persone cantando, ballando e facendo la vocalist: «È importante, insegna a portare la gente dalla sua parte». E la gente è parecchio dalla sua parte: spopola sui social, è amata, ammirata. Parla quattro lingue (ha studiato al liceo linguistico e Conegliano e al turistico di Sacile) più il giamaicano, imparato appassionandosi al reggae dance hall e al suo slangh.

L'ASCESA E IL SUCCESSO

Il resto è storia recente: «Grazie ai social ho incontrato la casa di produzione Cosmo Phonix di Mantova, ho fatto varie sessioni in studio, è andata bene». Quattro milioni di visualizzazioni su Tik tok e con il produttore urban pop Andry Hit Maker è nato il singolo "malasuerte", quindi X Factor, l'"X pass" giocato da Paola Iezzi che l'ha voluta nella sua squadra anticipando Manuel Agnelli e Jake La Furia, la finale sfiorata. «Un percorso vincente, anche se non ho vinto il talent, grazie alla mia ossessione per la musica». È stata al Friuli di Udine, domani terrà il suo primo live al Fabrique di Milano, a San Silvestro sarà al Numa di Bologna, poi a Londra, a gennaio canterà a Roma in un evento per l'Onu. «Spero di uscire presto con tanti singoli nuovi, magari un featuring con qualcuno...». In seguito, magari un bel concerto a Pordenone, chissà, al Blues Festival, quindi il sogno Sanremo. Già, perché Lowrah ha imboccato una gran bella strada. E, l'ha detto lei stessa, non si ferma mai. —

AGENDA

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Le Black Voices sul palco dell'auditorium Concordia

CRISTINA SAVI

Gospel e libri, oggi, in primo piano nella Destra Tagliamento. A Pordenone l'auditorium Concordia sold out attende alle 21 il nuovo concerto del GospeLive Festival. Saliranno sul palco le **Black Voices**, il gruppo a cappella femminile riconosciuto come uno degli interpreti più emozionanti di questo genere. Con un repertorio in costante evoluzione, che spazia fra spiritual, brani tradizionali africani, caraibici e inglesi, jazz, gospel, pop e reggae, sono protagoniste di una carriera mondiale che le ha viste collaborare con leggende come Ray Charles, Nina Simone, Hugh Masekela e Miriam Makeba.

Sempre sul fronte spettacoli, Spk Teatro porta a Pordenone, nel convento di San Francesco, alle 17.30, **Il gatto e la volpe (aspettando Mangiafuoco)**, di Mario Mascitelli, con lo stesso Mascitelli e Mario Aroldi, rilettura del celebre classico da parte del Teatro del Cerchio, per renderlo adatto ai più piccoli. Torna da oggi la rassegna "Libri sotto la neve" promossa dall' associazione Eventi di Pordenone. A Spilimbergo, alle 20.30 nel cinema teatro Castello di piazza Duomo (e domani ad Aviano, alla stessa ora, nell'oratorio della parrocchia di San Zenone) sarà presentato **Il presepe di Greccio** (edizioni Cappuccine) di frate Orazio Renzetti, dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, Nell'ottocentesimo anniversario del presepe di Greccio (1222-2023), il volume ripercorre la nota vicenda del Santo Poverello in quel di Greccio per risvegliare nel cuore del lettore l'episodio della prima rappresentazione della natività, rievocazione della nascita di Gesù Bambino.

A Casarsa della Delizia, sempre oggi, focus invece sulla poesia friulana con la presentazione, alle 20.30, a palazzo Burovich, del libro **Il Friuli dei poeti. In viaggio con la poesia in una terra di confini** (Edizioni Storie) di Gian Mario Villalta, organizzata da Pro Casarsa, Città di Casarsa e Centro studi Pasolini. L'opera di Villalta esplora l'identità e la tradizione poetica della regione e raccoglie le storie di 69 poeti friulani. L'autore dialogherà con l'editore Giovanni Santarossa.

A San Vito al Tagliamento, in biblioteca, per la rassegna "3 libri, 3 storie, 3 voci ribelli", conferenze-spettacolo a cura di Caterina Comingio, alle 18.30, fra parole lette, narrate, recitate in continuo rapporto dialettico con la musica eseguita dal vivo, riflettori puntati sul libro **Fame: storia del mio corpo** di Roxane Gay. —

Mario Mascitelli, sotto frate Orazio Renzetti

LO SPETTACOLO

Tricarico in tour sabato a San Vito «Non ci sono più le voci contro»

L'artista in Friuli col suo concept show musicale Al teatro Arrigoni racconta i 25 anni di carriera

ELISA RUSSO

Un doppio evento animerà la rassegna "Incanto di Natale" sabato a San Vito al Tagliamento: alle 17.30 al Teatro Arrigoni il concerto dell'eclettico cantautore milanese Francesco Tricarico con l'anteprima del suo nuovo "Buonasera, io sono Tricarico – teatri tour 2025". E dalle 19, si balla in Piazza del Popolo con Lo Stato Sociale dj set (Bebo&Carrot) e dei resident TEX&E.S. Entrambi gli appuntamenti, organizzati dal Comune di San Vito in collaborazione con Arci Cral, sono a ingresso gratuito; per il concerto sono attive le prenotazioni su www.eventbrite.it.

Tricarico, ha qualche legame col Friuli?

«Mia zia era di Tesis. Ricordo la forza della terra, i grandi spazi, i paesaggi diversi dal resto d'Italia, mi colpivano».

Alle soglie dei 25 anni di carriera, numerosi album, due libri, autore anche per Celentano, Zucchero, Morandi, duetti con De Gregori, Arisa: che bilancio fa?

«Il mio percorso è soggettivo ma ha a che fare con la realtà, più che fare bilanci osservo i cambiamenti. Sono rattristato perché non avrei mai immaginato di vivere un momento così cupo, con una narrativa globale così misera. È come se si andasse sempre verso qualcosa di peggio, mi fa strano che ci si sia adagiati e non ci siano più forze che si oppongano. Come se non ci fossero più voci contro, dalla musica, alla politica, alla cultura. Insomma: sono contento di quello che faccio, e della fortuna che ho a continuare a farlo, ma mi preoccupa che si stia perdendo il punto di fuoco dell'umano, la capacità nobile che c'è nell'uomo».

Il cantautore milanese Francesco Tricarico, quasi 25 anni di carriera, sarà sabato a San Vito al Tagliamento

A San Vito porta il suo "concept show musicale", di cosa si tratta?

«Tengo molto a questo spettacolo, che da concerto sta diventando teatrale. Il titolo riprende "Io sono Francesco", con cui nel 2000 tutto iniziava dal punto di vista discografico, e oggi Tricarico è un adulto. Racconto le avventure di Francesco in questi 25 anni (e nei 50 di vita), dai '70, con tutto quello che è cambiato e quello che invece è rimasto uguale, un percorso complesso e semplice al tempo stesso».

Chi la accompagna?

«Michele Fazio al pianoforte. Io alla voce e in alcuni casi al flauto traverso, quindi molto acustico».

In questi giorni è uscito il nuovo singolo "In fiamme". Come è nato?

«Ho fatto una ricerca sugli edifici dove vivono i capi di stato, dal nostro Palazzo Chigi al Brasile, la Nigeria, America. Tutto va a fuoco, è un'apocalisse. Rimangono solo un uomo e una donna ed è un inizio e una fine, dalle ceneri confido nella rinascita».

Ci sarà un nuovo album?

«Sto lavorando con Franco Godi, che ha una grande storia nella musica italiana con la Best Sound. Abbiamo pubblicato i singoli "Mi state tutti…", "Telefono fisso", "Faccio di tutto". Parallelamente mi diverto a scrivere un notiziario, accompagnandomi con la musica, che va su Instagram. Raccoglieremo tutto, ma non c'è ancora l'idea di un album, dobbiamo decidere come valorizzare il lavoro».

Sul linguaggio lei non si è mai posto dei limiti. Che ne pensa delle polemiche di oggi sui brani dei trapper?

«A volte c'è volgarità nei testi di questi giovani, che però trovo inoffensivi, non ci credono neanche loro, magari squallido ma è tutto molto cinematografico, non pericoloso. Ognuno può scrivere quello che vuole». —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Diamanti 14.30-16.30-19.05
Mufasa: Il Re Leone 14.30-17.05-19.10
Una notte a New York 17.10-19.25
Una notte a New York V.O. 21.40
Oceania 2 14.45
Tofu in Japan. La ricetta segreta del signor Takano 14.50-19.10
Giurato numero 2 16.55
Napoli New York 21.30
Freud - L'ultima analisi V.O. 21.30
La stanza accanto 14.25-21.30
Conclave 16.50-19.10-21.25

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Riposo

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Mufasa: Il Re Leone 15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00-21.30-22.00-22.25
Io e te dobbiamo parlare 15.15-16.45-19.15-21.40-22.45
Conclave 15.15-16.25-19.15-21.15
Kraven - Il cacciatore VM 14 17.15-18.25-22.10
Me contro te presenta: Cattivissimi a Natale 15.00-15.50-17.45
Freud - L'ultima analisi 19.45-21.40
Oceania 2 15.45-18.15-20.15-22.25
Diamanti 15.30-16.20-18.25-20.50
Mufasa: Il Re Leone V.O. 19.30
Mufasa: Il Re Leone 3D 18.30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Il ragazzo dai pantaloni rosa 15.00-20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Conclave 15.15-18.00-20.45
Io e te dobbiamo parlare 15.30-18.00-20.30
Kraven - Il cacciatore VM 14 18.00-20.45
Me contro te presenta: Cattivissimi a Natale 15.00-15.45-17.00-19.00
Mufasa: Il Re Leone 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Oceania 2 15.00-16.00-17.30-18.00-19.00-20.00-21.00
Una notte a New York 15.30-18.00-20.30
Diamanti 15.00-17.45-20.45
Il gladiatore 2 15.00-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Mufasa: Il Re Leone 17.30-20.15
Diamanti 17.40-20.20
Conclave 17.30-20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Mufasa: Il Re Leone 17.00-19.00-21.00
Oceania 2 19.10
Una notte a New York 19.10-21.10
Diamanti 17.40-20.45
Conclave 17.00-21.10
Io e te dobbiamo parlare 18.00-21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Mufasa: Il Re Leone 16.10-17.20-18.00-19.00-20.15-20.50
Oceania 2 16.00-16.00
Kraven - Il cacciatore VM 14 20.40
Io e te dobbiamo parlare 18.50-21.30
Conclave 18.30-21.20
Me contro te presenta: Cattivissimi a Natale 16.00
Diamanti 17.10-20.20
Mufasa: Il Re Leone V.O. 17.45

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Diamanti 16.15-18.45-21.00
Conclave 18.45-21.15
Freud - L'ultima analisi 16.30
Una notte a New York 17.15-21.30
Napoli New York 19.15
L'Orchestra Stonata 17.00
La stanza accanto 19.00-21.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Mufasa: Il Re Leone V.O. 14.00-19.30
Conclave 15.10-19.40-21.20
Diamanti 16.45-19.10-22.15
Io e te dobbiamo parlare 14.30-16.40-19.50-21.50-22.30
Mufasa: Il Re Leone 3D 18.00
Mufasa: Il Re Leone 14.20-15.20-16.20-16.50-17.20-18.30-19.15-20.15-22.10-22.40
Il ragazzo dai pantaloni rosa 14.00
Kraven - Il cacciatore VM 14 22.35
Me contro te presenta: Cattivissimi a Natale 14.45-17.10
Oceania 2 14.05-17.00-19.30

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Riposo

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Il premio

MV Sport 2024 alle regine

Le olimpiche Navarria e Rizzi considerate in redazione le sportive dell'anno
«Siamo orgogliose: essere celebrate nella nostra terra ha un sapore speciale»

Massimo Meroi / UDINE

C'è una coppia di regine seduta sul trono di MV Sport 2024. Mara Navarria e Giulia Rizzi, in rigoroso ordine alfabetico, hanno vinto il premio istituito quattro anni fa dal Messaggero Veneto. Succedono a Jonathan, Milan, Guglielmo Vicario e Alex Meret. Un posto per due verrebbe da dire, ma mai come in questa occasione la coppia era inscindibile. Le due spadiste friulane hanno fatto parte di una squadra che ha conquistato la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Parigi sconfiggendo in finale proprio la Francia assieme a Rossella Fiammingo e Alberta Santuccio. Due ori friulani nello stesso giorno alle Olimpiadi è un evento unico, forse irripetibile. Sono passati quasi cinque mesi da quella straordinaria serata parigina, ma le emozioni sono ancora vive nel cuore e nella mente di tutti, compresi i giornalisti del Messaggero Veneto, i collaboratori e i redattori di Telefriuli che hanno partecipato al sondaggio. Mara e Giulia hanno conquistato 38 voti, facendo il vuoto dietro di loro. Sul secondo gradino del podio Jonathan, Milan, terza Lisa Vittozzi, altra stella di casa nostra protagonista di un 2024 luccicante.

La squadra friulana che ha ottenuti più consensi è stata la Cda Talmassons, neopromossa in serie A1 e che nella stagione attuale sta lottando con le unghie e con i denti per mantenere la categoria. La vittoria del campionato è stato un evento storico visto che mai nessuna squadra friulana aveva partecipato al massimo campionato. Un premio meritato per la società del presidente Cattelan.

Giulia Rizzi e Mara Navarria con la medaglia d'oro al collo

Giulia: «Era destino che andasse così Ho alzato il livello nei momenti chiave»

Mara: «Ricordo bene le sensazioni fisiche, gli abbracci con mio figlio e mio marito»

Ma le regine assolute sono Mara e Giulia. In questi mesi inviti e celebrazioni sono diventate una piacevole abitudine: «Mi verrebbe quasi da dire che è un peccato che questo 2024 stia per finire – dice Rizzi –. Era destino che andasse così. Se a fine 2023 mi avessero detto cosa avrei vissuto non ci avrei mai creduto».

Anche perché Rizzi è arrivata al punto più alto della sua carriera a 35 anni: «Mi è sempre mancato l'ultimo scalino, quello di riuscire a dare il meglio quando entravo tra le prime otto – spiega –, a Parigi ci sono riuscita». Ora ricominciare non sarà semplicissimo dopo aver toccato il cielo con un dito: «Non è facile ritrovare le motivazioni – confessa –, ma so di avere ancora ampi margini di miglioramento e questo è già qualcosa». Intanto vuole continuare a godersi il momento: «Ricevere un premio dalla mia terra è una gratificazione supplementare, ha un sapore speciale. Il Messaggero Veneto è un riferimento per la nostra comunità, è il giornale che ha raccontato le nostre gesta».

Sulla stessa lunghezza d'onda Mara Navarria. Lei a Parigi ha disputato la sua ultima gara a livello internazionale. «Di quella sera – confessa – ricordo soprattutto le sensazione fisiche: l'abbraccio tra noi atlete, quelli con mio figlio e mio marito». Mara con Giulia ha superato Milan e Vittozzi, due atleti che dimostrano come il Friuli riesca ancora a sfornare campioni: «Siamo una regione piccola, ma abbiamo buone strutture e una capacità di applicazione nel lavoro non comune». Insomma, siamo fatti bene e loro due ne sono un esempio splendido. E infatti qualsiasi cosa Mara deciderà di fare da grande saprà farla bene: «Non ho ancora deciso – conclude – a giugno farò l'ultima gara, i campionati italiani con il mio gruppo sportivo, voglio prendermi tutto il tempo per decidere». —

Il tennista ha ottenuto 45 voti su 59, Egonu&C hanno emozionato

Sinner, percentuali bulgare L'Italvolley ha fatto la storia

LE SCELTE

Diciamo la verità: certi verdetti erano abbastanza scontati. Più di tutti quello sullo sportivo italiano del 2024. È vero che l'Italia ha raccolto tante medaglie d'oro alle Olimpiadi di Parigi, ma c'è stato chi ha vinto da gennaio a novembre con una continuità impressionante: Jannik Sinner. Ecco perché il tennista altoatesino ha trionfato con percentuali bulgare: 45 voti su 59, anzi 57, visto che due colleghi non hanno votato. Un dominio impressionante, proprio come il 2024 di Jannik: due Grandi Slam (Australia e Stati Uniti), tre Atp 1000, e a novembre nel giro di due settimane le Atp

Sinner ha vinto anche di squadra

Finals di Torino e la Coppa Davis. Non a caso per Sinner sono stati scomodati paragoni illustri: Valentino Rossi, Tomba e Pantani, sportivi che hanno caratterizzato un'era nelle loro discipline. Con questo 2024 il tennista azzurro si è già messo alle spalle i vari Pietrangeli e Panatta, mostri sacri della racchetta tricolore, perché un tennista così forte l'Italia non lo ha mai avuto. Ripetere in futuro i successi del 2024 non sarà semplice ma da un atleta con la testa da fuoriclasse di Jannik c'è da aspettarsi di tutto.

Se Sinner si è imposto con 45 preferenze, davanti alla "collega" Jasmine Paolini e alla ginnasta Alice D'Amato che a Parigi ha conquistato una storica medaglia d'oro nella trave, leggermente più battagliata è stata la corsa per il titolo di squadra italiana del 2024. La nazionale italiana di volley femminile, che ha conquistato uno storico oro alle Olimpiadi, ha rispettato il pronostico che la dava per favorita: 25 le preferenze raccolte dalle ragazze di Julio Velasco che proprio nei giorni scorsi ha firmato ufficialmente il rinnovo del contratto fino al 2028 con l'obiettivo di tentare il clamoroso bis a Los Angeles.

Non è passata inosservata – e sarebbe strano il contrario – la grande annata dell'Atalanta. L'Europa League portata a casa a Bergamo (da non trascurare il modo visto il netto 3-0 nella fi-

L'ALBO D'ORO

WITHUB

2021

JONATHAN MILAN
(CICLISTA)
NATO A BUJA
L'1 OTTOBRE 2000

2022

GUGLIELMO VICARIO
(CALCIATORE)
NATO A UDINE
IL 7 OTTOBRE 1996

2023

ALEX MERET
(CALCIATORE)
NATO A UDINE
IL 22 MARZO 1997

Una suggestiva immagine di Giulia Rizzi e Mara Navarria campionesse olimpiche nella Spada a squadre. In alto a sinistra, le ragazze della Cda Talmassons in visita al nostro giornale dopo la storica promozione in A1. In alto, Sylla e Velasco a Parigi 2024

IL SONDAGGIO

I VOTI DELLA REDAZIONE

	Sportivo friulano	*Squadra friulana*	*Sportivo italiano*	*Squadra italiana*
Ubaldeschi	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Italtennis uomini e donne
Mosanghini	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Atalanta
Padovan	**Milan**	Cda Talmassons	**Sinner**	Italvolley
Bacci	**Milan**	Cda Talmassons	**Sinner**	Italtennis
Simeoli	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Atalanta
Oleotto	**Vittozzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Atalanta
Meroi	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Italvolley
Cescon	**Vittozzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Italvolley
Delle Case	**Navarria-Rizzi**	Apu	**Sinner**	Olimpia Milano
Buttazzoni	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Paolini**	Inter
Seu	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Italvolley
De Francisco	**Navarria-Rizzi**	Gesteco Cividale	**Sinner**	Italtennis uomini
Rigo	**Vittozzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Italtennis uomini
Rosso	**Vittozzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Italvolley
Pertoldi	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Atalanta
Narduzzi	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Alice D'Amato**	Italvolley
Dalmasso	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Italvolley
Pigani	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Italvolley
Cesare	**Milan**	Cda Talmassons	**Sinner**	Atalanta
Dissegna	**Navarria-Rizzi**	Dinamo Gorizia	**Zufferli**	Italtennis uomini
Surza	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Italtennis uomini
Zamarian	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Italvolley
D'Agostino	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Italvolley
Ceschia	**Vittozzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Italvolley
Michellut	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Italtennis uomini
Di Salvo	**Milan**	Cda Talmassons	**Sinner**	Italvolley
Ceci	**Navarria-Rizzi**	Brian Lignano	**Sinner**	Atalanta
Bortolotti	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Inter
Larocca	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Alice D'Amato**	Italtennis donne
Zavagno				
Oliveti	**Navarria-Rizzi**	Nuovo Pordenone	**Paolini**	Inter
Lisetto	**Provedel**	Nuovo Pordenone	**Sinner**	Atalanta
Milia	**Navarria-Rizzi**	Sistema Basket PN	**Paolini**	Italtennis
Soligon	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Inter
Pighin	**Navarria-Rizzi**	Gesteco Cividale	**Sinner**	Italvolley
Boschian				
Voi	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Imoco Conegliano
Anese	**Milan**	Gesteco Cividale	**Mannion**	Inter
Purassanta	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Farfalla Ginn. Rit.
Salvatori	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Italvolley
Spangaro	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Battocletti**	Italvolley
Tosolini	**Navarria-Rizzi**	Brian Lignano	**Sinner**	Italspada donne
Sabot	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Italspada donne
Fermia	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Battocletti**	Paolini-Errani
Martorano	**Milan**	Cda Talmassons	**Sinner**	Atalanta
Pisano	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Atalanta
Bertolotto	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Di Gennaro**	Italvolley
Foschiatti	**Navarria-Rizzi**	Gesteco Cividale	**Alice D'Amato**	Atalanta
Fornasiere	**Milan**	Cda Talmassons	**Sinner**	Italvolley
Silvestri	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Atalanta
Damiani	**Milan**	Folgore	**Tamberi**	Inter
Stella	**Milan**	Sistema Basket PN	**Sinner**	Italvolley
Macor	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Italvolley
Padovano	**Giada Rossi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Italvolley
de Denaro	**Milan**	Asu	**Sinner**	Italvolley
Tonizzo	**Navarria-Rizzi**	Brian Lignano	**Sinner**	Italtennis
Pittoni	**Vittozzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Italvolley
Tortul	**Navarria-Rizzi**	Cda Talmassons	**Sinner**	Italvolley
Coral	**Milan**	Brian Lignano	**Sinner**	Atalanta

LE CLASSIFICHE

Sportivo friulano: 38 Navarria-Rizzi; 11 Milan; 6 Vittozzi

Squadra friulana: 41 Cda Talmassons; 4 Gesteco Cividale; 4 Brian Lignano

Sportivo italiano: 45 Sinner; 3 Paolini; 3 D'Amato

Squadra italiana: 25 Italvolley; 12 Atalanta; 9 Italtennis uomini

WITHUB

nale con il Bayer Leverkusen) ha un peso specifico decisamente superiore a quello dello scudetto dell'Inter che ha ottenuto esattamente la metà dei voti della Dea (12 contro 6). Sul terzo gradino del podio, però, è finita la squadra azzurra di tennis che per il secondo anno consecutivo ha portato a casa la Coppa Davis. Avevamo vinto l'insalatiera nel 1976 e avevamo dovuto aspettare 47 anni per riportarla a casa, poi in dodici mesi l'abbiamo vinta due volte. Sembra la normalità quando hai un campione del calibro di Sinner e una squadra che può vantare dieci giocatori nella top 100 mondiale. —

M.M.

L'APPUNTAMENTO

Domani la premiazione con i Nostri 11 su Telefriuli

UDINE

Mara Navarria e Giulia Rizzi riceveranno il premio Messaggero Veneto Sport domani sera nella sede della Cussigh bike di Feletto Umberto in occasione della consegna di un altro premio organizzato dal nostro giornale, quello dei Nostri 11 dedicato ai calciatori dilettanti che militano nei campionati di Eccellenza, Promozione e Prima Categoria.

L'appuntamento è per le 20.30 con diretta tv su Telefriuli. Oltre ai calciatori e agli allenatori premiati (ci saranno delle sorprese che saranno svelate solo in diretta) parteciperanno al talk-show che sarà trasmesso dalla collega Francesca Spangaro, anche il vicedirettore dei giornali del Gruppo Nem con delega allo sport Giancarlo Padovan, l'ex allenatore dell'Udinese Gigi Delneri, oggi opinionista di Telefriuli, e l'avvocato Claudio Pasqualin, re dei procuratori, udinese doc, un passato nel calcio dilettanti con le maglie di Gemonese e Martignacco. Un appuntamento da non perdere sia dal vivo che davanti al piccolo schermo. —

L'argentino Nestor Sensini è diventato nonno: a Rosario è nata la piccola Antonia

Negli ultimi anni della sua carriera vissuti a Udine (dal 2003 al 2006), per tutti era il "nonno". Ebbene, la notte scorsa Roberto Nestor Sensini è diventato davvero nonno della piccola Antonia, venuta alla luce alle 4 del mattino a Rosario, in Argentina. La mamma è Giulietta, la primogenita dell'ex calciatore bianconero, nata il 1° maggio del 1993 all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sensini e la moglie Anaia ieri mattina, quando in Argentina era ancora notte fonda, hanno voluto rendere partecipi del lieto evento i tanti amici che hanno lasciato in Friuli. Sensini e signora, che hanno anche un altro figlio, Federico, avevano in programma di venire in Friuli a fine estate, ma poi avevano preferito rinunciare per stare vicino a Giulietta. Il viaggio, comunque, è rimandato solo di qualche mese. La nuova arrivata pesa 2,8 chili e come la mamma gode di ottima salute. All'ex calciatore bianconero e a tutta la famiglia vanno le felicitazioni della nostra redazione e di tutti i tifosi dell'Udinese.

Coppa Italia

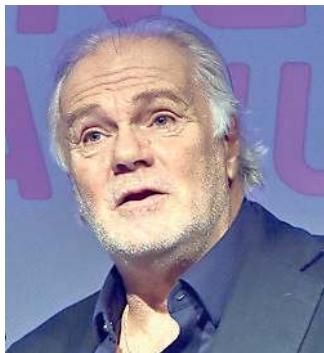
Promessa di Kosta

Runjaic incontra la stampa per gli auguri e annuncia: «Il bello deve ancora venire» Poi parla della sua sfida per cambiare l'Udinese . «Ma con l'Inter sarà difesa a tre»

Pietro Oleotto / UDINE

Il polso della società, quello del mercato e della squadra. E per finire una promessa che, a poche ore dalla sfida di Coppa Italia a San Siro, stasera contro l'Inter, potrebbe sembrare fuorviante: «Il bello deve ancora venire». Mister Kosta Runjaic l'ha pronunciata ieri nell'auditorium dello Stadio Friuli - Bluenergy Stadium in occasione del tradizionale appuntamento per gli auguri alla stampa, davanti a quella che può essere definita l'équipe dell'Udinese, i tre dirigenti che, investiti dell'incarico dalla dalla famiglia Pozzo, pur senza il "camice bianco", si preoccupano dello stato di salute dell'Udinese: il direttore generale Franco Collavino, il *technical director* Gianluca Nani e il responsabile dell'area tecnica Gokhan Inler.

«Stiamo investendo per rendere sempre più solido il nostro futuro», ha raccontato dal palco il dg bianconero ripercorrendo le tappe dell'anno solare e le motivazioni che hanno portato alla ristrutturazione della compagine dirigenziale e tecnica «dopo aver faticato parecchio» nel corso dello scorso campionato. Un momento critico che è servito a dimostrare «quanto ci teniamo e quanto sia importante l'industria della Serie A per tutto il territorio». Insomma, il club ha apprezzato l'unione intenti emersa a maggio, sull'orlo precipizio, di una retrocessione respinta con forza da tutto l'ambiente, non solo dal gruppo squadra.

E i Pozzo hanno voluto ripartire proprio da lì, come ha fatto capire anche il dt Inler. «Sono tornato qui per spingere su questo tasto ancora di più: fin da subito abbiamo voluto coinvolgere maggiormente i tifosi, non esiste soltanto la squadra, c'è anche una tifoseria sempre fedele da trascinare», ha raccontato l'ex centrocampista per ribadire il proprio mandato. «È fondamentale che la squadra stia bene, adesso abbiamo rallentato, ma questo non vuol dire che molleremo o che non lavoriamo bene: dobbiamo stare sul pezzo ogni giorno, partita dopo partita».

Al resto penserà la società. Magari intervenendo sul mercato con Nani nelle vesti di braccio operativo di Gino Pozzo. «Una corretta comunicazione è fondamentale per arrivare ai tifosi e quando ci si muove in sinergia si ottengono grandi risultati», ha sottolineato il "supervisore" bianconero prima di affrontare l'argomento su quella finestra di mercato che si aprirà a gennaio. «Numericamente siamo in tanti, ma siamo attivi, prestando attenzione ai risultati, agli infortuni e allo sviluppo del modulo. Siamo in una fase in cui stiamo provando diverse soluzioni tattiche che analizzeremo, anche se ad occhio dovremo essere a posto». Non arriverà nessuno? Non esattamente. Tornerà Pafundi dal prestito al Lausanne Sport, in Svizzera: «ha tantissimo talento». Non partirà nessuno? Le ipotesi in uscita, almeno in prestito, non mancano: Brenner e Pizarro sono i noimi più chiacchierati. Poi c'è quel pressing su Bijol che si sta alzando: «Non abbiamo intenzione di cedere i nostri migliori giocatori a gennaio, poi non si può escludere nulla, ma è un mal di testa che sposterei a giugno», ha raccontato.

Runjaic scende "in campo" per ultimo e per chiudere il cerchio: «Il percorso è difficile, ma avendo fiducia nel processo e lavorando sodo i risultati arriveranno. Sappiamo che affronteremo altre difficoltà, ma dobbiamo prosegui-

Franco Collavino

Progetto

«Stiamo investendo adesso per rendere sempre più solido il nostro futuro»

Gianluca Nani

Mercato

«Numericamente siamo a posto, ma prestiamo attenzione a risultati e modulo»

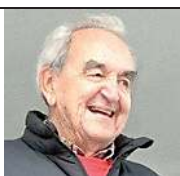
Gokhan Inler

Compito

«Non esiste soltanto la squadra, c'è anche una tifoseria fedele da trascinare»

Mister Kosta Runjaic durante l'intervento di ieri sul palco dell'auditorium dello Stadio Friuli - Bluenergy Stadium FOTO PETRUSSI

AREA DI RIGORE

È ancora troppo presto per vivere attese vibranti

BRUNO PIZZUL

Ottavi di finale di Coppa Italia, troppo presto per generare attese vibranti. Si deve arrivare almeno ai quarti perché si noti un certo interesse al di fuori delle squadre e delle tifoserie coinvolte. Poco importa che si giochi in uno stadio mitico come San Siro e che una delle formazioni impegnate sia la galoppante Inter dei questi tempi. Comprensibile che Runjaic raccomandi di metter da parte ansie e stress personali per pensare con la giusta tensione solo alla partita con i nerazzurri, quasi a scongiurare il rischio che giocatori e appassionati si lascino andare a attese spropositate e dimentichino il diverso valore, collettivo e individuale, delle contendenti.

Va detto che a Udine e sul territorio ha avuto impatto rigenerante la notizia che al Bluenergy Stadium di Udine si giocherà la finale della Supercoppa europea tra la vincente di quella che un tempo si chiamava Coppa campioni e la dominatrice dell'altrettanto prestigiosa Coppa Uefa. Non si tratta di un regalo. è il riconoscimento dell'ottimo lavoro svolto dall'Udinese per rendere lo stadio e la società degne di entrare nel ristretto novero delle benemerite per sostenibilità ambientale, organizzazione , e via discorrendo.

Bravi anche gli addetti ai lavori che pur non risparmiandosi reciproche battute di natura più politica che sportiva, si sono compattati avendo capito il formidabile impatto legato al territorio. Se ne è fatta portavoce autorevole Magda Pozzo, in giro a fortificare quel che, anche grazie alla sua famiglia, è stato fatto.

Ma stasera si gioca e qualcosina bisognerà pur dire su una partita che, se non si sarà attenti e concentrati, implica dei rischi non indifferenti. Se Runjaic, come pare certo, aveva già di suo l'intenzione di ricorrere a un robusto turnover, ha dovuo fare i conti con le impreviste indisponibilità di parecchi elementi, di cui si dà notizia altrove.

Dopo un esordio fin troppo severo, con dichiarazione di netta inferiorità tecnica e mentale dei suoi rispetto ai rivali, ha tentato di indorare un po' la pillola, anche per rispondere alle rabbiose reazioni della piazza poco propensa ad accettare una simile brusca "diminutio". Non è mancato poi, un ringraziamento per l'applicazione, la volontà e financo un accenno di rabbia nel lavoro sul campo d'allenamento. Ci vorrebbe qualcosa di simile anche quando si gioca, ma in controllo, per evitare deleterie decisioni dei permalosi fischietti. Lodi per Lucca che però dovrà aspettare il compagno giusto, magari quel Davis che assieme a Thauvin potrebbe garantire immediata efficacia in zona gol.

Scalpita e con lui l'intera tifoseria l'amatissimo e attesissimo Alexis Sanchez: dovrebbe essere sulla strada giusta, le distrazioni da vignaiolo non ostacolano la sua voglia di far bene. —

Atalanta e Roma passano il turno sul velluto, manca soltanto il verdetto di oggi

Pochi brividi ieri in Coppa Italia, mentre il Real Madrid si laureava in Qatar campione del mondo, battendo i messicani del Pachuca per 3-0. Era nei pronostici della vigilia, visto che Atalanta e Roma ieri negli ottavi hanno affrontato due formazioni di B, rispettivamente Cesena e Samp, che si sono rivelate troppo concentrate sul proprio campionato e che, a differenza delle squadre della massima serie, non possono contare su rose profonde. Insomma, è stato più che altro un allenamento per l'Atalanta: sul 2-0 già all'8', ha mandato in scena un crescendo rossiniano che, per la gioia di Gian Piero Gasperini, l'ha visto calare il poker dopo 35'. Il resto è stato ordinaria amministrazione, anche il gol concesso al Cesena. Un po' come è successo alla Roma che con la Samp ha piazzato l'uno-due di Dovbyk nei primi 19' per andare all'intervallo sul 3-0 grazie a Baldanzi. Nella ripresa uno scossone, il golletto doriano, il 4-1 di Shomurodov e la girandola di cambi attuata da Claudio Ranieri che nei quarti se la vedrà col Milan. L'Atalanta, invece, sfiderà il Bologna.

Coppa Italia

re su questa strada». Lì appende il cartello sul belle che deve ancora venire: «La mia sfida più importante sfida è rendere la squadra più stabile e competitiva». Per questo sta setacciando le alternative tattiche. E anche quelle individuali. Ma oggi niente voli pindarici: «A San Siro giocheremo con la difesa a tre». O rischi inutili: «Su Sanchez devo ancora decidere». Auguri, mister Kosta. —

LA GARA SECCA

Udinese col peso di sei infortunati A San Siro l'aspetta al varco l'Inter

Si è fermato Giannetti, che si aggiunge a Davis, Lovric, Zarraga, Payero e Okoye
Stasera in palio il pass per giocare i quarti di finale di Coppa Italia con la Lazio

Stefano Martorano / UDINE

Sotto con il 3-5-2 senza sei infortunati (di sicuro) e senza Alexis Sanchez dall'avvio (è un'impressione piuttosto fondata), ma con la giusta dose di titolari in campo per cercare una qualificazione ai quarti di finale che manca esattamente da dieci anni. È così che l'Udinese sfiderà l'Inter nell'ottavo di finale di Coppa Italia in programma stasera al Meazza, con l'arbitro Luca Massimi della sezione di Termoli a dare il fischio d'avvio alle 21, per un appuntamento che la Zebretta vuole onorare per almeno due validi motivi, e non solo per fare bella figura anche sugli schermi di Italia1, la rete Mediaset che manderà la partita in diretta.

Il primo è l'opportunità di un colpo grosso a San Siro, un blitz che al netto dei 90 minuti, più eventuali rigori allo scadere in caso di parità potrebbe consegnare l'accesso al quarto di finale d'inizio febbraio all'Olimpico con la Lazio, traguardo che, come accennato manca addirittura dalla stagione 2013-'14 quando l'Udinese di Francesco Guidolin eliminò proprio l'Inter al Friuli, battendola 1-0, raggiungendo la semifinale poi persa con la Fiorentina.

Il secondo motivo, invece, è legato al percorso che l'Udinese sta facendo; partite come quelle di stasera devono infatti essere interpretate come delle vere e proprie occasioni di crescita per un gruppo squadra che sta cercando la propria identità tra non poche difficoltà, non ultime quelle legate agli infortuni.

È un fardello che ha già pesato contro il Napoli in campionato e che si è appesantito ancor più ieri con l'affaticamento muscolare che ha messo fuori dai giochi Lautaro Giannetti. Il difensore argentino sarà assente a Milano stasera e lunedì a Firenze, al pari di Maduka Okoye, Martin Payero, Keinan Davis, Oier Zarraga e di quel Sandi Lovric che invece a Firenze tornerà a disposizione.

Eccolo qui il turnover forzato per San Siro, quello che Runjaic ha dovuto suo malgrado mettere in conto. Per tutto il resto, invece, c'è ancora la possibilità di scegliere fino all'ultimo momento, ed è proprio quello che ha detto ieri il tecnico parlando nel corso dello scambio degli auguri con la stampa (di cui riferiamo in queste pagine nei dettagli, *ndr*). «Giocheremo con la difesa a tre e non andremo a stravolgere radicalmente la formazione, anche perché non è questo l'approccio con cui vogliamo lavorare. Saremo in difficoltà soprattutto a centrocampo, ma schiererò la migliore squadra possibile. Turnover? Ci saranno delle rotazioni, abbiamo diverse scelte, ma non è detto che ci saranno in tutti i reparti. C'è ancora tempo per decidere».

Parole, quelle rilasciate a ora di pranzo, a cui hanno fatto poi seguito le prove al Bruseschi, dove davanti a Razvan Sava sono stati provati Christian Kabasele, Jaka Bijol e Isaak Touré in difesa, con Rui Modesto e Hassane Kamara esterni sulle fasce. In mezzo hanno agito Arthur Atta, Jesper Karlstrom e Jurgen Ekkelenkamp, mentre in attacco Iker Bravo e Lorenzo Lucca dovrebbero riproporre il tandem su cui sono già saliti a Venezia, dove lo spagnolo segnò il suo primo e fin qui unico gol.

Mister Kosta ieri ha provato anche James Abankwah in mediana sulla destra, con Atta al posto di Karlstrom come play. È una soluzione che potrebbe proporre in corso d'opera, lanciando anche Sanchez nella mischia. «Domani è il suo compleanno e sulla carta può anche partire dall'inizio, ma devo ancora decidere», ha detto il tecnico tedesco sul Niño che oggi ne fa 36 e che ha trovato spazio in alcune esercitazioni.

La festa è quindi in programma a San Siro, dove reciterà la parte dell'ex e dove Simone Inzaghi, secondo quanto rimbalza dalla Pinetina, darà spazio a molte seconde linee, facendo esordire in porta l'ex genoano Josep Martinez. —

Fasce

Rui Modesto avrà una chance a destra Hassane Kamara favorito sulla sinistra

Mediana

Provato Abankwah in mediana sulla destra con Atta al posto di Karlstrom

STADIO GIUSEPPE MEAZZA, ORE 21
Arbitro Massimi di Termoli
Var Ghersini di Genova
Diretta: Italia1

INTER 3-5-2
Allenatore: Simone Inzaghi

17 Buchanan; 31 Bisseck, 6 De Vrij, 13 Martinez; 16 Frattesi, 20 Calhanoglu, 7 Zielinski, 36 Darmian, 30 Carlos Augusto; 99 Taremi, 8 Arnautovic

In panchina: 1 Sommer, 40 Calligaris, 42 Palacios, 95 Bastoni, 32 Dimarco, 2 Dumfries, 21 Asllani, 22 Mkhitaryan, 9 Thuram, 10 Lautaro, 11 Correa

UDINESE 3-5-2
Allenatore: Kosta Runjaic

90 Sava; 95 Touré, 29 Bijol, 27 Kabasele; 11 Kamara, 32 Ekkelenkamp, 25 Karlstrom, 14 Atta, 77 Modesto; 17 Lucca, 21 Bravo

In panchina: 93 Padelli, 4 Abankwah, 16 Palma, 23 Ebosse, 31 Kristensen, 79 Pejicic, 19 Ehizibue, 99 Pizarro, 22 Brenner, 10 Thauvin, 7 Sanchez

Withub

LA TELECRONACA

Trevisani-Paganin per la diretta su Italia1

Sarà Riccardo Trevisani spalleggiato da Massimo Paganin, nel ruolo di voce tecnica, il telecronista dell'ottavo di finale di Coppa Italia tra Inter e Udinese che sarà trasmesso in diretta stasera su Italia1.

IL TABELLONE

Ottavi		Quarti (5 febbraio 2025)	Semifinale (Andata: 2 aprile 2025 – Ritorno: 23 aprile 2025)	Finale (14 maggio 2025)
Juventus	4	Juventus		
Cagliari	0			
Fiorentina	5*	Empoli		
Empoli	6*			
Bologna	4	Bologna		
Monza	0			
Atalanta	6	Atalanta		
Cesena	1			
Milan	6	Milan		
Sassuolo	1			
Roma	4	Roma		
Sampdoria	1			
Lazio	3	Lazio		
Napoli	1			
Inter	oggi, 21.00			
Udinese				

*dopo i calci di rigore

GLI AVVERSARI

Barella, non è solo turnover Sarà sostituito da Frattesi

UDINE

Questione di turnover. Ma non solo. Nicolò Barella non è sceso in campo ieri sui campi della "vecchia" Pinetina per la rifinitura svolta dall'Inter in vista della sfida di Coppa Italia, stasera contro l'Udinese. Il centrocampista nerazzurro della Nazionale lunedì sera all'Olimpico, dopo l'eurogol messo a segna nella squillante vittoria (6-0) contro la Lazio, aveva chiesto il cambio per un problema agli adduttori della coscia.

Secondo quanto era filtrato, non si trattava di niente di preoccupante, ma Barella potrebbe comunque aver bisogno di una decina di giorni di stop – chiamiamolo precauzionale – per superare l'affaticamento. Per questo salterà sicuramente la sfida contro l'Udinese, dove tuttavia era già stabilito finisse nelle "logiche" del turnover, ma è in dubbio anche per la successiva gara di campionato con il Como, mentre bisognerà valutare il suo ritorno "a casa" a Cagliari, fissato per il 28 dicembre. Il suo posto sarà preso fin da oggi da Davide Frattesi. —

P.O.

Barella oggi non sarà della gara

Basket - Serie A2

QUI UDINE

La trasferta di Cantù a rischio incidenti: limitazioni per i tifosi

Si ripropone lo stesso problema di maggio ai play-off
La riunione tra il questore e le due società si terrà domani

Alibegovic e Hichey avversari nella passata stagione FOTOPETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Limitazioni in vista per i tifosi dell'Apu che domenica vorranno seguire la squadra a Desio per la sfida a Cantù. L'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive ha inserito la partita nella determina numero 53/2024, riguardante una ventina di eventi sportivi. Decisione prevedibile, visto che Cantù-Udine era già stata oggetto di forti restrizioni, e di annesse polemiche, in occasione della serie di semifinale play-off del maggio scorso. «L'incontro di basket Cantù-Apu – si legge nel documento ministeriale – in programma il 22 dicembre è caratterizzato da profili di criticità, il Questore di Monza e Brianza, a seguito di una riunione tecnica cui dovranno partecipare entrambe le società sportive, vorrà valutare la fattibilità delle misure organizzative da adottare a cura delle stesse». Le proposte sul tavolo sono la vendita dei biglietti per i residenti della provincia udinese sotto la responsabilità dell'Apu in ricevitorie individuate con le Questure interessate fino alle 19 di sabato e solo nel settore ospiti, l'incedibilità dei tagliandi, la trasmissione da parte dell'Apu dell'elenco dei partecipanti alla trasferta e l'eventuale impiego nel settore ospiti di volontari simil-steward forniti dall'Apu.

La riunione tecnica fra il Questore e i rappresentanti delle due società è in programma domani. L'ipotesi più probabile è che si arrivi un provvedimento simile a quello preso per Apu-Forlì del 13 novembre scorso, quando vennero vietate la vendita dei biglietti online e l'acquisto di tagliandi ai residenti della provincia di Trieste. In pratica gli udinesi saranno schedati e i varesini resteranno a casa. Il motivo è da ricercarsi in una serie di gemellaggi incrociati considerati a rischio. I tifosi forlivesi sono gemellati con i triestini, che per ben noti motivi di campanile sono rivali degli udinesi, i quali a loro volta sono amici dei varesini, rivali invece dei canturini. Ricordiamo che il 3 novembre scorso, in occasione di Trieste-Varese, match che vide la presenza di uno sparuto gruppo di ultras udinesi, ci furono incidenti all'esterno del palasport che portarono a sei arresti e a una pioggia di Daspo. —

IL PUNTO

Stefanelli è out Caroti ha assorbito il colpo di Livorno

Meno tre alla sfida fra Cantù e Udine. In casa bianconera migliorano le condizioni di Stefanelli, ma il suo recupero per domenica è da escludere: se ne riparlerà per il match con Orzinuovi. Caroti, intanto, ha assorbito del tutto la contusione al piede rimediata a Livorno. A Cantù c'è ottimismo per Basile e Burns: il primo ha smaltito la botta presa a Rimini, il secondo è tornato ad allenarsi dopo lo stop per una labirintite. —

G.P.

L'ASSIST

L'APU CERCA LA SVOLTA FLESSIONE O CRISI PER LA UEB

OTELLO SAVIO

D'accordo, la vittoria rimane la cosa più importante. Tuttavia a fine andata, in casa e contro un avversario di metà classifica come Rieti è lecito attendersi qualcosa di più a livello di prestazione da una squadra con la qualità dell'Apu. In ogni caso con i due punti in saccoccia (ma senza dissipare i dubbi sulla loro reale identità) i bianconeri sono ora attesi a Cantù per un confronto di grande peso specifico. Reduci dal successo esterno sulla capolista Rimini, i brianzoli hanno tutto per puntare alla promozione diretta. Fisicità, talento ed esperienza in quantità industriali, il tutto cementato dalla prestigiosa storia del club. Un blitz di Udine potrebbe rappresentare la svolta della stagione ma stavolta non si potrà prescindere da una grande prova, specie in difesa. L'auspicio è di vedere un arbitraggio adeguato.

Cividale al Palalido tira con il 12% da 3 (4/31) e così fuori casa non puoi vincere mai. Nemmeno contro l'Urania, squadra che alterna momenti pigri ad improvvisi risvegli con i lampi di Amato e Gentile. Nemmeno se Redivo ne mette 26, però con un 8/24 complessivo e sbagliando entrambe le giocate finali, quelle decisive. Ora sono tre le battute d'arresto di fila, in casa con Avellino poi Nardò (che veniva da sei sconfitte) e quindi Milano. Per il momento chiamiamola flessione, i gialloblù non erano certo partiti per vincere il campionato. Ma una flessione che diventerà crisi in caso di mancato successo con Orzinuovi fresca dell'esonero a sorpresa di coach Ciani. —

QUI CIVIDALE. Parola a uno dei cardini della formazione di coach Pillastrini

La ricetta di Miani: «Abbiamo bisogno di allenarci bene»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

Gabriele Miani FOTOPETRUSSI

Dopo le fatiche del doppio impegno in trasferta, la Ueb Cividale torna al PalaGesteco a caccia del riscatto. Reduce da tre ko in fila, la squadra friulana ospiterà Orzibasket, fresca di cambio al timone. Ieri infatti Franco Ciani è stato sollevato dall'incarico e la squadra è stata affidata al suo assistente Simone Bianchi. In vista di questa sfida, resa ancor più interessante da questa novità, abbiamo chiesto a Gabriele Miani, uno dei cardini della squadra di Stefano Pillastrini, di raccontarci il momento dei gialloblù.

Alla Cena di Natale avete ricaricato le batterie?

«Sicuramente è sempre importante ricevere l'affetto delle persone che ci seguono, a prescindere dal momento "no" che stiamo vivendo. Che comunque, rispetto all'anno scorso, è un momento positivo. Questo affetto spero ci possa dare la carica in vista di sabato per riprenderci e dare una svolta».

Fisicamente come sta?

«Una serie di eventi sfortunati, tra l'infortunio alla schiena e la febbre che per fortuna è passata presto e non ha inciso molto, mi ha affaticato un po' in questo tour de force di tre partite. Non voglio però passi come una scusa: potevamo tranquillamente vincere tutte le partite che abbiamo giocato. Ora comunque questo periodo difficile sembra archiviato».

Parlando di episodi, avete avuto a che fare con due prestazioni extra-ordinarie.

«Abbiamo avuto sfortuna a incontrare Woodson e Gentile in giornata di grazia, forse le migliori della stagione visto che entrambi sono andati oltre i 30 punti. Forse c'è anche del demerito nostro; quando un giocatore si accende bisogna far qualcosa in più per impedirgli di continuare, ma non ci siamo riusciti. L'unica cosa da fare è lavorare affinché non ricapiti».

> «Orzinuovi e Torino sono due squadre col roster profondo: vanno rispettate»

Ora vi attendono due squadre toste. Come affronterete queste due sfide?

«Sono squadre toste, forse un po' penalizzate dalla classifica. Orzinuovi e Torino sono profonde e ben allenate, giocano ogni partita come se fosse l'ultima. Non so se saranno avversarie di livello più alto o più basso delle ultime, di sicuro sono solide. Ricominciare ad allenarci come si deve, anche se non ancora al completo perché manca Mastellari, ci darà una mano a rimetterci in moto. Le idee sono giuste, dobbiamo continuare così». —

COLPO DI SCENA

Orzinuovi esonera Ciani E la Gesteco potrebbe richiamare Lamb per Marks

CIVIDALE

Esonero a sorpresa in casa Gruppo Mascio Orzinuovi. La società lombarda ha deciso di sollevare Franco Ciani dall'incarico di capo allenatore, affidando la squadra al suo (ormai ex) assistente Simone Bianchi. La vittoria casalinga per 87-68 dell'ultimo turno contro la Libertas Livorno non è bastata a salvare la panchina del tecnico friulano, pur reduce da 3 vittorie nelle ultime 5 gare. La squadra sinora ha raccolto 16 punti e si trova nel gruppone di metà classifica, a due lunghezze dalla instabile zona playoff dicembrina.

Coach Franco Ciani

La decisione colpisce, non solo per le tempistiche – la squadra è attesa dalla doppia trasferta in Friuli, con Cividale sabato e Udine domenica 29 – e per la crescita della squadra, in particolare dopo il cambio DeVoe – Johnson, giocatore più funzionale al sistema. Due giorni fa infatti il gm dei lombardi Fabrizio Frates in un'intervista al nostro giornale aveva speso parole al miele per il tecnico friulano, suo vice alla Dinamica Gorizia nel biennio 1996-1998, culminato con la promozione in Serie A. «Non nascondo che uno dei motivi per cui ho accettato l'offerta di "Orzi" è la presenza di Franco – ci aveva raccontato –. Ci conosciamo da tempo, a Gorizia abbiamo fatto cose belle. Siamo molto legati». Alla luce delle sue dichiarazioni, da cui era impossibile attendersi una scelta di rottura, viene da chiedersi se la società sia in procinto di operare una mini rivoluzione e se siano in arrivo novità anche nel ruolo di g.m.

Intanto la Gesteco ha organizzato una conferenza stampa in programma per le 12 di oggi nella quale sono preannunciate importanti novità. Ieri sera girava la voce di un taglio di Marks e di un ritorno di Lamb. —

G.F.

IN BREVE

Biahtlon

Vittozzi rompe il silenzio: «Tornerò presto»

«Torno presto». Lisa Vittozzi ha rotto il silenzio sull'infortunio alla schiena che finora le ha impedito di esordire da campionessa in carica nella Coppa del Mondo di biathlon 2024-'25. «Sto lottando, mettendoci del mio meglio, per poter tornare a stare bene e tornare a fare quello che amo», ha scritto inoltre Lisa su Instagram senza garantire al 100 per cento però il rientro nel quarto appuntamento stagionale, a Oberhof, in Germania, dal 9 al 12 gennaio.

Ciclismo

Addio a Rik Van Looy: vinse tutte le classiche

Il mondo del ciclismo piange il belga Rik Van Looy, scomparso ieri all'età di 90 anni. Professionista dal 1954 al 1970 è stato uno dei più grandi corridori della storia, vittorioso in tutte le otto Classiche – come i connazionali Merckx e De Vlaeminck – per ben tre volte nella mitica Parigi-Roubaix. Campione del mondo nel 1960 e 1961, non vinse mai un grande giro, chiudendo per due volte secondo al Tour de France.

Calcio dilettanti

SERIE D - COPPA ITALIA

Il Cjarlins Muzane a un minuto dall'impresa Poi arriva il ko ai rigori

I friulani, avanti 2-1 a Ravenna fino al 94', eliminati ai quarti
Dal dischetto romagnoli infallibili, decisivo l'errore di Nunic

Simone Fornasiere

Cjarlins Muzane, che beffa. Si spegne ai quarti di finale il sogno chiamato coppa Italia, con la squadra friulana raggiunta sul pari all'ultimo assalto di gara e poi superata ai calci di rigore, dove il Ravenna è stato infallibile.

Gara senza particolari occasioni da una parte e dall'altra in avvio, sbloccata al 23' dal Cjarlins Muzane: il calcio d'angolo di Simeoni è respinto male da Galassi, con Della Giovanna pronto nell'insaccare in rete da due passi. Dura poco però il vantaggio, tanto che il Ravenna perviene al quasi immediato pareggio: Di Renzo raccoglie il traversone dalla destra di Calandrini e con il destro supera Giust dopo che il pallone ha toccato il palo. Ripresa che non cambia nel motivo, viste le poche occasioni in avvio di frazione e dopo un destro di Di Renzo bloccato in due tempi da Giust il Cjarlins Muzane torna in vantaggio: Camara, servito in profondità, evita Galassi e accentra per Pegollo libero di insaccare a porta ormai sguarnita. Girandola di cambi e Ravenna che alza il proprio baricentro, avvicinando la porta avversaria con il colpo di testa di Di Renzo che, complice anche il pessimo terreno di gioco, si ferma a ridosso della linea di porta ed è respinto da Mileto. Sembra fatta, ma in pieno recupero Guida trova il chirurgico destro che si insacca sotto l'incrocio dei pali e manda la sfida ai rigori. Dal dischetto è decisivo l'errore di Nunic, con il suo destro respinto da Galassi, mentre è infallibile il Ravenna che stacca il pass per le semifinali dove affronterà i liguri della Lavagnese. Il Cjarlins Muzane esce, però a testa altissima dalla manifestazione: il sogno coppa si interrompe in Romagna. —

Della Giovanna, autore dello 0-1

RAVENNA	7
CJARLINS MUZANE	6

(dopo i calci di rigore)

RAVENNA (3-5-2) Galassi; Agnelli, Mauthe (14' st Esposito), Amoabeng (35' st Onofri); Milan, Mandorlini (14' st Biagi), Calandrini, Rossetti (30' st Rrapaj), D'Orsi (30' st Manuzzi); Di Renzo, Guida. All. Marchionni.

CJARLINS MUZANE (3-5-2) Giust, Mileto, Crosara, Della Giovanna (26' st Seno); Modolo Perelli (26' st Fornari), Steffè (26' st Silvestri), Yabre, Simeoni, Benomio (8' st Fusco); Pegollo (30' st Nunic), Camara. All. Zironelli.

Arbitro Ismail di Rovereto.
Marcatori Al 23' Della Giovanna, al 31' Di Renzo; nella ripresa, al 28' Pegollo, al 49' Guida.
Note Ammoniti D'Orsi, Mauthe e Amoabeng. Calci d'angolo 2-7. Recupero 1' e 5'.

PRIMA CATEGORIA

Trivignano e Aquileia le squadre copertina

La prima ha interrotto l'imbattibilità del Deportivo Junior
L'altra, in 10, ha vinto in casa della capolista Centro Sedia

Stefano Martorano / UDINE

Spetta a Trivignano e Aquileia la copertina della dodicesima giornata di Prima Categoria, campionato in cui solo il Teor ha mantenuto la vetta del proprio girone vincendo. Anche Deportivo Junior e Centro Sedia sono saldamente in testa ai loro gironi, anche se il primato è stato guastato da due sconfitte, col Depor che ha perso l'imbattibilità stagionale a Trivignano, sul campo (sempre molto ben curato) dei bianconeri di Roberto Bevilacqua: «È stata una vittoria importante per continuare il cammino verso la salvezza, con la consapevolezza che il meglio potrebbe ancora arrivare, ma è stata anche una partita che ci ha fatto vedere quanto il cuore, il sacrificio e l'impegno possono andare oltre ogni tatticismo. Punti d'oro, quindi, ma piedi ben saldi a terra, testa bassa e lavorare».

Punto in comune del successo del Trivignano e quello dell'Aquileia, capace di sbancare il campo del Centro Sedia capolista del girone C, è stata l'inferiorità numerica. Tanto i bianconeri, quanto i patriarchini sono infatti rimasti in dieci, rendendo eroica la vittoria, come ha sottolineato anche il tecnico dell'Aquileia Luca Lugnan: «Abbiamo avuto un atteggiamento tattico "militare", diligente, disciplinato e aggressivo allo stesso tempo, giocando senza timore reverenziale e anche dopo l'espulsione del nostro portiere Millo la difesa ha risposto ermeticamente». Sullo 0-0, e in dieci, Lugnan ha tenuto i tre attaccanti Rigonat, Predan e Langella, trovando poi il gol vittoria nel finale.

Roberto Bevilacqua (Trivignano)

Tornando al girone B, la Castionese di Paolo Losasso ha infilato un altro successo chiave per la salvezza, battendo il Mereto. «Sono stati tre punti importanti arrivati dopo una partita combattuta in cui si è avvertita la tensione da ambo le parti». Nello stesso girone va segnalato anche il colpo del Riviera a San Gottardo e quello del Rivolto che ha trovato il gol partita al 1' di gioco a Reana grazie al diagonale di Zanin. Morale, tre delle ultime cinque (Rivolto, Castionese e Trivignano) hanno vinto, accorciando la quota salvezza, lasciando a Morsano e Mereto lo scomodo primo posto. In vetta, invece solo il Ragogna ha vinto tra le prime sette squadre.

Nel girone A è tornato al successo il San Daniele di Giampietro Crapiz che ha commentato: «Era un periodo delicato è la vittoria di squadra è stata importante. La partita è stata affrontata nel modo giusto e non era scontato visto la perdita di un po' di autostima». —

I NOSTRI 11 DI PRIMA CATEGORIA

12ª GIORNATA

Modulo 3-4-3
Allenatore
Bevilacqua (Trivignano)

di Stefano Martorano

Punture di spillo

6 Come le vittorie di fila del Ragogna che nella sua striscia vincente ha segnato 14 gol subendone 7

11 È la quota gol del capocannoniere Luca Beltrame, il 24enne centravanti della Serenissima Pradamano.

2 Ci sta prendendo gusto Matteo Zenarola, il difensore classe '95 del Riviera che ha segnato il suo secondo gol stagionale, dando la vittoria ai suoi.

WITHUB

PESISTICA

Da sinistra, Cordenons, Crovato, Martin, Levorato e Zorzi

Fabio Martin eletto presidente Fvg: «Ci concentreremo sulle attività giovanili»

Enzo de Denaro

La federazione pesistica regionale si è fatta grande e in occasione della prima assemblea regionale ordinaria elettiva ha eletto all'unanimità il suo primo presidente. Si tratta del pordenonese Fabio Martin che, dopo aver ben governato la delegazione regionale nel quadriennio scorso, è stato nuovamente acclamato. La differenza è che, da delegato regionale, in questo caso è stato eletto presidente, proprio in seguito alla straordinaria crescita effettuata in termini numerici di società e tesserati. «Sono molto orgoglioso di questa elezione – ha detto Martin – perché, dopo essere stato nominato delegato regionale dalla Federazione nel passato quadriennio, ora sono stato scelto dalle Società. Per me è una conferma importante del lavoro portato avanti negli ultimi anni. Inoltre, ora sono accompagnato da una squadra, con la quale sarà possibile condividere progetti, dividere i compiti e organizzare al meglio e in maniera ancora più puntuale tutti i settori federali. Sicuramente i corsi e l'attività giovanile saranno i punti sui quali ci concentreremo, così come cercherò di incrementare le nuove attività federali in primo luogo lo Sthenathlon». Si tratta di un fatto storico per la Federpesi regionale, da sempre ricchissima di risultati tecnici eccellenti e capace di organizzare grandi eventi e manifestazioni di livello, riuscita finalmente ad implementare anche la componente "quantità", incrementando nel quadriennio le società affiliate da 20 a 25 e raddoppiando i tesserati. Da 2156 nel 2019 ai 4277 nel 2024.

Con la Pesistica Pordenone, società leader del movimento in Italia, a guidare le classifiche regionali ci sono tre udinesi, la Miossport (quinta in Italia), la Hookgrip Udine e la Pesistica Udinese. Con Martin sono stati eletti Ilaria Levorato ed Enrico Zorzi nella componente dirigenti, Elisa Crovato (atleti) e Davide Cordenons (tecnici). —

GINNASTICA ARTISTICA - FINALI NAZIONALI

Facchini chiude secondo nel volteggio della Junior 1

Alessia Pittoni

Le finali nazionali individuali Gold di ginnastica artistica maschile di Fermo, nelle Marche, hanno visto Lorenzo Facchini della SMaL di Santa Maria di Lestizza salire sul secondo gradino del podio al volteggio nella categoria Junior 1.

L'atleta friulano, allenato da Riccardo Cisilino, ha così replicato il secondo posto ottenuto il giorno precedente nel concorso generale che somma i punteggi dei sei attrezzi della disciplina. A livello generale l'atleta della SMaL ha ottenuto un eccellente settimo posto nella sua categoria, junior 1, rientrando tra i primi otto della classifica in quattro diverse specialità e qualificandosi così per tre finali settoriali, il massimo consentito. La scelta è caduta su volteggio – dove è arrivato il risultato migliore – parallele (concluse con il sesto posto) e sbarra, in cui Lorenzo si è piazzato settimo. Risultati importanti, nella stessa competizione, anche per gli atleti della Ginnastica Gemonese. Due i ginnasti che hanno conquistato una finale; Nicholas Goi nella categoria Junior 3 e Riccardo Bertossi in quella Senior, entrambi alle parallele. Nella finalissima hanno entrambi migliorato la loro posizione di partenza, piazzandosi rispettivamente al quarto e al settimo posto.

«Sono grandi soddisfazioni – ha detto l'allenatore del club gemonese David Placereani – che non erano sicuramente scontate visto l'altissimo livello degli avversari». —

Scelti per voi

Don Matteo
RAI 1, 21.30
Quest'anno, anche i carcerati possono partecipare alle funzioni della Pasqua, grazie a Don Massimo (Raoul Bova) che è riuscito ad ottenere un permesso speciale. Nel frattempo, Giulia trova finalmente il coraggio di essere sincera con Diego.

Herbie - Il super maggiolino
RAI 2, 21.20
Herbie, un Maggiolino dotato di vita e personalità, dopo le sue innumerevoli vittorie in gara, viene abbandonato in un angolo. Dopo tanti anni, il pilota Ray Peyton, lo rimette a nuovo per sua figlia Maggie.

Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

Endless Love
CANALE 5, 21.20
Kemal legge il diario di Nihan su Deniz, e si commuove, immaginando le situazioni che ha perduto non sapendo nulla di quanto accadeva. Poi rientra in casa, e fuori di se' dalla rabbia, e' intenzionato a portare via Deniz.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** TG1 Attualità
- **6.35** Tgunomattina Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.35** UnoMattina per Telethon
- **9.50** Storie italiane per Telethon Attualità
- **11.55** È sempre mezzogiorno
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** La volta buona Attualità
- **16.00** Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta Attualità
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** TG1 Attualità
- **20.30** Cinque minuti Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** Don Matteo (1ª Tv) Fiction
- **23.40** Porta a Porta Attualità
- **1.25** Fondazione Telethon 2024 Attualità
- **2.25** Sottovoce per Telethon Attualità

RAI 2
- **8.45** Radio2 Social Club
- **10.00** Tg2 Italia Europa
- **10.55** Tg2 - Flash Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
- **13.50** Tg2 - Medicina 33
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **17.00** La Porta Magica
- **18.00** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **18.50** Fondazione Telethon 2024 Attualità
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Herbie - Il super maggiolino Film Commedia ('05)
- **23.10** Playlist Album
- **0.25** Generazione Z Attualità

RAI 3
- **11.20** Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.45** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.05** Piazza Affari Attualità
- **15.15** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.20** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **15.25** Mano a mano Attualità
- **16.05** Aspettando Geo
- **17.00** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Via Dei Matti n. 0
- **20.40** Il Cavallo e la Torre
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Splendida Cornice Attualità
- **24.00** Tg3 - Linea Notte
- **1.00** Meteo 3 Attualità

RETE 4
- **6.45** Love is in the air Telenovela
- **7.30** Terra Amara Serie Tv
- **9.45** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **10.55** Mattino 4 Attualità
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** La signora in giallo
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.25** Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
- **15.30** Diario Del Giorno
- **16.40** Il richiamo della foresta Film Avventura ('92)
- **19.00** Tg4 Telegiornale Attualità
- **19.35** Meteo.it Attualità
- **19.40** La promessa (1ª Tv) Telenovela
- **20.30** 4 di Sera Attualità
- **21.20** Zona bianca Attualità
- **0.50** Pensa In Grande Attualità
- **1.50** Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News
- **10.50** Tg5 - Mattina Attualità
- **10.52** Grande Fratello Pillole
- **10.55** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Grande Fratello Pillole
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Endless Love (1ª Tv)
- **14.45** Uomini e donne
- **16.10** Amici di Maria
- **16.40** Grande Fratello Pillole
- **16.50** My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
- **17.00** Pomeriggio Cinque News Attualità
- **18.45** La ruota della fortuna
- **19.55** Tg5 Prima Pagina
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - la voce della complottenza
- **21.20** Endless Love (1ª Tv) Telenovela
- **23.30** Segreti di famiglia (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
- **6.40** CHIPs Serie Tv
- **8.25** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **10.25** C.S.I. Miami Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **12.58** Meteo.it Attualità
- **13.00** Grande Fratello
- **13.15** Sport Mediaset Attualità
- **13.55** Sport Mediaset Extra
- **14.05** I Simpson
- **14.30** The Simpson
- **15.00** I Simpson Serie Tv
- **15.25** N.C.I.S. Los Angeles
- **17.20** Person of Interest
- **18.15** Grande Fratello Spettacolo
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **18.98** Meteo Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Attualità
- **19.10** CSI Serie Tv
- **20.00** N.C.I.S. Serie Tv
- **20.45** Inter - Udinese Calcio
- **23.00** Coppa Italia Live Calcio
- **23.50** Vacanze in America Film Commedia ('85)

LA 7
- **6.00** Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.30** La Torre di Babele Attualità
- **18.30** Famiglie d'Italia Spettacolo
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Speciale Piazza Pulita Attualità
- **23.15** Closed Circuit Film Thriller ('13)
- **1.10** Tg La7 Attualità
- **1.20** Otto e mezzo Attualità
- **2.05** La Torre di Babele Attualità

TV8
- **17.15** Come ti salvo il Natale Film Commedia ('21)
- **19.00** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **20.15** 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo
- **20.20** 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
- **21.30** Australia Film Drammatico ('08)
- **0.30** GialappaShow - Anteprima Spettacolo

NOVE
- **18.00** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **19.20** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
- **20.30** Chissà chi è (1ª Tv)
- **21.30** Cash or Trash - Xmas Edition (1ª Tv) Spettacolo
- **23.35** Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20 (20)
- **14.10** Magnum P.I. Serie Tv
- **15.55** The Cleaning Lady
- **17.40** Arrow Serie Tv
- **19.20** Chicago Med Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.15** Bumblebee Film Avventura ('18)
- **23.35** Sin City - Una donna per cui uccidere Film Azione ('14)
- **1.35** Supergirl Serie Tv
- **2.55** Squadra Antimafia 3 - Palermo Oggi Miniserie

RAI 4 (21)
- **14.00** Criminal Minds Serie Tv
- **14.45** Departure Serie Tv
- **15.30** Delitti in Paradiso
- **17.40** Castle Serie Tv
- **19.05** Elementary Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Shattered - L'inganno Film Thriller ('22)
- **22.55** Influencer - L'isola delle illusioni Film Thriller ('22)
- **0.30** Criminal Minds Serie Tv
- **1.15** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
- **15.05** Gambit Film Commedia ('12)
- **17.05** Un pizzico di fortuna Film Commedia ('54)
- **19.15** Kojak Serie Tv
- **20.15** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.15** L'Assassino Di Pietra Film Giallo ('73)
- **23.20** Arma letale 4 Film Azione ('98)
- **1.50** American Pie: Ancora insieme Film Commedia ('12)

RAI 5 (23)
- **18.00** Concerto Pappano-Imbraillo Spettacolo
- **18.55** Rai 5 Classic Spettacolo
- **19.10** Rai News - Giorno
- **19.15** Otro Renacimiento. Da Napoli a Madrid, dal Prado a Capodimonte
- **20.20** Ghost Town
- **21.15** In Scena Documentari
- **22.15** Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia Spettacolo
- **23.55** Patti Smith Electric Poet Spettacolo

RAI MOVIE (24)
- **14.10** El Cid Film Avventura ('61)
- **17.20** La maniglia preda Film Western ('54)
- **19.00** Need For Speed Film Azione ('14)
- **21.10** Wasabi Film Azione ('01)
- **22.45** Wargames - Giochi di guerra Film Drammatico ('83)
- **0.45** Bombshell - La voce dello scandalo Film Biografico ('19)

RAI PREMIUM (25)
- **15.35** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.40** Doc Martin Serie Tv
- **17.20** Ho sposato uno sbirro
- **19.20** I Medici Fiction
- **21.20** Ballando con le stelle Spettacolo
- **1.55** Storie italiane Attualità
- **4.00** Heartland Serie Tv
- **4.40** Piloti Serie Tv
- **5.10** In nome della famiglia Soap
- **5.35** Una donna per amico Serie Tv

CIELO (26)
- **17.35** Fratelli in affari: ricordi di famiglia Lifestyle
- **18.25** Fratelli in affari
- **19.25** Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
- **20.25** Affari di famiglia
- **21.25** Trappola in alto mare Film Azione ('92)
- **23.25** Killing Salazar Film Azione ('16)
- **1.15** E-rotic: viaggio nel cyber-porn Documentari

TWENTYSEVEN (27)
- **14.55** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.45** Colombo Serie Tv
- **21.15** Colazione da Tiffany Film Commedia ('61)
- **23.25** Prima ti sposo, poi ti rovino Film Commedia ('03)
- **1.10** A-Team Serie Tv
- **2.45** Camera Café Situation Comedy
- **3.30** Camera Café Serie Tv
- **3.40** I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
- **16.00** Marina Soap
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **19.00** TG 2000 Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario da Cascia
- **20.45** TG 2000 Attualità
- **21.15** Natale In Casa Cupiello Film Commedia ('20)
- **23.00** Guerra e Pace Serie Tv
- **23.25** Il sapore della libertà Documentari

LA7 D (29)
- **14.10** In Cucina con Sonia Lifestyle
- **14.35** Desperate Housewives Serie Tv
- **16.20** The Resident Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Padre Brown Serie Tv
- **20.10** Famiglie d'Italia Spettacolo
- **21.30** Julie & Julia Film Commedia ('09)
- **23.50** Il cliente Film Thriller ('94)

LA 5 (30)
- **15.55** Elisa di Rivombrosa
- **18.00** Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
- **19.10** Gf Daily Spettacolo
- **19.40** Amici di Maria Spettacolo
- **20.10** Uomini e donne Spettacolo
- **21.35** Miracoli A Natale Film Commedia ('16)
- **23.35** Windstorm 5 - Uniti per sempre Film Avventura ('20)

REAL TIME (31)
- **10.45** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
- **11.45** Cortesie per gli ospiti
- **13.50** Casa a prima vista
- **16.00** Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
- **17.50** Primo appuntamento
- **19.25** Casa a prima vista
- **20.30** Cortesie per gli ospiti
- **21.30** Vite al limite Documentari
- **23.30** Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
- **11.20** L'ispettore Gently Serie Tv
- **13.10** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- **15.10** Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
- **17.10** L'ispettore Gently Serie Tv
- **19.10** L'ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** Vera Serie Tv
- **23.10** Alexa: vita da detective Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.05** The mentalist Serie Tv
- **14.55** Detective Monk Serie Tv
- **16.55** Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
- **19.05** The mentalist Serie Tv
- **21.00** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **21.55** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **22.50** Law & Order: Organized Crime Serie Tv
- **0.50** Hamburg distretto 21 Serie Tv

DMAX (52)
- **14.45** Affari al buio: che colpo Barry! (1ª Tv) Lifestyle
- **15.40** Banco dei pugni
- **17.30** Predatori di gemme
- **19.25** Operazione N.A.S.
- **21.20** Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
- **23.15** Predatori di gemme Documentari
- **1.15** Bodycam - Agenti in prima linea Documentari
- **3.05** 112: Fire Squad Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
- **18.30** Sci Nordico. Coppa del Mondo Salto con gli sci Titisee - gara 3
- **19.00** Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo
- **20.00** Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 12a giornata: Modena-Piacenza
- **22.20** Pentathlon Moderno. C.to Italiano
- **23.00** Reparto corse Attualità

RADIO 1

RADIO 1
- **20.35** Igorà tutti in piazza
- **20.55** Zona Cesarini
- **21.00** Conference League: Vitória SC - Fiorentina
- **23.05** Il mix delle 23

DEEJAY
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Chiacchiericcio
- **20.00** Gazzology
- **21.00** Say Waaad?
- **22.30** Dee Notte

RADIO 2
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Let's Dance
- **21.00** Back2Back
- **22.00** Speciale Sogni di gloria
- **23.00** Moby Dick

CAPITAL
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side

RADIO 3
- **19.55** Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Il Cartellone Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
- **23.00** Il Teatro di Radio3

M20
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino Everyday
- **19.00** Andrea Mattei
- **21.00** Vittoria Hyde
- **23.00** One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **7.18** Gr FVG al termine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione programmi
- **11.10** Vuê o fevelin di...
- **11.20** Cambio di rotta
- **11.55** Né stato né mercato
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Nel nostro tempo
- **14.10** Riverberi
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di...
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **8.15** Radio Cjargne Libare ; **8.30** Musiche cence confins; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator ator; **10.15** Licôf; **10.30** Ator ator ; **11.00** La vôs dai comitâts; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Ator ator; **14.00** Cence fastidis; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **14.40** Radio Cjargne Libare ; **15.00** Musiche cence confins; **16.00** Ator ator ; **17.00** Musiche cence confins; **17.30** Mestris e soremestris 10; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.10** Radio Cjargne Libare ; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Tunnel; **20.00** Zardins Magnetics; **23.00** London Calling

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **6.20** Un pinsir par vuê Rubrica
- **6.30** News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
- **7.45** Bekér on tour Rubrica
- **8.20** Un pinsir par vuê Rubrica
- **8.30** News, cappuccino e brioche
- **9.45** Sportello pensionati Rubrica
- **10.30** L'alpino Rubrica
- **11.15** Rugby Magazine Rubrica
- **11.30** Screenshot Rubrica
- **12.00** Bekér on tour Rubrica
- **12.30** Telegiornale FVG - diretta
- **12.45** A voi la linea - diretta Rubrica
- **13.15** Family salute e benessere
- **13.30** Telegiornale FVG News
- **13.45** A voi la linea Rubrica
- **14.15** Telegiornale FVG News
- **14.30** Elettroshock Rubrica
- **16.00** Telefruts - cartoni animati
- **16.30** Tg flash - diretta News
- **16.45** Rugby Magazine Rubrica
- **17.00** L'alpino Rubrica
- **17.15** Family salute e benessere
- **17.45** Telefruts - cartoni animati i
- **18.30** Bianconeri a canestro
- **19.00** Telegiornale FVG - diretta
- **19.30** Sport FVG - diretta Rubrica
- **19.45** Screenshot - diretta Rubrica
- **20.15** Telegiornale FVG News
- **20.40** Gnovis Rubrica
- **21.00** EconoMy FVG Rubrica
- **22.00** Pianeta dilettanti Rubrica
- **22.30** Palla A2 Rubrica
- **23.15** Bekér on tour Rubrica
- **23.45** Telegiornale FVG News

IL13TV
- **6.00** Il13 Telegiornale
- **7.00** Momenti Particolari.
- **7.30** L'altra Italia
- **8.00** Film Classici
- **10.00** I Grandi Film
- **11.45** Abbazie e Monasteri
- **12.15** Yesterday La storia del Pop
- **12.45** L'altra Italia
- **14.00** Film Classici
- **18.00** Il Grande Pop
- **18.03** Incontri nel Blu
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **19.55** Sanità allo specchio
- **20.30** I grandi Film
- **23.30** Il 13 Telegiornale
- **24.00** Il Film della Notte
- **4.00** Film

TV 12
- **6.05** Tg Udine - R
- **6.35** Tg Regionale
- **7.00** A Tutto Campo Fvg
- **7.30** Santa Messa
- **8.15** Sveglia Friuli
- **10.00** 10 Anni di Noi
- **11.00** Salute e Benessere
- **11.30** Giustissimi Natale
- **12.00** Tg Friuli in Diretta
- **13.45** Stadio News
- **14.45** Pomeriggio Udinese
- **15.45** Revival partite storiche Udinese
- **16.15** Udinese Story
- **16.30** A tu per tu con...
- **17.00** Campioni nella sana Provincia Rubrica
- **17.30** Pomer. Udinese - R
- **18.30** Tg Regionale
- **19.00** Tg Udine
- **19.30** A Tutto Campo Fvg
- **20.00** Tg Regionale
- **20.30** Tg Udine - R
- **21.10** Ring
- **23.00** Tg Udine - R
- **23.30** Tg Regionale

Il Meteo

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/6	5/9
massima	6/9	8/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	1	

Cielo variabile in montagna, da nuvoloso a coperto con foschie su pianura e costa. In giornata saranno probabili piogge sparse inizialmente deboli, specie sulle zone orientali, più abbondanti poi nella notte successiva. In montagna in serata deboli nevicate oltre 800-1000 m circa sulle zone interne, oltre 1200-1400 m circa sulle Prealpi. In tarda serata e nella notte successiva probabilmente soffierà Scirocco moderato sulla costa, più sostenuto in mare al largo. Sui monti in quota vento da sudovest da moderato a sostenuto.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	4/8
massima	9/12	9/12
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-5	

Nella notte e nella prima parte della mattinata cielo coperto con piogge deboli o moderate ad ovest, da abbondanti ad intense ad est; quota neve in calo fino a 600-800 m. Nel corso della mattina attenuazione delle precipitazioni e soffierà vento da nord o nordest, anche forte sui monti in quota e Bora sostenuta sulla costa. In giornata miglioramento con nuvolosità variabile e vento in attenuazione.

Tendenza. Cielo sereno o poco nuvoloso con possibile Bora moderata al mattino sulla costa, in rapida attenuazione. Zero termico in giornata a 1000 m circa. Sul Tarvisiano al mattino possibile presenza di nubi basse a fondovalle.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	10	32 Km/h
Monfalcone	6	8	11 Km/h
Gorizia	6	8	11 Km/h
Udine	5	6	10 Km/h
Grado	6	7	7 Km/h
Cervignano	6	8	7 Km/h
Pordenone	5	6	10 Km/h
Tarvisio	1	4	27 Km/h
Lignano	5	7	6 Km/h
Gemona	4	5	11 Km/h
Tolmezzo	4	5	15 Km/h
Forni di Sopra	0	3	18 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,6 m	14
Grado	poco mosso	0,5 m	13,5
Lignano	poco mosso	0,4 m	13,5
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	13,3

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	11	Copenhagen	3	7	Mosca	-17	-6
Atene	10	16	Ginevra	4	10	Parigi	2	11
Belgrado	1	11	Lisbona	7	18	Praga	3	8
Berlino	4	10	Londra	1	11	Varsavia	6	9
Bruxelles	3	10	Lubiana	2	8	Vienna	2	6
Budapest	10	16	Madrid	6	13	Zagabria	0	10

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	6
Bari	7	12
Bologna	6	9
Bolzano	5	10
Cagliari	11	17
Firenze	11	13
Genova	12	13
L'Aquila	1	8
Milano	6	7
Napoli	11	13
Palermo	10	14
Reggio C.	12	16
Roma	5	13
Torino	5	6
Venezia	6	8

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: peggiora via via più diffusamente con precipitazioni in movimento da ovest verso est.
Centro: piogge verso sera su Toscana, Umbria e Lazio. Venti via via più forti e di tempesta in serata.
Sud: cielo coperto sulla Campania e sulla Calabria tirrenica, sarà più soleggiato altrove.

DOMANI
Nord: stabile salvo ultime precipitazioni al Nordest e nevicate sui confini alpini. Temperature stazionarie.
Centro: maltempo e venti di tempesta da nord. Nevicate sugli Appennini fin sopra i 700 900 metri. Mari agitati. Temperature stabili.
Sud: precipitazioni su Campania e Calabria tirrenica, occasionali altrove.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

L'attesa del Natale ti rende impaziente, ma ricorda di goderti anche i piccoli momenti. Oggi potresti essere il motore che spinge tutti a darsi da fare.

TORO
21/4 - 20/5

Il tuo spirito pratico è più prezioso che mai in questo periodo. Dedica la giornata a preparare i dettagli per le feste, ma lascia spazio per un po' di magia.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi è il momento perfetto per organizzare un incontro con amici o famiglia. Una conversazione potrebbe regalarti nuove idee per i tuoi progetti natalizi.

CANCRO
22/6 - 22/7

La nostalgia del Natale si fa sentire e oggi ti sentirai più riflessivo. Dedica del tempo ai ricordi felici e crea un momento speciale con le persone a cui tieni.

LEONE
23/7 - 23/8

Le tue idee brillanti portano un tocco speciale alle preparazioni natalizie. Usa la tua energia per ispirare chi ti circonda e rendere questa giornata memorabile.

VERGINE
24/8 - 22/9

La tua organizzazione è perfetta per affrontare la corsa finale verso il Natale. Concludi le cose pratiche oggi, così potrai rilassarti nei prossimi giorni.

BILANCIA
23/9 - 22/10

L'armonia delle feste ti ispira. Usa la giornata per creare momenti di connessione con chi ami. Un regalo fatto con il cuore o una parola gentile oggi avrà un impatto speciale su qualcuno.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La tua intensità emotiva è amplificata oggi, ma in senso positivo. Potresti scoprire una nuova prospettiva su una relazione importante. La tua capacità di andare in profondità porterà momenti autentici.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

L'atmosfera delle feste ti carica di entusiasmo! Oggi potresti scoprire un'opportunità per rendere il Natale ancora più speciale, che sia per te o per gli altri.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La tua determinazione ti rende il protagonista di oggi. Sei pronto a gestire tutto con calma e precisione, ma non dimenticare di goderti l'atmosfera. Una gratificazione personale potrebbe arrivare in serata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi il tuo spirito innovativo ti spinge a fare qualcosa di unico per le feste. Che si tratti di un regalo originale o di un'idea speciale, sorprenderai tutti.

PESCI
20/2 - 20/3

L'atmosfera natalizia accende il tuo lato sognatore. Oggi potresti dedicarti a un momento creativo, come scrivere biglietti di auguri o decorare con amore.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: **1** Cantore medievale - **10** Fa da sostegno alla vite - **11** Patricia che vinse un Oscar con *Hud il selvaggio* - **12** Antica regione tra Egitto e Sudan - **15** Posta davvero in basso - **16** Miscredente - **17** Centro Universitario Sportivo - **19** Il cuore di Lucifero - **20** Regalate - **22** Un articolo a Trastevere - **24** Fischiare come i serpenti - **26** Può terminare con l'applicazione di dopobarba - **28** Principio d'asfissia - **29** Stato indiano ribattezzato Karnataka - **31** Mi segue - **32** La scrittrice Radcliffe - **33** Forniscono calorie all'organismo - **35** L'attrice von Fürstenberg - **37** La stirpe del vate - **38** È simile al ponce - **40** Vasi sanguigni - **41** Quello diretto lavora la terra.

VERTICALI: **1** Impresario sportivo - **2** I premi assegnati a Stoccolma - **3** Ha He per simbolo chimico - **4** Scuola Militare Alpina - **5** La coda del criceto - **6** Dopo la prima di gennaio - **7** Lo si dà rispettosamente - **8** Si usa per le tettoie - **9** Eroe nazionale norvegese - **13** È brutto al centro - **14** Fornire - **17** James nel cast di *La grande fuga* - **18** Camera per ricevere ospiti - **20** Così si è soliti chiamare l'alluce - **21** Patria senza pari - **23** Grossa lucertola verde smeraldo - **24** Il Salvaggio che è stato inviato di *Striscia la notizia* - **25** Pagare una... pena - **27** I confini di Sydney - **30** Sal attore di *Gioventù bruciata* - **31** Ne è stato presidente Carlo Tavecchio (sigla) - **33** Uno spicciolo americano - **34** Prefisso che duplica - **36** America on line - **37** Generò Ciclopi e Titani - **39** Il regista Tornatore (iniz.) - **40** Sigla di Vibo Valentia.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 18 dicembre 2024 è stata di 28.557 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppонem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767